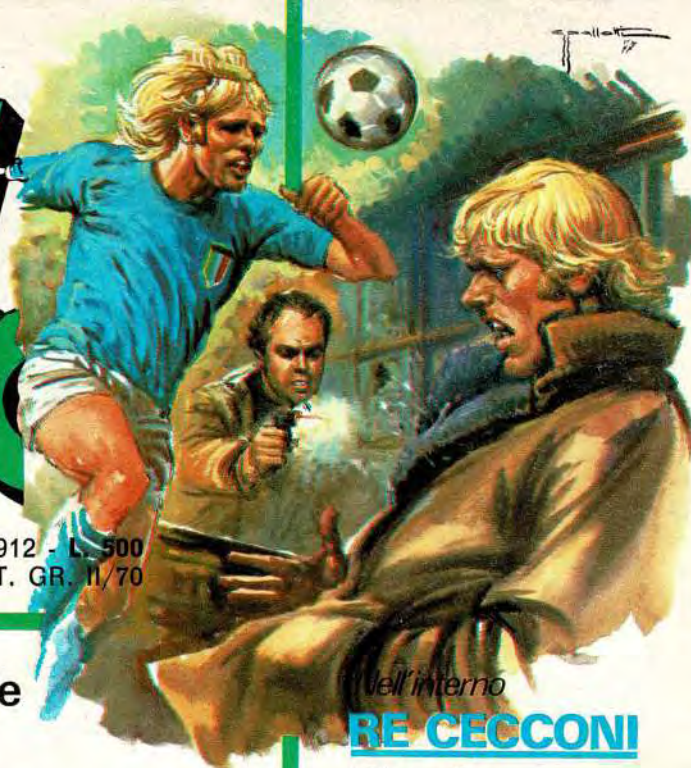
IL FILM DEL CAMPIONATO
GUERIN SPORTIVO
4
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 500
ANNO LXV - N. 4 (118) - 26 GENN.-1 FEBBR. 1977 - SPED. ABB. POST. GR. II/70
GUERIN SPORTIVO
Herrera ha esaminato il calcio continentale
e ha stilato una classifica
L' Europa secondo HH
il servizio a pagina 12
Nell'interno
RE CECCONI
Storia
di una morte
e di una vita
1 Germania ovest
2 Cecoslovacchia
3 Olanda
4 Germania est
5 Italia
6 Ungheria
7 Urss
8 Polonia
9 Scozia
10 Inghilterra
11 Francia
12 Spagna
13 Belgio

DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera e Alfredo J. Grassi**

RIASSUNTO - La vigilia della partita, dunque vede gli allenamenti delle due squadre. L'entrata in campo degli uomini del Barone, però, riserva una sorpresa: alle caviglie, infatti, portano pesanti catene d'acciaio per rafforzare i muscoli. Poi, per rendere ancora più chiaro il concetto, Von Schacht fa calciare un pallone da Sigfrid. Il bolide pare sfondare la rete, ma stimola Dick a far ancora meglio: Poli gli dà la palla e il destro di Dinamite fa scricchiolare il legno della traversa. Intanto Nita è ancora rinchiusa in cella e durante la notte Dick e Poli riescono a parlarle. Vengono però scoperti dalle guardie e costretti a rientrare. Il giorno dopo ci sarà la partita, senza limite di tempo.

CONTINUA IN TERZA DI COPERTINA

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 500 (ARRETRATO L. 1000)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli

SEGRETERIA
Serena Zambon

ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Brasile), **Carlo Ricono** (Gran Bretagna), **M. Martin de Sà** (Portogallo), Settim. « **Don Balon** » (Spagna), Mens. « **Onze** » (Francia), **Augusto C. Bonzi** (Argentina)

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.500** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2° Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.**; FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Qual Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5**, Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Sti. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

I PREZZI DEL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: Australia **$** 2,50; **Austria** Sc. 30; **Belgio** Bfr. 39; **Canada $** 1,50; **Francia** Fr. 6; **P.to Monaco** Fr. 6; **Germania** Dm. 4; **Inghilterra** P. 60; **Iran** Rials. 175; **Jugoslavia** Din. 25; **Lussemburgo** Lrfs. 40; **Olanda** Hfl. 3; **Sud Africa** R. 1,50; **Svizzera** Sfr. 3,40; **Canton Ticino** Sfr. 3; **Turchia** Tl. **25; USA $** 1,50.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

INDICE

Anno LXV - **Numero 4** (118)
26 gennaio - 1 febbraio 1977

IN MORTE DI LUCIANO RE CECCONI

Re Cecconi, un italiano sbagliato

UN LETTORE mi ha rimproverato, giorni addietro, per il poco spazio dedicato alla morte di Tommaso Maestrelli. « Guardando il vostro giornale — mi scriveva — si ha l'impressione che il mondo sia gioco, soltanto gioco. Un grande servizio sull'attrice tale, sulla donna del campione talaltro, a un uomo come Maestrelli poche righe. Vergognatevi ». E invece non proviamo vergogna per noi, ma per gli altri, per quei giornali che grondano sangue e scandali e che ogni giorno portano nelle case una proposta di dolore e di malvivenza: ai vecchi come ai giovani. Nessuno ci propone l'esempio di un gesto di bontà, di tolleranza; vediamo e leggiamo le imprese di rapinatori, di corruttori e corrotti, di omicidi; discutiamo sull'aborto ignorandone il fine ultimo, quello della soppressione di una vita; e anche nello sport, ormai, ci abituiamo a cogliere spesso le immagini e i temi della violenza, dando sempre meno spazio alle azioni impostate a lealtà, coraggio, pulizia morale, anche ottimismo e felicità.

LUCIANO RE CECCONI era un ragazzo che credeva nella vita, magari in una vita felice. E per questo è morto. E oggi tutti — dico tutti — nel considerare la sua tragica fine ci sentiamo di dedicargli un'epigrafe di questo tipo: « E' morto uno sciocco ».Ho sentito la radio, ho letto i giornali; dappertutto — anche se espresso con cautela, con parole ipocrite e di circostanza — questo concetto è stato ripetuto fino alla nausea. E' morto uno sciocco che credeva nella vita, in una vita felice, giocosa, in cui fosse concesso scherzare, mentre avrebbe dovuto sapere che non è questa la vita che noi abbiamo il potere di consumare: noi dobbiamo soffrire, odiarci, temerci, spiarci, aggredirci, dobbiamo abolire parole e sentimenti che richiamino la fiducia, la lealtà, la franchezza, la gioia. Certi frati, un tempo, sfiorandosi nei bui corridoi dei monasteri, usavano salutarsi con queste parole: « Fratello, ricordati che devi morire ». Lugubre, il saluto: ma sottintendeva la necessità di mantenere uno spirito sgombro da passioni terrene, un'anima disposta all'amore, negata all'odio. E invece oggi, incontrandoci, dovremmo dirci, tutti: « Ricordati che devi odiare, che il tuo prossimo non è portatore di amore ma di sofferenze, di pericoli, di attentati alla tua libertà, alla tua vita ». Ma perché, tutto questo?

HO SENTITO, durante un dibattito radiofonico sulla morte di Re Cecconi, le parole di un tifoso qualunque, il cosiddetto uomo della strada: « Perché si può morire così? Semplice: perché oggi tutti gli uomini onesti hanno paura, paura di essere colpiti negli affetti, nei beni, nel lavoro, nella vita; oggi la sicurezza è solo dei malviventi, dei disonesti; si cerca di tutelare solo i diritti dei delinquenti: nei dibattiti televisivi, nelle inchieste giornalistiche, sempre si fanno campagne in favore dei delinquenti ». E' la verità. La nuova aristocrazia dell'Italia è quella costituita dalla malavita, dagli uomini armati di mitra. Le battaglie più sentite, portate avanti da partiti politici e dalla feccia degli intellettuali, sono tutte tese al riconoscimento dei **diritti incivili:** la polizia non può sparare ai rapinatori, gli assassini hanno diritto a tutte le tutele di legge, i carcerati devono essere trattati meglio, i ladri sono vittime della società, i drogati sono figli dell'inquietudine borghese, bisogna amare gli spostati, comprendere i mascalzoni, aiutare i banditi, perdonare i brigatisti rossi e neri. Ma ai diritti del cittadino che lavora; dell'uomo onesto; del giovane che ama la vita e n'è riamato, e quindi vuol continuare a sorridere, a sperare in un futuro ancora migliore: a tutti costoro non deve pensarci nessuno, anzi vanno derisi, e magari uccisi, come Re Cecconi, perché erano e sono soltanto degli illusi.

LUCIANO RE CECCONI (FotoTedeschi)

QUESTA ITALIA non è più un Paese, è un poligono di tiro in cui s'incrociano le povere misere armi degli onesti con le raffiche di mitra dei potenti malviventi; non è più una patria, è un inferno in cui prospera il diavolo-uomo, ch'è la peggior bestia immaginabile; non è un'entità politica, popolata com'è di cialtroni e vigliacchi cui abbiamo incoscientemente affidato i nostri destini. E' un'espressione geografica, come qualcuno disse. Pensate: ai tempi dei romani, vergando una carta geografica della terra conosciuta o immaginata, là dove oggi il continente nero qualcuno aveva scritto « hic sunt leones », questa è la terra delle belve. Non starebbe bene al nostro Paese, oggi, questa definizione? E c'è di più: questa Italia è riuscita a trasformare in omicida anche il cittadino onesto al quale è rimasta una sola arma contro la paura: la pistola, un proiettile nel petto, dare la morte per difendere la vita, spesso anche per gioco.

RE CECCONI credeva di giocare, voleva scherzare, e per questo è morto, come uno sciocco, e ancora mentre moriva non s'era reso conto che il gioco era diventato tragedia, e diceva all'amico Ghedin: « Aspetta un attimo, stai buono, non è niente ». Re Cecconi era un italiano sbagliato, colpevole di non aver preso troppo sul serio Pannella e tutti i difensori dei **diritti incivili** e di credere ancora al civile diritto di essere felice. Per questo è morto. E Dio abbia pietà dei vivi.

Italo Cucci

Sulla morte di Re Cecconi altri servizi nelle pagine interne

POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

Proposta laziale

☐ Gentilissimo direttore, sento il dovere di scriverle perché mi sembra che lei ami, non so se per qualche motivo personale, evidenziare, pubblicando lettere artificiosamente esagerate, gli assalti che una minoranza di tifosi laziali riserva a tifosi di altre squadre. Non cercherò di giustificare il comportamento di questa minoranza di farabutti che, con queste loro vigliaccate, permettono a lei di poter intitolare con « Violenze romane » la lettera del sig. Marianetti. La violenza negli stadi, gentilissimo sig. Cucci, è diventato purtroppo un fatto abbastanza comune in tutti gli stadi d'Italia, meno che a Bologna; purtroppo anche io qualche anno fa dovetti ricorrere al pronto soccorso dell'I.N.A.I.L. di Bari ove mi furono applicati sei punti in testa ed in occasione di Juve-Lazio dell'anno scorso tornai a Roma con i segni lasciatimi da un bastone maneggiato da un tifoso juventino. Non le sto scrivendo, sig. Cucci, per cercare di giustificare quindi le violenze di qualche tifoso laziale, ma per lanciare una proposta, che se accolta potrebbe aprire uno spiraglio e fermare così la violenza negli stadi. Tale proposta, che noi tifosi inquadrati ed affiliati ai Lazio Clubs, abbiamo messo già in atto con l'incontro Lazio-Perugia del 7 novembre scorso, ove i tifosi di detta squadra, che avevano preannunciato il loro arrivo alla « Associazione Nazionale dei Lazio Clubs », sono stati accompagnati dall'autostrada allo stadio, dove liberamente con bandiere e striscioni hanno potuto tifare per la loro squadra. Terminato l'incontro sono stati accompagnati ai pullman ed hanno lasciato Roma tranquillamente così come erano venuti. Il servizio d'ordine è stato garantito dal Lazio Club G.A.B.A. (Gruppi Associati Bianco-Azzurri), che raccolgono i tifosi più accesi come gli Ultras, I vigilantes, Boys etc etc. Questi tifosi affiliati ai Lazio Clubs e responsabilizzati con servizi d'ordine garantiscono la massima sicurezza per tutti quei tifosi che la domenica vogliono seguire la squadra del cuore all'Olimpico di Roma. Invito quindi i tifosi a venire tranquillamente e se organizzati in carovane di pullman di preavvertire l'« Associazione Nazionale Lazio Clubs » via Simone di Saint Bon - Roma, o se preferiscono il sottoscritto a mezzo del Lazio Club « Tommaso Maestrelli » P.zza Alcide De Gasperi 3/E - Formello.

FILIPPO LICENZIATO
SEGRETARIO LAZIO CLUB - FORMELLO

Cari Amici, nessuno ce l'ha con la Lazio: alcuni lettori hanno protestato e noi abbiamo pubblicato le loro proteste. Voi avete voluto precisare e noi pubblichiamo integrale la vostra precisazione. Avete pensato di lanciare una proposta intelligente e civile, e noi la pubblichiamo. Contenti?

Protesta granata

☐ Gentilissimo direttore, sono un tifoso del Toro ed in questa lettera vorrei esporle la mia protesta: non capisco tutto il vittimismo da un po' di tempo a questa parte dei tifosi juventini. Ho già letto molti articoli in vari quotidiani (Tuttosport) e riviste sportive (Guerino) riguardo all'argomento, dove sostenitori bianconeri si lamentavano perché non possono andare in trasferta, non possono portare striscioni etc., come se loro fossero « angioletti » che, poverini, subiscono le violenze altrui! Ma vogliamo un poco guardare tutto ciò che i tifosi bianconeri hanno combinato nel giro di 2 anni? 1) Juve-Borussia di Coppacampioni: sostenitori bianconeri tentano di assaltare la casa di Boniperti, dando poi fuoco alla porta, per la mancata qualificazione; 2) dopo Juventus-Cagliari della passata stagione, ultras juventini hanno invece assaltato la sede del Toro ferendo un bambino; 3) Juventus-Milan sempre dell'anno scorso: violenti tafferugli all'esterno dello stadio al termine dell'incontro, tifosi rossoneri malmenati, pullman di Milan Club danneggiati etc.; 4) Juventus-Torino della stagione passata: al rientro dei giocatori negli spogliatoi, Castellini, portiere del Toro, viene colpito da un petardo sparato dalla Curva Filadelfia, covo degli ultras juventini, e non può rientrare nel 2. tempo; 5) Juventus-Verona di questo campionato: sempre al rientro dei giocatori negli spogliatoi alla fine del 1. tempo, Zigoni, attaccante gialloblù, viene colpito (ma non è sicuro) da una bottiglietta sempre lanciata dalla solita curva; anche se non è stato colpito, qualcosa è stato lanciato e l'importante è il gesto, del lanciare. Ed io stesso ho una mia esperienza a riguardo: nell'ultimo derby sono stato privato di tutto ciò che avevo di granata ed ho preso anche botte. Inoltre ho avuto anche la macchina danneggiata solo per un adesivo granata. Quindi perché tutto questo vittimismo? Sì, è vero che spesso fuori casa i tifosi bianconeri trovano ostilità, ma non capisco perché non si debba mai parlare di ciò che avviene a Torino (che da voi è stato definito come un campo civilissimo e « calma » la tifoseria bianconera!). Spero in una pubblicazione di questa, perché non è giusto che in tutti i fatti se ne dia una sola versione.

LETTERA FIRMATA - MASSA

7 domande sul Bologna

☐ Caro Cucci, sono un tifoso del Bologna e vorrei porti delle domande sulla crisi che ormai da molto tempo accompagna la squadra. Prima però vorrei dire che se il Bologna finisce in serie « B » non mi meraviglierei, perché non ha ancora e forse non riuscirà ad avere una mentalità da squadra che lotta per la salvezza. Un esempio: il Genoa con questa mentalità ha solo tre punti di distacco dal Napoli che è quarto in classifica. Ora le domande: 1) Pensi che ora come ora avrebbe fatto comodo Buso che, invece, si trova a Novara? Cosa hanno Adani e Mancini? 2) Come mai Bertuzzo segna quasi sempre all'Atalanta e al Bologna segnava pochissimo? 3) Pensi che Bertuzzo tornerà al Bologna? 4) Perché Giagnoni ha rovinato Maselli facendogli cambiar gioco? 5) Pensi che Cervellati ce la farà a salvare il Bologna? 6) Ho letto proprio sul Guerino che Pesaola tornerebbe a Bologna. E' vero? Io ne sarei felice. 7) Visto che Chiodi non segna molto, credi che si sia montato la testa?

TIZIANO TOMASINI - BOLOGNA

Caro pessimista, prima di rispondere alle tue domande, tutte estremamente pertinenti, sulla crisi del Bologna, voglio dare una breve risposta al lettore di Messina Antonino Feti e a due romagnoli di Cervia, Antonio Orioli e Luigi Giovannetti, che pure trattano di problemi rossoblù. Feti elenca una serie di guai nei quali è incorso il Bologna facendone risalire parte della responsabilità (paradossalmente) alla signorilità dei tifosi petroniani. Il lettore messinese si riferisce in particolare alla cordialità riservata a tutti gli arbitri che hanno diretto partite al Comunale, moltissimi dei quali hanno esordito proprio in quello stadio per le favorevoli condizioni ambientali: purtroppo — sostiene Feti — alcuni hanno approfittato di questa cordialità per ripagarla con danni al Bologna (in particolare quello Schena che diresse l'ultima di campionato l'anno scorso favorendo l'Inter e facendo perdere ai rossoblù il diritto a disputare la Coppa Uefa). Feti fa anche un lungo discorso sulla stampa locale che non approfondisco per un solo motivo: avendo pacatamente esposto (perché tiratovi per i capelli) i difficili rapporti fra il Bologna e i giornali locali con un tentativo di spiegarne i motivi, sono stato, in compenso, aggredito da un maleducato che alle argomentazioni da me portate non ha trovato di meglio (evidentemente è il suo stile personale) che rispondere con gratuiti insulti che si ritorcono per intero su di lui, mio vecchio incensatore beneficato.

I due romagnoli, invece, sono piuttosto seccati per il rilievo che la stampa bolognese è abituata a dare alla « civiltà » tutta particolare dei tifosi rossoblù. Bene: Orioli e Giovannetti non devono adontarsene, anche perché i complimenti ai bolognesi non vogliono escludere che questa correttezza sia patrimonio anche di altri nuclei di tifosi. Io, proprio perché sono romagnolo, confesso di non aver mai avuto complessi di inferiorità nei confronti di chicchessia: e i due amici cervesi si adeguino a questo mio modo di vedere, per favore, senza farsi sangue amaro.

E adesso veniamo alle tue domande, caro Tiziano.

1) La politica dei portieri a Bologna è stata sicuramente condotta male. Buso, dopo i famosi mondiali di calcio tedeschi durante i quali operò una ricerca personale per migliorare le sue possibilità, ha subito a Bologna un processo inverso, e quindi deteriorante, sul piano psicologico. Mi sento di dire che l'allenatore di allora, Bruno Pesaola, non riuscì ad aiutarlo ad uscire da questa situazione e non trovò di meglio che consigliarne la cessione. Il caso di Mancini non è assolutamente grave: dopo un campionato discreto, ha incontrato un momento di crisi dovuto soprattutto alla crisi della difesa rossoblù, in quel momento si è capito che gli mancava quella sicurezza che è patrimonio di Zoff e Albertosi (tanto per fare un esempio) sicché la sua crisi è risultata ancora più evidente: ma non si tratta certo di un problema irresolubile. Adani: è certo che Giagnoni non ne ha valutato le capacità a tempo giusto, sicché, quando è arrivato il momento di farlo

entrare in campo contro l'Inter, un momento particolarmente delicato, lo si è mandato letteralmente allo sbaraglio. E' tuttavia singolare che attraverso i tempi si debba riscontrare una costante negativa nella vita del Bologna proprio alla voce portieri. Se non avesse avuto il colpo di fortuna di William Negri, neppure il famoso « Bologna da Paradiso » avrebbe vinto lo scudetto.
2) Bertuzzo se ne è andato da Bologna perché Pesaola non credeva in lui e perché i tifosi non hanno fatto nulla per aiutarlo ad inserirsi adeguatamente nella squadra.
3) Mi auguro che l'allenatore che guiderà il Bologna la prossima stagione faccia di tutto per consentire il ritorno di Bertuzzo nelle file rossoblù.
4) Pesaola aveva impiegato due anni a dare un gioco a Maselli e nel campionato scorso l'exgenoano era stato il fulcro del gioco rossoblù, l'elemento di spicco della squadra. Pesaola mi ha detto giorni fa che il Bologna ha rifiutato un'offerta di un miliardo per cedere Maselli. E Giagnoni, appena arrivato, ha pensato di fargli cambiare gioco. Credo che questo sia stato l'errore più grave commesso dal bravo ma sfortunato Giagnoni nella sua breve permanenza al Bologna.
5) Glielo auguro di tutto cuore: se lo merita per gli anni di lavoro al servizio di una squadra che per lui è anche un ideale di vita; se lo merita anche il Bologna che nel suo Cesarino ha avuto fiducia.
6) Voci, solamente voci. Una cosa è certa: Pesaola a Bologna ci tornerebbe di corsa. Non è vero che a Napoli c'è sempre il sole.
7) L'involuzione di Chiodi è una delle cose che ha più indispettito i tifosi bolognesi e che più amareggia i tanti critici che hanno creduto in lui. Chiodi è senza dubbio più abile, attualmente, nel chiedere ed ottenere lauti emolumenti dalla società che nell'esprimere in campo le sue vere capacità. C'è da considerare che è molto giovane e che perciò il tempo potrà portargli quell'umiltà e quella saggezza che oggi gli mancano del tutto.

RISPOSTE IN BREVE

☐ **ROBERTO MUNICCHI - Ponte a Poppi (Arezzo)** - Tante domande, telegrafiche risposte. Lo scudetto se lo giocheranno Juve e Toro con un finale che immagino entusiasmante. Ritengo Pruzzo superiore a Paolo Rossi per un motivo molto semplice: il genoano ha già dimostrato di saper fare gol anche in serie A. Giovani ne abbiamo tanti, ma di livello mondiale non direi. Di giovanissimi, poi, non parlerei neanche. Chinaglia è un chiacchierone, lasciamolo chiacchierare. Radice è il migliore dal punto di vista psicologico, ma trovo un grosso rivale in Trapattoni che ha evidenziato qualità tecniche straordinarie.

☐ **ENZO CIARARUBINO - Serracapriola (Foggia)**. Dal retta a me, piangere e strillare non serve a niente. La verità, amara, è che solo chi è forte riesce a farsi rispettare. Dammi un Foggia vincente — sembrano dire — e ti darò televisione e arbitri competenti. Il Foggia che ha battuto il Milan ha avuto un arbitro giusto, una televisione abbondante di complimenti e via discorrendo. Il Foggia che ha perduto con il Cesena non è stato maltrattato dagli altri, ma solo dai propri giocatori. E allora?

☐ **MARIO OLIVA - Genova**. Riporto un periodo della tua lettera che secondo me si può adeguare a tutti quei tifosi che si lasciano andare a manifestazioni di inciviltà: « Tutte quelle persone che si divertivano a fare il tiro a segno allo stadio è meglio che rimangano sui monti a pascolare e a bere latte di capra, così non daranno fastidio a nessuno: quelli non sono nè sportivi, nè tifosi, ma solo cretini che confondono la partita di calcio con una battaglia ». O.K.

☐ **MARISA MONDIGLIO - Casale Monferrato (Torino)**. Mia cara, chiedere al Guerino di rammentare che fra i suoi lettori esistono anche i tifosi granata mi pare che sia follia. Proprio fra i seguaci del Toro abbiamo legioni di lettori, tutti felicissimi del rilievo che abbiamo sempre dato e che sempre diano alle imprese della loro squadra. Può capitare che in questa rubrica qualche lettore scriva cose sgradevoli per i granata, ma in regime di libertà sportiva, non vedo perché ciò non dovrebbe essere consentito. Capita anche che non si sia sempre d'accordo sul rendimento del Toro; ma è altrettanto certo che i nostri applausi, come le nostre critiche, sono indirizzate imparzialmente a tutti, a seconda dei meriti o dei demeriti.

☐ **MARINO FABIO - Torino**. Ho già spiegato più di una volta che vi sono dei problemi tecnici imprevedibili a volte senza soluzione nel reperire il materiale a colori delle partite di calcio. Quando dal film del campionato mancano immagini di una o più partite ciò non significa che sia intervenuta una censura del giornale per presunte antipatie, ma solo che in quella occasione non siamo riusciti ad avere materiale adeguato alla pubblicazione. L'Almanacco del Guerino può chiederlo al nostro Ufficio Diffusione, inviando lire tremila in moneta o in francobolli.

☐ **FRANCO D'AMBROSIO E LINO PERFETTO - Mondragone - Caserta**. Grazie di cuore per il vostro simpatico messaggio augurale che ho esteso al club.

☐ **GIOVANNI PASTORELLI - Livorno**. Rivolgiti direttamente al nostro bravissimo collaboratore Bonfiglioli, sono sicuro che gli farai piacere e che ti accontenterà.

☐ **ENZA BORSINI - Limite sull'Arno** - Ho inviato a Graziani la tua lettera così come mi hai chiesto di fare. Pregherò Graziani di risponderti anche se so che è molto impegnato.

☐ **SANDRO RIZZI - Cagliari** - Ho già dato una risposta su questo argomento a un altro lettore. Sarebbe bello che i tifosi non si facessero prendere la mano dalla passione, ma imparassero a valutare le cose con un minimo di obiettività. Quel giorno non ci sarà più nessuno che tirerà bottiglie in testa ai guardalinee.

☐ **MAURIZIO MUSSO - Genova** - Ho sentito che Fossati non cederà Pruzzo neanche se gli offriranno tre miliardi. Piuttosto passa la presidenza a un altro. Perché sa che se cede Pruzzo a Genova non ci può restare.

☐ **ENZO GARGIULO - Napoli** - I dirigenti del Napoli mi hanno detto che i facinorosi lanciatori di oggetti sulle teste degli arbitri sono la lunga mano della mafia dei bagarini, scesi sul piede di guerra perché il Napoli non vuol mettere a loro disposizione i biglietti di curva che dal prezzo popolare salirebbero alle stelle. A questo punto, una sola soluzione: i tifosi seri devono identificare i tifosi cialtroni e cacciarli a pedate nel sedere dal San Paolo. La polizia, infatti, non può intervenire: o peggio, non ne ha voglia.

☐ **CARLO D'ANDREA - Milano** - Non c'è bisogno che ti rivolga solo alle « squadrette » della tua zona: anche i grandi club hanno i ragazzi del NAG (Nucleo Addestramento Giovani Calciatori). Puoi indirizzare la tua richiesta anche all'Inter o al Milan.

☐ **LETTERA FIRMATA - Hinterkappelen (Berna)** - Pino Wilson è nato nel 1945. Mi pare che per recitare la parte di giovane promessa della Nazionale non abbia più l'età. Sappia, comunque, che avere una tifosa come te vale di più che indossare la maglia azzurra.

☐ **LETTERA FIRMATA - Frosinone** - Le faccio un indovinello: preferisce essere definito stupido, ipocrita e fascista o semplicemente stupido, o ipocrita, o fascista? Evidentemente a lei sta bene uno dei tre epiteti. Io non ne accetto nessuno e nemmeno quelli che, fingendo molto garbo, mi indirizza lei.

☐ **LUCA MELETTI - Teheran (Iran)**. Mi fa piacere che il Guerino ti tenga vicino alla tua Italia, alla tua città e alle squadre del cuore. Purtroppo non ho elementi per parlare con te del Novara e dell'Alma Juventus Fano, ma ti assicuro che leggendo le cronache di Tofanelli e Bartoli sarai sempre e puntualmente aggiornato sulle vicende di queste squadre.

☐ **WALTER PEROSINO - Firenze** - Avrai già veduto un paio di servizi di sci e spero che ti abbiano soddisfatto come quello apparso su Play-Sport & Musica (il cui direttore è davvero mio parente, anzi mio fratello). D'ora in poi, escludendo naturalmente l'estate, troverai sempre più notizie e servizi sugli sport della neve.

☐ **MARIO MONTESSORI - Torino** - Abbi un po' di pazienza e vedrai tutte le squadre di serie C a colori. Il Casale lo aspettiamo ad imprese più grandi, imprese all'altezza del suo glorioso passato.

☐ **LUCA BRUGHIER PACINI - Pisa** - Penso che il commento di Helenio Herrera nell'ultimo numero ti abbia già ampiamente risposto per quel che riguarda i problemi dell'Inter.

☐ **ADRIANO PRADELLI - Sassuolo (MO)** - Lamentarsi di Boniperti di questi tempi vuol dire essere incontentabili. Ha fatto degli errori? Ma chi non ne fa? L'importante è che gli affari riusciti siano più numerosi di quelli sbagliati. Che cosa ne pensa dello scambio Boninsegna-Anastasi?

☐ **ROSARIA BORRIELLO LUISE - Napoli** - Ho molto gradito la sua lettera su Riva e tutte le considerazioni felicissime che lei fa sul personaggio. Mi spiace solo che la sua lunghissima missiva non possa essere pubblicata neppure parzialmente. Sappia, comunque, che l'ho letta con attenzione e che sono d'accordo con lei.

☐ **SERGIO RAMPONI - Genova** - Credo che i fatti verificatisi nel periodo trascorso fra la tua lettera e oggi, abbiano già dato risposta ai tuoi interrogativi. Certo che le squadre genovesi meritano rispetto. E non preoccuparti di quello che viene a parole: preoccupati invece di quello che viene dai fatti. Genova, Sampdoria, Pruzzo, Cacciatori, tutti hanno imparato a farsi rispettare con il loro comportamento sul campo.

☐ **ALBERTO CERUTTI - Torino** - Scusi, non le pare tempo perso dedicare una lettera di due facciate alle puttanate di Chinaglia? Il poster-story di Pulici arriverà.

☐ **MAURO SCIAMANNA - La Spezia** - 1) sul libro di Sollier ho già scritto il mio parere e non credo che sia il caso di ripetermi; 2) la tua proposta di multare gli arbitri potrebbe essere originale, ma devi sapere che da sempre l'organismo degli arbitri provvede a distribuire punizioni ai propri iscritti qualora se lo meritino. Non credere quindi che quella degli arbitri sia una casta intoccabile; 3) le innovazioni regolamentari cui ti riferisci, esemplificate durante i tornei di Viareggio e di Montecarlo, hanno lasciato — giustamente — il tempo che hanno trovato.

☐ **PAOLO ROSSINI - Milano** - Spiacente di non avere lo stesso metro di giudizio: per noi il manifesto di Cruijff era molto bello. E le donne... svelate, perché mai dovrebbero offendere la vista o la coscienza di qualcuno? Basta non siano volgari: per il resto, sono fermamente convinto che la visione di una bella donna sia una delle poche cose gradevoli che siano rimaste in questa valle di lacrime. La paragonerei a un bel passaggio di Rivera o a un bel gol di Boninsegna. Grazie per H.H., non parliamo più di Rivera; vedi di essere severo, appena un po', anche con te stesso.

☐ **VINCENZO VANACORE - Taranto** Dunque, lei se l'è presa per le mie considerazioni sul gesto « vigliacchetto » di Peppino Massa che ha provocato il ferimento di un guardalinee in occasione di Napoli-Juventus. Libero ognuno di vederla a modo proprio, ma non travisiamo la verità. Questo ed altri giornali hanno violentemente attaccato P. Pulici e l'arbitro Serafino quando, insieme, truffarono il Napoli con il famoso gol segnato di pugno. Sostenere il contrario è da bugiardi. Avrei voluto piacere che, in una ricostruzione del passato, lei avesse rammentato, magari casualmente, che dopo quella partita di Torino, Peppino Massa aveva già tentato di realizzare un gol con la mano, e ci ha riprovato quest'anno. Questo vuol dire che il ragazzo ci marcia, e non sarebbe niente (al di là di un codice di lealtà sportiva che in realtà bisognerebbe sempre rammentare) se poi non ci scappasse il ferito, ma a lei, evidentemente, di questi incidenti non interessa nulla, visto che pensa di paragonare il ferimento del guardalinee di Napoli con una presunta aggressione che avrebbero subito a Bologna i coniugi Fraizzoli. Costoro, in realtà, hanno avuto solo il torto di essere scambiati (mi riferisco in particolare alla signora Renata) per dirigenti del Bologna. Ma nessuno gli ha torto un capello. Come la mettiamo, caro amico, con la obiettività, e la verità?

☐ **VINCENZO CIARAMAGLIA - Napoli** - Purtroppo, come temevi, la zebra ha dato un'altra pedata al ciuccio. Cosa vuoi farci? Evidentemente la Juve è più forte del Napoli, oppure il Napoli è portato a sbagliare di più quando gioca con la Juve, oppure la Juve è portata a giocare meglio quando incontra il Napoli. Le verità, a questo punto, sono tante quanti i tifosi vuoi trovarne.

☐ **LUCA FINZI - Milano** - Di Buckowski e Corvalan noi abbiamo detto già abbastanza. Lasciamo che il seguito di una vicenda triste e felice insieme sia trattato o strumentalizzato dai giornali politici. Prossimamente inizieremo — come tu proponi — ampi servizi sui tifosi delle squadre di serie A. Al proposito vorrei invitare tutti i centri di coordinamento dei club a farci avere notizie, pubblicazioni, elenchi di nomi, ecc., ecc.

☐ **FRANCESCO SCARDAMAGLIA - Novara** - Fra qualche settimana tornerà, più completa, la rubrica dedicata alla radio libere.

☐ **VITTORIO BERNARDI - Olbia** - Hai ragione: se ci avvenisse anche lo sport, in questo paese di pazzi non ci resta più nulla.

☐ **BRUNO MORTOLA - Genova** - L'ho detto anche ad altri lettori: l'importante è che la squadra del cuore vinca. Se poi gli altri non ne vogliono parlare, chi se ne frega? Tanto, come dici tu, a parlarne ci pensa il Guerino.

☐ **MARIA CANNAS - San Sperate (Cagliari)** - Parliamo solo di Viola: l'ho considerato sempre un ottimo giocatore, non mi sono mai spiegato perché le società che lo avevano se ne sono sempre sbarazzate. Non mi spiegavo, soprattutto, l'ostracismo che gli dedicava Vinicio. Poi Viola ha giocato nella Lazio, ha segnato, e hanno scoperto che è un buon giocatore. Valli a capire, certi fenomeni.

☐ **FRANCO CANALE - Napoli** - Il « caso Napoli » è singolarissimo. Pesaola mi ha detto che quando vince giocando al risparmio lo fischiano e quando decide di far giocare la squadra più aperta, più disposta allo spettacolo, allora perde punti. Forse che i tifosi napoletani sono masochisti? Non direi. E' più facile che siano masochisti i critici così come lo sono, spesso, i tecnici della Nazionale.

☐ **MARINA MAUGERI - Catania** - Ho apprezzato la tua lettera anche se mi sono cavato gli occhi per leggerla fino in fondo. Perché non mi scrivi più chiaramente e ponendomi delle richieste precise che dal tutto possa dare risposte chiare?

☐ **ENRICO M. - Avigliana** - Perché autodarti del « pirla »? Se ti credi bravo, prova. Ma prima di decidere che sei bravo, cerca di valutarti con un minimo di obiettività. Dopodiché esponiti pure alla critica altrui. Se poi troverai critici ingiusti, allora ribellati. Non prima.

☐ **ANTONIO ESPOSITO - Castellammare di Stabia** - Ho anni trentasette, ho cominciato a scrivere di politica nel '58, sono passato allo sport (Stadio) nel 1963, al Guerin Sportivo e alla Gazzetta dello Sport nel 1968, al Resto del Carlino dal '70 al '75, ed eccomi qua. Su Savoldi abbiamo scritto tutto quello che c'era da scrivere. A Juliano dedicheremo presto un servizio specialissimo. Di Vinazzani tratteremo più ampiamente appena saremo certi che non è solo una promessa, ma una realtà.

☐ **BALI ISTVAN - B-dul 1848 N. 1 - BL.D-11, ET. 7, AP 32 R-4300 TG-MURES, 7 ROMANIA**, desidera corrispondere con giovani sportivi italiani e anche di scambiare con loro fotografie e documenti del calcio internazionale. Eccolo accontentato.

☐ **MARIO CAVALLINA - Bondeno (FE)** - Non ti preoccupare, le tue richieste saranno tutte accontentate.

☐ **MARIO SOLINAS - Quartu Sant'Elena (Cagliari)** - Teniamo presenti tutti i tuoi consigli, ma al tempo stesso dobbiamo dirti che il settore del calcio internazionale non potrà mai essere ridimensionato (semmai potrà essere potenziato) perché ha riscosso presso i lettori un incondizionato consenso.

☐ **INDRO RUBERTELLI - Montecchio (RE)** - Uno dei prossimi poster sarà dedicato a Beckenbauer. Prestissimo pubblicheremo anche quello di Rensenbrink.

☐ **MARCO CAVANNA - Genova** - Esistono ancora copie dell'Almanacco illustrato e basta chiederle al nostro Ufficio Diffusione: il pagamento può essere effettuato, come per i numeri arretrati del Guerino, in mille modi, anche inviando soldi e francobolli in busta. I dischi di Santino Rocchetti sono già partiti da tempo. Non è colpa nostra se le poste italiane se la prendono tanto calma.

☐ **GIANLUCA GRASSINI - Firenze** - Ho già risposto ad altri lettori che non vedo la necessità di modificare le strutture del campionato di calcio. Una sola modifica è richiesta: quella di portare la serie A a diciotto squadre. Il perché lo abbiamo già spiegato tante volte e il lettore attento non ha bisogno di chiedercelo ancora.

SCRIVETE A « POSTA E RISPOSTA »
« GUERIN SPORTIVO »
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA

Caro lettore

HO L'IMPRESSIONE *che iniziando a leggere questa missiva, tu abbia un certo timore: « Per che motivo — ti chiedi — una lettera, se non per domandare qualcosa? ». Non so darti torto: in due anni, da quando cioè al « Guerino » è cambiato qualcosa (anzi tanto, anzi: tutto) hai... ricevuto poche lettere, ma tutte portatrici di precise richieste o di notizie poco allegre. Tuttavia, per sgomberare subito il campo da una considerazione che potrebbe affiorare, ti dico subito che in questi due anni il « Guerino » ha fatto passi da gigante, affermandosi sulla scena nazionale e internazionale (abbiamo moltissimi lettori in Europa, Stati Uniti, Canada e Australia). E quando ci chiedono come abbiamo fatto a crescere tanto, la risposta è una sola: i lettori hanno capito i nostri problemi e il nostro impegno a rispondere alla loro simpatia con un giornale sempre più ricco e bello. Non siamo presuntuosi, ci esprimiamo in questi termini solo dopo avere valutato i dati di diffusione e vi coinvolgiamo — tutti — nel nostro successo: perché i vostri consigli sono stati determinanti.*

UN ANNO FA *ricordo di avervi indirizzato un'altra lettera, alla quale avete risposto con il consueto entusiasmo: vi chiedevo... cento lire, offrendovi in cambio un pacchetto di pagine e la promessa di più ampi servizi. Provo ancora vergogna per non aver potuto mantenere del tutto l'impegno: l'esperimento delle pagine durò pochi mesi, quello del prezzo non è mai cessato. Perché? — vi chiederete. Una risposta circostanziata l'avrete dalla prossima pubblicazione del bilancio della testata; per ora posso dirvi che il processo di... rianimazione di un giornale ultrasessantenne è costato all'Editore enormi sacrifici; e per continuare a sostenerli abbiamo dovuto profittare sempre della vostra simpatia e buona volontà, visto che questo giornale non ha supporti politici e finanziamenti più o meno occulti.*

GLI AMMINISTRATORI *riuscirono a convincermi — alla fine del campionato scorso — a rinunciare alle sedici pagine « in più » inserite nel « Guerino » quando salì da 400 a 500 lire, dimostrandomi che i costi del giornale erano ancora largamente superiori ai ricavi. Ciò nonostante, il giornale ha continuato a registrare notevoli aumenti di vendita con prospettive di « pareggio » non più illusorie. Ci si potrà chiedere — a questo punto — il perché di questa aperta... confessione in merito ai problemi del giornale. Bè, l'interrogativo non riguarda te, lettore affezionato, ma l'amico occasionale e distratto: il nostro dialogo è infatti apertissimo ad ogni problema del « Guerino » fin da quando, due anni fa circa, ne assunsi la direzione. Sicché, senza alcun pudore, voglio portare a termine il discorso faticosamente iniziato qualche... riga fa.*

L'ESTATE SCORSA, *quando decidemmo di... autoridurci da 84 a 68 pagine, non siamo stati più soddisfatti — in Redazione — del giornale che andavamo a fare: mentre qualche settore andava ad arricchirsi (il calcio internazionale in particolare) altri perdevano quota (il varietà « rotocalco » in particolare). A quel punto, per soddisfare il lettore e l'Editore al tempo stesso, operammo in due diverse direzioni. 1) creazione di una nuova testata («Play Sport & Musica») per accontentare i lettori amanti degli argomenti « varietà e tempo libero »; 2) pubblicazione di un « Guerin Extra » a cadenza mensile per andare incontro alle richieste dei lettori più specificatamente sportivi.*
Le due iniziative hanno ottenuto un notevole successo.

MA IL « GUERINO », *diciamo quello « normale » di tutte le settimane, la nostra creatura più cara, continuava a mancare di qualcosa, a non soddisfare le esigenze della Redazione e quelle di tanti amici lettori*

Ecco il « Play Sport & Musica » che troverete allegato al prossimo numero del «Guerin Sportivo»

che continuavano a chiederci più servizi, più pagine, più argomenti. E' nato così il secondo referendum « Il mio Guerino » che ha avuto una valanga di risposte e indicazioni precise: nella sostanza, voi lettori avete chiesto di avere un giornale ricco dal punto di vista sportivo (critico, statistico, documentaristico, fotografico) e da quello del « tempo libero » (spettacolo, musica, hobby, giochi, varietà). Così, ho preso il coraggio a due mani e ho proposto all'Editore una mini-rivoluzione. Se avrà successo, dipenderà da voi: ma sono certo che non sarà un salto nel buio. Ci vogliamo troppo bene. Ho chiesto, dunque, di fondere in un solo giornale settimanale *le varie esperienze fatte: la testata e i contenuti di « Play Sport & Musica », le iniziative editoriali del « Guerin Extra », per mandare in edicola un « Guerin Sportivo » a cento pagine settimanali così concepito:*
1) Più calcio (da 32 a circa 48 pagine);
2) più sport vari (a seconda delle esigenze);
3) più colore (da 16 a 32 pagine);
4) un « giornale nel giornale », inserendo nel « Guerino » i servizi di « PS & M » per farlo diventare il « settimanale del tempo libero ».
Ho fatto anche un po' di conti: il lettore del « Guerino » è abituato a spendere tremila lire al mese (quattro numeri a 500 lire più un « Extra » da 1000 lire); il lettore del « Guerino » e di « PS&M » arriva a spenderne addirittura 4000: come adeguare i contenuti nuovi, le trentadue pagine in più, al prezzo di copertina? Così si è arrivati alle 700 lire che dal n. 6 del 9 febbraio prossimo vi saranno chieste per una copia del nuovo *« Guerin Sportivo + PS&M ». Fate i conti: vi accorgerete che in un mese non andrete a spendere molto di più che in passato. In compenso, avrete un giornale* super *che vi darà una informazione completa, servizi eccezionali (compresi i soliti bellissimi manifesti, poster story e «quaderni») e una valanga di concorsi ideati per restituirvi in qualche maniera il... maltolto.*

ANCHE I CONTENUTI *del giornale, con queste innovazioni, saranno aggiornati: commenti rapidi alla domenica trascorsa (insieme a una documentazione fotografica integrale), presentazioni più vaste della domenica a venire. Ma i dettagli — come sempre — li discuteremo insieme: sarete voi, insomma, a determinare certe scelte, così come già avete fatto partecipando all'ultimo referendum. Quel che conta, ora, è l'impegno di continuare a sostenere il « Guerino » con la passione e la simpatia registrate negli ultimi due anni. Nonostante le edicole ridondino di settimanali che usano il prezzo di copertina quale prima arma di concorrenza, noi siamo convinti di non perdere un lettore e anzi di guadagnarne. Non siamo « giganti », ma neppure « nani »: conosciamo la nostra forza di diffusione, e anche il valore del nostro « prodotto », e teniamo abbastanza alla dignità del nostro lavoro per dire che questo « Guerino » vale molto di più del prezzo che reca e recherà in copertina: noi non vendiamo pane, latte, carne, insalata, aranci, benzina, scandali, pornografia che arricchiscono gli speculatori del nostro bisogno quotidiano. Noi vendiamo un giornale che non conosce rivali ed è — per la sua linea editoriale — completamente libero. Continuando a leggerci, caro lettore, contribuirai al successo di un giornale che non affligge i propri amici con tragedie e scandali quotidiani, ma vuole avvicinarli sempre di più allo sport in particolare, convincendoli che questa è davvero l'ultima spiaggia chiusa agli intrallazzi, agli scandali, alle beghe dei politicanti. Vi chiediamo troppo? Fatecelo sapere.*

IL PROSSIMO NUMERO, *in edicola dal 2 febbraio, sostituirà l'« Extra » mensile offrendovi due splendidi giornali, il « Guerin Sportivo » e « Play Sport & Musica », uniti con cellofanatura, vale a dire* separati *ma* insieme, *al prezzo di 1000 lire. Dal numero successivo, il matrimonio sarà effettivo: « Guerin Sportivo + PS&M », a cento pagine, in edicola a 700 lire.*
E mandatecela buona.

IL DIRETTORE

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Cos'ha portato la riforma? Una Norma... eccezionale e l'ignobile sfruttamento del calcio

Domenica-Tv Va in onda tele-orgia

VENTIQUATTRO reti televisive e sei reti radiofoniche, d'Europa e d'America, collegate con il Primo canale della RAI. Trasmissione in diretta e a colori, dalla « Scala » di Milano, della « Norma », opera lirica in due atti. Grande successo in tutto il mondo. Cento milioni di spettatori stranieri hanno constatato con sorpresa, che nel nostro derelitto Paese si fa anche dell'altro (più pregevole) che sequestrare il prossimo, svaligiare le banche, gettare bombe, distribuire e ricevere bustarelle. In Italia, molti hanno scoperto che quel Vincenzo Bellini, pur non essendo un intellettuale di regime, non è poi tanto male. Meno stallocratico, comunque, e meno spermaturgico del più celebre e celebrato Roberto Benigni. Tele-Norma (pur con i suoi risvolti adulterini) non è squallidamente vuota come Tele-vacca. C'è un pizzico d'arte in più. Anche se i critici stercorari si mostrano di diverso avviso.

LA LIBIDINE anticonformista di aggiornare, culturizzare e permissivizzare il « Barnum-TV » ha oscenizzato il video con lugubri prodotti, privi d'ogni altro contenuto che non sia banalità, idiozia e retorica. Gli italiani che hanno scoperto la « Norma » (per merito di Paolo Grassi: ancora-Scala e quasi-RAI) sono giunti a questa elementare e blasfema conclusione: piuttosto che « aggiornare » maializzando, è mille volte meglio tornare all'antico. Non si maializza soltanto con l'osceno; ma anche, e soprattutto, con la presunzione e la stupidità sposate alla falsa cultura. La riforma televisiva ha seminato populismo, ma ha raccolto qualunquismo della peggior specie. Si è invocato e preteso la libertà: democratizzazione, pluralismo, culturizzazione. Che cosa si è ottenuto? Che cosa si offre, oggi, al tele-utente: faziosità, disinformazione, servilismo, goffaggine, noia, malinconia e sbadigli. Milioni di sbadigli. Nella nostra Tele-Mogadon di Stato non sono imparziali, e perciò attendibili, neppure le previsioni del tempo.

ALBERTO BEVILACQUA sorride, più divertito che sdegnato, pensando **« all'assurdo di un paese in sfacelo economico che, sui campi di calcio, si esalta lasciando sbattere, come le antiche armature di Lancillotto, trenta miliardi di rotule, cosce, teste dure, garretti »**. A ben leggere, quel poliedrico Dissacratore, più che il popolo italiano e il calcio, mette in berlina la televisione: **« La domenica, assomiglia a una dama di San Vincenzo, o piuttosto a un bambino che, torturato per una settimana da empi genitori, sfreni la sua incoscienza in libera uscita. Che sublime ipocrisia! Essa sta col fiato sospeso, per sei giorni, aspettando la grazia di quella benedetta domenica che le consente di spazzare i tavoli dei suoi mezzibusti da omicidi, manicomi-lager, sequestri, dal nostro tenore di vita comparato alla media europea, per sommergerci con immagini di piedi e palloni fino a vomitarne. Ore di pedate »**. Ecco che cos'è la televisione italiana: un ente parassitario che vive (di canoni e di pubblicità) sfruttando ignobilmente il calcio. Non è, di certo, per le farse imbecilli di Franchi e Ingrassia, per i quiz di Mike Bongiorno, per gli slogan da super-market di « Studio aperto » che gli italiani continuano a pagare il canone e a comperare televisori. Li avrebbero, da un pezzo, gettati dalla finestra, se non ci fosse, ogni domenica, quell'orgia di calcio. Un'orgia che scandalizza il Fustigatore Bevilacqua, ma, in fondo in fondo, lo diverte. Ora che non ha neppure più Carosello.

L'UNICA LIBERTA' che il « Tele-monopolio » di Stato ha conquistato, e tenacemente difende, è la « libertà di sfruttamento ». Le trasmissioni sportive sottraggono un numero enorme di spettatori agli stadi, alle palestre, alle piscine, ai campi di gara in genere. Gli « sportivi sedentari » si stanno trasformando in « sportivi in pantofole ». Hanno scoperto che è assurdo andare « sul posto », quando, restando a casa comodamente seduti in poltrona, si vede tutto (benissimo e più volte) senza pericolo di violenze, senza sopportare i disagi e senza spendere una lira. La RAI-TV sottrae, ogni domenica, più di duecentomila spettatori alle partite di calcio di Serie A, B, e C; circa altrettanti alle gare della Lega Dilettanti e del Settore Giovanile. In totale, il danno economico supera gli 800 milioni per domenica. La tendenza a disertare gli stadi si va estendendo (soprattutto nelle categorie inferiori) ed è fenomeno irreversibile. Queste statistiche sono allarmanti. Lo sport — come tutti sappiamo — è travagliato da una drammatica crisi economica che lo paralizza e ne minaccia la sopravvivenza. Nel calcio, molte società versano in condizioni prefallimentari; il deficit complessivo è valutabile intorno a 100 miliardi. Le prospettive sono catastrofiche. Intanto la RAI-TV continua nel suo « saccheggio », in cambio di un esiguo, umiliante risarcimento: più derisorio di un piatto di lenticchie. E' deplorevole che i « Sommi Duci » del CONI e della Federcalcio non si oppongano a questo sfruttamento indiscriminato dello sport. E' delittuoso consentire ai tracotanti « Boiardi del tele-monopolio », (che hanno ucciso tutto: arte, cultura, costume, buongusto e libertà) di uccidere anche lo sport.

LA TRASMISSIONE della « Norma », in diretta e a colori, dovrebbe suggerire la realizzazione di nuove iniziative per lo sfruttamento televisivo degli spettacoli sportivi. Mentre ammiravano la sensibilità musicale del maestro Gavazzeni e le virtù canore di Montserat Caballé molti si sono chiesti perché mai non si possa vedere, in diretta e a colori, Juventus-Inter o Napoli-Torino. Almeno cinquanta grandi industrie sono pronte a pagare un ingente contributo per « sponsorizzare », ogni settimana, la « partitissima » anticipata al sabato. Una diversa impostazione del rapporto RAI-TV-Federcalcio (grande calcio al sabato; trasmissione sintetica alla domenica) consentirebbe di raggiungere questi obiettivi: a) enorme interesse nel pubblico per la « partitissima » anticipata; b) ingenti introiti per la Federcalcio attraverso la « sponsorizzazione »; c) minor numero di spettatori sottratti alle partite della domenica. Ne trarrebbero vantaggio anche i giornali sportivi del lunedì, oggi gravemente danneggiati dall'« orgia televisiva » della domenica Ma chi se ne frega dello sport, delle società e dei giornali? I nostri « Boiardi » (di qualunque razza e specie) sono posseduti da una perversa libidine: la libidine di distruggere tutto, anche quel poco di utile e di onesto che ci resta. Dunque, anche lo sport.

Che la « Norma » sia stata trasmessa in diretta per volontà e merito di Paolo Grassi è un fatto che acquista un particolare significato e alimenta le ultime speranze dello sport. Il signor Sovrintendente lascia la « Scala », per assumere la Presidenza della RAI-TV. E' certamente più capace, intelligente e sensibile di tutti coloro che l'hanno preceduto. Egli ama « lo spettacolo ». Lo sport è spettacolo. Sono certo che egli non accetterà di sfruttarlo. La « Norma », un teatro, un'orchestra, un coro: quanti ricordi! Anch'io, tanti anni fa, ho assolto (modestissimamente) le funzioni di « Sovrintendente », al Teatro Piccinni di Bari. Una « Norma », un teatro, un'orchestra, un coro... Sono dinnanzi al video pieno d'emozione, assalito da mille rimembranze. Lo spettacolo è appena iniziato. Mi chiamano al telefono. Mimmo Cavicchia, oste deamicisiano della « Roma di lusso », mi annuncia, in lagrime, l'assurda tragedia di Re Cecconi. Con l'angoscia nel cuore torno dinnanzi al video. Gavazzeni, in primo piano, governa, quasi accarezzandoli, i suoni di quella straordinaria orchestra che ricama la spiritualità, romantica e barbarica insieme, di una musica sublime. Ma io non ascolto. Io sono altrove. Penso a quel ragazzo biondo che non c'è più.

Tu hai ucciso. Perché? Chi ti ha dato il diritto di uccidere? Chi ha armato la tua mano? La paura? Il pericolo? O l'assurdo diritto di surrogare la giustizia che latita? Ho pietà di te sventurato! Tu sei figlio del tempo. Tu paghi colpe non tue. Tu sei folle. Siamo tutti folli. Io pure lo sono, anche se nulla e nessuno potrebbe armare la mia mano. Siano maledetti i responsabili della nostra follia collettiva. Che sono tra noi, e ci comandano. Lo sfortunato ragazzo biondo mite e generoso, non è la tua vittima. E' la vittima di un sistema disumano. Lo hanno fatto campione, ma non lo hanno fatto uomo.

IL CALCIATORE è uno schiavo: soggetto passivo di un'oppressione psicologica alienante, che lo condanna a restare infantile, che gli impedisce di acquistare una personalità.

Una gran folla sfila muta e commossa dinnanzi al corpo inerte di quel caro giovane biondo. Ma quanti dei colpevoli, che ora versano lagrime di coccodrillo, troveranno l'onestà di recitare il « mea culpa »? Cala il grande sipario della « Scala » tra gli applausi scroscianti del pubblico entusiasta. Io sono ancora lì, dinnanzi al video, con l'angoscia nel cuore. Ma non ho visto nulla non ho ascoltato nulla. Ho pianto e ho maledetto. □

ADEGUAMENTO

Il C.T. della nazionale brasiliana ha convocato anche Luis Pereira, attualmente all'Atletico di Madrid, per approntare la nazionale in vista degli incontri validi per il « Mundial »

Un «traditore» per Brandao

di **Renato C. Rotta**

RIO DE JANEIRO. Osvaldo Brandao, C.T. della nazionale brasiliana dal luglio 1975 (e in questo periodo, su 17 incontri, il Brasile ne ha vinti 15, persi 1 e pareggiati 1), sta preparando la « seleçao » per i prossimi impegni e cioè i doppi incontri con Colombia (20 febbraio a Bogotà e 9 marzo a Rio), Paraguay (13 marzo a Asuncion e 20 marzo a Rio) validi quali eliminatorie per la fase finale dei Mondiali d' Argentina. Come prima cosa, Brandao (che sino a poco tempo fa si dichiarava contrario ai lunghi ritiri preferiti dal suo predecessore Zagalo), ha convocato 24 giocatori che resteranno in ritiro per oltre due mesi e che, quindi, non potranno partecipare alla prima parte dei vari campionati federali. Ma tant'è: dai Mondiali che si disputarono in Svezia, gli interessi della CéBéDé sono superiori a quelli delle società anche perché, quando i giocatori sono convocati per la nazionale, la Federazione si sostituisce alle società nel pagamento dei loro stipendi.

LA NOTIZIA PIU' IMPORTANTE e clamorosa di questi ultimi giorni è data dal siluramento di Carlos Alberto (capitano del Fluminense e che si sentiva già al braccio i vecchi galloni di capitano « messicano » della seleçao), terzino destro; Miguel (Fluminense), terzino centrale; Getulio (Atletico Mineiro) jolly difensivo; Carlos Pintinho (Fluminense) centrocampista; Paulo Cesar Carpeggiani (Internacional) centrocampista e Ziza (Guarani) ala ambidestra. I sei silurati erano stati convocati il 14 dicembre in una rosa di 29 uomini che dovevano essere sottoposti a scrupolosissimi «testes medicos» da parte dei medici della seleçao Livio Toledo (traumatologo di fama mondiale) e Mauro Pompeu Brasil (cardiologo) oltre che a « testes fisicos » da parte del preparatore atletico Hèlio Mafia, uomo di assoluta fiducia di Brandao. Chiaro che per i cinque esclusi gli esami medici abbiano dato luogo a rilievi negativi, però sono state inevitabili le polemiche e le violente proteste, anche sotto l'edificio della CéBé Dé da parte dei tifosi del Fluminense che si son visti silurare tre uomini, appunto Carlos Alberto, Miguel e Pintinho. Brandao ha semplicemente detto « Mi sono rimesso al parere dei medici », ma in realtà la riunione del « siluramento » è durata ben sei ore a porte chiusissime e senza indiscrezioni e vi hanno partecipato, oltre naturalmente al C.T., il dirigente André Richer, i due medici Toledo e Pompeu Brasil, Hèlio Mafia oltre ai due... amministratori Sebastiao Alonso e Josè de Almeida. Qualcuno ha anche sotto l'edificio della CéBéDé tissimo Brandao ha avuto anche una battuta pungente: « Di mafia, in nazionale, vi è soltanto Hèlio, il preparatore atletico della squadra ».

AL POSTO dei sei esclusi sono entrati Luis Pereira, terzino centrale e la matricola Toninho Cerezo centrocampista dell'Atletico Mineiro. Sensazionale è la convocazione di Luis Pereira che appartiene all'Atletico di Madrid (e che, quindi, non ha iniziato il ritiro con gli altri) ed al quale ben difficilmente la squadra spagnola concederà di disputare gli incontri della seleçao. Così la nuova rosa è adesso formata dai seguenti 25 elementi: Leao (Palmeiras), Valdir Peres (Sao Paulo), Jairo (Coritiba), portieri; Nelinho (Cruzeiro), Zè Maria (Corinthias), Luis Pereira (Atletico Madrid), Amaral (Guarani), Beto Fuscao (Gremio), Edinho (Fluminense), Francisco Marinho (Botafogo), Vladimir (Corinthias), Marco Antonio (Vasco Da Gama), difensori; Giovanildo (Corinthias), Cacapava (Internacional), Toninho Cerezo (Atletico Mineiro), centrocampisti di difesa; Falçao (Internacional), Zico (Flamengo), centrocampisti d'attacco; Rivelino (Fluminense), Paulo Isidoro (Atletico Mineiro), registi; Gil (Fluminense), Wilson Dias (Botafogo), Roberto (Vasco Da Gama), Palhinha (Cruzeiro), Valdomiro (Internacional), Lula (Internacional), punte.

La classe di Rivelino (a fianco) e i gol di Zico (sopra) al servizio del Brasile di Brandao (in alto)

Di questi, sei (Edinho, Vladimir, Cacapava, Toninho Cerezo, Nilson Dias, Paulo Isidoro) sono esordienti ma stando a quanto si sente dire in giro, ben difficilmente troveranno posto in squadra in quanto il loro ruolo di riserve è ben definito.

OSVALDO BRANDAO sempre in eccellente forma fisica coi soliti capelli nerissimi ha stupito tutti rivelando subito la formazione base, appunto la seguente, secondo il 4-2-4.

Leao; Nelinho, Luis Pereira (Amaral) Beto Fuscao, F. Marinho; Giovanildo, Zico; Gil, Roberto, Rivelino, Lula. La sola incertezza riguarda l'impiego di Luis Pereira che ha nell'altro negrone Joäo Justino do « Amaral » un perfetto sostituto. Si tratta, come si vede, di una squadra piuttosto « bianca » visto che i soli uomini di colore sono i difensori Amaral, Luis Pereira e Beto Fuscao. Stavolta l'unico oriundo italiano è il solito e noto Rivelino figlio di molisani di Magghiadonica e

Sette i superstiti di Messico e Monaco

DELLA GLORIOSA PATTUGLIA del vittorioso mondiale 1970 nella rosa dei 25 sono rimasti Leao (Palmeiras), portiere; Zé Maria (allora alla Portuguesa de Desportos oggi al Corinthians) terzino destro; Marco Antonio (allora al Fluminense, oggi al Vasco) terzino sinistro; Roberto Rivelino (allora al Corinthians adesso al Fluminense). Degli uomini del « vergognoso » quarto posto ai mondiali del 1974, nella rosa dei 25 sono invece rimasti Valdir Peres (Sao Paulo), portiere; Luis Pereira (Atletico di Madrid, allora Palmeiras) terzino centrale; Marco Antonio (allora Fluminense, oggi Vasco); Valdomiro (Internacional) attaccante e naturalmente Roberto Rivelino allora « corinthiano ». A dimostrazione di una classe genuina e duratura. Ci pare.

che è anche il capitano della squadra. Nella squadra, i vari compiti sono così divisi: Nelinho, Zico, Rivelino (rigoristi designati) Rivelino, Nelinho (punizioni dal limite). Oltre a questi 25 (che il 10 febbraio saranno ridotti di tre unità in quanto la lista per la Fifa prevede soltanto 22 nomi) sono in preallarme anche i seguenti giocatori che però sono stati lasciati a casa: Tobias (Corinthians) portiere; Nego (Corinthians), difensore; Mario Marinho (Internacional) difensore centrale; Edu (Palmeiras) ala ambidestra; Socates (Botafogo) (centravanti); Mendonçca (Palmeiras) centravanti di sinistra; Perivaldo (Bahia) jolly attaccante; Joazinho (Cruzeiro) ala sinistra.

PARECCHIE LE NOVITA' di Brandao per la preparazione a questa edizione del « Mundial »: prima di tutto la sede del ritiro, che è stata trasferita da Rio de Janeiro a Embu, presso San Paolo, a una ventina di chilometri dallo stadio Morumbi del San Paolo dove si svolgeranno gli allenamenti e poi l'utilizzazione di un solo responsabile per la preparazione fisica nella persona di Hélio Mafia, un oriundo italiano quarantenne e che, in precedenza, ha lavorato per il San Paulo, il Palmeiras e da quando è arrivato Brandao, con la Nazionale. Mafia segue le teorie di Coutinho che sono poi quelle degli astronauti NASA. Per prepararsi al match più importante di queste qualificazioni (quello, cioè, con la Colombia in programma a 2640 metri d'altezza) Brandao ha già fissato tre incontri con la Bulgaria, con il Corinthias e con l'Internacional, squadra bicampione del Brasile. ☐

La gestione Brandao

1975

Brasile-Venezuela	4-0
Brasile-Argentina	2-1
Brasile-Venezuela	6-0
Brasile-Argentina	1-0
Brasile-Perù	1-3
Brasile-Perù	2-0

1976

Brasile-Uruguay	2-1
Brasile-Argentina	1-0
Brasile-Paraguay	1-1
Brasile-Uruguay	2-1
Brasile-Argentina	2-0
Brasile-Inghilterra	1-0
Brasile-U.S.A.	2-0
Brasile-Italia	4-1
Brasile-Messico	3-0
Brasile-Paraguay	3-1
Brasile-Russia	2-0

Su 17 partite, quindi, il Brasile ne ha vinte 15, pareggiate una, persa una. 39 i gol segnati, 9 quelli subiti

Il centravanti del Bayern, (nella foto contro il Real Madrid) deve farsi operare di ernia al disco

Gerd Muller al «capolinea»?

CARRIERA FINITA per Gerd Muller? Lecito porsi la domanda soprattutto dopo le dichiarazioni rilasciate dal professor Weindenbach che lo ha in cura e che suonano più o meno così. **« E' da tempo che Muller soffre di ernia al disco, e adesso è giunto il momento per sottoporlo al necessario intervento chirurgico: ogni giorno che passa, infatti, non fa che peggiorare la situazione ».**
E Muller, che aveva sempre rimandato l'operazione, alla fine si è deciso a finire sotto i ferri del chirurgo per cui rimarrà assente dai campi di gioco circa tre mesi. E come prima conseguenza, il Bayern non potrà contare su di lui nel doppio incontro con la Dinamo Kiev in Coppa dei Campioni.
Muller — che nel '73 rifiutò di trasferirsi in Spagna — ha rimandato sino ad ora l'operazione per la paura di dover dire addio per sempre al calcio: le assicurazioni di Weindenbach, però, l'hanno alla fine convinto.
Con un record di 323 gol nella 367 partite disputate nel Bayern Munich sino ad ora, Muller è tra i più prestigiosi giocatori che il calcio abbia espresso ed anche uno dei pochissimi che abbiano avuto il... coraggio di rifiutare la maglia della nazionale che, pure, gli veniva offerta dopo aver vinto i Mondiali del '74. Dopo Monaco, infatti, Muller si è dedicato anima e corpo al Bayern: e da quando Herr Schoen non ha più potuto contare sulle sue invenzioni d'area, si è trovato nei pasticci, segno evidente che opportunisti del suo genere ne nasce davvero uno ogni morte di papa. Artefice primo dei successi conseguiti da ogni parte del mondo dal Bayern di Monaco, Muller è uno di quei giocatori che, come capitava a Just Fontaine, diventa particolarmente pericoloso quando sul campo non lo... si vede.

CAMPIONE del mondo a Monaco nel '74, Muller ha giocato 63 partite in Nazionale segnando 68 reti alla media, davvero invidiabile, di oltre un gol ogni 90 minuti. Ma se il suo apporto alle affermazioni della squadra in maglia bianca è stato notevole, ancora maggiore è stato quello che ha fornito al suo Bayern: in tutti (e ormai non si contano più) i successi conseguiti dal « wunderteam » di Beckenbauer, lo zampino glielo ha sempre messo, sia che si trattasse di partite di campionato o di Coppa Europa o di Supercoppa per finire al doppio incotro valido per la Coppa Europa-Sud America che il Bayern si è aggiudicato grazie anche al gol da lui segnato a Monaco.

NATURALMENTE dotato di una classe enorme e di mezzi fisici di prim'ordine (pur se squisito nei movimenti), Muller è uno dei pochi che, in campo, sappia interpretare al meglio ogni ruolo: nato come punta (e non si spiegherebbero altrimenti i molti gol segnati nella carriera) poco alla volta si è tirato indietro nel campo anche perché, nelle file del Bayern, c'è sempre stato chi lo ha saputo sostituire al meglio: nel gioco a... orologeria studiato per la sua squadra da Udo Lattek prima e da Dettmar Cramer poi, uno come Muller è poco meno che insostituibile.
Quattro volte campione di Germania con il Bayern, è stato calciatore dell'anno nel '70 quando vinse il Pallone d'oro di France Football, concorso nel quale si è piazzato e una volta secondo e due volte terzo.

TRA I CALCIATORI che hanno guadagnato di più nella carriera (il suo « budget », tra lo stipendio che gli passa il Bayern e quello che gli rende la pubblicità supera di gran lunga i 200 milioni annui), Muller è senza dubbio uno dei più qualificati rappresentanti il calcio più moderno: fisicamente tanto sgraziato per quanto è pericoloso nel gioco, il « nano bavarese » forse deve dire addio al calcio. E senza Muller, il Bayern continuerà ad essere il « wunderteam » cui ci eravamo abituati? Dubitarlo è lecito.

Stefano Germano

L'ultima maglia di Pelè resta in Brasile: 2000 dollari non bastano

RIO DE JANEIRO. Julio Marne Rodrigues, architetto, dirigente dell'A.U.F. e da ormai un trentennio « conservador » del Museo del Fùtbol di Montevideo (il più nostalgico « reliquario » di tutto il calcio mondiale allestito due anni orsono sotto la tribuna dell'Estadio Centenario), ha offerto a Roberto Damata, 18 anni, studente, figlio di genitori italiani, duemila dollari in cambio della maglia che Pelé indossò il 18 luglio 1971 nell'incontro di addio alla nazionale (Maracanà: Brasile-Jugoslavia 2-2, record assoluto mondiale, sicuramente imbattibile, con 221.003 spettatori).
Damata, allora non ancora tredicenne, aveva vinto l'ambita maglia che era stata sorteggiata fra i 221.003 possessori del biglietto d'ingresso in quella pazzesca, indimenticabile notte che poteva essere considerata, a ragione, « o maior carnaval do mundo » degna in tutto e per tutto del re che volontariamente lasciava la nazionale in un tripudio di bandiere, entusiasmo, samba, fuochi d'artificio e con circa 500.000 tifosi assiepati al di fuori del Maracanà...
Naturalmente Damata ha rifiutato e si è tenuto il prestigioso trofeo per la cui cessione aveva già ricevuto grosse offerte da tutto il mondo e quindi la famosa « camisa dez » dell'incontro d'addio (il numero 110 per Pelé) resta a Rio e non va a Montevideo al Museo del Futbol per essere esposta assieme all'altra maglia che è già al Museo e che l'allora diciassettenne non ancora « rey » indossò in Svezia, a Goteborg, il 15 giugno 1958 nell'incontro mondiale Brasile-Russia 2-0.
Pelé ha giocato 110 incontri in nazionale e le 110 maglie usate in queste partite sono ormai considerate veri e propri oggetti di alto collezionismo calcistico sia in Brasile sia all'estero. In Brasile vi è anche stato ultimamente un boom nelle vendite delle famose maglie — però chiaramente false — visto che in circolazione ve ne erano addirittura migliaia con relativi prezzi d'affezione.

r. c. r.

»»

POSTAMONDO

a cura di **Stefano Germano**

CARI AMICI, siccome la maggior parte delle vostre richieste si riferisce ai colori sociali e alle formazioni delle varie squadre, a cominciare da questo numero pubblichiamo quadri e colori delle formazioni inglesi, oltre agli albi d'oro di campionato e coppa. Nelle prossime settimane seguiranno le altre squadre di club europee e in seguito, quelle degli altri continenti.

Un lettore, per completare la sua raccolta, ci ha chiesto una foto del portiere jugoslavo, Maric. Eccolo accontentato

1. DIVISIONE

ARSENAL: maglia rossa a righe bianche; pantaloni e calzettoni bianchi.
Rimmer; Rice, Nelson; Ross, Powling, Howard; Ball, Armstrong, McDonald, Stapleton, Brady.

ASTON VILLA: maglia ciclamino con righe celesti; pantaloni bianchi, calzettoni blu.
Burridge· Gidman, Smith; Phillips, Nicholl, Mortimer; Graydon, Little, Gray, Robson, Carrodus.

BIRMINGHAM: maglia blu con righe bianche verticali e collo e polsi bianchi; pantaloni bianchi, calzettoni blu.
Latchford; Page, Styles; Kendall, Gallagher, Want; Jones, Francis, Burns, Hibbit, Connolly.

BRISTOL CITY: maglia rossa· pantaloni e calzettoni bianchi.
Cashley; Swaeney, Drysdale; Gow, Collier, Merrick; Tainton, Fear, Mann, Gillies, Whitehead.

COVENTRY: maglia azzurra con striscia biancoblu; pantaloni e calzettoni bianchi.
Blyth; Coop, Holmes· Craven, Dugdale, McDonald; Cartwright, Yorath, Cross, Ferguson, Beck.

Greenhoff (Manchester U.)

DERBY COUNTY: maglia bianca; pantaloni blu, calzettoni bianchi.
Mosely; Thomas, Nish; Rioch, McFarland, Todd· Newton, Gemmill, George Hector, James.

EVERTON: maglia blu con collo bianco; pantaloni e calzettoni bianchi.
Davies; Bernard, Jones; Lyons, McNaught, Kenyon, King, Dobson, Latchford, Goodiase, Telfer.

IPSWICH: maglia blu; pantaloni e calzettoni bianchi.
Sivell· Burley, Mills; Talbot, Hunter, Pedderty; Turner, Gates, Bertschin, Whymark, Lambert.

LEEDS: maglia bianca; pantaloni e calzettoni bianchi.
Harvey, Reaney, Gray F.; Bremner, Madeley, Hunter; Cherry, Clarke, McNiven, Currie, Gray E.

LEICESTER: maglia blu con collo e polsi bianchi; pantaloni e calzettoni bianchi.
Wellington· Whitworth, Rofe; Kember, Blockley, Woollett; Weller, Earle, Worthington, Birchenall, Garland.

LIVERPOOL: maglia rossa; pantaloni e calzettoni rossi.
Clemence; Neal, Jones; Smith, Kennedy; Hughes, Keegan, Johnson, Heighway, Case, Callaghan.

MANCHESTER CITY: maglia azzurra con collo e polsi bianchi; pantaloni e calzettoni azzurri.
Corrigan; Docherty, Donachie; Doyle, Watson, Power; Conway, Kidd, Royle, Hartford, Tueart.

MANCHESTER UNITED: maglia rossa; pantaloni bianchi, calzettoni neri .
Stepney; Nicholl, Houston· Daly, Greenhoff, Buchan; Coppell, McIlroy, Pearson, Macari, Hill.

MIDDLESBOROUGH: maglia rossa con striscia trasversale bianca; pantaloni e calzettoni bianchi.
Platt; Craggs, Cooper; Souness, Boam, Maddren· Mc Andrew, Mills, Willey, Brine, Armstrong.

NEWCASTLE: maglia a strisce bianconere; pantaloni bianchi, calzettoni bianconeri.
Mahonay; Nattrass, Kennedy; Cassidy, McCalfrey, Nulty; Barrowclough, Oates, Bruns, Cannel, Craig T.

NORWICH: maglia gialla con collo e polsi verdi; pantaloni verdi, calzettoni bianchi.
Keelan· Ryan, Sullivan; Powell, Jones, Steele; Grapes, Busby, Boyer, Suggett, Peters.

QUEEN'S PARK RANGERS: maglia biancoblu a strisce orizzontali; pantaloni e calzettoni bianchi.

Best (Fulham)

Parkes; Clement, Gillard; Hollins, McLintock, Webb; Thomas, Kelly, Masson, Bowles, Givens.

STOKE CITY: maglia a strisce biancorosse· pantaloni e calzettoni bianchi.
Shilton; Marsh, Pejic; Greenhoff, Dodd, Bloor; Salmons, Tudor, Conroy, Hudson, Crooks.

SUNDERLAND: maglia a strisce biancorosse; pantaloni neri, calzettoni rossi.
Montgomery; Malone, Bolton; Towers, Clarke, Ashurst; Rowell, Hughes, Greenwood, Robson, Train.

TOTTENHAM HOTSPURS: maglia bianca; pantaloni blu, calzettoni bianchi.
Jennings; Naylor, McAllister; Hoddie, Young, Osgood; Coates, Perryman, Moores, Jones, Neighbour.

WEST BROMWICH ALBION: maglia a strisce biancazzurre; pantaloni e calzettoni bianchi.
Osborne; Mulligan, Robson; Brown, Wile, Robertson; Martin, Edwards, Mayo, Giles, Johnston.

WEST HAM: maglia ciclamino con manica blu; pantaloni e calzettoni bianchi.
Day; Coleman, Lampard; Bonds, Green, Taylor T.; Holland, Paddon, Taylor A., Brooking, Jennings.

2. DIVISIONE

BLACKBURN: maglia rossoblu; pantaloni bianchi, calzettoni blu.
Bradshaw; Fazackerley, Rice Wood; Metcalfe, Keeley, Hawkins; Hird, Byrom, Beamish, Parker, Wagstaffe.

BLACKPOOL: maglia arancione con collo e polsi bianchi; pantaloni e calzettoni bianchi.
Wood; Curtis, Bentley; Hart, Suddaby, Tong; Ronson, Moore, Walsh, Hatton, Suddick.

BOLTON: maglia bianca; pantaloni blu, calzettoni bianchi.
Siddall; Ritson, Dunne; Greaves, Jones, Allardyce; Morgan, Whatmore, Taylor, Reid, Thompson.

BRISTOL ROVERS: maglia bianca e blu; pantaloni bianchi, calzettoni blu con riga bianca.
Eadie; Day, Parsons; Aitken, Taylor, Prince; Stephens, Fearnley, Warboys, Banninster, Staniforth.

BURNLEY: maglia ciclamino· pantaloni e calzettoni bianchi.
Peyton; Scott, Pashley; Jakob, Thomson, Rodaway; Noble, Hankin, Smith, Flynn, Morley.

CARDIFF CITY: maglia blu con striscia bianca e gialla; pantaloni blu, calzettoni blu.
Irvin; Pethard, Charles; Campbell, Morgan, Larmour; Livermore, Buchanan, Alston, Evans, Anderson.

CARLISLE: maglia blu con riga verticale bianca; pantaloni bianchi, calzettoni rossi.
Ross; Carr, Gorman; Bonnyman, McDonald, Parker; McVitie, Barry, Lathan, Rafferty, Martin.

CHARLTON: maglia rossa; pantaloni e calzettoni bianchi.
Wood; Berry, Warman· Hunt, Giles, Curtis; Powell, Hales, Flanagan, Young, Peacock.

CHELSEA: maglia blu; pantaloni blu, calzettoni bianchi.
Bonetti; Locke, Wilkins G.; Stanley, Wicks, Hay· Britton, Wilkins R., Finnieston, Lewington, Swain.

FULHAM: maglia bianca; pantaloni neri con banda bianca, calzettoni bianchi.
Mellor; Cutbush, Strong; Slough, Hoe, Moore; Best, Evanson, Mitchell, Marsh, Barrett.

HEREFORD: maglia bianca; pantaloni neri, calzettoni bianconeri.
Charlton; Byrne, Layton; Tyler, Galley, Lindsay; Payne, Spiring, Dave, McNeill, Carter.

HULL CITY: maglia bianca; pantaloni e calzettoni bianchi.
Wealands; Daniel, De Vries; Haigh, Hawley, Croft; Gibson, Lyall, Sunley, Hemmermann, Stewart.

LUTON TOWN: maglia arancione con striscia biancoblu a sinistra; pantaloni blu, calzettoni arancione.
Barber; Price, Buckley; West, Faulkner, Futchar; Ryan, Husband, Deans, Fuccillo, Aston.

MILLWALL: maglia blu; pantaloni e calzettoni blu.
Goddard; Evans. Donaldson·

Heighway (Liverpool)

Brisley, Kitchenar, Hazell; Lee, Seasman, Shanahan, Walker, Salvage.

NOTTINGHAM FOREST: maglia rossa; pantaloni bianchi, calzettoni biancorossi.
Middelton; Barrett, Clark; Anderson, Chapman, Bowyer; Curran, O'Neill, O'Hare, Butlin, Robertson.

NOTTS COUNTY: maglia a strisce bianconere· pantaloni neri, calzettoni bianconeri.
McManus; Richards, O'Brien; Probert, Needham, Stubbs; Vinter, Smith, Sims, Mann, Scanlon.

OLDHAM: maglia blu; pantaloni e calzettoni bianchi.
Platt; Branagan, Whittle; Chapman, Hurst, Holt; Robins, Shaw, Halom, Irving, Groves.

ORIENT: maglia rossa; pantaloni bianchi, calzettoni neri.
Jackson; Fisher, Grealish; Allen, Hoadley, Roader; Cunningham, Heppoletta, Whittle, Clarke, Queen.

PLYMOUTH: maglia bianca con bordi neroverdi; pantaloni e calzettoni bianchi.
Ramsbottom; Randall, Horswill; Harrison, Sutton, Green; Delve, Hall, Mariner, Johnson, Rogers.

SHEFFIELD UNITED: maglia a strisce rosse, bianche e nere; pantaloni neri, calzettoni bianchi.
Brown; Franks, Garner; Flynn, Colquhoun, Kenworthy; Johnstone, Woodward, Edwards, Ludiam, Hamilton.

SOUTHAMPTON: maglia a strisce biancorosse; pantaloni neri, calzettoni bianconeri.
Boulton; Rodrigues, Peach; Fisher, Blyth, Waldron; Williams, Channon, Osgood, McDougall, Stokes.

WOLVERHAMPTON WANDERERS: maglia oro antico con polsi e collo neri; pantaloni neri, calzettoni oro antico.
Pierce; Palmer, Parkin; Daly, Bailey, McAlle; Hibbitt, Carr, Kindon, Gould, Sunderland.

CAMPIONATO

1888-1889	**Preston N.E.**
1889-1890	**Preston N.E.**
1890-1891	**Everton**
1891-1892	**Sunderland**
1892-1893	**Sunderland**
1893-1894	**Aston Villa**
1894-1895	**Sunderland**
1895-1896	**Aston Villa**
1896-1897	**Aston Villa**
1897-1898	**Sheffield U.**
1898-1899	**Aston Villa**
1899-1900	**Aston Villa**
1900-1901	**Liverpool**
1901-1902	**Sunderland**
1902-1903	**The Wednesday**
1903-1904	**The Wednesday**
1904-1905	**Newestle U.**
1905-1906	**Liverpool**
1906-1907	**Newcastle U.**
1907-1908	**Manchester U.**
1908-1909	**Newcastle U.**
1909-1910	**Aston Villa**
1910-1911	**Manchester U.**
1911-1912	**Blackburn R.**
1912-1913	**Sunderland**
1913-1914	**Blackburn R.**
1914-1915	**Everton**
1919-1920	**W.B. Albion**
1920-1921	**Burnley**
1921-1922	**Liverpool**
1922-1923	**Liverpool**
1923-1924	**Huddersfield**
1924-1925	**Huddersfield**
1925-1926	**Huddersfield**
1926-1927	**Newcastle U.**
1927-1928	**Everton**
1928-1929	**Sheffield W.**
1929-1930	**Sheffield W.**
1930-1931	**Arsenal**
1931-1932	**Everton**
1932-1933	**Arsenal**
1933-1934	**Arsenal**
1934-1935	**Arsenal**
1935-1936	**Sunderland**
1936-1937	**Manchester C.**
1937-1938	**Arsenal**
1938-1939	**Everton**
1946-1947	**Liverpool**
1947-1948	**Arsenal**
1948-1949	**Portsmouth**
1949-1950	**Portamouth**
1950-1951	**Tottenham H.**
1951-1952	**Manchester U.**
1952-1953	**Arsenal**
1953-1954	**Wolverhamp. W.**
1954-1955	**Chelsea**
1955-1956	**Manchester U.**
1956-1957	**Manchester U.**
1957-1958	**Wolverhamp. W.**
1958-1959	**Wolverhamp. W.**
1959-1960	**Burnley**
1960-1961	**Tottenham H.**
1961-1962	**Ipswich T.**
1962-1963	**Everton**
1963-1964	**Liverpool**
1964-1965	**Manchester U.**
1965-1966	**Liverpool**
1966-1967	**Manchester U.**
1967-1968	**Manchester C.**
1968-1969	**Leeds U.**
1969-1970	**Everton**
1970-1971	**Arsenal**
1971-1972	**Derby Co.**
1972-1973	**Liverpool**
1973-1974	**Leeds U.**
1974-1975	**Derby Co.**
1975-1976	**Liverpool**

COPPA

1872	**Wanderers**
1873	**Wanderers**
1874	**Oxford University**
1875	**Royal Engineers**
1876	**Wanderers**
1877	**Wanderers**
1878	**Wanderers**
1879	**Old Etonians**
1880	**Clapham R.**
1881	**Old Carthusians**
1882	**Old Etonians**
1883	**Blackburn Olympic**
1884	**Blackburn R.**
1885	**Blackburn R.**
1886	**Blackburn R.**
1887	**Aston Villa**
1888	**W.B.A.**
1889	**Preston N.E.**
1890	**Blackburn R.**
1891	**Blackburn R.**
1892	**W.B.A.**
1893	**Wolverhampton W.**
1894	**Notts. Co.**
1895	**Aston Villa**
1896	**Sheffield W.**
1897	**Aston Villa**
1898	**Nottingham F.**
1899	**Sheffield U.**
1900	**Bury**
1901	**Tottenham H.**
1902	**Sheffield U.**
1903	**Bury**
1904	**Manchester C.**
1905	**Aston Villa**
1906	**Everton**
1907	**Sheffield W.**
1908	**Wolverhampton W.**
1909	**Manchester U.**
1910	**Newcastle U.**
1911	**Bradford C.**
1912	**Burnley**
1913	**Aston Villa**
1914	**Burnley**
1915	**Sheffield U.**
1920	**Aston Villa**
1921	**Tottenham H.**
1922	**Huddersfield**
1923	**Bolton W.**
1924	**Newcastle U.**
1925	**Sheffield U.**
1926	**Bolton W.**
1927	**Cardiff C.**
1928	**Blackbourn R.**
1929	**Bolton W.**
1930	**Arsenal**
1931	**W.B.A.**
1932	**Newcastle U.**
1933	**Everton**
1934	**Manchester C.**
1935	**Sheffield W.**
1936	**Arsenal**
1937	**Sunderland**
1938	**Preston N.E.**
1939	**Portmouth**
1946	**Derby Co.**
1947	**Charlton Ath.**
1948	**Manchester U.**
1949	**Wolverhampton W.**
1950	**Arsenal**
1951	**Newcastle U.**
1952	**Newcastle U.**
1953	**Blackpool**
1954	**W.B.A.**
1955	**Newcastle U.**
1956	**Manchester C.**
1957	**Aston Villa**
1958	**Bolton W.**
1959	**Nottingham F.**
1960	**Wolverhampton W.**
1961	**Tottenham H.**
1962	**Tottenham H.**
1963	**Manchester U.**
1964	**West Ham U.**
1965	**Liverpool**
1966	**Everton**
1967	**Tottenham H.**
1968	**W.B.A.**
1969	**Manchester C.**
1970	**Chelsea**
1971	**Arsenal**
1972	**Leeds U.**
1973	**Sunderland**
1974	**Liverpool**
1975	**West Ham U.**
1976	**Southampton**

GERMANIA
Tutto pro Borussia

Con Muller in... officina, il Bayern non è andato al di là di un pareggio con il Duisburg mentre il Borussia ha battuto l'Herta. Grazie a questi risultati (e al riposo forzato dell'Eintracht), i campioni in carica hanno allungato il distacco tra loro e gli inseguitori.

RISULTATI: **Eintracht B.-Fortuna D.; Saarbruecken-Borussia D.; Tennis Berlino-Eintracht F. rinviate; Colonia-Rot-Weiss 2-2; Schalke 04-Kaiserslautern 5-2; Amburgo-Werder Brema 5-3; Karlsruher-VFL Bochum 2-1; Borussia M.-Hertha Berlino 2-1; Bayern-MSV Duisburg 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia M.	29	19	13	3	3	41	20
Bayern	24	19	9	6	4	52	39
Eintracht B.	23	17	8	7	2	29	20
Schalke 04	23	19	10	3	6	44	34
MSV Duisburg	22	19	7	8	4	37	26
Hertha	21	18	8	5	5	31	21
Colonia	21	19	9	3	7	38	30
Amburgo	20	19	7	6	6	35	35
Borussia D.	18	18	6	6	6	37	33
Fortuna D.	18	18	7	4	7	27	29
Werder Brema	18	19	6	6	7	35	35
VFL Bochum	17	19	7	3	9	30	34
Karlsruhe	16	18	5	6	7	26	30
Francoforte	14	17	6	2	9	36	36
Kaiserslautern	14	19	6	2	11	26	30
Saarbruecken	13	18	4	5	9	15	27
Rot Weiss	11	19	3	5	11	26	55
Tennis Berlino	10	18	3	4	11	25	56

OLANDA
Allunga l'Ajax

Tornato in testa alla classifica la settimana scorsa, l'Ajax ha allungato il passo: approfittando, infatti, del pareggio del Feijenoord a Deventer, ha portato a due i punti di vantaggio in classifica sulla squadra di Rotterdam.

RISULTATI: **NAC Breda-AZ' 67 0-0; Eindhoven-Den Haag 1-0; Sparta-PSV Eindhoven 0-2; Ajax-Haarlem 2-0; VVV Venlo-De Graafschap 1-1; Twente Enschede-NEC Nijmegen 2-3; Utrecht-Roda JC 2-6; Telstar-Amsterdam 0-2; Ahead Eagles-Feyenoord 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	33	20	15	3	2	36	13
Feyenoord	31	20	13	5	2	49	19
PSV Eindhoven	25	20	10	5	5	38	21
Utrecht	24	20	10	4	6	39	37
AZ' 67	23	20	9	5	6	47	22
Roda JC	23	20	9	5	6	33	20
NAC Breda	22	20	8	6	6	30	30
Sparta	21	20	8	5	7	32	34
Den Haag	20	20	7	6	7	32	25
Haarlem	20	20	7	6	7	24	29
Go Ahead Eagles	17	20	4	9	7	25	42
Twente	16	20	6	4	10	23	26
VVV Venlo	16	20	5	6	9	21	33
Eindhoven	16	20	5	6	9	20	44
NEC Nijmegen	15	20	4	7	9	32	32
Telstar	14	20	5	4	11	23	29
Amsterdam	13	20	3	7	10	23	40
De Graafschap	11	20	3	5	12	16	37

BELGIO
Anderlecht-boom!

D'accordo che il Liegi non è squadra da... corsa, ma cinque gol fanno sempre effetto soprattutto se ottenuti in trasferta. E questo è il risultato ottenuto dall'Anderlecht; un risultato che rilancia i biancomalva.

RISULTATI: **Anversa-Beringen 1-1; Lierse-Beerschot 2-2; Waregem-Bruges 4-0; Ostenda-Lokeren 1-3; Racing White-Standard Liegi 3-1; Liegi-Anderlecht 0-5; Beveren-Charleroi 2-1; Cercle Bruges-Courtrai 2-2; Winterslag-Mechelen 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	28	19	12	4	3	39	20
Racing White	27	19	11	5	3	30	16
Anderlecht	25	19	10	5	4	44	24
Beerschot	25	19	9	6	4	39	28
Cercle Bruges	22	19	8	6	5	38	26
Anversa	22	19	8	6	5	27	25
Lierse	21	19	8	5	6	25	23
Courtrai	21	19	8	5	6	26	25
Standard Liegi	21	19	7	7	5	19	16
Lokeren	20	19	7	6	6	25	20
Winterslag	19	19	7	5	7	24	21
Waregem	17	19	7	3	9	29	29
Beringen	16	19	6	4	9	25	29
Beveren	16	19	4	8	7	17	25
Charleroi	13	19	4	6	9	15	27
Mechelen	12	19	3	6	10	18	31
Liegi	10	19	3	4	12	12	48
Ostenda	8	19	2	4	13	22	41

INGHILTERRA
« City » a raffica

1. DIVISIONE. Finalmente una giornata completa dopo una lunga serie di rinvii per il maltempo e ritorno alla ribalta del Manchester City

RISULTATI: **Birmingham-Manchester U. 2-3; Bristol City-Arsenal 2-0; Coventry-Middlesbrough 1-1; Derby-Newcastle 4-2; Everton-Queen's Park Rangers 1-3; Manchester C.-Leicester 5-0; Norwich-Liverpool 2-1; Sunderland-Stoke 0-0; Tottenham-Ipswich 1-0; West Bromwich-Leeds 1-2; West Ham-Aston Villa 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	33	25	14	5	6	41	24
Ipswich	32	22	13	6	3	41	20
Manchester C.	30	22	10	10	2	33	16
Aston Villa	27	22	12	3	7	44	28
Arsenal	27	23	10	7	6	41	35
Middlesbrough	27	23	10	7	6	20	21
Newcastle	24	20	9	6	5	34	26
Manchester U.	24	22	9	6	7	38	32
Leicester	23	24	6	11	7	28	37
Birmingham	22	23	8	6	9	37	34
West Bromwich	22	22	7	8	7	30	27
Leeds	22	21	7	8	6	27	27
Coventry	21	21	7	7	7	26	26
Norwich	21	22	8	5	9	24	29
Derby	18	20	5	8	7	26	27
Queen's Park R.	18	20	7	4	9	26	30
Stoke	18	20	6	6	8	12	22
Everton	18	22	6	6	10	32	43
Tottenham	17	22	6	5	11	29	43
Bristol City	15	20	5	5	10	20	24
West Ham	13	22	4	5	13	20	35
Sunderland	10	24	2	6	16	13	36

Sagra di gol

2. DIVISIONE. Trentasette gol in undici partite (oltre tre di media ognuna) sono garanzia di divertimento. E gli spettatori degli incontri della 2. divisione inglese si sono di certo divertiti.

RISULTATI: **Blackpool-Bristol Rovers 4-0; Bolton-Blackburn 3-1; Burnley-Wolverhampton 0-0; Cardiff-Charlton 1-1; Carlisle-Southampton 0-6; Chelsea-Orient 1-1; Hull City-Hereford 1-1; Millwall-Notts County 2-5; Nottingham Forest-Fulham 3-0; Plymouth-Oldham 2-2; Sheffield U.-Luton 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	33	24	13	7	4	42	32
Bolton	32	23	14	4	5	42	28
Nottingham F.	29	23	11	7	5	49	26
Blackpool	29	24	10	9	5	36	24
Wolverhampton	28	22	10	8	4	51	27
Charlton	24	22	9	6	7	44	38
Millwall	24	22	10	4	8	36	31
Oldham	24	21	9	6	6	28	29
Sheffield U.	22	22	7	8	7	26	30
Bristol Rovers	22	25	8	6	11	35	44
Luton	21	22	9	3	10	35	30
Southampton	21	23	7	7	9	40	40
Notts County	21	20	9	3	8	33	33
Cardiff	21	23	7	7	9	33	36
Hull	20	21	5	10	6	23	24
Plymouth	20	23	5	10	8	29	34
Fulham	20	25	6	8	11	33	41
Blackburn	20	22	8	4	10	23	33
Burnley	18	23	4	10	9	26	35
Carlisle	18	24	6	6	12	25	47
Orient	15	19	4	7	8	19	25
Hereford	12	21	3	6	12	29	50

SPAGNA
Goleada catalana

Sette gol del Barcellona al Santander per dimostrare che la squadra catalana è in perfetta condizione.

RISULTATI: **Atletico Madrid-Celta 3-0; Saragozza-Espanol 3-3; Burgo-Elche 3-1; Siviglia-Betis 3-2; Hercules-Las Palmas 2-1; Barcellona-Santander 7-0; Atletico Bilbao-Real Madrid 4-1; Salamanca-Malaga 3-0; Valencia-Real Sociedad 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	27	19	12	3	4	46	17
Atletico Madrid	26	19	11	4	4	31	17
Valencia	23	19	9	5	5	36	27
Real Sociedad	23	19	9	5	5	36	19
Espanol	21	19	8	5	6	36	35
Las Palmas	20	19	8	4	7	25	25
Real Madrid	19	19	8	3	8	35	34
Atletico Bilbao	19	19	7	5	7	31	31
Salamanca	19	19	8	3	8	18	20
Siviglia	19	19	5	9	5	14	20
Betis	18	19	8	2	9	26	27
Elche	18	19	7	4	8	27	29
Hercules	17	19	6	5	8	15	21
Santander	17	19	6	5	8	23	37
Burgos	16	19	6	4	9	24	30
Celta	16	19	5	6	8	11	17
Saragozza	13	19	3	7	9	21	31
Malaga	11	19	3	5	11	11	29

Calendario internazionale

MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO: **Francia-Romania** (amichevole)
MERCOLEDI' 9 FEBBRAIO: **Venezuela-Uruguay** (mondiali). **Italia U. 21-Lussemburgo U. 21** (Como: torneo Uefa speranze). **Eire-Spagna** (amichevole).
MARTEDI' 15 FEBBRAIO: **Italia Militare-Algeria** (Cagliari, amichevole)
DOMENICA 20 FEBBRAIO: **Columbia-Brasile** (mond.). **Equador-Cile** (mond.).
GIOVEDI' 24 FEBBRAIO: **Columbia-Paraguay** (mondiali). **Italia U. 21-Finlandia U. 21** (amichevole)
DOMENICA 27 FEBBRAIO: **Bolivia-Uruguay** (mondiali). **Equador-Perù** (mondiali). **Israele-Corea del Sud** (mond.): **Giappone-Corea del Nord** (mond).

IL WEST HAM, squadra britannica di prima divisione attualmente al penultimo posto in classifica, fa il tifo per il Bologna: da Londra, infatti, è giunto un messaggio augurale

BLOCHIN, BURIAK, Konikov e Kolotov sono stati gli autori dei quattro gol segnati dall'URSS al Perugia nel corso di un'amichevole. Blochin, subito dopo aver segnato il gol, ha riportato una distorsione al ginocchio.

PER COMBATTERE la dilagante violenza negli stadi, in Inghilterra è stato proposto di abolire la vendita di alcoolici nei pressi dello stadio e al loro interno e di sottoporre eventuali teppisti arrestati ad una cospicua serie di nerbate

DOPO MOLTI MESI, Altafini si è tornato a esibire in Italia: con il Chiasso, infatti, ha incontrato l'Inter per un'amichevole di allenamento ad Abbiategrasso.

GONELLA dirigerà Levski-Atletico Madrid (Coppa delle Coppe) e Gussoni, Barcellona-Atletico Bilbao (Coppa Uefa). Questi gli arbitri per Napoli e Juve: Fredriksen (Svezia) e Cebe (Turchia) arbitreranno rispettivamente a Vroclavia e Napoli mentre Reynolds (Galles) e Taylor (Inghilterra) « fischieranno » a Magdeburgo e Torino.

LA LAZIO è stata battuta per 3-1 da una selezione del Qaatar in amichevole.

SCOZIA
Sempre 2 in testa

Continua il viaggio appaiato di Celtic e Aberdeen.

RISULTATI: **Hibernian-Aberdeen 0-0; Kilmarnock-Celtic 1-3; Motherwell-Ayr United 2-4; Rangers-Hearts 3-2; Dundee U.-Partick Thistle rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	26	17	11	4	2	37	17
Aberdeen	26	19	9	8	2	34	19
Rangers	24	19	9	6	4	31	19
Dundee U.	21	17	9	3	5	30	23
Hibernian	16	18	2	12	4	15	18
Hearts	16	19	4	8	7	27	33
Motherwell	15	18	5	5	8	29	33
Patrick Thistle	14	17	4	6	7	15	23
Ayr	14	19	5	4	10	25	40
Kilmarnock	10	19	2	6	11	22	40

GRECIA
Paok solitario

Si è scissa la coppia di testa: il Paok, infatti, ha vinto mentre l' Olympiakos non è andato al di là di un pareggio con il Panionios.

RISULTATI: **Panionios-Olympiakos 0-0; Panachaiki-AEK 0-2; Panathinaikos-Panetolikos 4-1; PAOK-Apollon 2-1; Ioannina-Kavalla 0-1; Ethnikos-OFI 2-0; Aris-Pierikos 5-1; Atromitos-Iraklis 3-0; Kastoria-Panserraikos 3-1.**
CLASSIFICA: **Paok 28 punti; Olympiakos 27; Panathinaikos 25; Arias e AEK 20; Ioannina 15; Etnikos e Pierikos 14; Ofi, Panetolikos, Panionios e Panserraikos 13; Apollon, Panachoiki e Kastoria 12; Iraklis 11; Kavalla 10; Atromitos 9.**

TURCHIA
Giro di boa

E' finito il girone d'andata e il Trabzon, battendo l'Altay per 3-1, gira la boa in veste di capoclassifica.

RISULTATI: **Galatasaray-Besiktas 2-2; Bolu-Fenerbahce 1-1; Trabzon-Altay 3-1; Goztepe-Bursa 1-0; Adana Demir Spor-Zonguldak 2-0; Eskisehir Spor-Adana Spor 4-2; Samsun-Mersin 0-0; Giresun-Ordu 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	23	15	11	1	3	25	7
Eskisehir	21	15	9	3	3	19	11
Galatasaray	18	15	6	6	3	21	14
Fenerbahce	18	15	5	8	2	15	8
Besiktas	17	15	6	5	4	22	12
Altay	16	15	4	8	3	14	10
Ordu Spor	16	15	6	4	5	15	13
Mersin	16	15	5	6	4	10	13
Bursa	15	15	4	7	4	21	19
Bolu Spor	15	15	4	7	4	13	18
Samsun	13	15	3	7	5	7	11
Goztepe	13	15	5	3	7	11	16
Giresun	11	15	3	5	7	11	15
Zonguldak	10	15	4	2	9	10	18
Adana Demirspor	10	15	2	6	7	8	22
Adana Spor	8	15	2	4	9	12	27

PORTOGALLO
Benfica tennistico

Goleada tennistica del Benfica che ha battuto l'Atletico 6-0: da parte sua lo Sporting, andando a vincere sul campo del Belenenses ha mantenuto inalterato il suo vantaggio in classifica.

RISULTATI: **Leixoes Baira-Mar 0-1; Portimonense-Montijo 0-0; Guimares-Porto 0-1; Benfica-Atletico 6-0; Belenenses-Sporting 0-1; Boavista-Braga 1-1; Setubal-Estoril 0-0; Academico-Varzim 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	26	15	12	2	1	31	8
Benfica	23	15	10	3	2	31	15
Setubal	18	14	7	2	5	24	17
Porto	18	15	8	2	5	29	16
Boavista	17	15	7	3	5	27	20
Braga	16	15	5	6	4	21	21
Academico	16	15	7	2	6	15	15
Varzim	15	15	6	3	6	22	24
Estoril	14	15	3	8	4	13	12
Guimaraes	13	15	6	1	8	20	19
Belenenses	13	15	4	5	6	15	15
Leixoes	11	15	1	9	5	6	13
Portimonense	11	15	4	3	8	15	20
Beira-Mar	11	14	3	5	6	10	25
Atletico	8	15	2	4	9	12	38

FRANCIA
Tutto come prima

Distacco immutato tra Nantes e Lione, ancora divise da un solo punto in classifica: tutte e due, infatti, hanno vinto, pur se di misura, e tutte e due in casa per cui, per assistere a qualche cambiamento, si dovrà attendere lo scontro diretto.

RISULTATI: **Nantes-Troyes 3-2; Lens-Sochaux 5-1; Angers-Nice 5-0; Paris S.G.-Laval 5-0; Rennes-Bordeaux 0-2; Marseille-Valenciennes 1-1; Lyon-Reims 2-1; Sant Etienne-Bastia 2-1; Nancy-Nimes 3-1; Lille-Metz 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	31	22	13	5	4	46	26
Lyon	30	22	11	8	3	39	24
Bastia	27	22	12	3	7	50	37
Lens	27	22	10	7	5	48	37
Parist St. Ger	26	22	11	4	6	42	31
Nancy	25	22	10	7	5	46	37
Nice	24	22	11	2	9	33	31
Metz	23	22	8	7	7	29	28
St. Etienne	23	22	8	7	7	29	21
Reims	[illegible]	22	8	6	8	21	38
Laval	21	22	8	5	9	28	43
Bordeaux	21	22	8	5	9	36	36
Nimes	20	22	7	6	9	25	32
Marseille	20	22	8	4	10	30	40
Angers	20	22	7	6	9	38	34
Sochaux	19	22	7	5	10	25	34
Troyes	18	21	6	5	10	25	34
Valenciennes	18	22	6	6	9	30	34
Rennes	13	22	5	3	14	27	41
Lille	12	21	4	4	14	21	43

IL MAGO

di Helenio Herrera

Helenio Herrera ha esaminato l'annata calcistica appena conclusa: ai primi tre posti sono finiti Germania, Cecoslovacchia e Olanda. Per l'Italia (quinta) molte speranze e tanti auguri. L'Inghilterra decima. Romania, Turchia e Svizzera le ultime tre

L'Europa secondo HH

UN SERIO rimescolamento si sta verificando nel calcio europeo. Nazioni che erano all' apice, sono in seria crisi: un calcio nuovo si sta facendo strada portando avanti nazioni che per anni hanno vegetato nell'ombra mentre altri stati sonnecchiano nel tran tran dei vecchi tempi e moduli.
Abbiamo tracciato una classifica-studio del calcio delle migliori nazioni europee che riguarda l'annata '76. Per questo lavoro ci siamo avvalsi non solo dei nudi risultati, ma soprattutto della qualità degli incontri, degli avversari incontrati e delle possibilità future. Le partite internazionali e gli incontri di club ci hanno poi suggerito il resto. Ecco la nostra classifica.

❶ GERMANIA - Quest'anno ha perso la Coppa d'Europa delle Nazioni con la Cecoslovacchia, per un soffio, dopo i tempi supplementari, con i rigori che sono un terno a lotto. Prima, la Germania aveva polverizzato Malta con un tremendo 8-0 e quindi aveva eliminato Spagna e Jugoslavia. Amichevolmente, si è presa la rivincita con la Cecoslovacchia ad Hanover, per 2-0. A Cardiff, con lo stesso punteggio, ha spazzato il Galles.
Fra le squadre di club, il Bayern, ha vinto la Coppa dei Campioni per la terza volta consecutiva e inoltre il Borussia, assieme al Bayern, si è classificato per l'attuale Coppa dei Campioni. L'Amburgo si è quindi classificato nella Coppa delle Coppe.
La Germania sta ora rinnovando le file della Nazionale, senza perdere niente della sua tradizionale efficacia. Rumeninge, l'ala del Bayern che gioca alla Causio, è entrato in squadra facendo subito dimenticare Gabrowski. Il mobilissimo Dieter Muller, assieme a Beer, dotato di un tiro micidiale, sta facendo dimenticare il volontario allontanamento del centravanti Gerd Muller. La squadra guidata da Helmut Schoen e capitanata da Beckenbauer, rimane sempre al primo posto grazie anche a Wimmer, Bonhof, Danner e Stielike che formano il miglior centrocampo del mondo oltre al terzino Vogts, al portiere Mayer e agli attaccanti Heynkes e Hoeness.

❷ CECOSLOVACCHIA - Solo la Germania a Hannover ha interrotto la impressionante serie di vittorie ceche. Dopo aver conquistato la Coppa d'Europa, nelle eliminatorie per i « mondiali », la Cecoslovacchia ha battuto la Scozia 2-0. Tutti conosciamo adesso famosi giocatori quali il libero Ondrus, il terzino Pivarnik, il portiere Viktor, il centro campista Pollak e gli attaccanti Nehoda e Masky. Se questa squadra arriverà fino all'Argentina potrebbe, grazie al suo gioco collettivo, alla sua forza fisica e alla classe del suo bel calcio, sorprendere tutti. E magari rinverdire il successo shocking dei Campionati del mondo in Cile del 1962, quando solo il Brasile di Garrincha, Zagalo, Didi, Amarildo, Dialma Santos e Gilmar, riuscì a piegarla nella finale.

❸ OLANDA - Rappresenta il calcio modello, imitato e da tutti sospirato. Beghe interne, però, l'hanno fatta traballare. Prova ne sia, ché dopo aver distrutto il Belgio per 7-1, in due partite nella Coppa d'Europa, ha perso con la Cecoslovacchia. Mettendo fuori campo, per una volta, il grande ma prepotente Cruijff, ha sconfitto anche la Jugoslavia. Grande sorpresa è stata a Rotterdam, cioè in casa per la Coppa del Mondo, il pareggio impostole dalla modesta Irlanda di Georges Best per 2-2, malgrado nelle sue file giocassero Cruijff, Neeskens, Resenbrik, Haan, Van De Kerkhof, Krol, Surbier ecc. L'Olanda ha classificato il Feyenoord nella Coppa UEFA. Credo fermamente nel futuro del calcio olandese.

❹ GERMANIA EST - Si è aggiudicata il Torneo olimpico, battendo prima la Francia, quindi la Russia e, in finale, la Polonia 3-1. Dopo aver battuto a Sofia la Bulgaria, in una partita amichevole per 4-0, a Berlino con la Turchia è riuscita a rosicchiare solo un pareggio per 1-1. E' stato il solo passo falso. Potrà però venirgli a costare caro, nella Coppa del Mondo.
Presto rivedremo dal vivo, in un test pieno di ... sapore, il calcio della Germania orientale: il Magdeburgo, infatti, incontrerà la Juve per la Coppa UEFA. Questa squadra, però, non conta nelle sue file nomi famosi quali Schade, Haefner, Croy, Weise o Lauk: il solo internazionale del Magdeburgo è l'ala sinistra Hoffmann.

❺ ITALIA - Una classifica un po' generosa perché ho voluto tener conto degli sforzi di rinnovamento del calcio italiano, che pare finalmente aver trovato la sua strada e una squadra azzurra degna del suo sfolgorante passato.
Il calcio italiano ha tardato troppo l'opera di svecchiamento: Graziani, Causio, Bettega, Antognoni, Tardelli, Scirea, Sala, Savoldi e Pulici faranno riconciliare l'Italia col suo prestigioso passato. Nel 1976 gli azzurri si sono arricchiti con 6 vittorie e hanno dovuto fare i conti con 3 sconfitte. Di rilievo la vittoria sull'Inghilterra nelle eliminatorie per i Campionati del Mondo 2-0. Speriamo che finalmente, nel '77, esca dall'oscuro tunnel nel quale si era cacciata fin dal 1973.

❻ UNGHERIA - Nei dieci incontri disputati nel 1976, l'Ungheria non ha perso una sola volta, 5 vittorie e 5 pareggi: ha battuto l'Argentina, la Francia e l'Austria per due volte. Fuori casa, ha pareggiato con la Svezia, la Jugoslavia e con la Germania orientale. Da ricordare poi che, nelle qualificazioni per i Campionati del Mondo, ha pareggiato con la Grecia 1-1 ad Atene. L'Ungheria è dunque in ascesa: il suo calcio è sempre stato di ottimo livello tecnico e adesso stanno emergendo nuovi giocatori di classe. Eccone i nomi: Nyilasi, Varadi, Balint e Pinter. Occhio all'Ungheria quindi!

❼ URSS - E' sempre stata nei posti di testa nel calcio europeo: in questi ultimi anni, ha poggiato sempre sulla forza dei giocatori della « Dinamo » di Kiev, che faceva scintille sia in campionato che in nazionale. I selezionatori, adesso, hanno però deciso di cambiare le carte in tavola: nella recente tournée nell'America del Sud, si sono viste facce nuove e così è stato anche per la squadra che abbiamo visto affrontare la Under 21 italiana. L'URSS ha pareggiato in Argentina e ha perso con il Brasile per 2-0. Ha però battuto la Bulgaria, l'Austria, il Canada, la Corea e l'Iran. Ha pareggiato due volte con la Cecoslovacchia e l'Inghilterra. Ha perso il Torneo olimpico per 2-1 con la Germania Orientale, risultata poi vincitrice. I suoi giocatori più reputati sono Blochin, Onitchenko, Klotov, Minaev, Konkov e Astapovski. La sua forza si basa su una condizione fisico-atletica eccezionale e su un gioco collettivo di prim'ordine. Il suo tallone d'achille è a volte la mancanza di grinta e il tono dilettantistico.

❽ POLONIA - Un disastroso inizio d'annata dovuto alla perdita dei migliori giocatori, espatriati verso la Germania e la Francia e al malessere che aveva preso quelli che erano dovuti restare e che avrebbero volentieri preso il volo. Poi la Polonia si è ripresa: è stata battuta solo nella finale del torneo olimpico 3-1. Nelle eliminatorie per i Campionati del Mondo in Argentina ha fatto un vero exploit perché ha battuto il Portogallo a Lisbona per 2-0. In Argentina rivedremo i famosi Lato, Gadocha, Szarmach e il formidabile portiere Tomaszewsky.

❾ SCOZIA - Gode, per il 1976, di una bella classifica. Infatti quest'anno la Scozia ha disputato sette partite internazionali vincendone sei, tutte in casa però. La solita sconfitta, quella contro la Cecoslovacchia a Praga per 2-0, le potrà costare cara perché si trattava della qualificazione per i campionati del mondo. La Scozia ha infilzato l'Inghilterra, il Galles e l'Irlanda oltre alla Svizzera e alla Finlandia. Quindi si può considerare la migliore rappresentante del calcio britannico che però da qualche tempo in qua, è in ribasso.

❿ INGHILTERRA - E' nettamente in declino e occupa una posizione indegna del suo passato. Nelle diverse edizioni della sua Nazionale, non ho notato un fuoriclasse di levatura mondiale e neppure il discusso Keegan vale molto, handicappato com'è dai ridotti mezzi fisici. Malgrado i club prestino di malavoglia i giocatori alla Nazionale che glieli spreme, l'Inghilterra ha disputato nel 1976 ben 10 incontri internazionali. Nel campionato interbritannico, la squadra di Don Revie è stata battuta dalla Scozia 2-1 e quest' estate, nel torneo in USA è stata sconfitta dal Brasile 1-0. Infine l'Italia l'ha schiacciata nell'eliminatoria per la classificazione ai Mondiali per 2-0. A Wembley, ha sofferto, ad opera dell'Eire (ottenendo solo un pareggio 1-1) e ad opera della Finlandia che poi è riuscita a battere ma con difficoltà 2-1. Ha battuto il Galles due volte, poi ha vinto anche con l'Irlanda. Memorabile la vittoria per 4-1 sulla Finlandia, a Helsinki. Don Revie sta disperatamente cercando giocatori e soluzioni nuove per riportare l'Inghilterra agli antichi splendori: qualche giovane sta spuntando e l'Inghilterra a Wembley cercherà a tutti i costi di prendersi di prepotenza un posto al sole, facendone fare le spese all' Italia. Attenta dunque Italia: l'Inghilterra giocherà in quell'occasione tutto il prestigio che le resta!

⓫ FRANCIA - L'apertura delle frontiere agli stranieri, che ha permesso l'avvento di uomini di grande classe quali Djazic, Kataliski, Gadoka, Curckovich, Jairzinho, Piazza, Paulo-Cesar, ecc. e di numerosi sudamericani, ha innalzato di molto il livello del calcio francese e il trionfo del Sant Etienne, arrivato in finale nella Coppa dei Campioni e battuto per 1-0 dal Bayern di Beckenbauer, ne è la prova. Anche la nazionale francese ha collezionato notevoli risultati battendo la Polonia e pareggiando con la Cecoslovacchia e con la Danimarca. Importanti i risultati nelle eliminatorie per il campionato del mondo: a Sofia, con la Bulgaria, ha ottenuto un bel pareggio 2-2 e a Parigi ha battuto l'Eire per 2-0. Ambedue le Nazioni appartengono al suo stesso gruppo.

⓬ SPAGNA - E' difficile sistemare nel giusto posto la Spagna che ha infatti disputato solo 3 incontri internazionali, e tutti e tre ufficiali in quanto disdegna le amichevoli. Nella Coppa d'Europa, è stata fatta fuori dalla Germania e per il Campionato del Mondo, a Valencia, ha battuto la Jugoslavia per un soffio: 1-0, risultato però contestato dagli slavi. E' un po' poco per poter fare il punto sullo stato del calcio iberico e sul suo progresso. Il calcio di club, però è ottimo: nelle sue file, si sono riversati 200 stranieri se contiamo fra di loro anche i cosiddetti « oriundi », in genere dei sudamericani ai

quali sono stati trovati lontani antenati di sangue spagnolo e che magnanimamente sono stati tesserati come veri spagnoli. Fra gli stranieri militanti in Spagna ricordiamo tra gli altri Cruijff, Neeskens, Rep, Breitner, Jensen. Due club spagnoli, il Barcellona e l'Atletico Bilbao sono ancora in lizza per la Coppa UEFA, ma il sorteggio è stato fratricida in quanto dovranno combattere fra di loro nel prossimo turno. L'Atletico di Madrid è invece in gara per la Coppa delle Coppe: questo club batte il primato degli stranieri perché ne conta 8 fra le sue file. Penso che la Nazionale spagnola guidata da Kubala, dovrebbe esporsi di più facendo più incontri con le altre nazioni. Anche perdendo si impara. Ho visto a Madrid fare soffrire la Germania nella partita di andata per la Coppa d'Europa finita 1-1. Con il suo portiere Iribar, i difensori Migueli, Sol, Gamacho, i centro campisti Pirri, Villar, Del Bosque e gli attaccanti Santillana, Churruca, la Spagna è capace di grandi risultati.

⓭ **BELGIO** - Stesso problema della Spagna. La nazionale belga gioca troppo poco: in Coppa Europa, è stata schiacciata dall'Olanda per 7-1 (somma dei risultati dell'andata 5-0 e del ritorno 2-1). Una volta è riuscita a battere l'Irlanda, ma quel che più conta è il risultato per il campionato del mondo, quando ha sconfitto la debole Islanda in casa sua. Il vero progresso e valore del calcio belga sarà misurato dagli incontri con l'Olanda sua terribile ed eterna rivale, validi per la qualificazione per l'Argentina.
Il calcio di club è buono perché si è arricchito con molti stranieri: l'Anderlecht ha conquistato nella finale col West Ham vinta per 4-2, la Coppa delle Coppe. Il Bruges, nelle finali della Coppa UEFA, si è dovuto inchinare davanti al Liverpool in due partite per 3-2 e per 1-1. Anche quest'anno la storia si ripete con il Belgio che ha ancora 3 clubs nelle diverse coppe europee: l'Anderlecht, qualificato nella Coppa delle Coppe, il Bruges nella Coppa dei Campioni dove col Borussia che fece la festa al Torino e nella Coppa UEFA lo sconosciuto Racing White di Molenbeck.

⓮ **JUGOSLAVIA** - Il '76 non è stato un anno d'oro. Colpo finale, le sconfitte in casa ad opera della Germania e dell'Olanda nella fase finale per la Coppa d'Europa. I soli risultati buoni sono stati col Galles e con l'Algeria. Con l'Italia in amichevole, la Jugoslavia ha perso per 3-0, ma dura soprattutto è stata la sconfitta ad opera della Spagna, diretta concorrente per l'Argentina. Il calo della Jugoslavia è da addebitarsi alla perdita dei migliori giocatori conquistati da guadagni più sostanziosi all'estero: il libero Katalinski, il portiere Curkovic e l'ala Djazic se ne stanno in Francia; il centravanti Popoivoda gioca in Germania e il centro campista Oblak, che è anche il motore della Jugoslavia, gioca nel celebre club tedesco Schalke 04. Se la nazionale Jugoslavia riuscirà a riprendersi i migliori elementi e ad affiatarli di nuovo, allenandoli insieme, la Spagna avrà del filo da torcere per andare in Argentina.

⓯ **PORTOGALLO** - Il Portogallo non è più quello di una volta: la nazionale subisce il

declino dei grandi club di Lisbona e Oporto. Eusebio, Simoes, Torres, Jose Augusto, Graca sono finiti. Il Portogallo ha giocato 5 incontri: tre ufficiali e due amichevoli con l'Italia. Ne ha vinto uno di recente per 2-1 e ha perso l'altro in Italia per 3-1. Nell'eliminatoria per il Campionato del Mondo ha vinto con la Danimarca a Lisbona per 1-0 e con Cipro fuori per 2-1. Ma il colpo duro lo ha avuto quando la Polonia lo ha battuto in Portogallo per 2-0. Questo risultato compromette quasi definitivamente il viaggio in Argentina. Speriamo che i suoi nuovi giocatori Jordao, Alves, Toni, Nene gli ridiano presto il prestigio perso.

⓰ **DANIMARCA** - Con un calcio modesto ha fatto bei risultati, ma si trattava di nazioni di scarsa levatura come Israele e Svezia. Ha pareggiato con Francia e Norvegia e nel Campionato del mondo ha battuto Cipro per due volte (5-1 e 5-0), ma è stata battuta dal Portogallo a Lisbona per 1-0.

⓱ **AUSTRIA** - L'ex famoso « wunderteam » ha serie difficoltà, per ridiventare grande come nel passato quando rappresentava il non plus ultra del calcio dell'Europa centrale. Ha ottenuto dei bei risultati, ma le vittorie su Svizzera, Svezia, Malta, Grecia e Israele contano poco adesso. Ha perso 2 volte con l'Ungheria e una con Russia, cioè con le squadre forti che fanno prestigio.

⓲ **SVEZIA** - Stessa cosa che per l'Austria: ha vinto partite amichevole con Algeria, Finlandia, Norvegia, ma ha perso a Stoccolma con la Danimarca, e a Oslo con la Norvegia. Per la Coppa del mondo ha battuto la Svizzera per 2-1 fuori casa.

⓳ **BULGARIA** - Non ha fatto una grossa andata. Come tutto il calcio debole, vince solo con i piccoli, Giappone, Corea o Romania per esempio. Ma è caduto di schianto con la Russia e la Germania Orientale, tutte due in casa (per 0-3 e 0-4). Per il Campionato del mondo ha pareggiato a Sofia con la Francia 2-2.

⓴ **ROMANIA** - Malgrado adesso sia diretta da Kovacs, non riesce a uscire dalla mediocrità. E' stata eliminata dalla Coppa dei Balcani dalla Bulgaria, ha perso con l'Italia per 4-2, con la Cecoslovacchia per 3-2 e ha pareggiato con l'Iran 1-1. Poca cosa.

㉑ **TURCHIA** - Dicono che sia in progresso e pare che abbia scoperto un attaccante fuori classe: Cemil. I risultati globali sono deboli: sconfitta con la Finlandia, pareggio con Irak, Bulgaria e Eire. Invece per il Campionato del mondo, dopo aver battuto Malta per 4-0, ha causato una grande sorpresa a Berlino, pareggiando 1-1 con la Germania dell'Est. Aspettiamo.

㉒ **SVIZZERA** - Annata veramente catastrofica per la Svizzera: un solo successo, per 2-1 sulla Polonia, contro sei sconfitte con Scozia, Ungheria, Finlandia, Norvegia, Austria e Svezia. Un pareggio con la Bulgaria. Non poteva andare peggio. Lo Zurigo, campione della Svizzera, è però ancora qualificato nella Coppa dei campioni.

H. Herrera

Televacca

NEL MARASMA *di vecchie cariatidi del teleschemo e di microfoni incrostati di populismo a buon mercato, il teleutente deluso e farstornato vaga alla disperata ricerca di programmi nuovi ed attuali, non disdegnando nemmeno di rivolgersi alle televisioni private ed alle emittenti estere. La ricerca è vana e sistematicamente frustrata dai polpettoni a puntate, dalle rime baciate delle notizie in velina e dal repertorio nichilistico dei fratelli Santonastaso. Le due testate non sono mai alternative, si fanno dispettucci e gherminelle da liceali, ma non graffiano, si limitano a sperperare pubblico danaro per contendersi lo stesso misero osso, già abbondantemente spolpato, di banale qualunquismo. Se n'è accorto anche Paolo Grassi, neopresidente della Rai, ex sovrintendente della Scala e fondatore con Strehler del « Piccolo » di Milano. Ha sostituito Beniamino Finocchiaro colato a picco nell'intento di varare un'utopistica riforma televisiva. Un tentativo goffo, denso di compromessi, incoraggiato dall'illusione di stroncare la telenoia dilagante con la marcia degli incazzati del Benigni bucolico o con le falloforie radiofoniche di Cesare Zavattini. Grassi promette di trasformare la Rai da pubblico dormitorio a centro di cultura, vivo, agile, e ciò che conta, al servizio del telespettatore. In attesa che le telecamere si sveglino e che i microfoni la smettano di sbadigliare, siamo costretti a sorbirci la serie impietosa dei teledibattiti sull'aborto e delle tavole rotonde sulla crisi economica, volgarmente spacciate per «aperture» democratiche, eppoi, immancabilmente trasformate in recital di mezzemaniche e di galoppini ministeriali. Le eccezioni sono più uniche che rare, trattasi di qualche trasmissione* involontariamente *azzeccata, come Odeon, un rotocalco a colori frizzante e movimentato.*

LO SPORT *ristagna nell'asetticismo e nella mediocrità: gli addetti ai lavori continuano imperterriti a seguire criteri troppo giornalistici ed assai poco spettacolari. Si tira a campare con le interviste-ne al cloroformio e con le polemichette soporifere, che soffocano irrimediabilmente l'essenza dinamica e multiforme propria dello sport: sembra di vedere Bud Spencer che si esibisce con Carla Fracci in un balletto di Ciaicovski. Si pretende anche di fare del pluralismo sportivo, si vuole, cioè, sdoppiare il povero tifoso, costringendolo a giocare a ping-pong col selettore dei programmi. Così Pruzzo e Graziani segnano prima per i laici e poi per i cattolici, questo per appagare le ansie pseudodemocratiche dei gonzi imbottiti di demagogia che credono ai corner socialisti, ai rigori democristiani ed ai gol di centrosinistra. Così, alla domenica, lo sport lo praticano solo gli impiegati della Rai: Valenti cerca di dribblare l'esperto Barendson, Oddo falcia da tergo De Zan e Pizzul opera finte e controfinte ai danni di Martellini. Alla fine, lo sconfitto è regolarmente il teleutente, frastornato ed obbligato a divaricare le pupille per assecondare i giochi di potere, le rivalità fra primedonne vanitose e le corse affannose all'agognato cadreghino.*

Pinuccio Chieppa

Nazionale & femministe

Settimana piena d'azzurro e delle solite polemiche. Con in più, stavolta, una Luisa Bearzot che si sostituisce al marito e suggerisce la ricetta vincente: fuori Benetti, Capello, Gentile e Antognoni perché antiestetici e dentro Bordon, Spinosi, Della Martira, Bresciani e perfino Vincenzi, una riserva milanista che assomiglia tanto a Delon

L'Italia in rosa

di **Elio Domeniconi**

ROMA. E' tempo di Nazionali, ce n'è per tutti i gusti. Nazionale B sperimentale, Under 21, Nazionale A. Due sono già passate in archivio. Nel nuovo stadio di Udine che presto verrà intitolato al Friuli (perché almeno gli sportivi ricordino il terremoto visto che tutti gli altri se ne sono dimenticati) abbiamo battuto i semiprofessionisti d'Irlanda. A Genova davanti a pochi intimi (perché non c'era Pruzzo...) siamo stati sconfitti dalla grande Russia dello Zar « Oleg Vladimirovic Blochin », che adora le canzoni d'amore di Mina ma non è fidanzato (« **Non ho tempo da dedicare agli affetti, il calcio mi assorbe tutto** »). Adesso, a Roma, completiamo il trittico con il Belgio e dopo l'1 e il 2 potrebbe scapparci la X. « **Perché ti assicuro che il Belgio è più forte dell'Olanda** », mi ha spiegato il « vecio » Bearzot, reduce dalla rimpatriata al « Fogolar furlan ». E ha aggiunto che la forza del Belgio è dimostrata anche dai risultati dei due clubs più quotati, l'Anderlecht e il Bruges.

IL BELGIO fa paura anche perché è ancora fresco lo scherzetto del Portogallo. « **Ma noi non possiamo prendere sottogamba nessuno** — garantisce Bearzot. — **Non ti ricordi cosa successe l'anno scorso dopo l'amichevole di Nizza? Eppoi il Belgio rappresenta un collaudo severo, dobbiamo concentrarci come se fosse l'Inghilterra. Sono pronto a scommettere che il Belgio è più forte dell'Olanda** ». A Roma il Belgio è conosciuto soprattutto perché Paola Ruffo di Calabria ha sposato il principe Alberto di Liegi e un giorno o l'altro il suo primogenito dovrebbe salire sul trono di Bruxelles visto che Baldovino e Fabiola non hanno figli. Anche domenica scorsa in Belgio si è giocato regolarmente e siccome si trattava di una partita amichevole, il Colonia non ha prestato il fuoriclasse Van Gool che gioca appunto in Germania. Van Binst e Martens sono infortunati, Lambert è acciaccato. Ma il CT Guy Thys non si preoccupa eccessivamente. La partita con l'Italia gli serve solo come galoppo d'allenamento in vista della sfida con l'Olanda, in programma il 26 marzo a Bruxelles.

Panoramica su una settimana tutta azzurra: Paolino Pulici va a segno contro il Fregene sopra, e le femministe gongolano felici. A sinistra, bello stacco di Muraro «gioiello» di una Nazionale B che batte l'Eire per 2-0; a destra, Konkov sigla il 2-0 che condanna l'Under 21 (FotoAnsa)

Per le qualificazioni dei mondiali '78 il Belgio è stato incluso nel gruppo 4 con Olanda, Irlanda del Nord e Islanda. Sta meglio dell'Olanda perché ha battuto sia l'Irlanda che l'Islanda mentre l'Olanda ha pareggiato in casa con gli irlandesi, confermando di attraversare un periodo difficile. Per il Belgio invece questo è un « magic moment ». Dopo i vari turni eliminatori è ancora presente in tutte le coppe europee: il Bruges in Coppa dei Campioni, l'Anderlecht nella Coppa delle Coppe, il Racing White in Coppa Uefa. E tra le squadre di prestigio del Belgio non bisogna dimenticare lo Standard di Liegi, con giocatori da Nazionale.

LE POLEMICHE sono inevitabili anche perché al giorno d'oggi

tutti vogliono mettere il becco nella Nazionale e pretendono di fare la formazione. **« Questa sì che è una bella Nazionale! »** ha scritto « Bolero Teletutto » che ha proposto di far scegliere i giocatori **« dalla simpatica signora Luisa Bearzot »** così si avrebbe una Nazionale **« più affascinante »**. E Maurizio Cavatorta, sicuramente dopo aver interpellato le lettrici del suo giornale, ha scritto: **« Per migliorare la Nazionale sul piano estetico, si dovrebbero fare dei ritocchi sensibili. Certe facce, come per esempio quella butterata ed arcigna di Romeo Benetti e quella aguzza e spigolosa di Patrizia Sala, andrebbero proprio eliminate. E proseguendo di questo passo bisognerebbe eliminare anche il grintoso Cuccureddu, Capello dalle gambe corte, Antognoni che nonostante la bionda criniera al vento confonda un po' le acque, visto da vicino ha la faccia sempre un po' imbambolata. Non si salverebbe nemmeno Gentile, il difensore juventino nato a Tripoli, perché in questa ottica di giudizio non contano le belle prove fornite contro gli inglesi e nemmeno gli accordi tra la Fiat e Gheddafi »**. Il rotocalco diretto dal conte Pier Boselli propone altri uomini: Bordon **« dagli occhi magnetici »**, Spinosi **« riccioluto difensore »**, Della Martira **« aitante stopper »**, Bresciani che **« arrivato a Genova da tre mesi è già l'idolo delle tifose »** e persino la riserva del Milan, Vincenzi di Bagnolo Mella, perché in lui **« qualcuno vuol riconoscere una somiglianza con Alain Delon »**. Infine dovrebbe esserci un posto fisso per Paolino Pulici, il nostro P.P. **« un fusto che farebbe invidia ai divi di Hollywood »**.

Lettera dall'aldilà

Ludus interruptus

Caro Guerino, mi sono svegliato, ho spinto con la mano il coperchio di faggio, sotto il quale ero stato seppellito or sono quarantanni, nel gennaio 1937, e sono rientrato nel mondo. Non ci è voluto molto per riambientarmi, ho fatto una corserellina nella mia eterna Roma per via Veneto in doppiopetto grigio con bombetta, una puntatina al circolo dei Parioli, ho preso il treno dopo un'attesa di un'ora e ventidue minuti per sciopero a singhiozzo, ho visitato le seguenti città risalendo lo stivale cioè Firenze, Bologna, Milano, Torino, Genova, ed oggi, 24 gennaio, rinvigorito da un buon menù preparatomi dalla mia nipote femminista Marietta che a tempo perso frequenta il corso di judo in viale Tiziano a Roma, cioè risotto alla milanese, filetto al sangue, spremuta d'arancia, mi sono deciso e scrivo.

Tutto è cambiato dai miei meravigliosi e fantastici Anni Venti e Trenta in cui frequentavo colleghi giornalisti come Giuseppe Ambrosini, come Renato Casalbore, come Arturo Collana, come Bergoglio detto Carlin e l'eccellentissimo rettore insostituibile scrivano delle sei (si alzava al mattino ancor prima di Luisito Monti per comporre il fondo della rosea, l'immarcescibile maestro) Emilio Colombo. D'Annunzio non è più ebbro di sé, la voce dell'uomo unico e insostituibile è stata sostituita da numerose voci confuse e contraddittorie, certi Berlinguer, Andreotti, La Pira, Fanfani, Evangelisti, Benvenuto, eccetera eccetera eccetera.

Il paese è stravolto. La sua fisionomia si riconosce, ad esempio la mia adorata città di Roma conserva piazza e monumento come li avevo lasciati il di' della mia compianta dipartita, lo stesso anno in cui vennero assassinati in Francia Carlo e Nello Rosselli e moriva Antonio Gramsci e usciva « Omnibus » diretto da Leo Longanesi ed io alla veneranda età di anni novantadue tiravo le cuoia.

Lo snobismo faceva muovere il mondo ai miei tempi, ma ora? ai miei tempi andavamo a vincere il secondo Campionato del Mondo di calcio ma ora? Ho fatto letture frenetiche. Per sei giorni non ho fatto che leggere, aggiornare, appuntare, rosolare il cranio, prendere vitamine, confrontare di qua e di là, far convergere dati e cifre, e sono arrivato alla più mesta conclusione possibile, di cui vi farò edotti attraverso queste lettere, amici lettori del mio vecchio Guerino, dove feci le prime prove di giornalismo attivo satirico non danzante con Costamagna che aveva lasciato dopo un duello la Gazzetta dello Sport, con Giovanni Canestrini, Renato Casalbore, Carlo Baretti (Barcaroletti), Ettore Berra, Nereo Squarzini, Vado Cottarelli, e i caricaturisti Golia, Manca, Emo, Muller, Calderara, Faroppa — sissignori il famoso impareggiabile portiere — Ghezzi detto Ghea e Muggiani. Avevo allora diciotto anni e cominciavo a frequentare i maestri, inchinandomi a destra e sinistra, correggendo bozze, MONSU' e CEREA bisbigliati di risposta, fuori la città di Torino con i tram a cavallo, i baffoni inamidati dei vetturini a cassetta, le belle toilettes vaporose delle donnine che facevano vedere la punta del naso.

Ahimè, com'è mutato il mondo!

Il presidente della Federazione Italiana Gioco del Calcio che nel cuore mi stava e mi sta — non si può cambiare un cuore nemmeno con quarantanni di terra addosso — è un certo signor Carraro Franco a me sconosciuto. Non so chi sia desso e mi risulta dalle letture atte che non è conosciuto nemmeno da Gino Palumbo, attuale direttore della Gazzetta dello Sport, giustamente meravigliatosi nell'edizione di lunedì 24 c.m. del fatto che si interrompesse il massimo campionato di calcio perché la Nazionale azzurra potesse affrontare pacificamente e senza colpo ferire la nazionale del Belgio.

Data un'occhiata non precipitosa allo svolgimento dei campionati in questi ultimi quarantanni ho potuto accertare che solo una volta Roma, Cagliari, Lazio hanno vinto lo scudetto; Fiorentina due volte; otto volte l'Ambrosiana tornata internazionale; tre volte il Bologna; sette volte il Torino; nove volte la Juventus; sei volte il Milan. Tre giorni di letture assortite, di articoli libri e libretti, composizioni di Breragiovannifucarlodellabassa, *resoconti di partita degli scrivani e scrittori susseguitisi cavalcata di giganti Slawitz, Berra, Fattori, Benardini, Rizieri, Grandi, Zanetti, Mottana, Panza, Rovelli, Morino, Mulinacci, Baretti, Caminiti, Bortolotti, Tosatti ecc. ecc. Ho potuto accertare quanto intuitivo e cioè che nel calcio tutto è rimasto come lo avevo lasciato nonostante gli sforzi del Conte Rognoni di arricchire l'umus culturale della stirpe, la stirpe dei dirigenti è refrattaria a produrre e non produce.*

I giornali pullulano di allenatori licenziati e mai un presidente autolicenziatosi. Né può prendersi sul serio il gesto di Tarantola del negletto Novara sul conto del quale debbo ancora indagare. Una cosa mi ha colpito nella lettura dei giornali dell'ultima quindicina. La nascita cioè della figlia del presidente del Torino Cavalier del Lavoro Lucio Orfeo Pianelli le cui fattezze me lo hanno subito raccomandato come limitrofo di Dall'Ara sul piano della concretezza di vedute e bonarietà effettiva. Cosa farà per l'avvenire del Torino la consigliera Cristina? Si limiterà a succedere al padre come presidente? E i suoi colloqui con Giggiradice saranno tranquilli come tuttoggi sono i colloqui del medesimo, soltanto mormorii con sventolamento di ciclostilati anche col segretario omnisapiente Bonetto o Bonetti?

Il lettore del mio amato Guerino voglia perdonarmi errori di trascrizione. Da troppo poco tempo sono ritornato in questo mondo. Per scriverti questa prima lettera, caro amico della mia impolverata infanzia, ho dovuto rimandare la lettura dei resoconti sul Gran Premio di Brasile di automobilismo Formula Uno che darebbe praticamente la maniera di imbalsamare in una sorta di macchinotto rasoterra un pazzo pazzissimo individuo con baffo o senza baffo perché saetti in curva e rettifilo e vinca alla salute del commendatore Enzo Ferrari l'italiano più temuto degli anni settanta — sempre a giudicare dalle mie affrettate letture — perfino di più di Fanfani Amintore e di Agnelli Gianni Avvocato. Un crampo alla mano mi impedisce di continuare. Al prossimo numero anche perché mi vado a fare un goccetto, sono già le ventitrè e il bar di via Veneto che sono solito frequentare chiude un quarto a mezzanotte). Adieu.

Gamino

IL PRESIDENTE della Federcalcio dott. Franco Carraro è piuttosto preoccupato per queste iniziative che disturbano il lavoro dei tecnici. Tanto più che il direttore di « Playboy » Paolo Mosca ha dichiarato a Ernesto Gagliano di « Stampa sera » che il nudo in Italia è in grande espansione: **« Futuro? Ma il nudo da noi è appena nato! Parlare in Italia di futuro del nudo è allucinante. E poi i nostri nudi sono di qualità e resteranno »**. E ha spiegato: **« Il nudo è associato a nuovi miti che nascono. Per il momento c'è quello televisivo. A mano a mano che il video farà questo discorso noi cambieremo. Faremo concorrenza in altri settori ancora inesplorati. Lo sport, per esempio. Le mogli dei calciatori. Metteremo personaggi insieme con la donna nuda »**. Purtroppo non potrà intervenire nemmeno l'Associazione Calciatori, le donne ormai hanno conquistato la parità di diritti, possono fare quello che vogliono. Se poniamo, la moglie di Sandro Mazzola volesse imitare quella di Mike Bongiorno, liberissima.

NELL'EDITORIA milanese la novità più interessante della settimana riguarda il ritorno di Angelo Rozzoni a « Il Giorno »: Rozzoni è un ex giornalista sportivo che attualmente faceva il consulente alla « Gazzetta dello sport », dopo aver fondato e diretto « Il Milanese ». Quando Gianni Brera ha lasciato la « Gazzetta » l'ha lasciata anche lui. Insieme sul quotidiano dell'ENI avevano dileggiato per anni la scuola partenopea di Gino Palumbo. Arrivato in Piazza Cavour l'ex vicedirettore di « Partenope sera », Roz-

›››

L'Italia in rosa

segue

zoni ha seguito l'esempio di Brera. C'è un solo particolare curioso, in questa rimpatriata: cinque anni fa Rozzoni aveva lasciato « Il Giorno » perché la carica di vicedirettore era stata abolita. Ora ritorna a « Il Giorno » come vicedirettore. Il mondo del giornalismo è bello perché è vario. L'ultimo esempio riguarda Gian Paolo Ormezzano il quale, sia pure involontariamente, sta frastornando Francesco Graziani, che adesso non sa più cosa vale. Ormezzano dirige come è noto « Tuttosport », ma un quotidiano sportivo non gli basta (anche se scrive di tutto: adesso è in Sud America a seguire l'automobilismo), riempie pagine anche sui giornali delle parrocchie. Su « Il Giornalino », da buon tifoso sfegatato del Toro, ha esaltato il bomber Graziani, dicendo: **« Un fisico eccezionale, un incedere un po' curvo, da cercatore d'oro. Tanto gioco, tanti gol. Prezzo sul mercato: minimo tre miliardi. Se Savoldi ventinovenne fu pagato due miliardi un anno fa, per Graziani, ventiquattrenne centravanti più forte di Savoldi, sono ancora un prezzo con lo sconto ».** E siccome tre miliardi gli sembravano pochi, su « Famiglia Cristiana » Ormezzano ha rincarato la dose: **« Graziani, versati nel 1972 la bellezza di 250 milioni all'Arezzo per acquistarlo, prelevato nel 1973 dopo un altro anno di maturazione in serie B, valore attuale non si sa, diciamo cinque miliardi se si fa il paragone con i due spesi due estati fa dal Napoli per Savoldi, trent'anni adesso contro i ventiquattro del granata ».** E dopo aver letto i due articoli di Ormezzano, il concittadino di Gina Lollobrigida non sa se vale tre miliardi oppure cinque, e quindi non sa cosa chiedere di reingaggio a Pianelli.

LA STAMPA MILANESE, dal canto suo vuole imporre a Fraizzoli l'acquisto di Novellino per varare nell'Inter il tandem Muraro-Novellino. Naturalmente, se poi Novellino nell'Inter dovesse fallire, tutti sarebbero pronti a gettare la croce addosso a Fraizzoli, scrivendo che ha buttato via altri due miliardi (tanti ne chiede il Perugia). A Bearzot, il sosia di Monzon non è piaciuto mica tanto, l'ha trovato troppo egocentrico e quindi confusionario. Gli è piaciuto invece moltissimo Pruzzo, e ormai si parla di « legge Pruzzo », perché quando Pruzzo gioca, segna sempre. Per Pruzzo a Genova scoppierà presto un' altra rottura tra il Genoa e la « Gazzetta dello Sport ». Perché Manlio Fantini continua a scrivere che il Genoa vince solo perché ha Pruzzo. La vicenda è nota. Fantini contesta da anni la trovata Fossati-Silvestri-Simoni e aveva caldeggiato il golpe (poi tramutatoso in farsa) di Baldazzi. E' sempre vicino ai contestatori dell'Aspag, è stato lui a portare l'ignaro Franco Mentana dal professore (di tecnica bancaria) Piero Campidonico, sapendo che avrebbe sparato a zero su Simoni. Da quel giorno il Genoa non ha più perso, anzi adesso ha vinto quattro partite di fila. Siccome secondo il rappresentante della « Gazzetta » Fossati, Silvestri e Simoni erano da cacciare, ecco trovata la via d'uscita per salvare la faccia: il Genoa è Pruzzo. Uno scopritore di talenti, Amilcare Palotti, si è divertito a leggere i resoconti di Genoa-Catanzaro sulla « Gazzetta dello sport » e sul « Corriere dello sport ». Ha poi dichiarato al Guerino: **« Leggendo cosa hanno scritto Manlio Fantini e Angelo Pesciaroli dobbiamo concludere che uno dei due non ha visto la partita perché l'hanno descritta in maniera diversa. Secondo la « Gazzetta » il Genoa ha vinto per fortuna, per Pruzzo e per l'arbitro. Secondo il « Corriere », invece, la vittoria del Genoa non fa una grinza, i rigori non c'erano e l'arbitro ha diretto benissimo. E il Corriere dello sport è di Roma e vende molto a Catanzaro... ».** Ma la versione che Fantini dà del Genoa 1977 ai lettori della « Gazzetta » è stata smentita anche da Fulvio Bernardini, che ha dichiarato a Piero Sessarego: **« Pruzzo è veramente il "di più", della squadra ma non vinci 4 partite di fila ntel campionato a 16 squadre e non segni 21 gol in 13 partite se hai soltanto il grande goleador ».** Sarebbe stato interessante vedere Pruzzo anche contro il Belgio, ma Bernardini e Bearzot non hanno voluto fare troppi esperimenti. Continuano a ripetere che quella con il Belgio è una partita importante, anche se amichevole, e la nostra TV la darà addirittura a colori, (sia pure in differita) a causa di Andreotti e dell'austerity.

Elio Domeniconi

La quattordicesima giornata, vista da Helenio Herrera

La domenica del «Mago»

DOPO LA SOSTA per gli allenamenti delle Nazionali, il campionato riprende. Ormai la competizione è ben delineata in tre zone. In testa, la lotta pare definitivamente circoscritta fra i due club torinesi che si disputeranno lo scudetto, tentando ogni domenica o il sorpasso, o il riaggancio dell'avversario. Sarà un derby perpetuo e a distanza fra Juventus e Torino.

NELLA SECONDA ZONA si è scatenata una lotta per prendere il terzo posto, lo scudetto dei poveri; lotta che non sarà priva di colpi di scena. Sono in lizza per questa classifica onorifica l'Inter, il Napoli, la Fiorentina e la Lazio. In questo gruppo è possibile che un altro (o altri) club possano inserirsi. Potrebbe essere il Milan o il Genoa. Il primo, perché non è possibile (data la bella squadra che possiede, con un centro campo di lusso con Rivera, Capello, Morini, Maldera ecc.) che rimanga sempre in letargo. Poi c'è questo stupefacente Genoa, una squadra formata da giocatori quasi sconosciuti dal grande pubblico, ma molto valida. Soprattutto perché il suo attacco, con Pruzzo, Damiani, Rizzo, Ghetti ha segnato più reti della stessa Juventus.

TERZA ZONA. Purtroppo è quella della lotta per la salvezza. Quattro club sono « avvinghiati » nella lotta contro la morte: sono il Catanzaro, il Foggia, il Bologna e il Cesena. Non penso che altri club (quali il Verona o la Sampdoria) si lascino agguantare dalla mano fredda. La lotta però resterà accanita. Fra i quattro club più direttamente minacciati, solo uno si potrà salvare, visto che sol tre scendono automaticamente. Il Bologna, club di tradizione e di rango, che non è mai sceso in serie B, è il più seguito nell'agonia.

STUDIAMO LA 14.a GIORNATA:

CATANZARO-MILAN: da una parte il Catanzaro che sta lottando con i denti per fuggire alla zona maledetta. Ha segnato però solo 9 gol in 13 partite. Dall'altra parte il Milan che vuol a tutti i costi riprendere quota e ripartire verso la vetta. Non credo che il Milan perda. O vince o pareggia.

CESENA-LAZIO: il Cesena, che tutti davano già per morto e sotterrato, è risorto. Ha trovato in De Ponti il goleador che gli mancava. Da questa partita può dipendere il destino del Cesena. Davanti al suo pubblico giocherà la partita della speranza. Non sarà facile per la Lazio prendersi i 2 punti. La Lazio, infatti, è colpita al cuore dalla tragica morte di Re Cecconi, e prima dalla terribile agonia di Maestrelli.

INTER-FIORENTINA: lotta diretta per il terzo posto. I due club infatti sono separati da un solo punto. L'Inter è reduce dalla magra contro la Juventus, ma a San Siro non ha mai perso. Sarà priva di Mazzola. E' un brutto colpo, perché nella partita si dovrà far a meno della classe del grande Sandro oltre che della spinta che riesce a imprimere al rendimento di tutti gli altri. La Fiorentina, invece, non ha ancora perso un colpo fuori casa. Tutta da giocare, dunque.

NAPOLI-PERUGIA: quest'anno al « ciuco » manca il ben pennacchio colorato degli altri anni. Il pubblico è deluso. Lo scudetto lo vede sempre più lontano e sfumato. Il rendimento di Savoldi e Chiarugi non è da fuoco e fiamme. In casa il Napoli ha perso solo con la Juventus. Il Perugia è un osso duro per tutti, ma specialmente in casa sua. E' riuscito perfino a pareggiare col Torino. Fuori i risultati sono meno convincenti, sebbene con la Juventus abbia perso per una sola rete.

ROMA-JUVENTUS: partitissima della giornata, perché tutti guardano se la Juve fa uno scivolone. La Roma non ha mai perso in casa. La squadra è ancora in fase di assestamento per il rientro di Prati e Peccenini e l'assenza di Rocca. Prati non si muove ancora molto ma resta pur sempre un grande incubo per i di fensori che non devono perderlo di vista. Ciò lascerà più liberi Musiello e Di Bartolomei di puntare a rete e consentirà a Boni, De Sisti o Santarini di trovare altre vie di gioco. La Juventus è forte, difende il conquistato sorpasso e il suo bel posto in testa alla classi-

SAMPDORIA-BOLOGNA: qui, la lotta per la vita. Suspense per le sorti del Bologna che ha bisogno subito di risollevare il morale, altrimenti il dramma può farsi lugubre. Il nervosismo gioca pessimi scherzi. Adesso il Bologna è al completo. Vedremo che ruolo giocheranno la volontà, il morale, la paura. La Sampdoria (perché la legge dello sport è crudele) non si lascerà commuovere. La sua classifica poi non è sicura al cento per cento. Quindi lotterà fino in fondo per vincere questa partita in casa.

TORINO-FOGGIA: sulla carta non c'è scampo per il Foggia, che dovrà aspettare un'altra occasione per aggrapparsi alla serie A. La vittoria del Foggia sarebbe la bomba della quattordicesima giornata e vorrebbe dire che la crisetta che sembra aleggiare sul Torino è più grave del previsto. Vedremo anche se, dopo tre pareggi consecutivi, il Torino riprenderà in pugno la vittoria che dovrebbe essere d'obbligo. Vedremo anche se i gemelli del gol, Graziani e Pulici (a digiuno da tempo) riprenderanno a segnare.

VERONA-GENOA: partita interessante sotto molti profili. Il Verona quest'anno non è mai stato in zona retrocessione. In grave pericolo l'anno scorso, si è saggiamente rinforzato con Superchi, Logozzo e Negrisolo. Valcareggi guida saggiamente la barca. Il Verona ha perso solamente in casa con la Fiorentina 2 a 1. Il Genoa che ha raggiunto una onorevole classifica, ha adesso una squadra affiatata e lanciata verso alti traguardi. Domenica dovrà confermare se è deciso e capace di diventare la squadra rivelazione della stagione con il sua capo-cannoniere Pruzzo. Il Genoa proviene da sette turni positivi. E quidi...

Menicucci, Binzagi e Magnini: la terna più jellata d'Italia

LA CHIAMANO la « terna-jella »: Menicucci, Binzagi, Magnini, quelli di Napoli-Juventus (botte a Binzagi, squalifica al Napoli). La loro vita, da quella domenica, una vera odissea: Menicucci ricoverato in ospedale per una calcolosi; Binzagi (dopo le riparazioni al cuoio capelluto) è rimasto vittima di un'ernia al disco; Magnini, tanto per non essere da meno, è incappato in un incidente d'auto. L'arbitro Menicucci e i suoi guardalinee non sono superstiziosi, ma si chiedono se a Napoli sia ancora in funzione quel « Cicillo o' jettatore » che andava di moda qualche anno fa. O è soltanto fatalità?

Storia di una morte e di una vita

Che mondo è ormai questo se un ragazzo di ventott'anni ha da morire per gioco? Anche « Cecco » sparava a due mani verso bersagli innocui. Aveva una bella mira e frantumava bottiglie e forava scatole di latta Era felice, erano i tempi della « brigata Chinaglia »

Viva Re Cecconi

di **Marco Morelli** e **Stefano Germano** - Foto **Tedeschi, Olympia** e **Ansa**

UN COLPO DI PISTOLA, sparato a due mani. Sembra una pagina di Roma violenta e non è neppure una pagina di Roma violenta. E' solo una tragedia d'equivoci, dove lo sparatore non può chiamarsi neppure assassino, perché avvelenato da un accumulo di violenza interiore, prigioniero come noi, come tutti, d'una società disumana, ossessionata dai killer, dai fucili a canne mozze, dai baveri alzati, dai volti mascherati, dagli scippi di sera, dalle coltellate per un sorpasso. Luciano Re Cecconi non poteva saperlo, non voleva saperlo. Era rimasto miracolosamente un « naif » con l'anima d'un bambino, la società non l'aveva corrotto, il successo non l'aveva punito, sgorbiandogli entusiasmi, capacità di soffrire, gioia di vivere. Dalla terra di Nerviano, forse, aveva succhiato 28 anni fa gli anticorpi.

Figlio d'un contadino, due fratelli e una sorella, aveva imparato ben presto a saper ridere e a sapersi contentare in un cascinale che aveva intorno scorci di campagna con il colore mutevole delle stagioni e i profumi della terra rivoltata. Nel circondario sopravviveva e sopravvive un'altra Italia. « Cecco » lo raccontava spesso, amava definirsi un provinciale, negli occhi celesti la fierezza della povertà antica, fatta di silenzi e d'improvvisi scoppi di felicità. Niente paura. La vita è bella. Bastava un niente. Un bicchiere di vino buono, una balera d'estate, una dichiarazione d'amore alla prima ragazza. A Nerviano, a S' Ilario è così.

Quando Cecco era bambino si poteva dormire ancora con l'uscio di casa accostato, tutti si volevano bene, l'ospitalità e l'altruismo erano regole imprescindibili della comunità. Proprio da questi slanci genuini, proprio una breve squisita accoglienza deve aver sollecitato Vittorio Emanuele II di ritorno dalla battaglia di Magenta, a concedere un Re come prenome a gente tanto educata, laboriosa, sanguigna. **« Così la vita mi ha dato anche un Re, davanti al cognome** — raccontava ai primi diaristi, i denti radi, i capelli biondi spettinati — **come a molti della mia terra. L'episodio di Vittorio Emanuele ormai viene tramandato da generazione in generazione. Ne siamo orgogliosi. Credo che allora i miei antenati fossero riusciti perfino a commuoversi, dopo l'editto... »**

I ricordi adesso ammalano la memoria, sembrano perfino crudeli ed ingombranti. Una frase, **« fermi tutti è una rapina »**, che in altri tempi serviva anche nei giochi dei bambini, a guardie e ladri, è diventata un incubo per i giocatori della Lazio, per una città sbigottita, per un quartiere-bene come la collina Fleming, dove Cecco è stramazzato, dopo l'ultimo gioco, farfugliando al compagno Ghedin: **« aspetta, aspetta, vengo via anch'io... »**. Adesso si guardano le istantanee scattate nei giorni più felici: il Cecco con la maglia della nazionale, il Cecco nel giorno dello scudetto che beve champagne in coppa. Aveva un debole per lo champagne, mormora Martini. Le testimonianze s'intrecciano. Viene da pensare che sia stato ucciso perché colpevole di troppa felicità, in un mondo dove è ormai vietato scherzare. Ma Re Cecconi non poteva saperlo, non voleva saperlo.

Dai giorni di Nerviano e dalla squadretta Aurora di Cantalupo, era passato nel 1967 alla Pro Patria di Busto con l'ansia e l'euforia con cui ci si prepara ad un viaggio oltre oceano. Ormai chiede strada. Dicono che corra in campo quasi avesse una motocicletta, corre per tre, per quattro, a più polmoni. Regalia, il primo allenatore, intuisce in questo ragazzo, che a volte sembra svagato e perso dietro chissà quali sogni, un antesignano dei centrocampisti che prima o poi dovranno servire al calcio italiano, per rimanere al passo coi tempi, per sincronizzarsi con l'atletismo dilagante. Dopo averlo provato come attaccante, totalizza 33 presenze nella stagione successiva da centrocampista. Ormai a Nerviano sanno che non tornerà più a fare il carrozziere, anche se a Cecco piaceva.

I giorni passano svelti. Ecco che il Foggia lo vuole. A Foggia c'è un allenatore buono, un gentiluomo che insegna calcio a bassa voce e sa capire anche i più inquieti, anche i piantagrane. E' Tommaso Maestrelli. Con Re Cecconi, Maestrelli, dopo la prima stagione di ambientamento, può far decollare il Foggia verso la A. A centrocampo c'è un motore rombante. Comincia da quella città, dal Sud ancora calcisticamente depresso, un breve misterioso tragico viaggio parallelo, che il destino interrompe con solo un mese e mezzo di differenza da una vita all'altra. Con il Foggia in serie A, Luciano Re Cecconi, esordisce il 4 ottobre 1970, contro il Milan. E' sempre calmo, pagato, capace di sacrificarsi per i compagni, di risolvere i loro problemi. I guai degli altri sono anche i suoi. E Maestrelli lo imposta e lo forgia con pazienza, il ragazzo è duttile e tenero, percettivo e compagnone. Ma ecco che il Foggia viene retrocesso per differenza reti. E' una retrocessione-beffa, col sapore amaro d'una truffa. Con stile, Re Cecconi, parla di certi arbitraggi, ma poi taglia corto e con convinzione assicura: **« ci rifaremo. Non può finire qui... »**. E' già un predestinato, legge libri gialli e narratori moderni, ascolta musica, si annoia durante gli intrattenimenti mondani. Per vivere bene vuole sempre qualcosa di nuovo Maestrelli passa alla Lazio e non appena la società romana ritorna in serie A, non può dimenticarsi di Re Cecconi, dell'allievo dei giorni grami della retrocessione ingiusta. Ma c'è da superare l'ostacolo Lenzini. Lenzini è un bonario taccagno, che per niente al mondo avrebbe voglia di sborsare trecento milioni, affinché il decantato centrocampista a lui ignoto, si trasferisca a Roma. Maestrelli costringe Lenzini a salire su una macchina e ad uno svincolo dell'autostrada che corre verso il sud, l'affare viene perfezionato con il presidente Fesce. Maestrelli ha detto a Lenzini: **« se non sarà contento, lo pagherò io. Non ci sono problemi.. »**.

A Roma, Luciano Re Cecconi innesta la sua storia di gladiatore generoso, di propulsore inesauribile, in un triennio incredibilmente felice, ravvivato da uno scudetto che manca

Viva Re Cecconi

segue

alla città da trentadue anni. La curiosità dilaga. Non è possibile, si dice in giro, che una squadra di anonimi presi dalla strada, come nei film del primo neorealismo, possa dare la paga ai sontuosi squadroni del nord grasso e milionario. All'Olimpico, in certe partite, non c'è posto neppure per una sogliola. Re Cecconi è sempre modesto. Modesto anche quando lo chiamano in Nazionale, perché è diventato il « Cecco Netzer » degli ex poveri, nel culto popolare. E' una Lazio stupenda, carica di vita di bravura, di liti furiose, di risate di gioia. Passerà presto.
Ora ci accorgiamo amaramente che tutto passa presto e che vivere è solo breve smarrimento. Però Re Cecconi non poteva saperlo, non voleva saperlo. Non vorrebbe neppure credere all'evidenza. Allorché la Lazio dei corsari invincibili lentamente si sgretola e corre verso il suo crepuscolo, in coincidenza della spaventosa malattia che colpisce Tommaso Maestrelli.
Meno male che ha una moglie candida, Cesarina, una delle sue parti, col suo stesso stupore negli occhi e la stessa gioia di vivere. L'ha sposata, tre anni fa, dopo l'ebbrezza dello scudetto. Fa niente che la Nazionale di Bernardini lo abbia dimenticato dopo un'apparizione a Belgrado e una mezza apparizione a Genova. Sa che non è giusto, ma in famiglia ritrova tutto ciò che vuole e « il di più » lo offrono sempre la Lazio, l'Olimpico, i viaggi, i riconoscimenti tuttora intensi. Per uno partito da Nerviano, da un cascinale con scorci profumati di campagna. è sempre tanto.
E meno male che alla Lazio ha trovato un amico, anche lui stupito di troppa fortuna. Si chiama Luigi Martini, corre come e più di lui, insieme dano l'idea di formare una Maginot calcistica furiosa e vincente. Ma insieme vogliono giocare anche con successo, col paracadutismo, con le pistole ai poligoni di tiro oppure nelle ultime vallate dei dintorni non ancora succhiate dal cemento. Re Cecconi e Martini, Martini e Re Cecconi. Chi è laziale, chi a Roma vive un po' anche di fatti calcistici, non può dissociare per cinque anni i due cognomi, non può parlare dell'uno senza parlare dell'altro.
« Ricordo che mentre stiamo per buttarci da 600 metri, il Cecco mi fa: e se poi non si apre il paracadute... Ed io: Cecco, ma ci pensi adesso...? ». Martini racconta e piange. Una città piange, ci sono in giro le stesse facce stravolte che accompagnarono Maestrelli al cimitero di Prima Porta.
Come è accaduto? Perché è accaduto? No, « Cecco » non poteva sapere che qualcuno dei suoi giochi posse pericoloso. Negli ultimi tempi era felice, perché il dott. Ziaco gli aveva finalmente assicurato che sarebbe rientrato in squadra a fine mese. **« Da quella partita col Bologna** — mormora Martini — **era diventato un po' nervoso. A non giocare soffriva. Aveva subito un brutto infortunio, ma ormai era passata. Lo vedevo dalla sua allegria. Era tornato a scherzare con tutti, a girare per i negozi della collina Fleming con la voglia di ridere, tra gli amici e i suoi ammiratori. Anche con le nostre mogli si era sempre insieme. Cecco aveva due bambini e seguiva con trepidazione i loro progressi... ».**
Poi una sera e un'ora qualsiasi. Una detonazione paralizzante. E' la solita rapina, mormora Renzo Rossi, che non ha seguito Re Cecconi, Ghedin e il profumiere, dall'orefice Bruno Tabocchini. Un ragazzo biondo, che ai romani ricorda soprattutto la Lazio viva e ardente dei successi, crolla sotto il bancone d'un orefice e Ghedin dopo qualche attimo lo implora: **« Dai, andiamo, basta con lo scherzo.. ».** Una macchina della polizia, a sirene spiegate, lo trasporta al San Giacomo. Che mondo è ormai questo, se un ragazzo di ventott'anni, ha da morire per gioco? Anche Cecco sparava a due mani, verso bersagli innocui. Aveva una bella mira. Frantumava bottiglie e forava scatole di latta. Era felice. Erano i giorni della « brigata Chinaglia ».

Marco Morelli

Carrellata fotografica sulla vita di Re Cecconi quando il biondino di Nerviano si limitava a sognare il calcio e i suoi successi. Nella foto ❶, il gruppo di fine anno: Re Cecconi è il secondo in alto da destra. Nella foto ❷, Re Cecconi è ancora il secondo in alto da destra: non ha più il grembiule e in sua vece ha indossato la tenuta da ginnastica. Foto ❸: il futuro laziale è con tre amici in montagna e, foto ❹, nell'Eureka, squadra di calcio a 7. Ancora una squadretta (foto ❺) e, foto ❻, ❼, ❽, ❾ davanti alla sua casa di Nerviano con gli amici (F.Olympia)

7

8

9

L'«angelo biondo» di Maestrelli

DIFFICILE ambientare anche tecnicamente un giocatore di pura forza e di maestoso slancio come Luciano Re Cecconi nella storia recente della Lazio. Le « chinagliate » hanno lasciato il ricordo che sappiamo; anche quel presidente munifico ma non positivo di Lenzini ha fatto della Lazio quella compagnia che in fondo è, retrodatata, di sopravvissuti, e chiunque sia stato nei ritiri con la Lazio ha respirato in un clima di Anni Cinquanta quando i caporioni del pallone, biondi e men biondi, erano i Broneè e Selmosson e Soerensen. E tutto era consentito a questi caporioni biondi.

Re Cecconi era, anche tecnicamente, una creatura di Maestrelli. Fu soprannominato « angelo biondo » in quei momenti di sua massima espressività agonistica ed atletica. Il duello tra la Juventus di Cesto Vycpaleck (pacifico, ma mediocre stratega) e la Lazio di Maestrelli (pacato e illuminato conducator) si doveva risolvere a favore della seconda anche per merito di Re Cecconi di Nerviano in quel di Milano, figlio di semplice gente proveniente dalla campagna.

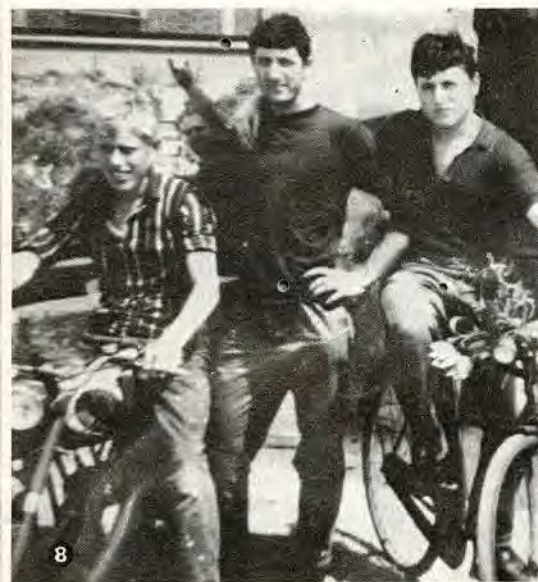
Maestrelli era riuscito ad ottenere nel 1972 un compromesso su questo « suo » Re Cecconi dall'ottimo dottor Fesce presidente del Foggia. Re Cecconi, dopo tre maiuscoli campionati nel Foggia, passava armi e bagagli a Roma, nella grandissima metropolitana città dei Cesari.

Di tecnica approssimativa ma di falcata gagliarda, Re Cecconi lascia un vuoto nella Lazio. Ogni tanto si doveva fermare, le masse tanto mulinante e mai millimetrico; la sua muscolari particolarmente rotonde lo danneggiavano nelle sterzate. Era un centrocampista di potere, di possa, un cavalcatore del deserto, un immane e spensierato lottatore, un inesauribile maratoneta. Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico: questa la Lazio dello scudetto 1974, in grado di soppiantare di due punti la Juventus, con un gioco accerchiante e mai involuto, fresco, spiritoso e spesso ispirato, con un portiere più di scatto che di talento, il Pulici, ma un libero di forte tempra, il Wilson, un terzino di aggressione inesorabile, il Martini, un mediano laterale di finezza, il Nanni, uno stopper granitico, l'Oddi, due punte che si completavano, lo scattista Garlaschelli e il possente Chinaglia, un rifinitore di genio, il D'Amico, e quel coordinatore sontuoso del Frustalupi.

Dopo lo scudetto si smarrì fatalmente l'armonia della Lazio, anche e specialmente a cagione dell'italo-americano di ritorno Chinaglia che ambiva a sempre maggiori assurdi spazi. Lo stesso Maestrelli non riuscì a ripetere il miracolo. Re Cecconi esordì sfortunatamente in Nazionale a Zagabria il 28 settembre 1974. Era la nazionale dove cominciava la lunga sperimentazione dell'antimago Bernardini.

Giocatore di pura forza e di maestroso slancio, Luciano Re Cecconi rappresentò una delle pedine inamovibili del centrocampo della Lazio di Maestrelli e lascia un gran vuoto tecnico. Sembra ispirarsi a lui con piedi più buoni e meno potenza l'Agostinelli lanciato in sua vece nella Lazio. □

Il primo a credere in Re Cecconi fu Tommaso Maestrelli che lo conobbe quando giocava nel Foggia (a fianco). **E quando Tom passò alla Lazio, lo volle con sé** (a destra al centro), **trampolino ideale** (a destra in basso e sotto) **per la Nazionale** (FotoTedeschi)

»»

Viva Re Cecconi

Quattro immagini per Re Cecconi in... borghese: qui sopra e nell'ultima foto in basso, **con la moglie Cesarina il giorno del matrimonio e nella loro abitazione romana. Infine** qui sotto e nella foto successiva assieme a Martini **con gli strumenti dei suoi hobby: la fotografia e il paracadutismo** (FotoTedeschi)

Ma c'è un'altra vittima

MARTEDI' 18 GENNAIO, Roma: mancano pochi minuti alle 19,30 quando Luciano Re Cecconi, insieme col compagno di squadra Pietro Ghedin, entra nella profumeria di un amico, Giorgio Fraticcioli, in via Francesco Saverio Nitti nel quartiere Flaminio. Poco dopo il profumiere esce per consegnare alcuni prodotti al gioielliere Bruno Tabocchini, nel negozio accanto. I due calciatori lo accompagno. Re Cecconi entra con il bavero del cappotto alzato e le mani in tasca: forse pensa di essere riconosciuto, sa comunque che il gioielliere è amico del Fraticcioli e per scherzo intima: **« Fermi tutti, è una rapina ».** Bruno Tabocchini reagisce d'istinto. Non è la prima volta che il suo negozio viene preso di mira dai malviventi: nel febbraio scorso aveva sventato una rapina ferendo, in maniera abbastanza grave, uno dei suoi aggressori. Di fronte ad una nuova minaccia estrae dal cassetto una « Walther » calibro 7,65, la punta prima contro Ghedin che subito estrae le mani dalle tasche. Un gesto istintivo che non è imitato da Re Cecconi: è un attimo, dalla pistola parte un colpo che raggiunge il calciatore in pieno petto. **« Sta fermo, aspettami... »** riesce a dire Luciano mentre cade a terra. **« Alzati, lo scherzo è finito »** gli risponde Ghedin. Lo scherzo è davvero finito: se ne accorgono con sgomento tutti: l'uccisore, il profumiere e le altre persone che sono in quel momento dentro al negozio, la moglie e il figlio del gioielliere, un macellaio con i suoi due bambini.
Ricoverato immediatamente all'Ospedale San Giacomo, Re Cecconi viene portato con la massima urgenza in sala operatoria. Sono le 19,45. Dieci minuti dopo, mentre il prof. Roghi si appresta ad operarlo, Luciano muore senza aver ripreso conoscenza.

« Gli ho sparato perché vedevo in lui uno che mi voleva sparare. Non conoscevo Re Cecconi... Ho visto una persona che con la mano nella tasca mi minacciava come se avesse veramente una pistola e ho sparato ».
Con queste parole si è difeso il gioielliere Bruno Tabocchini, arrestato per « eccesso colposo di legittima difesa putativa », un reato che secondo il nostro codice penale prevede una condana da sei mesi a cinque anni. L'imputazione, però, è controversa: secondo il parere di molti legali si dovrebbe piuttosto parlare di « legittima difesa putativa », cioè di errore incolpevole, un reato che prevede l'assoluzione poiché non esiste responsabilità sotto il profilo penale. L'« eccesso colposo di legittima difesa » scatta invece quando il responsabile, a giudizio del magistrato, avrebbe potuto difendersi in altro modo.
Tra gli « innocentisti » c'è l'avv. Sordillo: **« L'articolo 52 del nostro codice penale (legittima difesa) precisa che non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio o altrui, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa. Da molti anni la Cassazione ha enunciato la seguente massima: 'Anche i diritti patrimoniali possono essere difesi pur con l'uso delle armi ma solo quando tale comportamento è l'unico mezzo per impedire l'aggressione al patrimonio'. Per maggiore chiarezza ricorderò che si ha la legittima difesa reale quando esiste situazione di pericolo. Ed esiste appunto la legittima difesa putativa quando il pericolo non esiste ma è supposto per errore ».**
Questo, dunque, il contesto che coinvolge il gioielliere Bruno Tabocchini, l'altra vittima della tragedia di Re Cecconi. Adesso vi sarà il processo per direttissima, ma resta soprattutto il rimpianto per la morte assurda del giovane laziale. □

Bruno Tabocchini (sopra) aveva già subito un'altra rapina e forse per questo ha reagito sparando allo scherzo di Re Cecconi. Consumata la tragedia, per la moglie del calciatore (sotto) vi è solo dolore e tante, tante lacrime (FotoAnsa)

Queste le immagini più significative della carriera di Re Cecconi: come goleador laziale (foto ❶); il giorno dello scudetto (foto ❷); con l'inseparabile Chinaglia in nazionale (❸); ancora in azzurro (foto ❹) in solitaria azione. Ed ecco (foto ❺) un primo piano di Re Cecconi con la maglia della Nazionale. Le presenze di Re Cecconi in azzurro sono state ben poche: la foto ❻ mostra la formazione italiana che travolse gli Stati Uniti. Quando Vinicio arrivò alla Lazio, Maestrelli (foto ❼) gli presentò il suo centrocampista come una delle colonne della squadra: e sino alla partita col Bologna (❽), Re Cecconi dimostrò a tutti che Tom aveva ragione (FotoTedeschi)

FotoAnsa

Quando lo sport diventa tragedia

L'**« ASSURDA »** morte del laziale Re Cecconi ha fatto molta impressione anche in Brasile nonostante questo Paese vanti indubbiamente un ben triste primato in fatto di morti tragiche o violente di molti suoi calciatori come dimostra questo elenco:
« Jaguaré » Bezzerra (portiere dell'America di Rio e della nazionale degli anni trenta) ucciso a Rio a rivoltellate per futili motivi; **Ary Barbosa** (terzino del Fluminense) morto annegato nel 1972 a Rio, **« Walter » Marciano Queiroz** (centrocampista del Vasco e della nazionale) morto in un incidente automobilistico nel 1957; **« Eduardo » dos Santos** (ala sinistra del Corinthians, una presenza in nazionale nel 1969) morto anch'egli in un incidente automobilistico nello stesso anno assieme al compagno di squadra **« Lidu » Ferreira; Manoel Marinho « Maneca »** (attaccante del Vasco e della nazionale vicecampione del mondo 1950) suicidatosi per gravi disturbi nervosi connessi alla sconfitta finale mondiale; **Josè Brandao** (centrocampista del Bossuccesso) ucciso nel 1969 all'Estadio Conselhiero Galvao dopo un allenamento da un soldato della polizia militare in circostanze mai chiarite; **« Almir » Albuquerque** ben conosciuto in Italia (Vasco, Corinthians, Flamengo, Santos, nazionale) ucciso a Copacabana tre anni or sono a rivoltellate in una lite fra protettori; **Roberto Santos « Babà »** (ex attaccante del Flamengo) ucciso con una rivoltellata dalla moglie lo scorso anno a S. Paulo; **Gerardo Monteiro** (Cruzeiro) (fratello di Roberto Batata, del quale diciamo dopo) morto in un incendio negli U.S.A.; per finire alle due morti dello scorso anno di due titolari della Seleçao: **« Geraldo » Dias Alves (Flamengo)** morto per collasso dopo l'operazione alle tonsille e **Roberto Monteiro « Batata »** deceduto per un incidente automobilistico. Questi ultimi due erano titolari della Seleçao di Brandao.

r. c. r.

VARIETA'

Romolo Marcellini, il regista de « La grande Olimpiade », si appresta a girare « dall'interno » un film esplorativo ed umano sul calcio che sarà un affresco totale sul più bel gioco del mondo dalle origini a oggi

Football story

di **Gianni Melli**

SUL CALCIO sono stati fatti diversi tentativi cinematografici, puntando sui suoi personaggi oppure sui soi contenuti sociali, ma con « Il più grande spettacolo del mondo », titolo di una serie di cinque telefilm sul calcio internazionale che usciranno alla vigilia dei Mondiali di Buenos Aires del 1978, il regista Romolo Marcellini rischia davvero di trattare l'argomento con un'ampiezza, una profondità ed uno stile finora mai riscontrati. Romolo Marcellini è del resto il regista per eccellenza del film sportivo: basta pensare a « La grande Olimpiade » o alla serie televisiva « I ragazzi dei cinque cerchi », che precedette i Giochi di Monaco. Egli precisa subito che intende compiere riprese di questo singolare viaggio esplorativo nel mondo del pallone, senza lasciare zone d'ombra, senza utilizzare materiale di repertorio, ma sfruttando invece al massimo i significati umani e tecnici delle storie raccolte a cielo aperto, in diversi stadi e ad ogni latitudine. I telefilm rappresentano anche una grande occasione per armonizzare finalmente, in un panorama ben ordinato, tutte le più affascinanti scuole calcistiche.

IL CICLO si apre con il racconto dei personaggi di quello che, una volta, veniva chiamato il calcio danubiano e adesso è quello dei paesi socialisti dopo l'involuzione subita in URSS, in Polonia, in Cecoslovacchia, in Ungheria... La seconda trasmissione è incentrata sui vecchi maestri ed è un viaggio nelle isole britanniche: Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda, ma pure in Italia, in Francia, nei paesi scandinavi. Nella terza trasmissione, poi, irrompe il calcio totale con i nuovi grandi d'Europa e con storie dal vivo, raccolte nella Germania Federale, in Olanda, in Belgio. La quarta trasmissione è dedicata al nuovo mondo e cioè al fenomeno del foot-ball nel grande tentativo di rilancio attraverso i mass media, in atto negli USA e in Canadà, poi il calcio del Terzo mondo, dai Paesi Africani fino al Medio Oriente. La serie si conclude con un'indagine sul nuovo calcio sudamericano, attraverso il Brasile, l'Argentina ma anche esplorando Perù, Paraguay, Cile, Equador e Columbia. Dalla svelta divisione in capitoli, secondo la successione che potrebbe sembrare soltanto geografica, si capisce quali siano le ambizioni del narratore e del regista, alla ricerca di dare finalmente un tempio visivo e capace di accogliere tutto del gioco più bello del mondo.

ROMOLO MARCELLINI, attraverso diciotto mesi di lavorazione, seguirà con la sua troupe le grandi finali delle coppe intercontinentali, i derby e le partite più importanti dei vari campionati nazionali. Sarà un enorme happening, al cui interno prenderanno rilievo i ritratti dei grandi fuoriclasse di oggi (Beckenbauer, Zoff, Causio, Cruijff, Lato, Neeskens, Tomacewski, Antognoni, Rivelino, Amaral, Blokin), ma anche la diversa vita dei club, il respiro dei diversi stadi gremiti di folla, i grandi semidei calcistici del passato, i sommi portieri e i sommi goleadors della storia del calcio, in una sorta di caleidoscopio di figure e di voci, magicamente riunito per un grande omaggio allo sport delle passioni per eccellenza. Marcellini dice:

« Non trascureremo neppure gli arbitri e alcune approfondite indagini sulla parte scientifica e su quella medico-psicologica che tanta importanza hanno assunto in tempi moderni, nella preparazione e nella cura degli atleti adatti al calcio da combattimento. Ci occuperemo pure degli aspetti deteriori: dagli episodi di teppismo negli stadi europei e sudamericani, fino alle turbolenze del campionato italiano ».

Atleti, tecnici, mass media, pubblico, grandi giornalisti e commentatori di tutto il mondo, sono dunque inesplicabilmente attori e comparse di una grande e corale rappresentazione a puntate, che la televisione programmerà prima dei Mondiali. I cinque telefilm che Marcellini definisce storia di protagonisti-antagonisti, di scuole-controscuole, di riforme-controriforme, di indicazioni e controindicazioni, saranno successivamente riuniti in un film che vuole essere un romanzo dal vivo, con i suoi drammi e le sue felicità.

« E' chiaro che — puntualizza il regista — **esiste solo una scaletta di massima e non è possibile scrivere la sceneggiatura, in quanto solo il tempo potrà scriverla; il tempo durante il quale gireremo questa cavalcata appassionante. L'arco preso in considerazione abbraccia le stagioni 1977-'78 in tutto il mondo, cioè un processo identico a quello usato allorché a Roma girai, nel 1960, "La grande Olimpiade". Ognuno dei cinque capitoli sarà girato a colori e durerà un'ora circa. Il materiale di repertorio servirà soltanto allorché, per motivi narrativi, dovremo ricorrere al passato. Non ci saranno interviste, se non eccezionalmente. Il film sarà di fatti, di immagini e di sensazioni carpite con la macchina da presa un po' ovunque ».**

IL CALCIO avrà finalmente il suo capolavoro, se non altro documentaristico, dopo alcuni goffi tentativi effettuati nel passato allo scopo di imprigionarlo filmicamente e di sfruttarne il grande fascino anche con la macchina da presa?

Il produttore Ettore Quattrini, che ha già finanziato con successo il lavoro di Sandro Ciotti « Joahn Cruijff story » ovvero « Il profeta del gol », è convinto di poter consolidare la reputazione acquisita, indovinando finalmente il vero e unico film del gioco del foot-ball, cui si dovrà fare riferimento nel futuro, offrendo un affresco di paesi, culture e civiltà diverse, attraverso il rinnovarsi del magico mito di uno sport che è già film, avventura, dramma quando nasce dentro uno stadio. □

Ciotti ha fatto scuola e Romolo Marcellini è ottimo allievo: in « Il più grande spettacolo del mondo », tra le star, infatti, figurano (foto sopra) **Di Stefano, Puskas, Cruijff e Rivera e Pelé** (a fianco)

Pare che lo vogliano « maestro » di calcio in un club inglese

Bearzot in Gran Bretagna? Ullallà, è una cuccagna!

LUNEDI' 17 GENNAIO

Un autorevole personaggio politico, incontrato per caso al ristorante, mi sussurra all'orecchio, in gran segreto: «Dopo numerose e tribolate consultazioni, i tre partiti che contano hanno raggiunto l'intesa di appoggiare la rielezione di Giulio Onesti alla Presidenza del CONI. L'accordo è stato reso difficile dall'insonne attività diplomatica del Segretario Generale Pescante, così sottile e imperscrutabile da sconfinare nel doppio gioco». Ringrazio per la preziosa indiscrezione, ma faccio notare al mio cortese informatore che, sino a prova contraria, il Presidente del CONI dovrà essere eletto dai Presidenti delle Federazioni. La politica non può e non deve condizionare (perciò corrompere) l'attività sportiva. I «tre partiti che contano», invece che intrallazzare per dare un governo allo sport, dovrebbero preoccuparsi piuttosto per dare (finalmente!) un governo al Paese. L'autorevole personaggio non raccoglie. Mi provoca, viceversa, con una domanda maliziosa: «Lei crede che Pescante sia leale nei confronti di Onesti?». Allargo le braccia e resto in silenzio. Risponde, in mia vece, un «Terzo Uomo», assiduo frequentatore del Foro Italico: «Benché ostenti amicizia per tutti, Pescante si comporta con assoluta lealtà soltanto con se stesso!».

MARTEDI' 18 GENNAIO

Si discute, in un salotto, sulle due «anime» della pittura dei nostri anni trenta: il «passatismo» (De Chirico, Sironi, Funi, eccetera); il «modernismo» (Fontana, Melotti, Licini, eccetera). «E qual è l'animo d'oggi?» — chiedo ad un Esperto Rinomatissimo che mi siede accanto. Ottengo una risposta secca e brutale: «Oggi, in Italia, non esiste 'anima" né pittura!». Ribatto timidamente: «Ma come? Abbiamo un esercito di pittori celebratissimi; ci sono più gallerie d'arte che tabaccherie; nonostante la crisi, i quadri hanno prezzi da capogiro!». L'Esperto Rinomatissimo mi guarda con sdegno misto a commiserazione; poi esplode: «E' una scandalosa montatura! Un fenomeno di sottocultura, propiziato dal consumismo. La colpa è dei critici, che fabbricano falsi miti per gabbare i gonzi! Con la loro prosa ermetica, bugiarda e truffaldina contrabbandano verniciatori ed imbianchini per altrettanti Picasso!». I critici che fabbricano «falsi miti». Singolare analogia tra la pittura e il calcio. La prosa bugiarda e truffaldina fabbrica con la stessa improntitudine i «grandi pittori» e i «grandi allenatori». Infatti, in Italia, non c'è pittura e non c'è calcio. Tutti De Chirico, per i gonzi, anche i Pirletti. Tutti Pozzo, anche i Bearzot. Che certi nostri quadri si vendano anche a Londra, sta a significare la decadenza culturale dei britanni, tornati al 55 a. C. La notizia che l'Everton di Liverpool vuole ingaggiare Enzo Bearzot può farci deplorare l'ennesima «mascalzonata» degli inglesi, in vista dell'incontro diretto per la qualificazione ai «mondiali» d'Argentina. Tutto sommato, però, l'«operazione Everton», lungi dall'indignarci, ci fa sorridere. E aumenta le nostre speranze.

MERCOLEDI' 19 GENNAIO

Taluni gaglioffi stanno tramando una losca congiura ai danni di Ferrari Aggradi, il «Povero Cristo» che porta, con onesta rassegnazione, la croce della CAN lungo l'impervio sentiero del suo Golgota, che è il campionato. D'Agostini e Righetti, che lo amano follemente, minacciano feroci rappresaglie contro i congiurati. Amareggiatissimo, il «Povero Cristo» ha manifestato (agli amici) propositi di abbandono, a fine stagione. Sul muro della Lega Professionisti, in via Filippetto a Milano, una mano ignota ha scritto, nottetempo, col carbone: «Chi tocca Ferrari Aggradi avrà del piombo». Il metronotte di servizio mi ha confidato che la mano ignota appartiene a Franco Carraro. Il campionato è salvo. Il «Povero Cristo» può tornare a sorridere. I gaglioffi sono stati smascherati. Cui prodest scelus, is fecit. Il calcio italiano non tollera né i ricatti né le congiure!

GIOVEDI 20 GENNAIO

Dialogo origliato a Palazzo Chigi:
ANDREOTTI — Il segretario Borgogno ha molta influenza nella Federcalcio?
EVANGELISTI — Quanta ne ha Zaccagnini nella Democrazia Cristiana!

VENERDI' 21 GENNAIO

Riunione plenaria, a Firenze, della Lega Semiprofessionisti. Il presidente Ugo Cestani indossa un civettuolo abito da cerimonia, nuovissimo. Usato e sgualcito, viceversa, il suo discorso ufficiale. C'è aria di burrasca. I presidenti di Serie C e D sono scatenatissimi. Franco Carraro (in gran forma) li richiama alla realtà usando, per ben tre volte, il vocabolo «bancarotta». Pur senza dirlo, fa capire all'uditorio che non si può continuare impunemente a dilapidare somme prese a prestito, a falsare i bilanci, a pagare stipendi «in nero-esentasse». A facilitare il compito dell'«Enfant prodige» contribuisce, in maniera determinante, una notizia ammonitrice del giornale radio: «Questa mattina il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che prevede la costruzione, nei prossimi sei anni, di settantasei nuove carceri».
Finalmente un provvedimento del Governo a favore dello sport: l'edilizia penitenziaria al servizio del calcio.

SABATO 22 GENNAIO

Leggo su **«Panorama»** un articolo («Salvate i tubi») che merita di essere riportato nei suoi brani salienti: «... Il 12 gennaio, s'è concluso un accordo con Vittorio Duina (uno dei più grossi commercianti di tubi d'acciaio) che ha sanzionato l'acquisizione da parte della Lega Nazionale delle cooperative di sinistra del 30% della "Siderurgica Duina", la finanziaria che controlla le circa 40 società dell'intraprendente Presidente del Milan. L'operazione è stata condotta con l'abile mediazione del «commercialista rosso» Luigi Ceserani, uomo di fiducia di Duina e Amministratore Delegato del Milan, e sarebbe costata alla Lega 9 miliardi, oltre alla concessione a Duina di un finanziamento a basso tasso d'interesse per altri 10 miliardi. Vittorio Duina può adesso tirare un sospiro di sollievo: l'accordo con la Lega (delle cooperative n.d.r.) può risolvere il problema dei suoi difficili rapporti con la Finsider, che vanta nei confronti della Duina enormi crediti. La storia dell'impero di Duina è infatti anche la storia dei suoi debiti... Tra i cooperatori la mossa è stata accolta con irritazione. "Le cooperative — dicono — acquistano ogni anno prodotti siderurgici per 20 miliardi: come mai non hanno costituito direttamente una loro azienda nel settore, invece di entrare, pagando un prezzo rilevante, in una azienda privata già fortemente in crisi? ... La Lega — dicono — rischia di diventare la GEPI del Pci"».
In verità, l'articolo di **« Panorama »** ha destato il mio interesse (calcistico) solo dopo che ho letto i clamorosi retroscena rivelati, oggi, da **« Il Giorno »**. Si dà per certo che Buticchi ha chiesto il Milan a Duina. « Un amore da cinque miliardi »: pronubo disinteressato, e al di sopra di ogni sospetto, il popolare professor Giacomo Filippo Pizzagalli, lo stesso che ha salvato Rivera, in gravi angustie finanziarie (e legali), commovendo prima i fratelli Armani e poi il « Re del tubo ». Trascrivo i brani salienti anche di questo clamoroso articolo: « ... Compiuta la missione (il salvataggio di Rivera) il professor Pizzagalli è tornato al suo bisturi e il Milan ha trovato finalmente un presidente all'altezza... Gli stenti della squadra sono stati tali però che anche gli entusiasmi di Vittorio Duina si sono complicati di paventate se non proprio sofferte crisi cardiache. Ed oggi accade al famoso uomo d'affari bresciano-milanese di domandarsi se non sia troppo chiedere alle coronarie e al portafogli, dal momento che non può neanche secondare come vorrebbe la sua incipiente e non per questo meno pericolosa passione. Certo al corrente di questa umana perplessità del suo successore, Albino Buticchi si è fatto vivo con ammissioni sempre meno timide di un suo non piccolo desiderio di tornare al Milan. Latore dell'ultima, spontanea "ammissione" di Buticchi è stato ancora una volta il fido professor Pizzagalli... Se non siamo male informati, di cifre non si è ancora parlato solo perché Buticchi è momentaneamente in Africa. Al suo ritorno, il professor Pizzagalli sa di doverlo contattare, e questa volta per sottaciuto incarico di Duina. Un preventivo per altro meritevole di conferma lascia supporre che la base di partenza per un serio rilancio del Milan sarebbe costituita da una somma sui 5 miliardi... Qualora Buticchi accettasse un impegno così ragguardevole, facile prevedere che il suo ritorno al Milan potrebbe considerarsi cosa fatta... ».
Lo stupore si aggiunge allo stupore. Ma quel Duina, « Re del Tubo », non ci era stato descritto come un re Mida, un Creso smisuratamente ricco? Ma Buticchi non aveva venduto il Milan a Rivera per un miliardo e mezzo? Perché Buticchi dovrebbe ricomprarlo ora, che vale la metà, pagandolo cinque miliardi? Evidentemente in quel ragguardevole prezzo sono compresi anche gli investimenti per ricostruire decorosamente la squadra. Dall'oceanica folla rossonera si leva intanto un grido festante: « Eviva! Torna Buticchi ». Resta tuttavia ancora senza risposta un non trascurabile quesito: « Buticchi torna come presidente-padrone del Milan o soltanto come finanziatore? ». Aspettiamo che il pronubo, benefattore-filantropo, professor Filippo Pizzagalli ci dica se il « Re del Tubo » ha deciso di togliere il disturbo o se, viceversa, tenta di catturare il candido Albino perché funga da GEPI del Milan. Dopo quanto si è letto su **« Panorama »**, nessuno potrà stupirsi se l'abilissimo Duina riuscirà a fare il presidente-padrone con i miliardi del Pantalone-Buticchi.

DOMENICA 23 GENNAIO

Il trionfo delle Ferrari, in Brasile, ha sbugiardato (e gettato nel lutto) le Cassandre che avevano profetizzato una umiliante disfatta, con perfido sadismo tipicamente italiota. Siamo un popolo di masochisti. Soffriamo, invece di goderlo, il privilegio d'essere invidiati, nel mondo, per Enzo Ferrari. Ci eccitiamo sino all'orgasmo per doverci vergognare di tutto il resto.

Alberto Rognoni

L'altra domenica

Guerra di spartizione dietro le quinte della trasmissione musical-sportiva: ma don Maurizio non è (giustamente) soddisfatto

Zona A(rbore) Zona B(arendson)

di **Gianni Melli**

ROMA - Maurizio Barendson e Renzo Arbore sono ai ferri corti. Tra loro è cominciato, tempo fa, un duello su cui ormai fioriscono pettegolezzi, illazioni, ipotesi. Chi ha ragione? Chi ha torto? Nei corridoi di Teulada City dicono che ormai i due big de **« L'altra domenica »** televisiva sono diventati come un tempo erano Rivera e Mazzola per il mondo del football, si fanno la guerra per avere il primo posto assoluto nella trasmissione-fiume, al diavolo se rischiano di saltare certi propositi iniziali e certi programmi di équipe, che all'inizio erano stati anche attuati. Che è accaduto? Il riserbo vieta a molti di parlare, tra gli addetti ai lavori. La maggior parte non vuole compromettersi né con l'uno né con l'altro. Renzo Arbore è un tipo prorompente, ha il gusto delle freddure e dei paradossi, è sempre inquieto, chiede sempre strada. Maurizio Barendson è l'opposto: un po' pacioso e un po' romantico, viene dal giornalismo scritto, ma da tempo è entrato nel Pantheon dei personaggi televisivi di maggior gloria. Perfino Alighiero Noschese non monta uno spettacolo, senza dedicargli una delle sue folgoranti caricature. Questi sono, più o meno, i connotati ufficiali dei due protagonisti alle prese con un braccio di ferro che perlomeno continuerà fino a maggio, fino a quando **« L'altra domenica »** andrà in vacanza estiva.

Ma, sulla scorta di indiscrezioni, è stato possibile ricostruire il retroscena o l'antefatto della polemica in maniera abbastanza attendibile. Come se non bastasse una trasmissione-fiume, che gli riservava di già abbondanza di spazi, sembra che Renzo Arbore, senza informare Maurizio Barendson, sia andato dai dirigenti di Rete a porre un aut-aut: o mi date subito maggior spazio per quanto riguarda la mia parte, oppure pianto baracca e burattini e già da domenica prossima cambio aria. I televisivi, che un tempo si sarebbero mostrati intransigenti e forse avrebbero anche cacciato dalla stanza un collaboratore così scalpitante, si sono mostrati subito sensibili all'ampliamento della « zona Arbore », a tutto discapito, conscio o inconscio, della « zona Barendson ». Ecco perché da qualche settimana Maurizio Barendson, di solito entusiasta e ricco di trovate, è diventato improvvisamente taciturno e amareggiato.

Parlare con Barendson è stato abbastanza facile. Una vecchia conoscenza permette una discreta confidenza, anche se, prima di affrontare questo argomento, mostra notevoli perplessità. Ma dopo qualche domanda insinuante, nonostante tenti di ridimensionare l'accaduto, rifà la storia della trasmissione dalle origini e spiega: **« "L'altra domenica" è nata da un'idea che avevo in mente da diversi anni: quella di realizzare una trasmissione di sport-spettacolo. Agli inizi l'inedita formula aveva trovato delle resistenze all'interno e difficoltà di rodaggio.**

Poi quest'anno, purtroppo, il problema maggiore è diventato però un malconcepito orgoglio dell'amico Renzo Arbore, il quale non ha capito che lo sport poteva essere interrotto e alternato con brani di spettacolo, a condizione che queste interruzioni fossero rigorosamente sincronizzate sui tempi e sulle esigenze delle singole trasmissioni sportive. Perché questa precedenza allo sport? Perché lo sport aveva ed ha alla domenica la caratteristica della diretta, cioè di quanto di più televisivo esiste e perché esiste una tradizione di programmi sportivi della domenica pomeriggio, che comunque va rispettata... ».

— Come avete tentato di armonizzare la trasmissione, allora?

Maurizio Barendson non ha bisogno di riflettere e risponde: **« Ne è seguito un "braccio di ferro", dopodiché, senza alcun rancore, si è deciso di divide gli spazi. Non tutto il male viene per nuocere, anche se una rinuncia non è mai ragione di soddisfazione. Confesso, poi, che essere rientrato in pieno nell'ambito dello sport non mi è dispiaciuto, ferma restando la personale simpatia per Renzo Arbore. Del resto, a volerlo qui, sono stato io e io stesso gli ho fatto da padrino... ».**

— Non c'è stata quindi possibilità d'accordo. Sembra molto dispiaciuto...

« Speravo che Arbore capisse che lo sport è necessità primaria in un tipo così concepito di trasmissione... ».

— E la conduzione di Arbore è convincente a suo avviso? Che ne pensa del tipo di spettacoli ed interviste che propone «L'altra domenica »?

« Non voglio giudicare nessuno. Però sarebbe necessario creare una maggiore affinità di contenuti all'interno della trasmissione. Sia chiaro che questo lo dico come telespettatore e in nessun'altra veste. Come tale, ritengo che il gusto musicale della gente e soprattutto del pubblico domenicale, sia vario e di tendenza popolare. Fosse dipeso da me, avrei messo molta musica, pochissime interviste e ancora musica di tutti i generi. Forse sono un po' conservatore in materia, ma credo che il telespettatore lo sia, indipendentemente dalla sua posizione ideologica. Siamo tutti un po' conservatori quando ci mettiamo davanti alla TV. Direi che tra la bonomia di Corrado e il rock-and-roll dei miei amici di Rete Due, ci sia e debba esserci una via di mezzo. Direi che non è polemica, ma una sacrosanta realtà. Ne ho parlato più volte con lo stesso Arbore — ripeto come semplice osservatore — e mi ha sempre detto che avevo torto. Poi un bel giorno ha messo in trasmissione i Modugno e i Murolo e mi ha domandato: sei contento adesso? Pensava giustamente di avermi fatto un piacere, ma il piacere principalmente lo aveva fatto al pubblico e a se stesso. Sarà un caso, ma il famoso indice di ascolto così basso comincia ad andare meglio ».

Ecco, qui forse si trova il crocevia della polemica. Senz'altro, al di là dei dettagli che hanno determinato questo stato d'animo, c'è una certa vaga insoddisfazione per essere stati surclassiti, come indice di gradimento, da **« Domenica in »**, dalla « bonomia » e dalla bravura di quel furbo ed esperto conduttore che risponde al nome di Corrado. I dati riscontrati parlano eloquentemente, a quattro mesi dal decollo delle due trasmissioni domenicali. E di qui, nasceva un certo nervosismo e la necessità di aggiustare il tiro che Maurizio Barendson aveva prospettato. Ma Renzo Arbore ha un suo stile, ha un suo pubblico, una sua linea di volo che non vuole giustamente modificare nel panorama degli intrattenitori e dei disc-jockey della nuova frontiera. Dopo il boom radiofonico di « Alto gradimento », sta cercando faticosamente di inserire anche in TV qualche ricetta, o qualche formula di quel successo. Ma lui, in TV, ha sempre avuto vita dura. □

In margine a Napoli-Perugia sul « neutro » di Bologna

Ferlaino contro Ferlaino

IL NAPOLI ha contestato duramente la decisione della Lega di far giocare la prossima partita degli azzurri con il Perugia sul campo di Bologna. Il motivo? In particolare perché a Bologna — sostiene il Napoli — non potrebbero trovar posto gli oltre sessantamila abbonati, visto che il « Comunale » ha una capienza limitata a 51.000 posti. La protesta si allarga poi ad altri aspetti della singolare vicenda che vorremmo sintetizzare con la massima obiettività possibile. C'è una prima considerazione da fare: giorni fa il « Corriere della Sera » ha stigmatizzato l'operato dei presidenti di Serie A che rifiutavano di concedere il loro campo libero al Napoli; bella solidarietà fra presidenti, commentava il « Corriere ». Il Bologna, per aver tentato di riparare a questa situazione senza dubbio poco edificante, ha avuto in cambio, dal Napoli, un comunicato pressoché insultante.

Seconda considerazione: parlare di oltre sessantamila abbonati e pretendere uno stadio in cui collocarli è pretesa che cozza contro due principi: 1) la punizione sportiva del campo neutro non viene decisa contro la Società ma contro il pubblico che ha provocato incidenti (se poi il pubblico in questo caso si riduce a pochi facinorosi, questo è un altro discorso: ma la sostanza non cambia, e gli onesti pagano anche per i farabutti); 2) se una società costruisce uno stadio per 120.000 spettatori e li abbona tutti, stando alle pretese del Napoli si affranca da qualsiasi squalifica, visto che in Italia non esiste stadio capace di contenere tanti spettatori.

Terza considerazione (e questa è la più importante): il Napoli ha indirizzato la sua violentissima protesta alla Lega, ignorando (?) che alla vicepresidenza della Lega è di recente assurto con tutti gli onori Corrado Ferlaino, presidente del Napoli. Com'è possibile che Ferlaino faccia la guerra... a se stesso? Per concludere: il Napoli ha diritto — a nostro avviso — alla massima comprensione e solidarietà; e i suoi tifosi ad essere degnamente ospitati. Ma se la Lega usa di leggi inique, perché Ferlaino non ha tentato — dal giorno della sua elezione a vicepresidente della Lega stessa — di modificarle? E mai possibile che le contesti soltanto quando recano danno alla sua squadra? □

Voluto alla Juventus da Italo Allodi e dopo un campionato di incomprensioni e delusioni a Como, il signor Rossi sta portando il Vicenza in serie A segnando a ripetizione: 16 reti in 17 partite

Paolo il caldo

di **Roberto Marandola**

FotoTartaglia

PAOLO ROSSI

TORINO. E' tempo di inventari e bilanci; si fanno i conti in tasca propria ed altrui ed è così che si scatena la battaglia, per ora solo dialettica, tra Juventus e Vicenza per un certo signor Rossi, un nome come tanti, eterno rivale dei Bianchi, ma che a Vicenza viene menzionato subito dopo quello del sindaco. Rossi è un ragazzo tutto pepe che ha uno strano vizio, quello di fare gol: 17 partite e 16 reti, mica male! A questo punto la Juventus si è ricordata del suo « figliol prodigo » e ha cominciato a sguinzagliare osservatori qua e là, al seguito del Vicenza non è mancata però, la replica da parte vicentina che, pur non essendo... Farina del suo sacco, ha fatto saper che il giocatore, ora, vale un miliardo ma a fine del campionato potrebbe valerne anche di più.

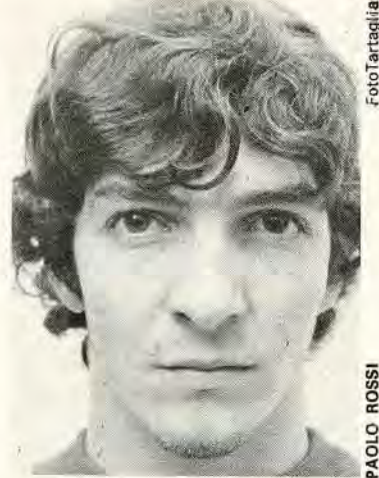
In casa bianconera è successa la rivoluzione. « **Rossi tornerà in bianconero** » è tuonato dall'alto e subito qualche giocatore è rimasto scosso dalla media-gol da mille e una notte del « nuovo Mazzola » come lo ha definito GiBì Fabbri. E vi è da crederci visto che con l'accordo... Gheddaffi-Agnelli c'è il pericolo di finire in Libia come... bidoni per petrolio.

Vediamo a questo punto di capire i termini del prestito, non certo gratuito come da più parti si vuol far credere, che la Juventus ha fatto al Vicenza al termine della scorsa stagione. Rossi è stato trasferito a Vicenza, con obbligo di essere impiegato, in prestito con diritto di riscatto del 50%, per novanta milioni. Se il Vicenza pagherà i novanta milioni richiesti, diventerà proprietario per metà del giocatore; ma la Juventus lo rivuole e ha definito il giocatore, tramite il suo general manager dott. Giuliano, « molto interessante, una delle punte più efficaci e più estrose in circolazione ».

Stando così le cose, non potrà che succedere una cosa sola: Rossi tornerà alla Juventus dietro versamento di una sostanziosa somma in... petrodollari. Farina, a Vicenza, dichiara apertamente che la Juventus dovrà pagare a caro prezzo la rimpatriata di Rossi e si strofina le mani pensando che con l'assegno che Boniperti gli depositerà in banca allestirà un Vicenza da serie A.

CHI E' PAOLO ROSSI? Cosa è questo Vicenza con il sigillo di garanzia che miete successi su tutti i campi di B e che sembra essere tornato la squadra spettacolo di un tempo? Dicono i tifosi in chiara sintesi: **« E' la caccia alla lepre. La squadra è in serie positiva, ha il miglior attacco con un cannoniere che le squadre di serie A ci invidiano e che Farina finirà con il tenerselo in barba a Boniperti».** Quando si dice Vicenza si dice Rossi e quando si dice Rossi si dice Vicenza. Sembrano fatti uno per l'altro, vivono in perfetta simbiosi ed armonia. Il Vicenza gli ha fatto trovare l'ambiente che gli era mancato a Como dove, sia Cancian che Bagnoli l'avevano accantonato nonostante le promesse fatte a livello di società che il giocatore sarebbe stato impiegato, dimostrando così la loro mediocrità di tecnici.

Rossi ricorda con tristezza il periodo trascorso sul lago e si sfoga ora a suon di gol facendo tra sé e sé gli sberleffi (meritati) a chi non l'ha capito.

« A Como ho patito le pene dell'inferno, sono stato impiegato pochissimo cosicché i miei rapporti con i tecnici erano piuttosto tesi, anche se il pubblico, che era dalla mia parte, è stato l'unico a capirmi. Poi la liberazione, qualche mese prima della fine del torneo venni convocato dal dott. Giuliano che mi comunicò l'accordo raggiunto con il Vicenza per la stagione successiva. Toccai il cielo con un dito e pensai che sarebbe stato il mio anno ».

E così è stato: il ragazzo prodigio è approdato a Vicenza con il sorriso sulle labbra e con la voglia di spaccare il mondo dopo essersi formato calcisticamente alla Juventus agli ordini di Grosso, prima, e di Bizzotto poi. Alla Juve, nelle « giovanili », è stato martoriato ai menischi in occasione di due derbies con il Torino e prima Delle Donne e poi Serani misero fuorigioco l'inarrestabile ala bianconera. Sono proprio terribili questi derbies...

Ma questa è acqua passata e ora il ragazzo, nel suo giro d'Italia con la B, va conquistando consensi tecnici e simpatie ovunque.

VENTENNE DI PRATO, Paolo Rossi, di professione goleador, militò a sedici anni nella Virtus Cattolica e Italo Allodi, arguitissimo manager, lo volle in bianconero. Il resto è roba recente. Giovane semplice e sincero, ama la tranquillità tant'è che, prima di ogni incontro, dorme tutta la mattinata e sulla porta della sua camera vige un categorico «Non disturbare » e guai chi si permette a disturbare, manco il «mister» può farlo. E GiBì lascia che il suo pupillo dorma per poi risvegliarsi in campo.

« Nella mia vita — dice Rossi — non è cambiato assolutamente nulla: sono sempre Rossi Paolo, buono e simpatico giocoliere, grande innamorato del gioco del calcio non mi impressiona la gente che mi avvicina in continuazione a Vicenza per chiedermi un autografo. Il segreto del mio momento? Beh, il collettivo. Io sono amico di tutti in squadra e, visto che la fortuna associata alla mia abilità mi permette di fare gol, tutti giocano più volentieri per me. Anche se sono abituato a manovrare e a scambiare la palla con rapidità con il compagno più libero. Fino a che la barca va lasciamola andare ».

Rossi rimarrebbe volentieri al Vicenza « perché — spiega — **alla Juventus è difficile fare i titolari. Temo il salto di categoria: la B è dura ma la A è un'altra cosa. E fare la riserva non è piacevole per nessuno: di anticamera ne ho già fatta troppa ».**

Per chi scrive, che l'ha conosciuto ed avuto per amico ai tempi della Juventus, è facile confermare la purezza cristallina che il ragazzo ha saputo mantenere anche se ora il suo ingaggio è passato dalle 500.000 lire di Torino ai 15 milioni circa che Farina gli elargisce con gran felicità, visto che Rossi sta facendo grande questo Vicenza. Nella vita privata, niente grilli. Casa, campo e qualche ragazzina ma « **nulla di serio — conferma — solo semplici amiche ».**

Fuori dal campo, si distrae con la caccia e anche qui è abituato a fare centro...

Per concludere, un ragazzo che vuole arrivare, modesto e conscio delle proprie forze e possibilità, ambizioso ma non trasformato dalla celebrità. Paolo Rossi merita senz'altro la palma del miglior giocatore della serie B per quello che finora ha fatto e che di certo continuerà a fare in futuro. □

Il primo della classe

FRANCESCO GROSSO (JUVENTUS). « Sotto il profilo tecnico il ragazzo possiede uno scatto fortissimo. La sua progressione è micidiale come il suo repertorio di dribbling e finte. L'estro, l'inventiva e la visuale di gioco perfetta le sue caratteristiche predominanti. Da aggiungere, poi, mobilità e senso della posizione che ne fanno una punta di gran movimento, e di questi tempi le punte mobili si contano sulle punte delle dita. A questo punto, vorrei fare un appunto a tutti quegli allenatori o critici che si lamentano che dai vivai delle grandi squadre non emergono mai giocatori di gran classe. Se non emergono non è certo colpa di noi allenatori "minori": la colpa, semmai, è di quei tecnici "arrivati" che non sanno sfruttare le doti e le caratteristiche che noi dei vivai mettiamo loro a disposizione. Ed un esempio c'è e lo offre proprio Rossi, del quale a Como non hanno capito proprio niente e l'hanno accantonato dopo che contro la Fiorentina aveva incantato mezzo stadio. Il fisico? E' in via di maturazione e forse un'altra stagione in provincia potrebbe giovargli ».

CESTO VYCPALEK « Tecnicamente è finito e l'esperienza in provincia gli sarà utile in futuro. A fine campionato il ragazzo torna alla Juventus, non siamo mica cretini ».

GIBI' FABBRI (L.R. VICENZA). « Rossi è il mio pupillo, oserei paragonarlo per tecnica, rapidità d'azione e visione di gioco a Sandro Mazzola. Anzi, lo confermo, abbiamo in casa un degno erede di Mazzola. Merita i grandi palcoscenici: con la palla ai piedi, fa impazzire tutti quanti e sottorete è attento e rapido. Non basteranno due giocatori per averlo indietro, la Juventus non si illuda ».

MAROSO (VARESE). « Rossi è giocatore da grande squadra. E' attaccante completo e, quel che più conta, non è egoista, gioca molto per la squadra. Mi ricorda Graziani quando era all'Arezzo. E' sulla via giusta in quanto ha già dimostrato tutte le sue qualità, che non sono poche. Auguri ».

CERILLI (L.R. VICENZA). « I maligni dicono che tra me e Rossi non corra buon sangue: ebbene li smentisco. Come faccio a non andare d'accordo con una persona che segna tanti gol come lui e che, quindi, mi fa guadagnare anche molti premi partita? Come giocatore non ha più nulla da imparare: gioca la palla come un artista, è un piacere giocargli al fianco».

FACCO (AVELLINO). « Rossi è guizzante e opportunista; sopperisce al fisico con la potenza e l'agilità. Ha le doti e i numeri del grande cannoniere e i gol fin qui messi a segno sono a testimoniarlo ».

SPANIO (TARANTO). « L'ho incontrato e penso sia meglio di Anastasi, prima maniera. Il passo felino e lo scatto rapido sono le sue caratteristiche migliori. Ho faticato a controllarlo, quando l'ho incontrato, e dirò di più: sa tentare la conclusione con la saggezza di un veterano. Il marchio è uno, classe. Sarà un grande campione ».

FERRARIO (VARESE). « L'ho incontrato in una giornata in cui il terreno era infame: non l'ho visto fare gran gioco, in compenso, però; mi ha fatto... un gol ».

VALERI (CAGLIARI). « E' giocatore di gran talento, molto pericoloso in area di rigore, in continuo movimento, opportunista e buon tiratore ».

Concorso n. 22 del 30-1-1977

Tentiamo il «tredici» con la cabala

a cura di **Paolo Carbone**

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo è indicato di volta in volta. Il bilancio riporta, nell'ordine, le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

CATANZARO-MILAN

Situazione: i calabresi non pareggiano da 3 turni, il Milan ha irrobustito la difesa.

Precedenti (dopoguerra): 1, in A - Bilancio: 0-1-0.

Curiosità: il solo precedente in Calabria è finito 0-0.

Cabala: non si vedono segni X da sei concorsi.

CESENA-LAZIO

Situazione: Il Cesena non pareggia da 8 giornate, la Lazio non vince da 6.

Precedenti (dopoguerra): 5 (3 in A, 2 in B) - Bilancio: 1-3-1.

Curiosità: le gare in serie A (cioè le ultime tre) sono sempre finite a reti inviolate.

Cabala: nell'ultimo mese un solo segno X.

INTER-FIORENTINA

Situazione: l'Inter deve difendere la terza piazza, la Fiorentina è imbattuta fuori.

Precedenti (dal 1929): 41, in A - Bilancio: 22-10-9.

Curiosità: la Fiorentina non vince a S. Siro dal novembre '68 (oltre 8 anni). In casa, l'Inter segna contro i viola da dieci stagioni consecutive.

Cabala: sarebbe la volta del 2, però l'X manca da cinque concorsi.

NAPOLI-PERUGIA

Situazione: il Napoli ha gli stessi problemi dell'Inter, il Perugia non vince da quattro turni.

Precedenti (dopoguerra): 1, in A - Bilancio 1-0-0.

Curiosità: stavolta si giocherà in campo neutro. L'anno passato, in Campania, fu un 4-0 per il Napoli.

Cabala: siamo per l'1.

ROMA-JUVENTUS

Situazione: la Roma è migliorata, la Juve, in trasferta, è a punteggio pieno.

Precedenti (dal 1929) 44, in A - Bilancio: 17-14-13.

Curiosità: a Roma non c'è pareggio dal febbraio '72 (quasi 5 anni). Finora nella capitale solo 3 volte è finita sullo 0-0.

Cabala: un solo segno X negli ultimi 8 concorsi.

SAMPDORIA-BOLOGNA

Situazione: liguri senza vittorie da 5 giornate, il Bologna spera...

Precedenti (dopoguerra): 29, in A - Bilancio: 12-8-9.

Curiosità: negli ultimi tre campionati, a Genova si sono avuti tutti e tre i risultati. L'ultimo è stato una vittoria del Bologna.

Cabala: nella casella c'è di tutto e la prudenza è d'obbligo.

TORINO-FOGGIA

Situazione: il Torino è ancora imbattuto, il Foggia è troppo malmesso.

Precedenti (dopoguerra): 5, in A - Bilancio: 2-3-0.

Curiosità: a giudicare dalla tradizione, per il Torino non si tratta di impegno tranquillo.

Cabala: l'1 è il segno più lontano, i granata sono favoriti.

VERONA-GENOA

Situazione: veneti imbattuti da un mese, liguri da due.

Precedenti (dopoguerra): 10 (2 in A, 8 in B) - Bilancio: 4-4-2.

Curiosità: l'ultimo successo ligure a Verona risale alla stagione '57-'58 (quasi 20 anni).

Cabala: la doppia 1-X è l'ideale.

ATALANTA-PESCARA

Situazione: bergamaschi senza pareggi nel '77, pescaresi con 6 vittorie consecutive.

Curiosità: finora in casa, contro il Pescara, l'Atalanta ha sempre segnato due reti.

Cabala: visto come stanno le cose, 1-X-2.

CAGLIARI-MONZA

Situazione: i sardi devono vincere, il Monza esterno non è un fenomeno.

Precedenti (dopoguerra): 10, in B - Bilancio: 6-1-3.

Curiosità: le due squadre non s'incontrano da 12 campionati. Ultimo pareggio in Sardegna nel torneo '54-'55.

Cabala: noi preferiamo il Cagliari.

PALERMO-LECCE

Situazione: siculi in un momento difficile, per i salentini il primato non è lontano.

Curiosità: l'unico incontro in Sicilia è vecchio di quasi 30 anni. Si giocò, infatti, nel 47-'48 e finì 2-2.

Cabla: da sei concorsi s'alternano 1-X: adesso toccherebbe all'1, ma la prudenza è d'obbligo.

SAMBENEDETTESE-LANEROSSI

Situazione: marchigiani rinvigoriti dal successo sul Rimini. Lanieri sempre in vetta.

Curiosità: secca la vittoria marchigiana nella partita dello scorso campionato (2-0).

Cabala: la casella numero 12 è il regno dell'X.

TERNANA-CATANIA

Situazione: umbri nei guai, catanesi meglio sistemati.

Precedenti (dopoguerra): 5, in B - Bilancio: 2-2-1.

Curiosità: in Umbria, l'ultima gara l'ha vinta il Catania per 1-0. A Terni non c'è pareggio dal torneo '71-'72.

Cabala: facciamo 1-X.

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 21 del 23-1-77

Ascoli-Ternana	1
Avellino-Taranto	1
Catania-Modena	1
L.R. Vicenza-Spal	1
Lecce-Atalanta	1
Monza-Atalanta	1
Monza-Brescia	1
Novara-Como	2
Pescara-Palermo	1
Rimini-Sambenedettese	2
Varese-Cagliari	1
Triestina-Lecco	x
Massese-Parma	x
Pro Vasto-Reggina	x

Monte-premi **L. 1.301.980.730**

Ai 526 con 13 punti lire 1.237.600.

Ai 17.778 con 12 punti lire 36.600.

La schedina di domenica prossima

PARTITE DEL 30-1-1977 F I

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso		
1	Catanzaro	Milan	X		
2	Cesena	Lazio	X		
3	Inter	Fiorentina	X		
4	Napoli	Perugia	1		
5	Roma	Juventus	X	2	
6	Sampdoria	Bologna	1	X	2
7	Torino	Foggia	1		
8	Verona	Genoa	1	X	
9	Atalanta	Pescara	1	X	2
10	Cagliari	Monza	1		
11	Palermo	Lecce	1	X	
12	**Sambenedett.**	**L.R.Vicenza**	X		
13	Ternana	Catania	1	X	

IL NOSTRO SISTEMA. VARIANTI: 4 « doppie » e 2 « triple ». **SVILUPPO INTERO:** 144 colonne per L. 25.200. **SVILUPPO RIDOTTO:** 20 colonne per L. 3.500,

Auguri a...

STAVOLTA PROCEDIAMO «per giorni». Nella settimana dal 26 gennaio al 1. febbraio, infatti, di giorni « buoni » ce ne sono tre, per altrettante « coppie ». La coppia del 26 gennaio è formata da due centrocampisti. Si chiamano **Mario Morello,** dell'Ascoli, che compie 32 anni, e **Roberto Quagliozzi,** del Cagliari, che ne compie 25. Entrambi nelle rispettive squadre da 4 stagioni, sembrano aver finalmente trovato quell'equilibrio che è indispensabile per guidare un gioco. Pur con le dovute differenze (la parabola di Morello ha, forse, già toccato il culmine e quella di Quagliozzi non ancora), ad entrambi auguriamo il raggiungimento delle rispettive mète, specie a Quagliozzi che deve tornare in serie A.

BARDIN

BONCI

Altro giorno, altra coppia. Siamo al 31 gennaio con un paio di cesenati: **Adriano Bardin,** portiere, 33 anni, e **Fabio Bonci,** centrattacco, 28 anni. Il primo, contrastato dal dottor Boranga, è impegnato a conservare intatta la sua esperienza sulla panchina. Il secondo chiamato a contribuire a risollevare le sorti del club. Hanno una prerogativa opposta: Bardin, nelle ultime 13-14 stagioni, ha cambiato solo tre squadre. Nello stesso periodo, Bonci ne ha cambiate una decina, pur avendo segnato, nei due ultimi tornei di serie B, 29 reti. Entrambi sono adesso sulla stessa barca (che non deve affondare). Auguri di salvezza: i numeri non danno ancora torto al Cesena.

CAUSIO

Terzo giorno, terza coppia: **Paolo Rosi,** della Ternana, 23 anni, centrocampista, e, dulcis in fundo, **Franco Causio,** juventino e nazionale, ala e « barone », 28 anni. Al primo cosa augurereste? Noi, visto che siamo a 23 anni, di diventare « qualcuno », almeno come il suo omonimo telecronista. Quanto a Causio, la cosa è più semplice: gli inglesi l'hanno definito « geniale », aggiungendo che da solo ci può portare in Argentina. Perché non scegliere questo augurio, che, in fondo equivale a un ...autogol, visto che ci riguarda tutti?

Serie A
**12. giornata
di andata**
9 gennaio

Clamorosa novità al vertice della classifica: alla 12. giornata la Juventus, vittoriosa a Napoli, riagguanta il Torino bloccato in casa dalla Lazio e si mette all'occhiello un Boninsegna-monstre autore della rete che ha dato il via alla doppietta bianconera. L'azione parte da Bettega che s'appropria di un rimpallo su Burgnich, viene perfezionata da Causio e « Bonimba » — a volo d'angelo — infila Carmignani, anticipando Bruscolotti. Nel conto della riscossa della « Signora » ci sta pure il raddoppio di Scirea e il grave incidente occorso al guardalinee Binzagi, ferito alla testa da una bottiglietta lanciata dalle gradinate e « ricucito » con due punti di sutura (FotoZucchi)

»»

Serie A. Dodicesima giornata di andata. 9 gennaio 1977

RISULTATI

Bologna-Inter	**1-5**
Catanzaro-Foggia	**3-1**
Genoa-Cesena	**4-1**
Milan-Verona	**0-0**
Napoli-Juventus	**0-2**
Perugia-Fiorentina	**0-0**
Roma-Sampdoria	**3-0**
Torino-Lazio	**3-3**

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Torino	12	9	3	0	**21**
Juventus	12	10	1	1	**21**
Inter	12	6	4	0	**16**
Fiorentina	12	4	6	2	**14**
Napoli	12	5	4	3	**14**
Lazio	12	4	5	3	**13**
Perugia	12	4	4	4	**12**
Genoa	12	3	5	4	**11**
Roma	12	3	5	4	**11**
Milan	12	2	7	3	**11**
Verona	12	3	5	4	**11**
Sampdoria	12	2	5	5	**9**
Catanzaro	12	2	5	5	**9**
Foggia	12	2	4	6	**8**
Bologna	12	1	5	6	**7**
Cesena	12	1	2	9	**4**

MARCATORI

10 reti: Graziani e Pruzzo
9 reti: Savoldi
7 reti: Bettega e Muraro
6 reti: Di Bartolomei e Pulici
5 reti: Damiani
4 reti: Boninsegna, Calloni, Desolati, Giordano, Vannini
3 reti: Banelli, Bresciani, Clerici, Domenghini, Garlaschelli, Luppi, Martini, Massa, Musiello, Novellino.

Bologna 1 Inter 5

Adani	1	**Bordon**
Roversi	2	**Canuti**
Cresci	3	**Fedele**
Paris	4	**Oriali**
Cereser	5	**Gasparini**
Massimelli	6	**Facchetti**
Rampanti	7	**Anastasi**
Maselli	8	**Merlo**
Clerici	9	**Mazzola**
Vieri	10	**Marini**
Chiodi	11	**Muraro**
Mancini	12	**Martina**
Valmassoi	13	**Bertini**
Grop	14	**Pavone**
Giagnoni	All.	**Chiappella**

Arbitro: Ciacci di Firenze.
Marc.: 1. t. 1-2: Muraro 5' e 16'; Clerici al 37'; 2. t.: 0-3; Fedele 16' e 26'; Mazzola 33'.
Sost.: 1. t. nessuna; 2.t. Grop per Massimelli al 24'; Pavone per Muraro al 39'.

Catanz. 3 Foggia 1

Pellizzaro	1	**Memo**
Vignando	2	**Colla**
Ranieri	3	**Gentile**
Braca	4	**Pirazzini**
Maldera	5	**Sali**
Vichi	6	**Scala**
Nemo	7	**Domenghini**
Improta	8	**Salvioni**
Michesi	9	**Bordon**
Boccolini	10	**Del Neri**
Sperotto	11	**Nicoli**
Novembre	12	**Bertoni**
Silipo	13	**Bergamaschi**
Arbitrio	14	**Ripa**
Di Marzio	All.	**Puricelli**

Arbitro: Bergamo di Livorno.
Marc.: 1. t. 2-0: autogol di Pirazzini al 17'; Improta al 23'; 2. t. 1-1: Domenghini al 32', Michesi al 36'.
Sost.: 1. t. nessuna; 2. t.: Bergamaschi per Pirazzini al 12'.

Genoa 4 Cesena 1

Girardi	1	**Boranga**
Rossetti	2	**Benedetti**
Ogliari	3	**Lombardo**
Onofri	4	**Beatrice**
Matteoni	5	**Batistoni**
Castronaro	6	**Oddi**
Damiani	7	**Bittolo**
Arcoleo	8	**Frustalupi**
Pruzzo	9	**Macchi**
Ghetti	10	**Rognoni**
Basilico	11	**De Ponti**
Tarocco	12	**Bardin**
Urban	13	**Valentini**
Maggioni	14	**Bonci**
Simoni	All.	**Ferrario**

Arbitro: Mattei di Macerata.
Marc.: 1. t. 1-0: Basilico al 35'; 2. t. 3-1: Pruzzo 4' e 34', Ghetti al 19', De Ponti al 31'.
Sost.: 1. t. nessuna; 2. t. Valentini per Batistoni al 15', Urban per Basilico al 22'.

Milan 0 Verona 0

Albertosi	1	**Superchi**
Anquilletti	2	**Logozzo**
Boldini	3	**Franzot**
Morini	4	**Busatta**
Bet	5	**Bachlechner**
Turone	6	**Negrisolo**
Rivera	7	**Fiaschi**
Capello	8	**Mascetti**
Calloni	9	**Luppi**
Maldera	10	**Maddé**
Silva	11	**Zigoni**
Rigamonti	12	**Porrino**
Sabadini	13	**Sirena**
Gorin	14	**Petrini**
Marchioro	All.	**Valcareggi**

Arbitro: Trinchieri di Reggio Emilia.
Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 0-0.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sabadini per Morini al 19'.

Napoli 0 Juventus 2

Carmignani	1	**Zoff**
Bruscolotti	2	**Cuccureddu**
Pogliana	3	**Gentile**
Burgnich	4	**Furino**
Vavassori	5	**Morini**
Orlandini	6	**Scirea**
Massa	7	**Causio**
Juliano	8	**Tardelli**
Savoldi	9	**Boninsegna**
Esposito	10	**Benetti**
Chiarugi	11	**Bettega**
Favaro	12	**Alessandrelli**
Vinazzani	13	**Spinosi**
Speggiorin	14	**Gori**
Pesaola	All.	**Trapattoni**

Arbitro: Menicucci di Firenze.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-2: Boninsegna al 24' e Scirea al 30'.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vinazzani per Esposito al 32'.

Perugia 0 Fiorent. 0

Marconcini	1	**Mattolini**
Nappi	2	**Tendi**
Ceccarini	3	**Rossinelli**
Frosio	4	**Pellegrini**
Berni	5	**Galdiolo**
Agroppi	6	**Zuccheri**
Ciccotelli	7	**Caso**
Curi	8	**Gola**
Novellino	9	**Desolati**
Vannini	10	**Antognoni**
Pin	11	**Bertarelli**
Malizia	12	**Ginulfi**
Lanzi	13	**Restelli**
Scarpa	14	**Bagnato**
Castagner	All.	**Mazzone**

Arbitro: Prati di Parma.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Restelli per Zuccheri al 16', Scarpa per Ciccotelli al 26'.

Roma 3 Sampd. 0

P. Conti	1	**Cacciatori**
Peccenini	2	**Arnuzzo**
Maggiora	3	**Callioni**
Boni	4	**Valente**
Santarini	5	**Zecchini**
Menichini	6	**Lippi**
B. Conti	7	**Saltutti**
Di Bartolom.	8	**Bedin**
Musiello	9	**De Giorgis**
De Sisti	10	**Orlandi**
Prati	11	**Tuttino**
Quintini	12	**Di Vincenzo**
Chinellato	13	**Ferroni**
Pellegrini	14	**Savoldi II**
Liedholm	All.	**Bersellini**

Arbitro: Casarin di Milano.
Marc.: 1. t. 2-0: Musiello al 1', Di Bartolomei al 10'; 2. t. 1-0: Di Bartolomei al 45'.
Sost.: 1. t. nessuna; 2. t.: Savoldi II per Callioni al 20', Chinellato per Maggiora al 26'.

Torino 3 Lazio 3

Castellini	1	**Pulici**
Danova	2	**Ammoniaci**
Salvadori	3	**Martini**
P. Sala	4	**Wilson**
Santin	5	**Manfredonia**
Caporale	6	**Cordova**
C. Sala	7	**Garlaschelli**
Pecci	8	**Agostinelli**
Graziani	9	**Giordano**
Zaccarelli	10	**D'Amico**
Pulici	11	**Badiani**
Cazzaniga	12	**Garella**
Butti	13	**Pighin**
Garritano	14	**Viola**
Radice	All.	**Vinicio**

Arbitro: Gussoni di Tradate.
Marc.: 1. t. 1-2: Martini al 7', C. Sala 27', Garlaschelli 31'; 2. t. 2-1: Zaccarelli al 5', Salvadori 11', Garlaschelli 20'.
Sost.: 1. t. nessuna; 2. t.: Viola per Martini al 19'.

NAPOLI-JUVENTUS: 0-2. **All'81', il Napoli ha un sussulto e Massa pare segnare: incorna tra Scirea e Zoff, ma è gol di mano** (FotoVillani)

Giusto, quindi, il « no » di Menicucci. Alcuni napoletani si scatenano, Juliano fa da paciere, ma Binzagi viene ferito al capo (FotoZucchi)

GENOA-CESENA: 4-1. **I romagnoli resistono per 35', poi capitolano davanti a Basilico** (FotoAnsa)

GENOA-CESENA: 4-1. **La quaterna genoana: cannonata di Pruzzo alla faccia di Batistoni** (FotoAnsa)

BOLOGNA-INTER: 1-5. **Mazzola suggerisc**

BOLOGNA-INTER: 1-5. **Chiusura d'obblig**

e Muraro esegue in gol, sorprendendo Adani e Roversi (FotoVillani)

per il « Baffo » che « uccella » Adani, Roversi e Maselli (FotoZucchi)

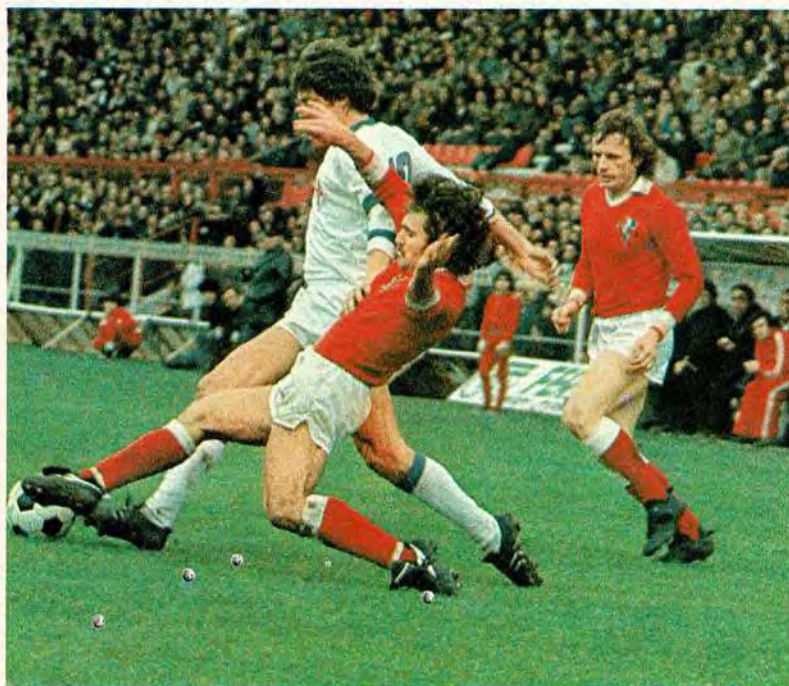
BOLOGNA-INTER: 1-5. **Al 26', Muraro sigla il 2-0** (FotoVillani)

BOLOGNA-INTER: 1-5. **« Bandiera » rossoblù: Clerici su rigore** (FotoVillani)

BOLOGNA-INTER: 1-5. **La legge dell'ex: Fedele-gol** (FotoVillani)

Gustavo Giagnoni consola il « figlioccio » Rampanti (FotoZucchi)

ROMA-SAMPDORIA: 3-0. **Nel giro di 10 minuti, i giallorossi chiudono il conto: addirittura Musiello segna al 1' di gioco** (FotoLiverani)

ROMA-SAMPDORIA: 3-0. **E' il 10' e il pallone di Di Bartolomei filtra tra Zecchini, Prati, Arnuzzo, Valente, Tuttino e Lippi** (FotoLiverani)

PERUGIA-FIORENTINA: 0-0. **Antognoni-Curi, tanto per gradire** (FotoSabe)

MILAN-VERONA: 0-0. **Nulla di fatto tra Franzot e Rivera** (FotoLiverani)

il FILM del CAMPIONATO

Serie A
13. giornata
di andata
16 gennaio

La 13.ma giornata porta bene alla « Signora »: il Milan impone il terzo pareggio consecutivo al Torino e la Juventus ne approfitta e con una doppietta di Boninsegna torna da sola in testa alla classifica. L'ex nerazzurro ha segnato la prima rete di testa (ripetendo Napoli), ma la seconda — che vi mostriamo — ha esemplificato alla perfezione il suo opportunismo: su cross di Tardelli, « buco » collettivo della difesa interista (mettendo nel mazzo anche Bettega) ed inserimento vincente di Bonimba che ipnotizza i suoi vecchi compagni di squadra e batte un Bordon impalato. Mentre Morini e Cuccureddu hanno annullato i proclami di vittoria di Muraro e Anastasi (FotoZucchi)

»»

Serie A. Tredicesima giornata di andata. 16 gennaio 1977

RISULTATI

Bologna-Napoli	**0-1**
Fiorentina-Roma	**1-1**
Foggia-Cesena	**0-2**
Genoa-Catanzaro	**2-0**
Juventus-Inter	**2-0**
Lazio-Verona	**1-1**
Milan-Torino	**0-0**
Perugia-Sampdoria	**0-0**

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Juventus	13	11	1	1	**23**
Torino	13	9	4	0	**22**
Inter	13	6	4	3	**16**
Napoli	13	6	4	3	**16**
Fiorentina	13	4	7	2	**15**
Lazio	13	4	6	3	**14**
Genoa	13	4	5	4	**13**
Perugia	13	4	5	4	**13**

	G	V	N	P	Pt.
Roma	13	3	6	4	**12**
Milan	13	2	8	3	**12**
Verona	13	3	6	4	**12**
Sampdoria	13	2	6	5	**10**
Catanzaro	13	2	5	6	**9**
Foggia	13	2	4	7	**8**
Bologna	13	1	5	7	**7**
Cesena	13	2	2	9	**6**

MARCATORI

11 reti: Pruzzo
10 reti: Graziani e Savoldi
7 reti: Bettega e Muraro
6 reti: Boninsegna, Di Bartolomei e Pulici
5 reti: Damiani
4 reti: Calloni, De Ponti, Desolati, Giordano, Musiello, Vannini e Zigoni

Bologna 0 Napoli 1

Adani	1	**Carmignani**
Roversi	2	**Bruscolotti**
Valmassoi	3	**Pogliana**
Cereser	4	**La Palma**
Cresci	5	**Vavassori**
Massimelli	6	**Orlandini**
Paris	7	**Massa**
Maselli	8	**Juliano**
Clerici	9	**Savoldi**
Vieri	10	**Vinazzani**
Chiodi	11	**Chiarugi**
Mancini	12	**Favaro**
Grop	13	**Esposito**
Pozzato	14	**Speggiorin**
Cervellati	All.	**Pesaola**

Arbitro: Panzino di Catanzaro.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Savoldi al 36'.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

Fiorent. 1 Roma 1

Mattolini	1	**Conti P.**
Tendi	2	**Peccenini**
Rossinelli	3	**Maggiora**
Pellegrini	4	**Boni**
Galdiolo	5	**Santarini**
Restelli	6	**Chinellato**
Caso	7	**Conti B.**
Gola	8	**Di Bartol.**
Casarsa	9	**Musiello**
Antognoni	10	**De Sisti**
Bertarelli	11	**Prati**
Ginulfi	12	**Quintini**
Della Martira	13	**Menichini**
Bagnato	14	**Bacci**
Mazzone	All.	**Liedholm**

Arbitro: Reggiani di Bologna.
Marcatori: 1. tempo 1-1: Rossinelli al 34'; Musiello al 37'; 2. tempo 0-0.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bacci per Prati al 37'.

Foggia 0 Cesena 2

Memo	1	**Boranga**
De Giovanni	2	**Benedetti**
Colla	3	**Ceccarelli**
Gentile	4	**Piangerelli**
Sali	5	**Oddi**
Scala	6	**Zaniboni**
Ripa	7	**Beatrice**
Salvioni	8	**Valentini**
Domenghini	9	**Macchi**
Del Neri	10	**Rognoni**
Bordon	11	**De Ponti**
Bertoni	12	**Bardin**
Bergamaschi	13	**Bittolo**
Ulivieri	14	**Vernacchia**
Puricelli	All.	**Neri**

Arbitro: Terpin di Trieste.
Marc. 1. t. 0-1: De Ponti al 38'; 2. tempo 0-1: De Ponti al 14'.
Sostituzioni: 1. tempo: Bittolo per Macchi al 42'; 2. tempo: Bardin per Boranga al 6'; Ulivieri per Salvioni al 22'.

Genoa 2 Catanz. 0

Girardi	1	**Pellizzaro**
Maggioni	2	**Silipo**
Ogliari	3	**Ranieri**
Onofri	4	**Braca**
Matteoni	5	**Maldera**
Castronaro	6	**Vichi**
Damiani	7	**Vignando**
Arcoleo	8	**Improta**
Pruzzo	9	**Michesi**
Ghetti	10	**Boccolini**
Basilico	11	**Sperotto**
Tarocco	12	**Novembre**
Rossetti	13	**Arbitrio**
Urban	14	**Palanca**
Simoni	All.	**Di Marzio**

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo: 2-0: Pruzzo al 29'; Arcoleo al 37'.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Palanca per Sperotto al 32'.

Juventus 2 Inter 0

Zoff	1	**Bordon**
Cuccureddu	2	**Canuti**
Gentile	3	**Fedele**
Furino	4	**Oriali**
Morini	5	**Guida**
Scirea	6	**Facchetti**
Causio	7	**Anastasi**
Tardelli	8	**Merlo**
Boninsegna	9	**Mazzola**
Benetti	10	**Marini**
Bettega	11	**Muraro**
Alessandrelli	12	**Martina**
Spinosi	13	**Bini**
Gori	14	**Bertini**
Trapattoni	All.	**Chiappella**

Arbitro: Michelotti di Parma.
Marcatori: 1. tempo 1-0: Boninsegna al 21'; 2. tempo 1-0: Boninsegna al 17'.
Sost. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bertini per Mazzola al 22'; Gori per Tardelli 35'.

Lazio 1 Verona 1

Pulici	1	**Superchi**
Ammoniaci	2	**Logozzo**
Martini	3	**Franzot**
Wilson	4	**Busatta**
Manfredonia	5	**Bachlechner**
Cordova	6	**Negrisolo**
Garlaschelli	7	**Fiaschi**
Agostinelli	8	**Mascetti**
Giordano	9	**Luppi**
D'Amico	10	**Maddè**
Badiani	11	**Zigoni**
Garella	12	**Porrino**
Ghedin	13	**Sirena**
Viola	14	**Petrini**
Vinicio	All.	**Valcareggi**

Arbitro: Prati di Parma.
Marc. 1. t. 0-0; 2. tempo 1-1: Viola al 26'; Zigoni al 38'.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Viola per Garlaschelli al 1'; Sirena per Bachlechner al 27'.

Milan 0 Torino 0

Albertosi	1	**Castellini**
Anquilletti	2	**Danova**
Boldini	3	**Salvadori**
Morini	4	**P. Sala**
Bet	5	**Mozzini**
Turone	6	**Caporale**
Rivera	7	**C. Sala**
Capello	8	**Pecci**
Calloni	9	**Graziani**
Maldera	10	**Zaccarelli**
Bigon	11	**Pulici**
Rigamonti	12	**Cazzaniga**
Sabadini	13	**Butti**
Silva	14	**Garritano**
Marchioro	All.	**Radice**

Arbitro: Menicucci di Firenze.
Mercatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 0-0.
Sostituzioni: 1. tempo: Silva per Calloni al 13'; 2. tempo nessuna.

Perugia 0 Samp. 0

Marconcini	1	**Cacciatori**
Nappi	2	**Ferroni**
Ceccarini	3	**Callioni**
Frosio	4	**Bedin**
Lanzi	5	**Zecchini**
Agroppi	6	**Lippi**
Scarpa	7	**Saltutti**
Curi	8	**Orlandi**
Novellino	9	**De Giorgis**
Vannini	10	**Savoldi II**
Cinquetti	11	**Tuttino**
Malizia	12	**Di Vincenzo**
Pin	13	**Arnuzzo**
Ciccotelli	14	**Valente**
Castagner	All.	**Bersellini**

Arbitro: Agnolin di Bassano.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ciccotelli per Cinquetti al 25'; Valente per Savoldi II al 32'.

FIORENTINA-ROMA: 1-1. **La Fiorentina ha il complesso « casalingo », poi Rossinelli supera bravamente Maggiora e infila Paolo Conti** (FotoVillani)

FIORENTINA-ROMA: 1-1. **La risposta giallorossa arriva tre minuti dopo: Musiello mette in ginocchio Restelli e pareggia il conto** (FotoVillani)

FIORENTINA-ROMA: 1-1. **Un « assolo » del « Bell'Antogno » tra Santarini e Chinellato: la mira, peró, risulta sbagliata. Punto e a capo** (FotoSabe)

MILAN-TORINO: 0-0. **Parate di portieri: a sinistra, Albertosi para su Graziani; a destra, Castellini lo imita in tuffo. Finale: 0-0** (FotoVillani)

MILAN-TORINO: 0-0. **Zaccarelli assiste Pulici infortunato** (FotoLiverani)

PERUGIA-SAMPDORIA: 0-0. **Cacciatori di pugno su Vannini** (FotoVillani)

GENOA-CATANZARO: 2-0. **Continua la marcia di Pruzzo e per Pellizzaro resta soltanto la resa** (FotoAnsa)

GENOA-CATANZARO: 2-0. **Carrellata**

LAZIO-VERONA: 1-1. **Pareva uno 0-0, poi**

sul cannoniere genoano: a sinistra, ancora Pruzzo-gol; a destra, il « bomber » ci riprova, Pellizzaro è immobile ma respinge la traversa (FotoAnsa)

Viola e Zigoni fanno l'1-1. In precedenza, solo mischie: nella foto, Superchi tra D'Amico, Maddè, Mascetti, Garlaschelli e Logozzo (FotoAnsa)

BOLOGNA-NAPOLI: 0-1. **Il Bologna cerca il riscatto e Clerici pare riuscirci. « Pare » soltanto: Vavassori salva sulla linea di porta** (FotoZucchi)

BOLOGNA-NAPOLI: 0-1. **All'80' si spezzano gli equilibri: punizione, i bolognesi ingenui protestano e Savoldi fa centro. E pensare...** (FotoAnsa)

BOLOGNA-NAPOLI: 0-1. **Foto di gruppo — a sinistra — con Chiarugi, Roversi, Savoldi e Cresci** (FotoZucchi), **dedicata a Pesaola e Cervellati** (FotoVillani)

a cura di Alfio Tofanelli

Il morso della... Tarantola

A SANTINO TARANTOLA hanno urlato « ladro ». Una gran cagnara, il tifo gli si è scagliato contro, trascendendo. E' la sorte che tocca, invariabilmente, a chi guida le società di calcio quando le cose vanno male. Non c'è più il senso della misura. Uno si butta nel calcio e ci spende fior di milioni, ci investe tempo, ci perde affari personali. E il risultato è quello di sentirsi tacciare da « ladro ».

IL NOSTRO MARANDOLA, da Novara, ci manda notizie avvilenti. Tarantola ha avuto una crisi isterica, comprensibile. Ha tuonato che si dimette, irrevocabilmente. A nervi più calmi ha espresso parole da uomo d'onore: **« Con il calcio chiudo. E' giusto che sia io a pagare. Sono uomo di parola e terrò fede a tutti gli impegni finanziari assunti. Dopo vent'anni di Novara credevo di aver fatto anche qualcosa di buono. Chiedo scusa a tutti per gli eventuali errori. Ma non posso accettare di essere accusato di ladrocinio. Se ci sono soluzioni alternative alla mia persona è questo il momento che vengano fuori ».**

CALDORA INSIDIATO. Strane voci rimbalzano anche da Pescara. Ce ne riferisce Gianni Lussoso, nostro collaboratore dall'Abruzzo. Sarebbero in atto strane trame di corridoio tendenti a scalzare Caldora dalla Presidenza del Pescara. Proprio adesso che le cose vanno come vanno, cioè a gonfie vele. L'antagonista sarebbe Taraborelli, spalleggiato dal gruppo Di Properzio. Caldora risponde assicurando che sarà lui a decidere se abbandonare o no la presidenza a giugno. □

OSSERVATORIO DIRETTO: VICENZA-SPAL 3-1

Vicenza stanco? Forse. Ma ci sono i gol...

1 **VICENZA.** Torno a Vicenza per tastare il polso alla « grande ammalata » degli ultimi quindici giorni. Per un tempo sembra proprio che la diagnosi non inviti a previsioni ottimistiche. C'è D'Aversa in luogo di Cerilli, perché il tifo bianco-rosso lo ha voluto a furor di... piazza. A Fabbri si fanno accuse strane come quella di voler a tutti i costi giocare con una sola punta. Ma son balle, ed il mio amico Giobatta dovrebbe ribellarsi. Cerilli è un fantasista di cui il Vicenza non può fare a meno. E D'Aversa non lo vale, tatticamente. D'Aversa è una punta che crea solo fastidi a Paolo Rossi.

DICEVO DEL primo tempo. Un Vicenza ai bassi regimi, senza ritmo. E allora prendeva gallo la Spal, ricostruita rispetto a sette giorni prima attorno a Bianchi, finalmente tornato in campo, con Gibellini spostato in avanti e Fasolato intelligentemente varato col numero tre per far centrocampista puro su Filippi. Spal sorniona favorita dal sotto-ritmo bianco-rosso. Persino una Spal elegante, invogliante, pulita e precisa come quest'anno non era ancora apparsa mai. Col Vicenza in fregola di distrazioni difensive, un paio di contropiede taglienti e Galli ad ergersi come salvatore della patria veneta. Poi il gol di Gibellini. Sembrava il preludio alla clamorosa sorpresa

INVECE A META' tempo Salvi ha guardato negli occhi i suoi compagni e li ha richiamati ad una determinazione diversa. In aggiunta « Giobatta » ha portato il correttivo giusto sulla fascia di mezzo. Via lo stranito e fasullo Donina, dentro Verza, altro passo, altra vitalità.

VICENZA IN scioltezza, riveduto e corretto nell'ultima mezz'ora, quella decisiva. Se torna una squadra tanto spigliata, eccola riproporsi nella grande sinfonia della promozione, con rinnovate « chances ». Paolo Rossi ha il piede felpato, non è solo abile nel gol. Piace anche quando « inventa » le palle per gli altri. C'era Sergio Brighenti, a visionarlo per la « Under 21 », e lui pure ha avvertito la metamorfosi del ragazzo. E' entrato nel gol-pareggio deviando di testa per Filippi la palla invitante di Salvi. Poi ha sciorinato lo « slalom » vincente su Gelli prima di affidare al tocco di Faloppa la palla del vantaggio. Quindi ha infilzato Grosso dal dischetto, con freddezza consumata.

CON UN ROSSI in più, che però riporterei al ruolo più specifico di punta essenziale affiancandogli ancora il fantasista Cerilli (il consiglio è per Giovan Battista) chiaro che il Vicenza può arrivare ad ogni traguardo. Lo ha ammesso anche Garonzi, in tribuna, seduto a fianco di Giusy Farina. Per contro la Spal ha bisogno di continuare sul metro del primo tempo vicentino convincendosi che le antagoniste per la salvezza non sono quelle che bazzicano i quartieri alti. Conservando, beninteso, Bugatti in panchina e Ottavione Bianchi in campo. Chiaro?

SERIE B

17. GIORNATA ANDATA		PROSSIMO TURNO
Ascoli-Ternana	**2-0**	**Atalanta-Pescara**
Avellino-Taranto	**1-0**	**Brescia-Varese**
Catania-Modena	**1-0**	**Cagliari-Monza**
Vicenza-Spal	**3-1**	**Como-Rimini**
Lecce-Atalanta	**2-0**	**Modena-Avellino**
Monza-Brescia	**2-0**	**Palermo-Lecce**
Novara-Como	**0-1**	**Samb.-L.R. Vicenza**
Pescara-Palermo	**3-1**	**Spal-Novara**
Rimini-Samb.	**0-1**	**Taranto-Ascoli**
Varese-Cagliari	**2-1**	**Ternana-Catania**

MARCATORI

16 reti: **Rossi** (Vicenza); **9** reti: **Zandoli** (Ascoli); **8** reti: **Braida** (Monza); **7** reti: **Montenegro** (Lecce); **6** reti: **Altobelli** (Brescia), **Bertuzzo** (Atalanta), **Bonaldi** (Como), **Loddi** (Lecce), **Virdis** (Cagliari).

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				INGLESE MEDIA	RETI	
		G	V	N	P		F	S
COMO	**23**	17	8	7	2	— 2	18	7
PESCARA	**23**	17	9	5	3	— 3	21	11
MONZA	**23**	17	10	3	4	— 3	20	10
L.R. VICENZA	**23**	17	9	5	3	— 2	26	17
CAGLIARI	**20**	17	6	8	3	— 5	19	15
LECCE	**19**	17	7	5	5	— 7	18	13
ASCOLI	**19**	17	7	5	5	— 7	22	18
ATALANTA	**19**	17	8	3	6	— 6	18	18
VARESE	**18**	17	6	6	5	— 8	20	18
CATANIA	**18**	17	5	8	4	— 8	13	16
TARANTO	**16**	17	5	6	6	— 9	11	13
SAMB	**16**	17	3	10	4	— 9	9	14
AVELLINO	**15**	17	4	7	6	—11	12	12
PALERMO	**15**	17	5	5	7	—10	9	16
BRESCIA	**14**	17	5	4	8	—12	14	20
MODENA	**13**	17	3	7	7	—12	10	18
RIMINI	**12**	17	3	6	8	—14	9	11
NOVARA	**12**	17	4	4	9	—13	12	18
SPAL	**11**	17	2	7	8	—14	14	19
TERNANA	**11**	17	4	3	10	—15	15	25

PESCARA-PALERMO 3-1

Abruzzo impazzito

2 **NON HA PERSO** battuta il Vicenza. Ma non l'hanno persa neppure le altre « big » del vertice. In primis il Pescara. Cadè ha ormai trovato la formula giusta. Sta persino rivalutando Prunecchi, improvvisatosi di punto in bianco acrobatico « match-winner ». E così il Pescara ha infilato la sesta vittoria consecutiva di una serie-sì che è giunta a dieci domeniche d'imbattibilità. Il Palermo niente ha potuto. E De Bellis assapora aria di crisi. Da troppo tempo non vince. In Abruzzo si sta impazzendo. Scrive il nostro Lussoso, autentico « ras » del giornalismo regionale, che il Pescara ha la serie A a portata di mano. Purché, dietro le quinte, non si attenti alla Presidenza di Caldora, che indubbiamente ha dei pregi ben precisi in tanta « escalation ».

NOVARA-COMO 0-1

Tarantola lascia

3 **IL COLPO** più grosso della giornata lo ha portato il Como. Seconda vittoria filata in trasferta. I lariani, adesso, diventano automaticamente la squadra-guida. A Novara ha colpito Volpati, così come a Palermo aveva imperversato Guidetti. In attesa che la coppia-gol Bonaldi-Casaroli si esprima ai massimi livelli, il merito più grosso dei comaschi è proprio di saper cavar fuori da una domenica all'altra l'uomo-partita. Segno che la squadra ha trovato la sua giusta maturità. La vittoria del Como mette decisamente in crisi il Novara. Tarantola, a fine match, ha subito feroci contestazioni. Adesso ha deciso di lasciare. I tifosi hanno già dimenticato che l'anno scorso inneggiavano al Presidente come all'uomo in grado di riportare il Novara nella massima serie. Così va il mondo e Lamberto Giorgis sconta i trionfi passati versando lacrime amare.

MONZA-BRESCIA 2-0

Superterraneo

4 **LA BRIANZA** si affratella all'Abruzzo nell'esultanza calciofila. Il Monza è un rullo compressore, sul terreno di casa. Pur senza Buriani, riesce a mantenersi agli alti regimi dinamici. Ed il Brescia ha dovuto prenderne atto. Al « Sada », domenica, c'erano Radice, Rivera, Marchioro e Duina. Hanno visto un calcio diverso, strepitoso. Rivera è addirittura balzato in piedi ad applaudire Terraneo, prodigioso uomo-partita, quando ha parato su Altobelli un pallone-gol che poteva cambiare i connotati al confronto. Terraneo è già del Torino e Gigi Radice è tranquillo, perché Castellini ha trovato l'erede giusto. Anche De Vecchi è un « super ». E pensare che il Milan lo ha sbolognato per poche palanche, infilandolo nell'affare Buriani-Tosetto. Duina dovrebbe tirare le orecchie a Sandro Vitali. Nel gran « derby » di casa Vitali, per il momento sta vincendo Giorgio su Sandro. Cappelletti sogna un testa-testa con Duina a S. Siro. Che Rivera & C. siano andati al « Sada » in avanscoperta?

»»

SERIE B

segue

LECCE-ATALANTA 2-0
I gemelli di Renna

5 **VINCE IN** casa le partite del rilancio, questa Atalanta, e poi va a beccare regolarmente fuori. Stavolta ha perso la faccia a Lecce, messa sotto nella prima mezzora dall'uno-due dei soliti Loddi e Montenegro. Tonino Renna ha trovato gli assi pigliatutto. Loddi e Montenegro sventagliano a mitraglia. Ha ragione Cataldo quando afferma che Montenegro vale oro quanto pesa e Loddi non ha prezzo. Grazie ai due uomini-gol il Lecce va avanti in classifica. E' la coppia del giorno. Un rendimento simile sognava Bortolotti per la sua, composta da Piga e Bertuzzo. Purtroppo Marco Piga sente la mancanza della « spalla » giusta, rappresentata dal « gemello » Mario, che gioca a Lucca. Bortolotti lo ha già acquistato per sostituire Fanna e mettere Marco nella condizione giusta di esplodere decisamente.

VARESE-CAGLIARI 2-1
Taddei, il grande

6 **IL VARESE** cambia formula, infila dentro Taddei e toglie Ciceri. D'incanto la squadra ritrova dinamica e fantasia. Il Cagliari è « out ». Ed è la seconda batosta consecutiva, per Toneatto ed i suoi. Quattro gol in due partite: la difesa rosso-blu fa acqua. Riva potrebbe anche essere importante. Ma bisognerà, prima, che impari il pacchetto di retrovia a non incassare gol balordi.

ASCOLI-TERNANA 2-0
Zandoli-Villa

7 **DOPO IL** tandem Loddi-Montenegro. ecco quello ascolano, Villa-Zandoli. I due avevano liquidato il Monza ed il Brescia, stavolta hanno fatto fuori la Ternana. Il rilancio ascolano può venire solo da loro. Mialich cerca di sfruttarli al meglio. Dalla prossima gara, comunque, sarà bene che vadano in gol prima dei dieci minuti finali. Per non far soffrire troppo la platea. A soffrire, per adesso, è rimasto Maldini, che ha davvero una brutta gatta da pelare, in quel di Terni.

RIMINI-SAMB 0-1
Becchetti contestato

8 **FAGNI HA** contestato Becchetti, dopo la sconfitta del Rimini dalla Samb. Il « pelato » ha detto che andava sostituito lui e non Romano. Perché è lui che non « rende ». Autocritica ammirevole, ma nei guai c'è andato Becchetti, semi-laureato da Allodi a Coverciano. L'avventura di Rimini, anche per Becchetti, sarà infausta. La gente di Romagna non sa più che pesci prendere. Non c'è più il Presidente, non si sa chi sia l'allenatore vero. E' un gran caos. E intanto la Samb ha fatto il colpo.

AVELLINO-TARANTO 1-0
Viciani respira

9 **C'ERA ARIA** infida attorno all' Avellino. Ci ha pensato il Trevisanello numero uno a far respirare Viciani e far gioire con una vittoria Reali che è stato medagliato per la « centesima » fra i verdi. Seghedoni mastica amaro. C'è stato anche uno screzio fra lui e Jacovone. La barca tarantina comincia a prendere acqua.

CATANIA-MODENA 1-0
Crisi rinviata

10 **VITTORIA SCACCIA-CRISI** anche per il Catania. Massimino fa un monumento a Labrocca. Pinardi sull'altra sponda, lo maledice. Al pareggio aveva strizzato l'occhio. Invece il Catania ha « trovato » due punti importanti per calmare la piazza e rimandare ad altra data la contestazione popolare del « Cibali ».

LA SUPERSQUADRA

1. **Terraneo** (Monza); 2. **Sanzone** (Modena); 3. **Croci** (Lecce); 4. **De Vecchi** (Monza); 5. **Andreuzza** (Pescara); 6. **Galbiati** (Pescara); 7. **Pozzi** (Como); 8. **Taddei** (Varese); 9. **Loddi** (Lecce); 10. **Jachini** (Como); 11. **Prunecchi** (Pescara); 12. **Galli** (Vicenza); 13. **Mayer** (Lecce); 14. **La Rosa** (Pescara) Allenatore del giorno: **Maroso** (Varese). Arbitro della settimana: **Prati** (Lecce-Atalanta).

Le pagelle della serie B

Ascoli	2	Ternana	0
1 Grassi	6	Bianchi	7
2 Legnaro	6	Masiello	5
3 Perico	5	Ferrari	6
4 Scorsa	7	Miani	5
5 Mancini	6	Catterina	6
6 Morello	5	Biagini	5
7 Moro	6	Crivelli	6
8 Viviani	6	Casone	6
9 Zandoli	6,5	Zanolla	6,5
10 Magherini	6	Moro	6
11 Villa	6	Franzoni	6
12 Sciocchini		De Luca	
13 Colautti		Pezzato	
14 Quadri		Caccia	
All. Mialich	6	Maldini	6

Arbitro: Artico di Padova 6.
Marcatori: 78' Zandoli; 80' Villa.
Sost.: Caccia per Catterina dall'80'.

Avellino	1	Taranto	0
1 Pinotti	6	Trentini	7
2 Cavasin	6	Giovannone	6
3 Boscolo	7	Cimenti	6
4 Trevisan. II	6	Nardello	5
5 Facco	7	Spanio	7
6 Reali	7	Capra	7
7 Trevisan. I	6	Gori	5
8 Gritti	7	Romanzini	5
9 Capone	5	Iacomuzzi	5
10 Lombardi	7	Selvaggi	6
11 Traini	6	Jacovone	5
12 Lusuardi		Degli Schiavi	
13 Cavalieri		Biondi	
14 Ferrara		Caputi	6
All. Viciani	6	Seghedoni	5

Arbitro: Falasca di Chieti 6.
Marcatori: 82' Trevisanello I.
Sost.: Caputi per Jacovone al 29'.

Catania	1	Modena	0
1 Petrovic	6	Tani	6
2 Labrocca	6	Sansone	7
3 De Gennaro	7	Rimbano	6,5
4 Fusaro	6,5	Bellotto	6
5 Pasin	6	Canestrari	7
6 Fraccapani	5,5	Piaser	6,5
7 Marchesi	5	Botteghi	7
8 Barlassina	5,5	Pirola	6
9 Mutti	5,5	Bellinazzi	5,5
10 Panizza	6,5	Zanon	6
11 Spagnolo	5	Mariani	5,5
12 Dal Poggetto		Geromel	
13 Cantone		Matricciani	
14 Morra	5,5	Colombini	n.g.
All. Di Bella	6	Pinardi	6

Arbitro: Redini di Pisa 7.
Marcatori: 72' Labrocca.
Sost.: Morra per Marchesi dal 46'; Colombini per Botteghi dal 76'.

Lecce	2	Atalanta	0
1 Nardin	7	Pizzaballa	6
2 Pezzella	7	Andena	5,5
3 Croci	7,5	Percassi	6
4 Mayer	7,5	Rocca	7
5 Zagano	7	Mastropasqua	6
6 Giannattasio	6	Tavola	6
7 Sartori	7	Fanna	5,5
8 Cannito	7	Mongardi	5,5
9 Loddi	7	Piga	5,5
10 Fava	7	Festa	7
11 Montenegro	7	Bertuzzo	6
12 Vannucci		Cipollini	
13 Loprieno		Pircher	n.g.
14 Biondi		Scala	
All. Renna	7,5	Rota	5,5

Arbitro: Prati di Parma 7,5.
Marcatori: 3' Loddi; 31' Montenegro.
Sost.: Pircher per Mongardi dal 74'.

Monza	2	Brescia	0
1 Terraneo	8	Garzelli	5
2 Vincenzi	5,5	Berlanda	5
3 Gamba	7	Cagni	5
4 De Vecchi	8	Podavini	6
5 Pallavicini	6	Botti	5
6 Fasoli	6	Bussalino	6
7 Tosetto	6,5	Fiorini	6
8 Ardemagni	5	Aristei	6
9 Braida	6	Ghio	5
10 De Nadai	6,5	Minigutti	6
11 Sanseverino	6	Altobelli	6
12 Reali		Cafaro	
13 Antonelli	6	Zanotti	
14 Michelazzi		Beccalossi	n.g.
All. Magni	7	Angelillo	6

Arbitro: Gussoni di Tradate 6.
Marcatori: 6' Sanseverino; 82' Braida.
Sost.: Antonelli per Tosetto dal 67'; Beccalossi per Podavini dal 67'.

Novara	0	Como	1
1 Buso	6	Vecchi	7
2 Veschetti	6	Melgrati	6
3 Lugnan	4	Volpati	7
4 Fabian	4	Garbarini	7
5 Cattaneo	6	Fontolan	6
6 Ferrari	5	Raimondi	6
7 Giavardi	5	Pozzi	8
8 Guidetti	6	Correnti	7
9 Bacchin	6	Scanziani	7
10 Lodetti	6	Jachini	8
11 Piccinetti	4	Bonaldi	6
12 Nasuelli		Piotti	
13 Fumagalli		Apuzzo	
14 Toschi	5	Tarallo	
All. Giorgis	5	Bagnoli	7

Arbitro: Mattei di Macerata 6.
Marcatori: 53' Volpati.
Sost.: Toschi per Lodetti dal 62'; Apuzzo per Scanziani dall' 81'.

Pescara	3	Palermo	1
1 Piloni	7	Trapani	6
2 Motta	7	Citterio	6,5
3 Mosti	7	Vianello	6
4 Zucchini	7	Brignani	6,5
5 Andreuzza	7,5	Di Cicco	5,5
6 Galbiati	7,5	Cerantola	6,5
7 La Rosa	7,5	Novellini	6
8 Repetto	7	Favalli	6,5
9 Orazi	7,5	Perissinotto	6
10 Nobili	7	Majo	6
11 Prunecchi	7,5	Magistrelli	6
12 Giacomi		Bravi	
13 Di Somma		Osellame	
14 Masoni		D'Agostino	
All. Cadè	7	T. De Bellis	6

Arbitro: Vannucchi di Bologna 6,5.
Marcatori: 50' Prunecchi; 56' Citterio; 72' Prunecchi; 77' Orazi.

Rimini	0	Sambened.	1
1 Tancredi	5	Pozzani	5
2 Agostinelli	5	Catto	5
3 Raffaeli	5	Martelli	5
4 Sarti	5	Melotti	6
5 Grezzani	5	Agretti	5
6 Berlini	5	Odorizzi	5
7 Fagni	5	Vanello	5
8 Di Maio	5	Catania	6
9 Sollier	4	Chimenti	7
10 Romano	6	Colomba	6
11 Carnevali	5	Giani	5
12 Recchi		Pigino	
13 Pellizzaro	n.g.	Spinozzi	
14 Rossi		Simonato	n.g.
All. Becchetti	5	Tribuiani	6

Arbitro: Frasso di Capua 7.
Marcatori: 86' Chimenti.
Sost.: Pellizzaro per Romano al 73'; Simionato per Ciani al 75'.

Varese	2	Cagliari	1
1 Mascella	6	Copparoni	6
2 Arrighi	6	Ciampoli	6
3 Magnocaval.	6	Lamaghi	5
4 Perego	6	Quagliozzi	7
5 Ferrario	6	Valeri	5
6 Giovannelli	6	Tomasini	7
7 D'Aversa	5	Roccotelli	7
8 Taddei	8	Bellini	5
9 Ramella	6	Ferrari	6
10 De Lorentis	7	Brugnara	6
11 Franceschelli	7	Piras	5
12 Tresoldi	6	Corti	
13 Della Corna		Idini	
14 Ciceri		Graziani	
All. Maroso	7	Toneatto	6

Arbitro: Ciacci di Firenze 7.
Marcatori: 21' Ferrari; 35' Taddei; 60' De Lorentis (rigore).
Sost.: Tresoldi per Manueli dal 56'.

Vicenza	3	Spal	1
1 Galli	7,5	Grosso	6,5
2 Lelj	6	Prini	6
3 Marangon	6,5	Fasolato	6,5
4 Donina	5,5	Boldrini	6
5 Prestanti	5,5	Gelli	6,5
6 Carrera	6	Bianchi	6,5
7 D'Anversa	5	Gibellini	6
8 Salvi	6	Muggianesi	6
9 Rossi	6,5	Paina	7
10 Faloppa	6	Jacolino	6,5
11 Filippi	6,5	Cascella	6
12 Sulfaro		Orazi	
13 Cerilli		Fiorucci	6
14 Verza	7	Pagliari	
All. GB Fabbri	6,5	Bugatti	6

Arbitro: Schena di Foggia 5.
Marcatori: 31' Gibellini; 60' Filippi; 64' Faloppa; 71' Rossi (rigore).
Sost. Verza per Donina dal 46'; Fiorucci per Paina dal 46'.

IL PUNTO
di Enzo Riccomini

IL QUARTETTO di testa fila a pieno regime, ma domenica prossima ci saranno cambiamenti, perché il solo Como giocherà in casa e nel tabellone spiccano Cagliari-Monza e Atalanta-Pescara.

LA CONFERMA del Pescara, questa volta, si chiama Prunecchi. E' importante che il ragazzo si stia ritrovando. Lo avevo con me alla Ternana quando andammo in A e fu l'uomo-promozione. Anche sul puro piano scaramantico, quindi, l'esplosione di Prunecchi è importante per gli abruzzesi.

ALLA SECONDA prodezza esterna del Como in sette giorni, coi lariani proiettati verso il titolo d'inverno, per il quale godono il favore dei pronostici, fanno riscontro nuovi capitomboli in trasferta di Cagliari ed Atalanta. Le due hanno grossi limiti esterni. Devono modificarsi. Forse il Cagliari accusa l'assenza di Casagrande. Ma l'Atalanta? Inutile attaccare in massa quando si è beccato ed i buoi sono scappati dalla stalla.

ASCOLI E LECCE sono irresistibili in casa. Tuttavia anche per loro c'è il quiz legato alle trasferte. Rientrano in orbita promozione, comunque.

RETROCESSIONE. Brutto colpo per il Rimini la sconfitta interna, che invece rilancia la Samb. Alle squadre pericolanti mi permetto di dare un consiglio: comincino a stare attente, già da ora, alla differenza-reti. Da come vanno le cose credo che la quota-salvezza si punterà a 32.

SERIE C

a cura di Orio Bartoli

A C'è anche il Lecco e, forse, il Treviso; gran fermento in coda alla classifica

B Pareggiano Parma, Pistoiese e Spezia; si fanno avanti Siena, Reggiana e Pisa

C L'Alcamo liquida anche il Crotone; in zona promozione anche la Reggina

Regine con l'affanno

L'ULTIMA tornata della fase ascendente ha fatto registrare una insolita coincidenza: in tutti e tre i gironi nessuna delle squadre di alta classifica ha vinto. Pareggio per **Cremonese, Udinese, Lecco, Treviso, Parma, Pistoiese, Spezia, Bari, Paganese;** sconfitta per il **Crotone.**

BEN DIVERSA la musica in fondo alle classifiche. Per un **Venezia** che infila la sua sesta sconfitta consecutiva ci sono da registrare la prima vittoria stagionale del **Padova**, i chiari successi di **Cosenza, Empoli** e **Pro Patria**, le buone prove offerte da **Seregno, Massese, Messina.**

SUL FRONTE dei numeri da registrare la buona giornata delle viaggianti (14 pareggi e 3 vittorie al loro attivo), il numero delle realizzazioni che ha complessivamente superato quota 1000 (siamo a 1011) e l'esiguo numero di paganti al **Sant'Elena** di **Venezia**: 267.

Padova prima vittoria

A **CREMONESE,** Udinese, Lecco, Treviso, Casale, Piacenza, ossia le prime sei della classifica, hanno pareggiato. Niente sussulti quindi in alto.
Fermento invece in coda dove il Padova coglie il suo primo successo stagionale e il Venezia, ancora sconfitto tra le mura amiche (sesta sconfitta consecutiva), affonda sempre più.

THRILLING per l'Udinese su finale a Crema. **Mazzoleri** prima ha fatto tremare la traversa, poi ha visto un'altra sua gran bordata perdersi sul fondo per questione di centimetri.

MANTOVA deludente e sfortunato. Insieme alla dea bendata (i virgiliani hanno colpito tre pali) è abbandonato anche dai suoi sostenitori. Domenica scorsa al « Martelli » c'erano soltanto 1082 paganti. Record negativo.

ACCIUFFA il suo primo successo stagionale il Padova grazie al gol messo a segno dal giovane ed interessante **Mocellin** allo scadere del primo tempo. Erano sette mesi che i patavini non segnavano tra le mura amiche. Esattamente dal 6 giugno dello scorso anno. Autore **Ballarin** contro l'Alessandria.

VEGLIANTI, subentrato ad **Ardizzon,** non ha certo risolto i problemi del Venezia. Per 5 volte si è seduto sulla panchina dei neroverdi e per 5 volte la sua squadra ha perduto.

GIOCA il Bolzano. La morsa del gelo e del maltempo da diverse settimane ostacola il lavoro della squadra di **Cecco Lamberti.** Nè partite alla domenica, nè tra settimana. Gli allenamenti, una volta ogni sette giorni, in palestra, gli altri sulla neve e sul ghiaccio. Nonostante tutti questi disagi la squadra è ancora viva e vegeta. Col Treviso è riuscita a disputare una buona gara, condotta a ritmi di gioco sostenuti.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Gregorutti (Treviso), **Giglio** (Alessandria), **Fossati** (Biellese), **Bracchi** (Udinese), **Talami** (Cremonese), **Marella** (Casale), **Quadrelli** (Mantova), **Regali** (Piacenza), **Cavagnetto** (Pro Vercelli), **Mocellin** (Padova), **Skoglund** (Pro Patria), allenatore **Lamberti** (Bolzano).

Siena in paradiso

B **CONTINUA** la marcia trionfale del Siena sui campi esterni. Domenica, sia pure con l'aiuto della buona sorte (rigore negato alla Sangiovannese) i bianconeri di **Mannucci** hanno colto il loro terzo successo esterno e si sono insediati nei quartieri alti della classifica. La coppia di testa batte in... testa. Nè Parma, nè Pistoiese infatti vanno oltre dei modesti pari. Prosegue la marcia regolare dello Spezia (0 a 0 sul difficile campo di Olbia), si fa largo il Pisa, in difficoltà il Teramo mentre in coda risorge l'Empoli.

I SOLITI EX hanno deciso due importanti partite. **Borzoni** ha segnato per il Parma la rete del momentaneo vantaggio sulla sua vecchia squadra e **Colombi,** in chiusura di partita, ha infilato nella porta di quella Sangiovannese della quale indossò la maglia alcuni anni or sono, il gol dell'eclatante successo senese.

OGNI ANNO UNO. Questo Empoli è veramente una fabbrica di gol-men. Due anni fa propose all'attenzione quel **Novellino** che oggi Juventus ed Inter si contendono a colpi da cento milioni. L'anno scorso fu il turno di **Bonaldi.** Ora è la volta di **Beccati.** Una doppietta anche nella rete del Teramo e con questi due gol il centravanti empolese acciuffa **Gualandri** al vertice della graduatoria marcatori.

POCHI intimi a Reggio Emilia. Mai come stavolta gli assenti hanno avuto torto. La squadra ha forse giocato la sua più bella partita della stagione e se la coppia regina dovesse davvero cominciare ad avere, come sembra, qualche appannamento, il discorso promozione, che sette giorni fa sembrava chiuso, potrebbe riaprirsi.

FISCHI e dimissioni a Lucca. Que-

GIRONE A

19. GIORNATA ANDATA: **Bolzano-Treviso 1-1; Juniorcasale-Cremonese 0-0; Mantova-Biellese 0-1; Padova-S. Angelo Lodigiano 1-0; Pergocrema-Udinese 0-0; Piacenza-Seregno 1-1; Pro-Patria-Clodiasottomarina 1-0; Pro Vercelli-Albese 2-0; Triestina-Lecco 0-0; Venezia-Alessandria 1-2.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CREMONESE	29	19	11	7	1	20	6
UDINESE	28	19	11	6	2	22	10
LECCO	26	19	10	6	3	26	10
TREVISO	23	19	8	7	4	18	8
PRO VERCELLI	23	19	7	8	3	20	14
CASALE	22	19	8	6	5	22	16
PIACENZA	22	19	7	8	4	17	16
TRIESTINA	20	19	5	10	4	16	12
MANTOVA	19	18	5	9	4	17	16
BOLZANO	18	19	6	6	5	16	14
PERGOCREMA	18	19	7	4	8	15	18
BIELLESE	18	19	6	6	7	16	17
ALESSANDRIA	17	19	6	5	8	16	20
S. ANGELO LODIG.	16	18	5	6	7	11	14
PRO PATRIA	15	19	4	7	8	11	21
ALBESE	15	19	3	9	7	8	14
PADOVA	13	19	1	11	7	6	17
SEREGNO	13	19	3	7	9	12	22
CLODIASOTTOMARINA	12	19	4	4	1	17	26
VENEZIA	9	19	2	5	12	12	28

PROSSIMO TURNO: **Clodiasottomarina-Alessandria; Udinese-Bolzano; Treviso-Mantova; Seregno-Padova; Piacenza-Pergocrema; Biellese-Pro Patria; Cremonese-Pro Vercelli; Lecco-S. Angelo Lodigiano; Juniorcasale-Triestina; Albese-Venezia.**

GIRONE B

19. GIORNATA ANDATA: **Empoli-Teramo 3-1; Giulianova-Fano A. J. 3-1; Grosseto-Anconitana 2-2; Lucchese-Riccione 1-0; Massese-Parma 1-1; Olbia-Spezia 0-0; Pisa-Viterbese 2-1; Pistoiese-Livorno 0-0; Reggiana-Arezzo 3-1; Sangiovannese-Siena 0-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PARMA	27	19	9	9	1	29	17
PISTOIESE	25	19	9	7	3	24	10
SPEZIA	23	19	6	10	2	16	9
REGGIANA	22	19	8	6	5	21	16
SIENA	22	19	6	10	3	17	12
PISA	21	19	7	7	5	21	19
LUCCHESE	20	19	8	4	7	17	15
GIULIANOVA	19	19	7	5	7	23	25
TERAMO	19	19	6	7	6	18	17
OLBIA	19	19	6	7	6	17	19
FANO	18	19	6	6	7	22	19
AREZZO	18	19	3	12	4	14	17
ANCONITANA	18	19	6	6	7	17	21
LIVORNO	18	19	5	8	6	16	20
GROSSETO	18	19	4	9	6	12	18
VITERBESE	17	19	4	9	6	21	22
SANGIOVANNESE	15	19	3	9	7	10	15
EMPOLI	14	19	5	4	10	25	26
MASSESE	14	19	4	6	9	13	27
RICCIONE	14	19	2	10	7	15	23

PROSSIMO TURNO: **Pistoiese-Anconitana; Arezzo-Giulianova; Livorno-Grosseto; Parma-Lucchese; Fano-Massese; Viterbese-Olbia; Teramo-Pisa; Empoli-Reggiana; Sangiovannese-Riccione; Siena-Spezia.**

GIRONE C

19. GIORNATA ANDATA: **Alcamo-Crotone 2-1; Campobasso-Turris 1-1; Cosenza-Brindisi 3-1; Marsala-Paganese 0-0; Matera-Barletta 2-0; Messina-Bari 1-1; Nocerina-Benevento 1-0; Pro Vasto-Reggina 0-0; Salernitana-Trapani 1-0; Sorrento-Siracusa 0-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARI	27	19	10	7	2	21	22
CROTONE	25	19	10	5	4	23	15
PAGANESE	25	19	8	9	2	14	7
BENEVENTO	23	19	9	5	5	16	9
REGGINA	23	19	7	9	3	19	13
SIRACUSA	22	19	7	8	4	18	13
TURRIS	21	19	6	9	4	20	13
SALERNITANA	21	19	6	9	4	17	11
NOCERINA	20	19	5	10	4	14	13
TRAPANI	18	19	6	6	6	16	15
BRINDISI	18	19	6	6	7	18	18
BARLETTA	18	19	5	8	6	18	19
CAMPOBASSO	17	19	7	3	8	17	20
MATERA	16	19	6	4	9	20	21
MARSALA	16	19	3	10	6	16	20
SORRENTO	15	19	4	7	8	9	13
ALCAMO	14	19	4	6	9	14	27
PRO VASTO	13	19	3	7	9	11	20
COSENZA	13	19	4	5	10	14	25
MESSINA	13	18	3	7	9	12	23

PROSSIMO TURNO: **Reggina-Barletta; Salernitana-Benevento; Siracusa-Brindisi; Bari-Crotone; Marsala-Matera; Campobasso-Messina; Cosenza-Nocerina; Turris-Pro Vasto; Alcamo-Sorrento; Paganese-Trapani.**

segue

sto non è davvero un campionato facile per la società rossonera. La squadra vince e viene ugualmente contestata. Inoltre tutti insieme si dimettono 4 dirigenti ed è notizia clamorosa ove si pensi che tra i dimissionari ci sono il figlio del presidente e il fratello del vice-presidente.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Leardi (Livorno), **Cisco** (Lucchese), **Giorgini** (Giulianova), **La Rocca** (Pistoiese), **Franceschi** (Spezia), **Paolinelli** (Sangiovannese), **Passalacqua** (Reggiana), **Donati** (Empoli), **Beccati** (Empoli), **Torresani** (Parma), **Di Prete** (Pisa), allenatore **Mannucci** (Siena).

Alcamo ammazzabig

C **DOPO** il Bari anche il Crotone. Questo Alcamo che **Matteucci** sta pazientemente rimettendo a posto, sale ancora alla ribalta delle cronache per i suoi inattesi successi. Espugnato lo stadio della **Vittoria**, sette giorni dopo ha piegato anche il Crotone. Grazie alle sue imprese il campionato di alta classifica torna a vivere nella più grande incertezza. La Paganese, che ha pareggiato a Marsala, ha raggiunto il Crotone: alle spalle di questa coppia si fa avanti una Reggina sempre più autoritaria e sicura. Rinvengono Siracusa e Salernitana, mentre la Turris continua la sua marcia regolare.

PER UNA TESTA che ripropone appassionanti sviluppi della lotta per la promozione, c'è una coda che non si arrende. Alle imprese dell'Alcamo fanno eco la riscossa del Cosenza, le buone prove del Messina, i rabbiosi tentativi di uscire dalla morsa della crisi di Vasto e Sorrento. Sette squadre sono raggruppate nel breve spazio di 3 punti.

STAVOLTA i galletti baresi il rigore l'hanno avuto contro. L'anziano **Polizzo,** libero del Messina, non si è lasciato sfuggire l'occasione e il Bari ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per acciuffare, nel finale, un sofferto, ma anche meritato pareggio.

ARBITRO in « tilt ». E' accaduto al signor **Colasanti.** Doveva dirigere la partita Marsala-Paganese, ma un improvviso attacco febbrile lo ha messo fuori uso. Giochi di acrobazia per consentire al viterbese **Lanzetti** di raggiungere in tempo la punta dello stivale.

REGGINA un gioiello di regolarità. Ormai la balda pattuglia di **Facchin** è una splendida realtà. Non perde da 12 turni, gioca del buon calcio, è pratica, essenziale, sbrigativa e, se necessario, opportunista. Uno dei pilastri della squadra è « pel di carota » **Elvy Pianca.** Sembra che alla corte di **Facchin** l'estroso e bizzoso giocatore abbia trovato i giusti equilibri. E poiché non sono certo le qualità tecniche che gli fanno difetto, il suo rendimento, squalifiche a parte, sta facendo registrare livelli notevoli.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Ferioli (Bari), **Generoso** (Matera), **Frappampina** (Bari), **Natale** (Crotone), **Favero** (Messina), **Belluzzi** (Reggina), **Crispino** (Sorrento), **Chiancone** (Nocerina), **Di Prospero** (Salernitana), **Greco** (Turris), **Capogna** (Campobasso), Allenatore **Mannocci** (Cosenza).

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
De Gasperi, Carelli
ALESSANDRIA
Giglio, Di Brino, Pileggi, Vianello
BIELLESE
Lauro, Fossati, Schillirò, Delle Donne
BOLZANO
Fogolin, D'Urso, Rondon
CASALE
Marella, Ascagni, Marocchino
CLODIA
Leonarduzzi, Ferrari
CREMONESE
Bodini, Talami, Nicolini
LECCO
Navazzotti, Bonini, Zandegù
MANTOVA
Lolli, Quadrelli
PADOVA
Rottoli, Sanguin, Mocellin, Ballarin
PERGOCREMA
Fausti, Maffioletti, Mazzoleri
PIACENZA
Lazzara, Regali, Gambin
PRO PATRIA
Bonetti, Frigerio, Fortunato, Navarrini
PRO VERCELLI
Sadocco, Rossetti, Scandroglio, Cavagnetto
SANTANGELO L.
Colombo, Mascheroni
SEREGNO
Banfi, Solbiati, Canzi
TREVISO
Gregoretti, Fellet, Zavarise
TRIESTINA
Lucchetta, Dri, Trainini
UDINESE
Tormen, Bracchi, Groppi
VENEZIA
Brisiol, Ghidoni
ARBITRI
D'Elia, Tani, Panzino G.

GIRONE B

ANCONITANA
Riva, Bonetti, Zoff
AREZZO
Garito, Magli
EMPOLI
Scarpellini, Cappotti, Donati, Beccati
FANO
Zanetti, Pogliacci
GIULIANOVA
Giuliani, Palazzese, Gualandri, Marino
GROSSETO
Brezzi, Chinellato, Mencio
LIVORNO
Leardi, Brilli, Poletto
LUCCHESE
Pierotti, Cisco, Nobile, Scheda
MASSESE
Grassi, Resta, Orlandi
OLBIA
Selvatici, Selleri, Caocci
PARMA
Colonnelli, Verdiani, Torresani
PISA
Schiaretta, Baldoni, Barbana, Di Prete
PISTOIESE
La Rocca, Brio, Gattelli
REGGIANA
Galparoli, Testoni, Savian, Neri
RICCIONE
Cioncolini, Tosi
SANGIOVANNESE
Paolinelli, Vastini
SIENA
Notari, Salvemini, Colombi, Gavazzi
SPEZIA
Moscatelli, Franceschi, Speggiorin
TERAMO
De Bernardis, Pulitelli
VITERBESE
Liguori, Rakar
ARBITRI
Lanese, Facchin, Esposito F.

GIRONE C

ALCAMO
Lo Porto, Garofalo, Giacalone, Billecci
BARI
Ferioli, Frappampina, D'Angelo
BARLETTA
Rama, Lugheri
BENEVENTO
Battilani, Radio
BRINDISI
Tortora, Spimi
CAMPOBASSO
Carloni, Bolognesi, Capogna
COSENZA
Pavoni, Canetti, Oteri, Stella
CROTONE
Natale, Cantelli
MARSALA
Lattuada, Iozza, Alpini
MATERA
Generoso, Picat Re, Righi, Chimenti
MESSINA
Zabotto, Favero, Polizzo
NOCERINA
Cornaro, Grava, Chiancone, Delli Santi
PAGANESE
Zana, Stanzione, Patalano
PRO VASTO
Cadraro, Mazzetti, De Filippis
REGGINA
Belluzzi, Spadaro, Pianca
SALERNITANA
Marinelli, Tinaglia, Di Prospero, Abbondanza
SIRACUSA
Bellavia, Torrisi, Rappa
SORRENTO
Crispino, Jovine, Famiglietti
TRAPANI
Arcoleo, Caruso
TURRIS
Strino, Fedi, Greco
ARBITRI
Vitali, Langhi, Marino

I migliori del campionato

PORTIERI. Con 14 punti: **Eberini** (Albese); con 13 punti: **Moscatelli** (Spezia); con 12 punti: **Casari** (Crotone), **Strino** (Turris); con 11 punti: **Renzi** (Teramo), **Meola** (Sorrento).

TERZINI. Con 12 punti: **Frappampina** (Bari), **Sadocco** (Pro Vercelli), **Galparoli** (Reggiana); con 11 punti: **Farantelli** (Viterbese), **Martin** (Livorno), **Lolli** (Mantova), **La Rocca** (Pistoiese); con 10 punti: **Cazzola** (Fano), **Cantelli** (Crotone), **Cisco** (Lucchese), **Codraro** (Pro Vasto), **Zanini** (Triestina).

LIBERI. Con 11 punti: **Fedi** (Turris), **Paolinelli** (Sangiovannese), **Stanzione** (Paganese); con 9 punti: **Zandonà** (Biellese), **Stella** (Cosenza), **Belluzzi** (Reggina).

STOPPER. Con 11 punti: **Brio** (Pistoiese); con 10 punti: **Groppi** (Udinese), **Talami** (Cremonese); con 9 punti: **Nobile** (Lucchese), **Bonni** (Crotone), **Carloni** (Campobasso), **Franceschi** (Spezia), **Zana** (Pagani).

CENTROCAMPISTI. Con 16 punti: **Borgo** (Pistoiese); con 15 punti: **Umile** (Marsala); con 12 punti: **Colonnelli** (Parma), **Canetti** (Cosenza), **Speggiorin** (Spezia), **Baldoni** (Pisa); con 11 punti: **Malisan** (Sangiovannese), **Trainini** (Triestina), **Sanguin** (Padova), **Quadrelli** (Mantova), **Marocchino** (asale); con 10 punti: **De Chiara** (Anconitana), **Sironi** (Cremonese); **Materazzi** (Bari), **Pardini** (Cremonese), **Magli** (Arezzo).

ATTACCANTI. Con 12 punti: **Motta** (Casale), **Barbana** (Pisa), **Zandegù** (Lecco); con 11 punti: **Borzoni** (Parma), **Rappa** (Siracusa), **Cavagnetto** (Pro Vercelli); con 10 punti: **Frigerio** (Alessandria), **Ferranti** (Siena), **De Bernardi** (Treviso), **Rondon** (Bolzano), **Rakar** (Viterbese), **Canzi** (Seregno), **Greco** (Turris), **Beccati** (Empoli), **Gattelli** (Pistoiese).

ARBITRI. Con 6 punti: **Redini, Panzino G., Vitali;** con 5 punti: **Andreoli, Gazzari, Milan, Tubertini, Governa, Armienti, D'Elia, Longhi, Marino, Tani;** con 4 punti: **Lanese, Vago, Celli, Tonolini, Zuffi.**

Campionati e bilanci

DIETRO le quinte del summit (a porte chiuse) tra arbitri serie C e dirigenti società serie C, girone B, tenutosi a Firenze venerdì scorso, tra l'altro si è parlato di ristrutturazione dei campionati e di ripianamento dei bilanci di gestione.

RIFORMA CAMPIONATI. Pare ormai scontato che tra serie B e serie C vi sarà un travaso in più. 4 retrocessioni e altrettante promozioni. La quarta promuovenda sarà la squadra seconda classificata che avrà totalizzato il maggior numero di punti. In caso di parità si farà ricorso alla differenza reti. Quanto tutto questo possa far piacere al presidente della lega professionisti avvocato Griffi, assertore del compartimento stagno e quindi del blocco promozioni e retrocessioni, è facile immaginarlo. Lo stesso presidente federale dottor Carraro ha tolto a Griffi l'ultima speranza quando, parlando di promozioni e retrocessioni, ha detto: « Non si può rimanere cristallizzati ».

RIPIANAMENTI ECONOMICI. Coro unanime. Udite, udite: spendere di meno, incassare di più. Ma come fare? Per gli incassi c'è chi pensa che la ristrutturazione dei campionati possa portare un incremento spettatori del 10-20 per cento. Bontà sua! Inoltre si proverà a chiedere di elevare da 2.200 a 2.500 lire il prezzo minimo del biglietto stabilito dalla legge che dà diritto alle riduzioni fiscali. Ma questa è una battaglia persa in partenza data la particolare congiuntura. Per le spese si è parlato di ampi tagli da tutte le parti. Non v'è dubbio alcuno però che un risultato concreto si potrebbe raggiungere solo riducendo due voci: ingaggi e follie di mercato.

Parlare di riduzione degli ingaggi in un momento di così vasta spirale inflazionistica ci sembra fuori luogo. Si potrebbe semmai parlare di contenere le spese acquisti giocatori. Ma sono anni ed anni che se ne parla senza effetto alcuno. E Carraro, che in quese cose è ferratissimo, ha dato una robusta tirata di orecchie a tutti i dirigenti di società che lo ascoltavano: « Nessuna riforma, nessuna iniziativa nostra potrà avere successo se nella gestione delle società calcistiche continuerete a fare cose al di fuori della norma e della logica. Noi prendiamo l'impegno di aiutarvi, ma prima di tutto aiutatevi da voi stessi ».

A buon intenditor poche parole... □

CANNONIERI

Classifica marcatori

CON LA DOPPIETTA messa a segno domenica (terza stagionale) il centravanti empolese Beccati ha raggiunto, in vetta alla classifica cannonieri, il giuliese Gualandri ed il casalese Motta. Ecco la graduatoria dei gol-men limitata, ovviamente, alle prime posizioni: con 11 reti Motta (Casale), Gualandri (Giulianova), Beccati (Empoli); con 10 reti Cavagnetto (Pro Vercelli), Labellarte (Siracusa); con 9 reti Pellegrini (Udinese), Bercellino (Biellese), Zandegù (Lecco), Gattelli (Pistoiese).

ARBITRI

C'è anche il notaio

LOMBARDO Salvatore di Marsala, con i suoi 29 anni (li ha compiuti il 12 scorso) è il più giovane dei 100 arbitri CAN. Ma Lombardo, che domenica scorsa ha diretto Padova-Santangelo, in questi giorni ha un altro particolare motivo di soddisfazione: una settimana fa, esattamente mercoledì 19, ha brillantemente superato gli esami per l'esercizio della professione di « notaio ». Chissà se d'ora in poi porrà il sigillo anche ai referti arbitrali.

Pagine a cura
di **Roberto Guglielmi**

AUTO: Interlagos porta bene alla Ferrari

Reutemann atto primo

QUELLE stesse campane che rintoccavano « a morto » sul circuito di Bayres in occasione del GP d'Argentina, hanno suonato a festa a Interlagos per la «rediviva» Ferrari che torna al successo dopo otto mesi di astinenza (l'ultima vittoria effettiva risale al GP di Montecarlo). E ritorna al successo con Carlos Reutemann, sul podio del vincitore dopo più di due anni (al Nurburgring con la Brabham), che ha battuto James Hunt, in virtù di una condotta di gara irreprensibile. E' stata una corsa infernale. Il caldo torrido ha reso l'asfalto incandescente e ha mietuto vittime su vittime, sciogliendo di tornata in tornata anche le mescole più resistenti, tanto che, questo GP brasiliano, s'è proprio risolto in virtù delle buone condizioni o meno delle gomme.

SUI VENTIDUE partenti, soltanto sette hanno concluso la corsa e questo dà l'esatta misura delle difficoltà incontrate dai piloti sul circuito di Interlagos. Spettacolare, soprattutto, i passaggi sulla « Curva 2 », dove sono avvenuti quasi tutti gli incidenti (fortunatamente senza conseguenze per i piloti). Dicevamo di Carlos Reutemann. Evidentemente il pilota argentino, che da anni ribadiva il concetto: **« Datemi una macchina competitiva ed io comincerò a vincere »**, ha trovato nella Ferrari la vettura giusta. Lo ha dimostrato portando a termine la corsa senza dover cambiare pneumatici, lo ha dimostrato quando ha operato il sorpasso di Hunt spingendo al massimo, consapevole che il britannico si sarebbe poi dovuto fermare per cambiare le gomme e lo ha dimostrato — infine — rallentando sul finale sicuro di arrivare al traguardo con i pneumatici in buon stato, condizione fondamentale per contenere il rabbioso ritorno del campione del mondo dopo il cambio. Allo stato attuale delle cose, in Casa Ferrari potrebbe sorgere la questione della scelta del caposquadra: Lauda o Reutemann? Questo è il problema. L'austriaco, non dimentichiamolo, ha sulle spalle un titolo iridato eppoi, dopo l'incidente del Nurburgring, non è più stato lo stesso: può darsi che Lauda non abbia ancora ripreso completamente. Però Reutemann, attualmente, è quello che... vince. Tempo per vedere se Lauda ritornerà «come prima» non ce n'è, quindi...

UN'ULTIMA NOTA riguardo al sorpasso di James Hunt che ha messo fuori gara Pace, definito da molti « scriteriato, pericoloso, prepotente, pazzesco ». Orbene, secondo quello che abbiamo potuto vedere, c'è sembrato che Hunt non abbia commesso nulla di terribile: ha cercato di infilare Pace all'interno frenando solo all'ultimo momento. Da parte sua, Carlos Pace ha allargato sbandando visibilmente e la sua vettura s'è leggermente girata chiudendo ogni spazio al campione inglese che, proseguendo sulla sua traiettoria, ha toccato la Brabham.

QUESTA la classifica del Campionato Mondiale Conduttori F. 1 dopo le prove argentine e brasiliane:
1 Reutemann (Ferrari) punti 13; 2. Scheckter (Wolf) 9; 3. Hunt (McLaren), Pace (Brabham) e Fittipaldi (Copersucar) 6; 6. Lauda (Ferrari) 4; 7. Andretti (Lotus) e Nilsson (Lotus) 2; 9. Regazzoni (Ensign) e Zorzi (Shadow) 1. □

CARLOS REUTEMANN

SCI: ancora una botta all'ex valanga. E adesso...

Come la mettiamo?

SPERAVAMO tutti in Thoeni. Dopo la caduta di Pierino Gros a Wengen, infatti, Gustavino era l'ultimo componente l'ex valanga in grado di arrivare in zona-cristallo, l'unico a potersi inserire tra i grandi protagonisti di questa prima parte dell'edizione '77 della Coppa del Mondo: Stenmark e Klammer. E speravamo proprio nello slalom di Adelboden, nel quale Gustavino aveva sempre trionfato (primo nel '73-'74-'75, secondo nel '71 e '76, terzo nel '72). In quest'ultima gara della prima fase — ci dicevamo — avremo l'esatta dimensione di quello che ancora possiamo dire in Coppa. Ed infatti, con la caduta di Thoeni, attualmente non abbiamo più nulla da dire. Potremmo venir tacciati di pessimismo, di antinazionalismo e così via, ma non è così. A questo punto con Stenmark a 149 punti, Klammer a 133, Heidegger 131, Thoeni fermo a 108 non ci rimane, quel'ultima risorsa, che sperare nella fortuna, o meglio, nella sfortuna che dovrebbe colpire i primi tre.
Cotelli, Direttore tecnico degli azzurri, non vuole compromettersi né in un senso né nell'altro, parla del futuro: **« Questa prima parte della Coppa non è certamente terminata bene come si sperava sino a qualche giorno fa. Adesso comunque gli slalomisti hanno bisogno di un po' di libertà, di distensione, di riposo e il calendario fortunatamente lo permette. Alla ripresa vedremo... »**. □

VALANGA IN « PANNE »

IL TEATRO dei 500 dell'Unione Industriali di Torino ha ospitato la tradizionale premiazione Lancia, quest'anno particolarmente festosa, grazie alla quantità di successi collezionati dai suoi piloti nel 1976. Successi che vanno, dalla conquista, per il terzo anno consecutivo, del Campionato del Mondo rallies, a quella del Campionato Europeo conduttori: Nuccio Bertone (nella foto) ha consegnato alla coppia leader del rallismo italiano, Sandro Munari e Silvio Maiga, due orologi da polso al quarzo Buler, della prestigiosa linea « Stratos by Bertone ». E' la prima volta che un'azienda produttrice di orologi, la Buler, s'assicura la collaborazione d'uno dei più affermati stilisti del mondo.

ADRIANO RODONI e Paolo D'Aloja sono stati riconfermati presidenti rispettivamente della Federciclismo e della Federazione Canottaggio. Rodoni, durante l'assemblea della F.I.C., ha ottenuto 2.123 dei 2.631 voti disponibili. Erano presenti 1.696 società su un totale di 2.408. D'Aloja, invece, è stato riconfermato con 98 voti (il suo principale avversario Ignazio Lojacono, ne ha ottenuti 63).

MARIO ROMERSI, campione italiano dei pesi medi, ha conservato il suo titolo battendo, sul ring di Sanremo, lo sfidante Trento Facciocchi per k.o.t. a 25" dalla fine dell'incontro.

L'ITALIA ha colto il suo secondo successo nel torneo di Tennis Coppa del Re di Svezia (Gruppo B) battendo a Bologna la rappresentativa portoghese per 3-0. Con questo risultato i nostri rappresentanti possono continuare a sperare in una qualificazione alla divisione superiore, sempre che domenica prossima riescano, a Bruxelles, a rovesciare il pronostico contro la rappresentativa del Belgio. Questi i risultati di Bologna. Italia-Portogallo 3-0: Marchetti-Cruz 6-4 6-4; Ocleppo-Vilela 6-1 6-1; Ocleppo/Vattuone-Cruz/Vilela 6-4 6-4.

ADRIANO PANATTA è stato sconfitto per 6-7 6-2 6-2 dallo spagnolo Manuel Orantes nella finale per il terzo e quarto posto del torneo di tennis di Boca Raton in Florida. La manifestazione è stata vinta dallo svedese Bjorn Borg che nella finale ha battuto per 6-3 7-6 Connors

CARLO FAVRE, fondista valdostano, ha vinto sulle nevi di Forni di Sopra in provincia di Udine, il Trofeo « Fratelli Collinelli », gara nazionale juniores e seniores di fondo.

LA SQUADRA ITALIANA di sci nordico, formata da Kostner, Ponza e Capitanio, si è classificata al settimo posto nella staffetta 3x10 chilometri di fondo svoltasi a Le Brassus in Svizzera. La gara è stata vinta dalla squadra norvegese che ha preceduto la Svizzera.

ECCEZIONALE prestazione della squadra azzurra di Coppa d'Europa sulle nevi di San Sicario (Torino) nello slalom speciale valevole appunto per la Coppa. La prova è stata vinta dallo svizzero Peter Aeling, ma gli azzurri hanno occupato ben sette dei dieci primi posti. Questi i piazzamenti: 2. Mally; 3. Plattner; 4. Giorgi; 6. Oberfrank; 7. David; 8. Bieler; 10. Karbon. La classifica generale della Coppa Europa non ha subito variazioni: è sempre in testa l'austriaco Alster con 55 punti. Il primo degli azzurri è Peter Mally che occupa con 28 punti la decima posizione.

Per la nona volta consecutiva...

Pro Patria, pro... successo

IL CAMPIONATO italiano di società di cross ha sottolineato, ancora una volta, l'importanza della scelta del campo di gara. L'ippodromo di San Siro ha pienamente risposto alle attese sia degli atleti che del pubblico: i primi hanno potuto gareggiare in condizioni di assoluta regolarità, il secondo è riuscito ad assistere alle cinque ore di competizione dalle tribune senza doversi immergere nel fango oppure prendersi la pioggia. Societariamente la Pro Patria AZ Verde s'è affermata per la nona volta in undici anni: dal '70, addirittura, la società di Mastropasqua s'è affermata regolarmente con la sola eccezioni di tre anni or sono.

IN CAMPO FEMMINILE s'è imposta la Snia che ha superato, proprio nelle ultime battute della manifestazione le acerrime rivali della Fiat Om Brescia. S'è corso nella nebbia più assoluta: a penetrarla spesso non sono stati sufficienti i cannocchiali; a rischiararla ci hanno pensato i protagonisti che hanno dimostrato di essere già in buone condizioni di forma. Il protagonista assoluto è risultato, però, Franco Fava che ha disputato già sette importanti test nel Sudamerica, dove ha pure colto brillanti risultati. Suo avversario più pericoloso è stato Zarcone che ha ceduto solo nelle ultime battute del confronto. Il siciliano ha palesato una condizione psico-fisica davvero eccellente che fa ben sperare per il prosieguo della stagione, soprattutto per quanto riguarda le gare su pista. Si spera al proposito che Zarcone abbia abbandonato ogni velleità sui millecinquecento metri (non ne possiede il ritmo né il rush finale) per dedicarsi completamente al fondo: e cioè ai cinquemila e ai diecimila dove meglio può evidenziare la sua non comune resistenza organica.

S'E' BEN COMPORTATO anche Ortis, ottimo terzo, il quale ha lasciato il gruppetto dei primi ad un giro dalla fine; si sono confermati Jacona e Magnani che è atteso a prove di maggiore durata (la maratona per intenderci); Marchei e Bocci, due marchigiani si sono dimostrati in progresso: manca, però, loro quell'autorità e quella personalità atte a consacrarli campioni. Solone ha confermato quanto di buono si diceva di lui; Barbaro, invece, dopo le delusioni degli ultimi mesi, ha fornito finalmente una prova autoritaria.

LA DORIO s'è scrollata di dosso la Tomasini solo in rettilineo; piuttosto incerta è, invece, apparsa la prestazione della Gargano che a stento ha preceduto una Terenghi in progresso. Fra le juniores s'è imposta la Casetti mentre la bergamasca Bortolotti ha preceduto il folto gruppo delle allieve.

f. g.

CLASSIFICA DI SOCIETA'

MASCHILE — assoluta: 1. Pro Patria AZ Verde p. 227; 2. Fiamme Gialle 284; 3. CUS Torino 309; 4. Assi Firenze 322; 5. Fiat Torino 373; 6. Ergovis Varese 408; 7. Atl. Sud Lazio 431; 8. Voltolini TN 461; 9. Fiat Om 470; 10 La Quercia 518. **Seniores: 1. FF GG 22;** 2. Carabinieri 27; 3. Pro Patria 36. **Juniores: 1. Ergovis 16;** 2. Quercia 26; 3. Fiat Om 49. **Allievi: 1. Assi 27;** 2. Iterchim. BG 74; 3. Cus To 74.

FEMMINILE — assoluta: 1. Snia p. 71; 2. Fiat Om Brescia 75; 3. Lib. Torino 93; 4. Fiat To 126; 5. S. Marco Busto 135; 6. SNAM 153; 7. Lyceum Ostia 161; 8. Iterchimica BG 221; 9. UISP Firenze 233; 10. Molinari Vicenza 243. **Seniores: 1. Molinari 6;** 2. SNIA 11; 3. AICS Conegliano 19. **Juniores: 1. Fiat Om BS 3;** 2. Fiat TO 20; 3. Molinari 23. **Allieve: 1. Lib. TO 3;** 2. S. Donà Piave 13; 3. SNIA 29.

S.G. PRO PATRIA 1883 MILANO — AZ verde

TROFEO CROSS-MAN 1977

ORDINE D'ARRIVO

1.	Fava	38'03"6
2.	Zarcone	38'10"6
3.	Ortis	38'42"8
4.	Jacone	38'48"4
5.	Magnani	38'57"9
6.	Marchei	39'06"3
7.	Bocci	39'07"7
8.	Solone	39'16"8
9.	Barbaro	39'29"2
10.	Volpi	39'41"6
11.	Gretter	—
12.	Tomassini	—
13.	Lauro	—
14.	De Madonna	—
15.	Moscato	—

PRIMA PROVA CAMPIONATO DI SOCIETA'

CLASSIFICA GENERALE

1.	Fava	punti 25
2.	Zarcone	20
3.	Ortis	17
4.	Jacone	15
5.	Magnani	13
6.	Marchei	11
7.	Bocci	9
8.	Salone	8
9.	Barbaro	7
10.	Volpi	6
11.	Gretter	5
12.	Tomasini	4
13.	Lauro	3
14.	De Madonna	2
15.	Moscato	1

L'AQUILA, battendo il Parma per 40 a 12, mantiene il vertice della classifica del massimo campionato di rugby. Insegue ad una lunghezza la Sanson che ha vinto il derby contro il Metalcrom per 7-3. Questi i risultati: Sanson-Metalcrom 7-3; Wuhrer-Ambrosetti 10-4; Amatori CT-Gasparello 10-7; Fracasso-Caronte 7-4; Petrarca-Algida 8-0; Concordia-FF.OO. 13-12; Aquila-Parma 40-12. La classifica: Aquila punti 25; Sanson 24; Metalcrom 22; Petrarca e Algida 20; FF.OO. 17; Wuhrer 15; Caronte e Concordia 13; Fracasso 11; Ambrosetti 9; Parma e Amatori CT 6; Gasparello 3. Prossimo turno (3.a giornata di ritorno): Ambrosetti-Amatori CT; Algida-Aquila; Fracasso-Concordia; Caronte-Metalcrom; Gasparello-Petrarca; Parma-Sanson; FF.OO.-Wuhrer.

TERREMOTO nel baseball: la nuova formula per il campionato elaborata dal vicepresidente Notari è stata clamorosamente bocciata dalla realtà: delle dodici squadre che avrebbero dovuto pertecipare al nuovo campionato, ne risultavano iscritte soltanto sette. Di qui, una pronta marcia indietro e un ancor più pronto ritorno alla formula dello scorso anno con le tre partite per week end. Altra novità, la guida della nazionale, che difenderà in Olanda il titolo europeo e che sarà affidata a Silvano Ambrosini coadiuvato da Montanini e Faraone.

IL BOLZANO continua a guidare la classifica del massimo campionato di hockey su ghiaccio dopo ventun giornate di gioco. Questi i risultati: Bolzano-Valpellice 11-0; Gardena-Alleghe 4-2; Renon-Brunico 7-2. Ha riposato il Cortina. La classifica: Bolzano punti 30; Gardena 29; Alleghe 27; Cortina 18; Renon 13; Brunico 9; Valpellice 0.

GRAVE LUTTO per il collega e amico Alfo Predieri di « Autosprint » che martedì 18 gennaio ha perduto la mamma da tempo gravemente ammalata. All'amico Alfo le più sentite condoglianze della Redazione del « Guerin Sportivo ».

ITALIA

Mercoledì 26 gennaio
18,25 RETE 2 - Sportsera
21,45 RETE 1 - CALCIO: Italia-Belgio (Differita da Roma)

Giovedì 27 gennaio
18,25 RETE 2 - Sportsera

Venerdì 28 gennaio
16,30 RETE 1 - IPPICA - Corsa tris di trotto
18,25 RETE 2 - Sportsera
22,00 RETE 2 - CAMPIONATO MONDIALE DI BOB da St. Moritz
22,40 RETE 2 - CAMPIONATO EUROPEO DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Sabato 29 gennaio
19,15 RETE 2 - SABATO SPORT - Settimanale sportivo
22,50 RETE 1 - CAMPIONATO EUROPEO DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Domenica 30 gennaio
13,30 RETE 2 - L'ALTRA DOMENICA
14,00 RETE 1 - DOMENICA IN...
16,40 RETE 1 - 90. MINUTO
18,15 RETE 1 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,00 RETE 2 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita
20,00 RETE 2 - DOMENICA SPRINT - Settimanale sportivo
21,45 RETE 1 - LA DOMENICA SPORTIVA

SVIZZERA

9,55 SCI: Slalom femminile - 1. prova - In Eurovisione da Montana-Crans
12,25 SCI: Slalom femminile - 2. prova - Cronaca diretta
22,30 CAMPIONATI EUROPEI DI PATTINAGGIO ARTISTICO - In Eurovisione da Helsinki - Esercizi liberi a coppie

Giovedì 27 gennaio
23,00 CAMPIONATI ENROPEI DI PATTINAGGIO ARTISTICO - Da Helsinki - Esercizi liberi maschile

Venerdì 28 gennaio
23,00 CAMPIONATI EUROPEI DI PATTINAGGIO ARTISTICO - Da Helsinki - Danza

Sabato 29 gennaio
12,55 CAMPIONATI MONDIALI DI BOB A 2 - In Eurovisione da St. Moritz - Cronaca diretta
22,35 CAMPIONATI EUROPEI DI PATTINAGGIO ARTISTICO - Da Helsinki - Esercizi liberi femminili

Domenica 30 gennaio
13,00 CAMPIONATI MONDIALI DI BOB A 2 - Da St. Moritz - Cronaca diretta
14,00 CAMPIONATI MONDIALI DI CICLOCROSS - In Eurovisione da Hannover - Arrivo dilettanti
18,00 SCI - Salto - In Eurovisione da Le Roche - Cronaca differita parziale
22,00 LA DOMENICA SPORTIVA

Lunedì 31 gennaio
11,55 SCI: discesa maschile - In Eurovisione da Morzine-Avoriaz - Cronaca diretta
19,45 OBIETTIVO SPORT - Commenti e interviste del lunedì.

a cura di Aldo Giordani

Gli « oriundi » non potranno giocare in Nazionale

La settimana del caviale

FotoPratesi

FotoBonfiglioli

i due artefici (foto sopra) della battaglia di Varese: Jura e Rodà. A fianco: dopo l'allenamento di Napoli, il « Barabba Tonic » chiede all'Emerson i due punti-poule. L'Alco (foto sotto) è trionfalmente approdata al girone-scudetto trascinata da un immenso Leonard

FotoVillani

SETTIMANA italo-russa sui campi di casa nostra. Dopo la Dynamo di Mosca che si è recata a Udine per mostrare i suoi Sidiakin e Zighilì al nuovo « osservatore » locale Donover (incaricato di vedere, guardare, studiare, esaminare, suggerire e riferire, senza peraltro interferire — come è senz'altro ovvio — nel lavoro dell'allenatore), ecco che si sono presentati nel triangolo dell'ex-miracolo economico i due « adorabili nemici » Gomelski e Kondrashin, che da sempre si fanno le scarpe a vicenda alternandosi nel posto di allenatore della nazionale sovietica. Quando arrivano i russi, è di rigore — come tutti sanno — parlare di caviale e vodka, e dunque si tratterà di una intensa settimana consumistica all'insegna dei più caratteristici e prelibati prodotti russi. Lo Spartak di Leningrado viene ad esibire i suoi gioielli a Milano: lo smeraldo Arzhamaskov, il rubino Alexander Belov, il topazio Pavlov, la giada Macheev. Poi c'è anche un volgare cul di bicchiere, peraltro utile: quel Silantiev, (che vuol dire Frankestein, e che è l'edizione moderna dell'indimenticabile Krumin). Si tratta di fior di giocatoroni, davanti ai quali i « leggerini » del Cinzano faranno la faticaccia loro, anche per il tipo di basket « sburtato » che i sovietici hanno sempre preferito. Poi a Varese si faranno ammirare i « grognards » dello « Ze-es-ka », che noi chiamiamo Armata Rossa con termine pittoresco e suggestivo, ma che questo nome non hanno assolutamente nella loro sigla ufficiale. Qui rivedremo l'eterno e divino Serghey Bolov, e tutta la combriccola dei suoi veterani, in servizio permanente effettivo ormai da qualche... secolo: i vari Edesko, Zarmuhamedov, Milosedov, Kovalenko col più giovane Salnikov. Oltre alla vodka e al caviale (per celebrare le gesta di così grandi campioni) non mancheranno a Milano e Varese le macchine fotografiche per immortalare le vicende dei due incontri. E così resterà affidata alla storia con opportuna documentazione questa settimana italo-russa. Noi, oggi, ai sovietici possiamo dare in cambio ben poco, nel momento non molto felice della nostra economia. Ma possiamo sempre offrire una valida consulenza di « know-how ». Perché dunque non vendere loro la nostra formula di campionato? Garantito che ce la pagherebbero a rubli d'oro.

IN CAMPIONATO (il campionato del sospetto, in onore di Coccia, suo ideatore) si deciderà tutto in quattro giorni, con Canon-Brill e Xerox-Canon. Due volte di scena, come si vede, i veneziani. Per capire qualcosa su chi gioca veramente a basket, bisogna dare un'occhiata al rapporto » punti-palle »: **Mobilgirgi** 0,854; **Sinudyne** 0,825; **Forst** 0,815; **Brill** 0808; **Xerox** 0,799; **Snaidero** 0,798; **Canon** 0,793; **Pagnossin** 0,787; **Alco** 0,761; **IBP** 0,752; **Jollycolombani** 0,741; **Sapori** 0,728.

PER SUGGERIMENTO di Nikolic, il rappresentante jugoslavo nella Commissione Tecnica Internazionale (che è Saper) sosterrà a Monaco l'11 febbraio che va attribuito il tiro libero supplementare al giocatore che subisce fallo « mentre tira ». Se però il pallone ha già lasciato la sua mano (se cioè il fallo insorge quando il tiro è già stato effettuato) il tiro libero supplementare — secondo Nikolic — **non** va effettuato.

DICONO in Jugoslavia che è stato il blocco dell'est a chiedere ed ottenere che i nostri oriundi siano equiparati ai « naturalizzati », cioè a coloro che dopo il diciannovesimo anno di età prendono la cittadinanza di un nuovo paese. Costoro, come è noto, debbono aspettare tre anni prima di essere utilizzati in « Nazionale ». In questo modo, a meno di improbabili scappatoie, i Melillo e Melchionni (che pure non hanno mai giocato nella nazionale del loro paese di nascita) non potranno essere subito vestiti in azzurro. Il risultato sarà questo: ai prossimi campionati europei, l'Italia affronterà squadre che avranno molti americani nelle file (Spagna, Francia, Belgio, Israele); ma non potrà schierare i propri giocatori italiani di nascita americana. Si tratta di un'ingiustizia, perché gli « oriundi » non sono affatto naturalizzati. Sono cittadini che sono **sempre** stati italiani, che cioè hanno **sempre** avuto diritto alla nostra cittadinanza, ma che solo adesso hanno chiesto i documenti per comprovarla. Una bella differenza, insomma, coi Riley o Bell, i quali — prima di ottenere la cittadinanza francese o belga — di francese o belga non avevano proprio nulla. In ogni caso noi dobbiamo soltanto ringraziare la nostra sprovveduttissima federazione, che chiese a Monaco un cartellino speciale per gli oriundi. Checché oggi si dica per « coprire » Roma, ove la FIP li avesse subito tesserati come italiani (quali essi sono), adesso quella limitazione non esisterebbe, e noi oltre tutto non faremmo anche la figura degli stupidi al cospetto di Francia, Belgio e compagnia! Qui comunque bisogna subito convincere con cifre astronomifiche Jim Graziano a proseguire gli studi in Italia, per poterlo schierare a Mosca 1980. E con lui i Gianelli, Restani e soci.

MA PER GLI ORIUNDI c'è un'altra novità. La FIBA ha informato la FIP che il « nulla-osta » ad essi concesso vale solo fino all'ultima giornata di campionato. Dopo, essi torneranno a far parte della federazione di appartenenza! Per gli americani, non c'è problema, perché il nulla-osta lo ridaranno al volo. La grana sorgerà con gli argentini. Per riavere i nostri « gauchos » (cioè Rafaelli, Perazzo, Prato, Monachesi) bisognerà nuovamente trattare col « senor » Mancini. E persuaderlo con argomenti molto convincenti!!! Che bella scoperta!

COME NON ERA stato difficile prevedere (cfr. nostro numero precedente) la Girgi ha regolarmente pagato a Madrid il suo inutile impegno nella partita di Cagliari. Anche la IBP, per la quale tuttavia l'impegno in campionato era tassativo, ha poi pagato il prodigarsi di Udine coi tre soli punti presi al Caen. Idem il Cinzano, che aveva dovuto impegnarsi a Torino e che è poi stato battuto di netto tre giorni dopo a Belgrado. Chi si impegna la domenica, rende meno il mercoledì, questo è poco ma sicuro. E corre anche inutili pericoli. A Bologna si era infortunato Melchionni, e la Snaidero aveva compromesso la « Korac ». Adesso, senza necessità, è stato impiegato a lungo Marzorati, e la Forst proprio a Bologna ha compromesso anch'essa la Coppa delle Coppe. Quella del « fare onore all'impegno » è una favola gigante. La formula non l'ha inventata né la Forst né la Girgi, né alcuna squadra impegnata nelle Coppe. Le formazioni che sono impegnate sul « tableau » internazionale, e non hanno nulla da chiedere al campionato, debbono strafregarsene di questa fase del tubo. Infortunarsi per niente (o impegnarsi a vuoto e pagarla poi in Coppa) significa avere il danno ed anche le beffe! □

TROFEO FORST al miglior marcatore del primo gruppo

CLASSIFICA DOPO LA DICIANNOVESIMA GTORNATA

630	Jura m.p.	33,1	423	Leonard	22,2	332	Kolsmalski	17,4	310	Meneghin	18,2
545	Sutter	28,6	391	Bertolotti	20,5	331	Melchionni	19,4	310	Recalcati	16,3
488	Garret	25,6	374	Rafaelli	19,6	330	Marzorati	17,3	303	Carraro	15,9
466	Morse	29,1	367	Johnson	19,3	328	Lazzari	17,2	284	Antonelli	14,9
455	Suttle	23,9	359	Wingo	21,1	314	Mitchell	16,5	271	Lucarelli	14,2
438	Della Fiori	23	358	Fleischer	18,8	314	Quercia	16,5	268	Bovone	14,1

presenta

risultati e classifiche del primo gruppo

RISULTATI DICIANNOVESIMA GIORN.

Xerox Milano-*Mobilgirgi Varese 85-79
Brill Cagliari-*I.B.P. Roma 68-66
Alco Bologna-Forst Cantù 98-87
Sapori Siena-Jollycolombani Forlì 86-74
Canon Venezia-Pagnossin Gorizia 91-78
Sinudyne Bologna-*Snaidero Udine 90-79

PROSSIMO TURNO (30 gennaio '77)

Jollycolombani Forlì-Alco Bologna
Canon Venezia-Brill Cagliari
Sinudyne Bologna-I.B.P. Roma
Sapori Siena-Mobilgirgi Varese
Pagnossin Gorizia-Snaidero Udine
Forst Cantù-Xerox Milano

CLASSIFICA

Sinudyne	19	17	2	1706	1547	34
Forst	19	14	5	1733	1661	28
Mobilgirgi	19	14	5	1710	1530	28
Alco	19	12	7	1620	1603	24
Brill	19	10	9	1621	1608	20
Xerox	10	10	9	1684	1704	20
Canon	19	9	10	1504	1506	18
I.B.P.	19	8	11	1490	1570	16
Sapori	19	7	12	1402	1492	14
Pagnossin	19	5	14	1629	1684	10
Snaidero	19	5	15	1585	1660	8
Jollycolomb.	19	4	15	1607	1736	8

DIFFERENZA MEDIA: **Mobilgirgi Varese +9,4; Sinudyne Bologna +8,3; Forst Cantù +3,7; Alco Bologna +0,8; Brill Cagliari +0,6; Canon Venezia —0,1; Xerox Milano —1; Pagnossin Gorizia —2,8; Snaidero Udine —3,9; I.B.P. Roma —4,2; Sapori Siena —4,1; Jollycolombani Forlì —6,7.**

Pallone d'oro
per la classifica individuale dei tiri liberi

Trofeo
per la classifica a squadre dei tiri liberi

PRIMO GRUPPO DOPO LO DICIANNOVESIMA GIORNATA

Individuali %

1. Benelli 46 su 55 (83%); 2. Bertolotti 68 su 83 (81); 3. Giustarini 61 su 75 (81); 4. Malachin 60 su 74 (81); 5. Morse 46 su 60 (76); 6. Rafaelli 88 su 117 (75); 7. Suttle 59 su 78 (75); 8. Ardessi 50 su 67 (74); 9. Marzorati 86 su 117 (72); 10. Fleischer 61 su 84 (72); 11. Meneghin 56 su 78 (71); 12. Driscoll 41 su 57 (71); 13. Dal Seno 37 su 52 (71); 14. Savio 56 su 80 (70); 15. Melchionni 70 su 101 (69); 16. Sutter 69 su 100 (69); 17. Wingo 67 su 96 (69); 18. Jura 129 su 187 (68); 19. Carraro 61 su 89 (68); 20. Caglieris 46 su 67 (68).

N.B.: Sono in classifica sol quei giocatori che hanno effettuato almeno 47 tiri liberi.

A squadre

		%
Brill	233 su 327	71
Forst	303 su 428	70
Mobilgirgi	211 su 299	70
Alco	307 su 443	69
Sinudyne	270 su 390	69
Sapori	274 su 407	67
Canon	219 su 326	67
Snaidero	272 su 411	66
Pagnossin	290 su 440	65
Xerox	260 su 402	64
Jollycol.	231 su 368	62
I.B.P.	270 su 430	62

TARGA D'ORO per la miglior sequenza: **19 Malachin (chiusa)**

la domenica in cifre

DICIANNOVESIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO

Xerox-Mobilgirgi 85-79

Primo tempo 43-41

XEROX**:** Gergati G.*** 8 (0 su 1), Guidali**** 16 (2 su 2), Giroldi n.g. 2, Farina**** 14 (2 su 2), Jura***** 33 (15 su 17), Rodà**** 12 (4 su 8), Papetti, Maggiotto, Veronesi, Antonucci. TIRI LIBERI 23 su 30. FALLI 14.

MOBILGIRGI*:** Bisson*** 17 (2 su 4), Iellini*** 6, Ossola*** 2, Zanatta*** 13 (1 su 1), Morse***** 32 (0 su 1), Meneghin*** 7 (1 su 1), Rizzi* 2, Becchini, Mottini, Colombo. TIRI LIBERI 5 su 7. FALLI 27. ARBITRI: Compagnone e Montella (Napoli) zero. IL MIGLIORE: Rodà per Guerrieri, Bisson per Gamba.

Brill-I.B.P. 68-66

Primo tempo 32-32

BRILL**:** De Rossi**** 6, Ferello**** 12 (1 su 1), Lucarelli* 2, Nizza* 2, D'Urbano, Sutter***** 25 (3 su 6), Prato*** 8 (3 su 3), Serra*** 11 (3 su 5), Romano, Exana. TIRI LIBERI 10 su 15. FALLI 19.

I.B.P.:** Malanima** 2, Fossati** 5 (3 su 3), Lazzari** 6, Malachin**** 18 (8 su 9), Tomassi* 2, Gilardi** 4, Komalski**** 21, Rossetti, Marcacci** 6 (2 su 3), Bini. TIRI LIBERI 16 su 20. FALLI 25. ARBITRI: Albanesi (Busto A.) e Casamassima (Cantù)**. IL MIGLIORE: Sutter per Rinaldi, Malachin per Bianchini.

Alco-Forst 98-87

Primo tempo 44-35

ALCO**:** Orlandi*** 2, Biondi*** 6, Canova**** 13 (3 su 3), Leonard***** e lode 38 (8 su 10), Bonamico*** 6, Polesello** 2, Rafaelli*** 12 (4 su 7), Benelli**** 19 (1 su 1), Arrigoni, Ferro. TIRI LIBERI 16 su 21. FALLI 21.

FORST:** Cattini 4 (0 su 2), Della Fiori**** 20 (2 su 2), Meneghel** 8, Marzorati** 7 (3 su 4), Recalcati*** 16, Wingo**** 23 (7 su 10), Natalini* 2, Tombolato** 7 (1 su 2), Cortinovis, Carapacchi. TIRI LIBERI 13 su 20. FALLI 19. ARBITRI: Morelli (Pontedera) e Baldini (Firenze)****. IL MIGLIORE: Leonard per McMillen, Della Fiori per Taurisano.

Sapori-Jollycolombani 86-74

Primo tempo 39-43

SAPORI*:** Santoro*, Ceccherini***** 26 (2 su 3), Giustarini*** 10, Johnson***** 25 (5 su 8), Bovone, Dolfi**** 18 (2 su 3), Ranuzzi*** 3 (1 su 3), Bacci, Barraco, Frediani* 4. TIRI LIBERI 10 su 17. FALLI 23.

JOLLYCOLOMBANI:** Quercia**** 16 (2 su 4), Solfrizzi*** 13 (5 su 9), Zonta** 4, Fabris*** 12 (2 su 2), Mitchell**** 17 (3 su 8), Albonico*, Dal Seno*** 20 (4 su 5), Rosetti** 2, Celli, Lombardi. TIRI LIBERI 16 su 28. FALLI 26. ARBITRI: Ugatti V. e Ugatti G. (Salerno)**. IL MIGLIORE: Ceccherini per Cardaioli, Mitchell per Paganelli.

Canon-Pagnossin 91-78

Primo tempo 38-35

CANON**:** Carraro**** 15 (1 su 2), Dordei***** 18 (2 su 4), Gorghetto**** 13 (3 su 4), Pieric**** 10, Suttle**** 27 (5 su 6), La Corte*** 8, Pulatti, Ceron n.g., Tavasani n.g., Traina. TIRI LIBERI 11 su 16. FALLI 21.

PAGNOSSIN*:** Savio*** 10 (2 su 4), Garret***** 27 (7 su 10), Ardessi*** 13 (1 su 1), Soro, Fortunato*** 10 (4 su 5), Caluri n.g., Flebus*** 8 (2 su 2), Beretta* 2, Bruni*** 8, Furlan. TIRI LIBERI 16 su 22. FALLI 23. ARBITRI: Pinto e Bianchi (Roma)*. IL MIGLIORE: Pieric per Zorzi, Garret per Benvenuti.

Sinudyne-Snaidero 90-79

Primo tempo 47-42

SINUDYNE***:** Antonelli***** 24 (4 su 5), Bertolotti*** 9 (1 su 3), Caglieris**** 2, Driscoll***** e lode 28 (2 su 2), Serafiini**** 8, Villalta**** 15 (1 su 1), Sacco*** 2, Valenti***, Pedrotti, Martini*** 2. TIRI LIBERI 8 su 11. FALLI 12.

SNAIDERO*:** Cagnazzo*** 7 (1 su 2), Fleischer**** 17 (3 su 5), Milani*** 12 (4 su 7), Savio*** 7 (1 su 1), Viola*** 4 (2 su 2), Tognazzo*** 4, Giomo***** e lode 24 (2 su 2), Riva, Andreani*** 4, Monis. TIRI LIBERI 13 su 19. FALLI 22. ARBITRI: Fiorito e Martolini (Roma)***. IL MIGLIORE: Driscoll per Peterson, Giomo per De Sisti.

SECONDO GRUPPO

Cinzano-Brindisi 127-82

Primo tempo 57-45

CINZANO*:** Brumatti**** 28 (4 su 5), Benatti*** 4, Ferracini*** (11 (3 su 4), Hansen**** 24 (0 su 1), Menatti*** 12, Vecchiato*** 16 (10 su 10), Bianchi*** 11 (1 su 2), Boselli D.*** 8 (2 su 2), Boselli F.*** 7 (1 su 1), Francescatto*** 6. TIRI LIBERI 21 su 25. FALLI 20.

BRINDISI:** Berton** 4 (2 su 3), Peplis *** 11 (1 su 3), Colonello*** 4, Monachesi**** 16 (2 su 5), Cordella**** 6 (2 su 2), Greco*** 11 (5 su 6), Chiarini*** 12 (2 su 2), Labate*** 16 (6 su 7), Mazzotta n.g., Ostusi. TIRI LIBERI 20 su 28. FALLI 27. ARBITRI: Gorlato (Udine) e Mogorovic (Trieste)***. IL MIGLIORE: Vecchiato per Faina, Labate per Primaverili.

Vidal-Scavolini 84-78

Primo tempo 36-36

VIDAL*:** Bertini**** 15 (5 su 9), Pistollato*** 12 (4 su 6), Dalla Costa**** 15 (3 su 6), Guerra, Generali*** 6 (4 su 4), Bolzon*** 6 (4 su 4), Morettuzzo*** 4, Darnell***** 24 (8 su 77), n.g. 2 (2 su 2), Ricciardelli. TIRI LIBERI 30 su 42. FALLI 24.

SCAVOLINI:** Brewster**** 20 (2 su 2), Benevelli*** 17 (5 su [illegible]), Giauro*** 2, Natali*** 12 (4 su 4), Ponzoni n.g., Riccardi** 5 (3 su 5)), Diana*** 4, Dal Monte n.g., Grasselli*** 14, Oliveti** 2 (2 su 2). TIRI LIBERI 16 su 21. FALLI 31. ARBITRI: Duranti (Pisa) e Spotti (Milano)***. IL MIGLIORE: Darnell per Curinga e per Toth.

Emerson-Roller 97-71

Primo tempo 53-31

EMERSON**:** Buscaglia**** 4 (2 su 2), Gualco** 6 (0 su 1), Salvaneschi***** 18 (4 su 5), Croci** ([illegible] su 3), Marinaro, Rusconi, Natali*** 12, Carraria**** 10 (2 su 2), Marquinho**** *e lode 45 (13 su 23), Billeri**** 2. TIRI LIBERI 21 su 36. FALLI 22.

ROLLER:** Bettarini***** 22, Granucci***** 15 (5 su 6), Muti**** 14 (6 su 8), Bani*** 4 (0 su 2), Luzzi n.g., Stefanini** 8 (4 su 6), Baracchi** 2, Vannucchi** 4, Zanardo n.g. 2, Giannelli. TIRI LIBERI 15 su 22. FALLI 22. ARBITRI: Castrignano e Maurizi (Bologna)***. IL MIGLIORE: Marquinho per Bertolassi, Bettarini per Formigli.

Fernet Tonic-Cosatto 91-75

Primo tempo 46-37

FERNET TONIC***:** Franceschini***** 22 (6 su 9), Masini**** 18 (0 su 1), Bariviera** 13 (1 su 1), Di Nallo** 6, Anconetani**, Sacchetti**** 13 (3 su 5), Patterson***** 19 (1 su 1), Ghiacci*, Rizzardi*, Canciani. TIRI LIBERI 11 su 17. FALLI 19.

COSATTO*:** Holcomb**** 21 (7 su 9), Perazzo***** 25 (3 su 5), Scodavolpe** 2, Abbate, Abate* 8 (0 su 1), Di Tella** 4, La Forgia* 2, Biondi** 2, Fucile*** 11 (1 su 4), Valentino. TIRI LIBERI 11 su 19. FALLI 19. ARBITRI: Cagnazzo e Filippone (Roma)***. IL MIGLIORE: Franceschini per Lamberti, Perazzo per D'Aquila.

Trieste-G.B.C. 79-74

Primo tempo 38-45

TRIESTE**:** Pirovano, Forza*** 10, Oeser*** 6, Baiguera* *** 24 (10 su 11), Meneghel** 9 (1 su 11), De Vries***** 28 (6 su 9), Pozzecco n.g., Ritossa, Jacuzzo* 2, Scolini. TIRI LIBERI 17 su 21. FALLI 20.

G.B.C.*:** Melillo***** e lode 23 (3 su 4), Rossi*** 14 (4 su 9), Corno**** 15 (1 su 1), Sforza* 2, Santoro** 4, Manzotti**** 14 (2 su 8), Tassi* 2, Folgori, Cirotti, Kozelko. TIRI LIBERI 10 su 22. FALLI 20. ARBITRI: Sidoli e Soavi (Reggio Emilia)***. IL MIGLIORE: De Vries per Lombardi, Melillo per Asteo.

Brina-Chinamartini 92-90

Primo tempo 47-45; Secondo tempo 86-86

BRINA*:** Cerioni**** 23 (5 su 5), Marisi**** 22 (4 su 7), Sojourner***** 27 (5 su 5), Zampolini** 6, Kunderfranco** 2, Blasetti** 2, Brunamonti*** 10 (0 su 1), Sanesi, Torda, Bianchi. TIRI LIBERI 14 su 18. FALLI 23.

CHINAMARTINI*:** Valenti*** 12 (2 su 3), Mandelli**, Vendemini*** 12 (2 su 5), Grochowalski***** 36 (6 su 7), Riva**** 16 (2 su 4), Paleari*** 12 (4 su 7), Delli Carri, Fioretti, Mitton. TIRI LIBERI 15 su 25. FALLI 24. ARBITRI: Solenghi e Ciocca (Milano)**. IL MIGLIORE: Sojourner per Pentassuglia, Grochowalski per Giomo.

Primo gruppo

In quattro giorni la Canon
è arbitra di sé stessa
e della poule tricolore

Tra Forst e Girgi a chi la «peppa»?

SCHIFIO. Il dinamitardo designatore aveva innescato alcune bombe. Se non sono scoppiati incidenti gravi deve segnarsi il dito col gomito. C'è la Xerox di Milano in corsa con l'IBP, e loro mandano a Roma due lombardi (Nel secondo gruppo, con l'Emerson in lotta col Fernet, il genio tizianesco non ha mandato due bolognesi?). Roba da impiccagione. Adesso tutti pensano che la Girgi non si è impegnata. Se è vero, ha fatto bene. Ma la verità è che raramente si son visti Meneghin, Morse, Rizzi così « cattivi » su Jura. Poi, naturalmente, Gamba si è ben guardato dal mostrare a Gomelski gli schemi « anti-armata ». Gli inventori della formula scema (e coloro che l'hanno conservata per il terzo anno consecutivo) se hanno del pudore superstite vadano nella legione straniera. Andate a convincere adesso veneziani e cagliaritani che non è entrata in funzione la... Lega Lombarda. Così la Girgi è in vantaggio sulla Forst per sbolognarle il secondo posto come fosse la « peppa », in quanto adesso i veneziani debbono andare a Cantù. Ma la Forst (con Marzorati infortunato) può sempre perdere con la Xerox, per impattare la situazione!!! Zorzi è imbufalito: « Il C.U. si era permesso di dare favorite per radio Xerox e Brill, ed ecco che — com'è, come non è — quelle due vincono in trasferta! ». Questa prima fase finisce a schifio.

Squadre « più »

RISSA. La rivalità di marchio ha impedito alla Girgi di essere remissiva come le avrebbe fatto comodo. La Xerox è di proprietà di Caspani, titolare della Mobilquattro; per cui la Mobilgirgi (entrambe le ditte sono del canturino) teneva più a battere Jura che Belov. Per questo, l'incontro è stato una rissa furibonda, con colpi assassini, che gli arbitri hanno regolarmente travisato. Jura marcato da due e anche tre avversari. Tutta l'Armata a vedere i prossimi avversari: « Visto — dicevano a Varese — come fanno le federazioni serie a proteggere le loro squadre nelle Coppe? Noi non vogliamo protezioni. Ma che anche ci freghino, come l'anno scorso, sembra un po' troppo ». Gamba ha cercato di scuotere i suoi, ma al dunque, non è che potessero scannarsi in una partita che non contava un belino. Morse ha crivellato come al solito, ma Meneghin non vedeva l'ora di andarsene dal campo, così ha raggiunto presto i cinque falli. Meglio pensare ai... « souvenirs » che i russi hanno portato con sé, e che hanno distribuito a piene mani all'Hotel Plaza. I tifosi si lamentano dei prezzi troppo alti. Al Palazzone di Milano avrebbero speso la metà. Molti si consolano dicendo che, se la vittoria della Xerox può inguaiare il Brill, al pubblico sardo ben gli sta, così imparano a rispettare degli avversari che non avevano nessuna voglia di trasformarsi in draghi.
Prossima quotazione: ***

« SOLD ». La Sinudyne, appena ha messo in vendita gli abbonamenti per la seconda fase, li ha esauriti tutti. Sessanta « carte » per cinque partite fanno dodici « sacchi » per partita. Mica male, « con tant sold »! Anche a Udine la Sinudyne ha onorato il proprio grado, giocando un'onesta, ottima partita. Ha avuto solo un attimo di pena a metà del primo tempo contro la zona della Snaidero: Peterson, dopo il vantaggio iniziale, aveva già messo in campo i rincalzi e gli è bastato rilanciare nella mischia Antonelli e Driscoll per annientare ogni resistenza. Contro una Snaidero tutto sommato piuttosto tenace, le note più positive sono venute proprio dall'americano: ha spanierato a meraviglia (13 su 18), difeso bene su Fleischer, preso rimbalzi (11) e coordinato sapientemente l'azione difensiva di tutta la squadra. Contro la zona, 10 su 14 per Antonelli!!! I giocatori bianconeri, quando hanno letto sul « Corsera » che Porelli potrebbe venir sedotto dal... calcio, hanno fatto quadrato urlando: « Prima dovrà passare sui nostri cadaveri! ».
Prossima quotazione: ****

CORAGGIO. Il presidente Allievi non era neanche andato a Bologna, aveva preferito controllare la Girgi a Varese. La Snaidero però aveva avvertito: « Attenzione che a Bologna con l'Alco saltano le caviglie! ». Non bisognava far giocare Marzorati. Adesso, per classificarsi al terzo posto, occorre perdere con la Xerox. Del resto, se la Forst si classifica seconda, è fuori dal « giro-scudetto ». A Bologna Wingo e Della Fiori hanno giocato a mettercela tutta, ma gli altri non difendevano. 33 rimbalzi contro 47 degli aversari, che vergogna! Purtroppo Marzorati deve saltare il Badalona, poi dovrà essere tenuto a riposo anche domenica. Un campionato maledetto, ma in certe situazioni debbono giocare i Cortinovis, Carapacchi e Cappelletti, alla faccia di chi fa le formule cretine. Coraggio Forst, ci si può riprendere, per la Coppa e per i playoffs.
Prossima quotazione: ***

SANTO. L'Alco era già virtualmente in poule da tempo, adesso c'è anche in via definitiva. Ha sofferto un po', ma un Leonard astrale (15 su 25 al tiro, 14 rimbalzi, 8 su 10 nei liberi, 4 palle recuperate) un paio di comici tentativi di schiacciata, ormai è un'abitudine e bisogna prenderlo com'è, comunque quando si alza da un paio di metri dal cerchio non c'è santo che tenga. Dietro di lui il sempre più concreto Casanova, 18 anni di intelligenza, freddezza, 5 su 6 da fuori e portatore inesauribile. Rafaelli al solito fuori centro, sul campo amico gli succede sovente, però efficace in spinta propulsiva, palle recuperate, un paio di assist, Benelli bada al sodo, 9 su 15 e 6 rimbalzi, la squadra è in salute anche in Orlandi, Polesello e Bonamico, ovvero tutto il buono ottenuto non è affidato al caso, la conferma tra un mese.
Prossima quotazione: ***

presenta
il miglior giocatore della settimana
a giudizio degli allenatori (dopo la diciannovesima giornata)

PRIMO GRUPPO			
BRILL:	**Sutter**	I.B.P.:	**Malachin**
ALCO:	**Leonard**	FORST:	**Della Fiori**
SAPORI:	**Ceccherini**	JOLLY:	**Mitchell**
CANON:	**Pieric**	PAGNOSSIN:	**Garret**
SINUDYNE:	**Driscoll**	SNAIDERO:	**Giomo**
GIRGI:	**Bisson**	XEROX:	**Rodà**

CLASSIFICA: **Jura** 17, **Garret** 12, **Sutter** 12, **Melchionni** 11, **Mitchell** 10.

SECONDO GRUPPO			
CINZ.:	**Vecchiato**	BRINDISI:	**Labate**
BRINA:	**Sojourner**	CHINAMAR:	**Grocko**
VIDAL:	**Darnell**	SCAVOL.:	**Darnell**
FERNET:	**Francesch**	COSATT:	**Perazzo**
TRIESTE:	**De Vries**	G.B.C.:	**Melillo**
EMERS.:	**Marquinho**	ROLLER:	**Bettarini**

CLASSIFICA: **Darnell** 16, **Melillo** 15, **Holcomb** 13, **De Vries** 12, **Sojourner** 12.

SCORRERIE. I dirigenti dello Standard Liegi, avversari di Korac della Canon, avevano ospitato la comitiva veneziana in un « accogliente » albergo a pochi passi dalle famose « vetrine » da cui attraentissime veneri non solo nordiche inviano i loro messaggi proibiti ai passanti. Ma la pattuglia dei gondolieri, ben diretti da capo-comitiva Sandro Manganiello (ferreo guardiano dell'intangibilità delle virtù sportive alla vigilia di un incontro), non si sono lasciati andare a scorrerie latine ed hanno sprigionato invece ogni energia contro il quintetto belga che non ha saputo mettere in cassaforte che 9 miseri punti per il confronto di ritorno. Poi Zorzi ha detto: « No semo miga mone e ghe la faremo veder ai milanesi! ». Ogni riferimento ai padrini lombardi è puramente... voluto. Così, mentre la Xerox appare sempre meno « ics », i fotografi dovranno gettare in lavatrice altre sette camicie per avere ragione dei gringos di Rinaldi nello spareggio-poule. In quattro giorni (domenica col Brill, mercoledì con la Xerox) la Canon si gioca tutto.
Prossima quotazione: ****

LIVIDI. Caspani ci teneva moltissimo, anche Sisti aveva fatto un pensierino. A coloro che parlano di una Girgi condiscendente, Jura mostra i lividi sulle braccia: « Io preso 26 rimbalzi, e tirato 16 tiri liberi perché loro strappare me! ». All'inizio, con Meneghin in campo, si era andati sotto anche di dieci. Poi però i falli si sono pagati, e si è stati avanti anche di otto. Adesso tutti pensano al 2 febbraio (Xerox-Canon), ma proveranno a bussare anche a Cantù, dove alla Forst — se vuole classificarsi terza e non seconda — converrebbe... perdere (e c'è Marzorati malconcio). Guerrieri non è d'accordo sul vantaggio che gli arbitri avrebbero concesso: « Anche a noi hanno fischiato delle cose allucinanti! ». Gomelski ha commentato: « Eppoi saremmo noi quelli che picchiano! ». Gli sono piaciuti Jura, Farina e Rodà. Se la Xerox dovesse « spulare », chissà che non vada al Palazzone anche lei. Quando un Guidali porta via 16 rimbalzi ad una Girgi, merita o no un monumento? E dicevano i suoi concittadini di Varese che adesso Rodà non è più molto lontano da Ossola. Questa Xerox, in »»

I BUONI
SUCCHI DI FRUTTA

presenta
il quadro statistico delle percentuali di squadra

DOPO LA DICIANNOVESIMA GIORNATA

	TIRI DA SOTTO	%	TIRI DA FUORI	%	TOTALE TIRI	%	PALLE GIOCATE	
Mobilgirgi	**310-510**	**61**	**442-898**	**49**	**752-1408**	**53**	Jollycolombani	2168
Snaidero	**319-478**	**67**	**336-749**	**45**	**655-1227**	**53**	Alco	2128
Forst	**408-647**	**63**	**312-759**	**41**	**720-1406**	**51**	Forst	2125
Xerox	**341-546**	**62**	**373-859**	**43**	**714-1405**	**51**	Xerox	2107
Sinudyne	**348-618**	**56**	**370-812**	**46**	**718-1430**	**50**	Pagnossin	2069
Brill	**360-604**	**60**	**336-778**	**43**	**696-1382**	**50**	Sinudyne	2067
I.B.P.	**349-559**	**62**	**260-653**	**40**	**609-1212**	**50**	Brill	2004
Pagnossin	**372-626**	**59**	**302-737**	**41**	**674-1363**	**49**	Mobilgirgi	2001
Canon	**275-438**	**63**	**369-872**	**42**	**644-1310**	**49**	Snaidero	1986
Alco	**323-562**	**57**	**334-806**	**41**	**657-1368**	**48**	I.B.P.	1981
Jollycolombani	**361-622**	**58**	**326-849**	**38**	**687-1471**	**47**	Sapori	1925
Sapori	**327-591**	**55**	**238-634**	**38**	**565-1225**	**46**	Canon	1896

I BUONI
SUCCHI DI FRUTTA

alla squadra più corretta
Trofeo Chinamartini
per il minor numero di falli commessi

DOPO LA DICIANNOVESIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO: **Jollycolombani 344; Sapori 360; Canon 378; Forst 378; Xerox 386; Brill 397; Mobilgirgi 411; Snaidero 422; Sinudyne 425; Pagnossin 435; Alco 441; I.B.P. 508.**

SECONDO GRUPPO: **Brina 364; Cosatto 392; Fernet Tonic 401; Trieste 412; G.B.C. 416; Chinamartini 422; Brindisi 436; Vidal 441; Scavolini 447; Roller 459; Emerson 469; Cinzano 476.**

presenta
i migliori tiratori del primo gruppo

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONI DOPO LA DICIANNOVESIMA GIORNATA

TIRI DA SOTTO (minimo 95)

		%			
Fleisch.	**76-105**	**72**	**Johnson**	**118-181**	**65**
Marzorati	**88-124**	**71**	**Sutter**	**93-143**	**65**
Jura	**150-215**	**70**	**Cagnazz.**	**68-105**	**65**
D. Fiori	**111-160**	**69**	**Pieric**	**62-96**	**65**
Garret	**173-262**	**66**	**Wingo**	**111-181**	**6[illegible]**
Mitch.	**131-203**	**65**	**Leonard**	**110-179**	**61**

TIRI DA FUORI (minimo 95)

		%			
Morse	**147-237**	**62**	**Bertol.**	**84-176**	**48**
Suttle	**137-270**	**51**	**Melch.**	**72-151**	**48**
Mitchell	**53-104**	**51**	**Ferello**	**71-148**	**48**
Anton.	**111-227**	**49**	**Sutter**	**145-309**	**47**
Zanatta	**81-166**	**49**	**Farina**	**99-211**	**47**
Giomo	**69-141**	**49**	**D. Fiori**	**75-162**	**46**

segue **Primo Gruppo**

ogni modo, ha reso in questo campionato più del massimo. Ha fatto veramente i miracoli. Si è sempre battuta allo spasimo. Uno spettacolo.
Prossima quotazione: ***

CONTUMELIE. Rinaldi è ancora sotto shock: il cesto di Sutter a due secondi dal termine che ha dato i due punti a Roma gli aveva quasi fatto saltare le coronarie! Proprio Sutter col vecchio marpione Ferello e l'ottimo De Rossi, abbinati alla zona pressocché impenetrabile, sono state le carte vincenti degli isolani che ora guardano al futuro con rinnovellato entusiasmo. Il « mostro » Lucarelli che a Cagliari aveva fatto piangere Kosmalski non si è mai visto ma alla resa dei conti non è importato visto che la formazione sarda ce l'ha fatta ugualmente sfruttando appieno le ingenuità dei romani. Rinaldi maledice adesso gli inconsulti tifosi sardi, che prima avevano svegliato con le loro contumelie la Girgi che dormiva, e poi, coi sassi al pullman, debbono aver suggerito ai varesini che non sarebbe stato un gran male la sconfitta con la Xerox.
Prossima quotazione: ***

Squadre « pari »

LATTA. Dopo aver sghettato tante partite per un punto, l'IBP ha perso quella decisiva per due. Bianchini ha pagato a caro prezzo l'esclusione punitiva e ingrata dell'oriundo Lauricella che gli aveva fatto vincere le ultime partite importanti, ma che lo aveva contestato in allenamento durante la settimana (decisione presa dopo tre ore di riunione in consiglio). Sarebbe stato meglio avere in panca l'oriundo piuttosto che l'inesperto Bini. Solo Kosmalski e Malachin si sono salvati mentre i due presunti gioielli Tamassi e Gilardi sono apparsi di latta anziché d'oro.

PERNACCHIE. Il Sapori pensa alla seconda fase. Bovone di queste ultime partite se ne strabatte i santissimi, e infatti contro il Jolly ha fatto da bella statuina, emettendo pernacchie all'indirizzo degli inventori della formula. Hanno giocato soltanto Ceccherini (strepitoso « foraneo ») nonché Johnson e Dolfi (eccezionali « sottanei »). Al gran caos hanno contribuito anche gli Ugatti-brothers, ma la verità è che il povero Cardaioli (il qule ha preso un tecnico per aver smadonnato) non sapeva più a che santo votarsi per incentivare i suoi uomini. Adesso che Siena ha il Palazzo nuovo, guarda questi forsennati di dirigenti romani che razza di campionato del cavolo che vanno a varare! Perché mai la gente dovrebbe accorrere in massa, lo dovrebbero spiegare i geniacci romani! Sono cose avvilenti. Corradeschi non sa niente della sua candidatura alla Lega, ma il fatto è che se avessero tenuto Franceschini, invece di illuderlo con posti in banca inesistenti, adesso Siena sarebbe a buco! Non diamo quotazione prossima, perché delle prossime partite tutti se ne battono le natiche.

Squadre « meno »

VIOLENTATO. Senza Melchionni la Snaidero ha fatto bene a non impegnarsi contro la Sinudyne, com'era del resto nei pronostici. C'è stata partita solo nella seconda parte del primo tempo, quando la Sinudyne, dopo aver letteralmente violentato nei minuti iniziali la difesa individuale snaideriana, ha trovato grosse difficoltà contro la zona ordinata da De Sisti. Da « meno 10 » Fleischer e soci sono arrivati a 3 punti, poi i campioni hanno ripreso fiato e son tornati a decollare. Fleischer ha giocato piuttosto bene, s'è battuto da leone ai rimbalzi (15 presi), ma ha forzato eccessivamente il tiro (7 su 17) e le iniziative personali, provocando un po' di casino. La Snaidero è mancata però soprattutto in difesa, fallendo anticipi e tagliafuori: Canover se ne deve preoccupare in vista della « fase due ».
Quotazione prossima: **

PIFFERO. Sarà forse la vicinanza con i « plavi », ma quando è di scena la muleria targata-Isonzo vien subito in mente il casino made in Yugo. In effetti, una formazione monopivottata non può sciorinare molto basket se i fucilieri dimenticano gli occhiali negli spogliatoi — vero Flebus... — il discorso è chiuso in partenza. Capitan Ardessi, ogni volta che torna a Cannaregio si emoziona come un debuttante e non capisce più nulla per almeno venti minuti. Peccato, perché i commandos di Benvenuti, dopo essere andati sotto di 14 punti, avevano rimesso in pari il match a tre minuti del tè dell'intervallo. Ma nella ripresa il mago di Gorizia si è dimenticato in panchina Buldozer-Beretta e nessuno ha più avuto il coraggio di avvicinarsi alla Trimurti della zona veneziana. A che scopo farsi menare in questa fase del piffero? Non serve la quotazione prossima.

PROTEZIONE. Paganelli aspetta Raffin. Lui tiene a dire che la squadra è completamente estranea alle lettere inviate da alcuni non meglio identificati « Jolly Club », i quali sostengono che, in odio al Brill (il quale è passato a Forlì grazie a due punti immaginari e mai segnati) si lascerà vincere l'IBP nell'ultima giornata (a parte il fatto che forse non servirebbe a niente. N.d.R.). Comunque la Lega, per dimostrare ad Acciari che non ce l'ha con la squadra romana malgrado il di lui comportamento, ha concesso ai capitolini la protezione catodica per quest'ultima partita. A Siena il Jolly poteva vincere. Era in testa quando le « ugattate » hanno fatto uscire Mitchell. E' andato bene anche Quercia, ma molti, troppi — tra gli altri — hanno pasticciato a tutto spiano. Sono mancati i tiri da fuori. Nella seconda fase, con Raffin, la formazione forlivarda è sicura di restare in « A-1 ». Queste ultime tre partite non servono a nulla. Per questo è inutile fornire valutazione.

I servizi sono di: **Giorgio Guzzi** (Varese), **Florio Nandini** (Roma), **Max Bocca** (Venezia), **Maffeo Furlan** (Udine), **Nicolò Principe** (Bologna), **Daniele Pratesi** (Siena).

SERIE A **Secondo gruppo**

Alcune squadre declassano il campionato con formazioni di ripiego. E' la formula...

E perchè l'Emerson non deve provarci?

Squadre « più »

RECUPERO. Il Cinzano s'è allenato contro l'umile Brindisi col pensiero rivolto per metà allo Spartak Leningrado (che incombeva in Coppa Coppe) e per metà alla sospirata e pressoché raggiunta « poule », nella quale Faina spera di non dover incontrare, oltre alla Sinudyne, la Girgi (contro la Forst, alla Cinzano pensano segretamente di poter giocare le proprie carte). Non trovando opposizione alcuna nei pugliesi, Faina s'è permesso il lusso di abbondare nell'utilizzazione dei bambini: si sono visti perfino in campo insieme i due Boselli, Dino e Franco, che fra tutti e due hanno messo a profitto un 6 su 7 nel tiro. Mr. Pippo ha provato anche un quintetto senza americani e con un solo lungo, Vecchiato (per lui 3 su 3 e 10 liberi su 10). E' rientrato molto bene anche Pino Brumatti, in campo 40', con 12 su 17 nel tiro. Una buona nuova, il suo recupero, in vista degli impegni di Coppa: sono in arrivo Arzamaskov e Alexander Belov...

Quotazione prossima: ****

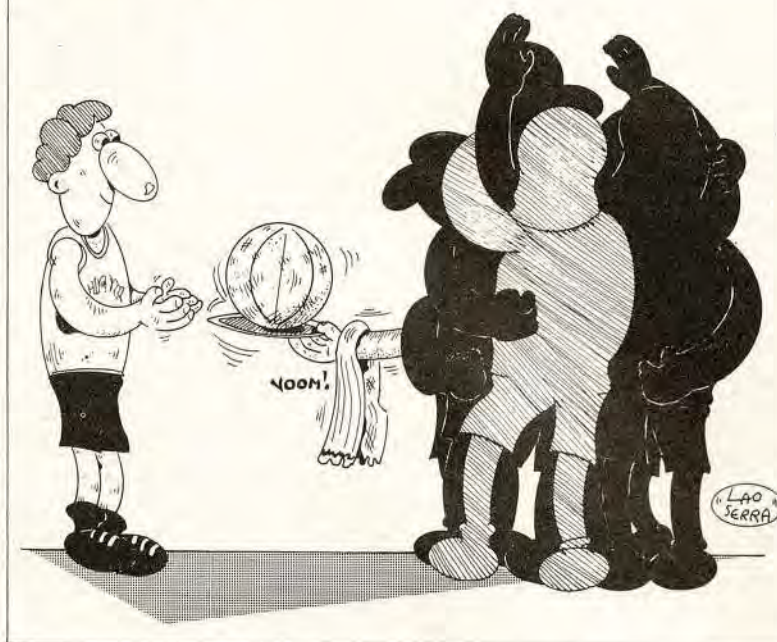
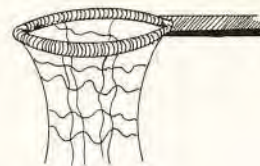
BARACCA. Il Fernet deve ancora infliggere al campionato l'irregolarità di due sabati. Poi si trasferirà a Reggio Emilia. Il Consiglio Federale ha sghignazzato sulla sua pretesa barbina di mandare a... rotazione (sic!) Sinudyne e Alco fuori Bologna. Ma a Reggio Emilia diventerà una società seria, con la simpatie di tutti. A Napoli a tener su la baracca ha pensato Franceschini che ha infilato nel canestro napoletano tutte le palle che gli sono capitate a tiro (cinque cesti consecutivi) in quella fase della gara. Poi Lamberti ha immesso Masini. E' stata la mossa che ha deciso. Il vecchio « Maso » (9 su 10) ha fatto sempre la stessa cosa ed è andato puntalmente a segno senza che D'Aquila trovasse il modo di bloccarlo. Sacchetti (5 su 7) e Patterson (9 su 12) hanno fatto prodezze sotto i tabelloni, però la partita l'ha vinta Franceschini.

Prossima quotazione, con arbitri amari: ****

PELLE. L'Emerson si è preparata con un salutare allenamento alla partita di sabato a Bologna col Fernet, dove i genovesi tenteranno il colpo gobbo. All'andata l'Emerson sconfisse l'allora capolista Fernet e fu un enorme successo di pubblico e di spettacolo. Ora tenterà il bis, impossibile in verità, ma il Brina osò e vinse a Bologna. Lo farà anche l'Emersono, anche se Lamberti e i suoi venderanno cara la pelle. Rusconi è stato tenuto prudenzialmente a riposo perché febbricitante, mentre l'attacco è stato pratico nel solito Marquinho, con Salvaneschi che si è mosso a pieno regime. Insomma l'Emerson è in piena salute e a Bologna una sua sconfitta non sarebbe la fine del mondo se si pensa ai miracoli già compiuti dai genovesi.

Quotazione prossima: ***

Squadre « pari »

SIRENA. L'ha scampata per un soffio la Brina, assalita a casa propria da una Chinamartini sollecitata dal cambio d'allenatore. Sojourner (magnifico a dispetto dei 4 falli presto sul gobbo) e compagni non sono mai riusciti a togliersi di dosso il fiato degli avversari e non hanno mai potuto prendere vantaggi superiori alle 4 lunghezze. Al 13' della ripresa la China riagguantava la parità sul 71, andava addirittura in testa di un punto a 10" dalla fine e solo un tiro libero di Marisi salvava la Brina. Di nuovo parità, con un tiro di Grocho dall'angolo, a 6" dalla fine del supplementare: gran corsa in attacco dei reatini, tira Zampolini (molto opaco per tutto l'incontro e sbaglia, ma sul rimbalzo arriva il solito giovinetto Brunamonti, che prende e segna sulla sirena (!) 92-90, viva la Brina. Nella quale, oltre all'americano (11 su 15 e 11 rebounds) e al decisivo Brunamonti, han fatto gran partita anche Cerioni (8 su 11) e Marisi (9 su 18). Peccato, per questa Brina, che l'inizio del campionato sia stato piuttosto negativo: oggi come oggi pare una squadra che nel discorso per la poule avrebbe meritato di dire qualche parola in più.

Quotazione prossima: ***

PAZZIA. Questa Vidal è una squadra di pazzi. Perde in casa con il Brindisi (ehm) e va a vincere a Pesaro. In verità non si sa bene dove comincino i meriti degli uomini di Curinga e dove finiscano le colpe della squadra di Toth. I mestrini comunque contro la Scavolini hanno disputato una partita intelligente e concentrata, senza rubare nulla. La differenza l'ha fatta Darnell, che ha sfruttato abilmente e con puntualità i molti servizi che un quintetto tutto incentrato su di lui gli forniva. L'americano ha faticato un po' all'inizio (Giauro lo contrastava bene), poi ha nettamente superato il connazionale Brewster nel duello a distanza. Il trio Dalla Costa-Bertini-Pistollato ha fatto il resto. Ed è bastato per mettere sotto una Scavolini sem-

CLASSIFICA DOPO LA DICIANNOVESIMA GIORNATA

575	Holc. m.p.	30,2	431	Bariviera	22,6	345	Patterson	18,1	300	Perazzo	15,7
569	Marquinho	29,9	428	Soderberg	23,7	329	Brunam.	19,3	299	Brewster	15,7
533	Grokoval.	28	408	De Vries	21,4	322	Bellotti	17,8	291	Labate	15,3
526	Soiourner	27,6	405	Hansen	21,3	319	Sacchetti	16,7	286	Marisi	15
492	Melillo	27,3	369	Baiguera	19,4	309	Vendem.	16,2	273	Menatti	14,3
462	Darnell	24,3	346	Monach.	18,2	300	Benevelli	15,7	265	Bianchi	13,9

presenta
risultati e classifiche del secondo gruppo

RISULTATI DICIANNOVESIMA GIORN.

Cinzano Milano-Libertas Brindisi 127-82
Brina Rieti-Chinamart. Torino d.t.s. 92-90
Vidal Mestre-*Scavolini Pesaro 84-78
Fernet T. Bologna-*Cosatto Napoli 91-75
Trieste-GBC 79-74
Emerson Genova-Roller Firenze 97-71

PROSSIMO TURNO (30 gennaio '77)

G.B.C. Roma-Vidal Mestre
Fernet Tonic Bologna-Emerson Genova
Libertas Brindisi-Cosatto Napoli
Cinzano Milano-Roller Firenze
Brina Rieti-Scavolini Pesaro
Chinamartini Torino-Trieste

CLASSIFICA

Cinzano	19	16	3	1863	1575	32
Fernet Tonic	19	15	4	1723	1465	30
Emerson	19	15	4	1594	1511	30
Brina	19	13	6	1544	1453	26
Chinamartini	19	10	9	1673	1593	20
G.B.C.	19	10	9	1579	1657	20
Vidal	19	9	10	1521	1541	18
Scavolini	19	8	11	1530	1550	16
Trieste	19	8	11	1364	1375	16
Cosatto	19	5	14	1486	1653	10
Roller	19	4	15	1428	1675	8
Brindisi	19	1	18	1437	1704	2

DIFFERENZA MEDIA: Cinzano Milano +15,1; Fernet Tonic Bologna +13,5; Brina Rieti +4,7; Emerson +4,3; Chinamartini Torino +4,2; Trieste —0,5; Scavolini Pesaro —1; Vidal Mestre —1; G.B.C. Roma —4,1; Cosatto Napoli —8,7; Roller Firenze —13; Brindisi —14.

Segue **Secondo Gruppo**

pre carica di grossi problemi.
Quotazione prossima: e cosa conta?

RISCOSSA. Uscito di scena mestamente Gianni Giomo, passato Gianni Asti (sempre da non confondere con il Gianni Asti vero, quello varesino) in panchina, la Chinamartini ha dato il previsto sussulto di riscossa, mancando d'un soffio la clamorosa affermazione sul campo di quella Brina che appena otto giorni prima aveva sbancato a domicilio il Fernet. I torinesi hanno finito per cedere all'ultimo secondo del supplementare, dopo aver tenuto tutta la partita testa a testa e dopo aver ancora impattato sul 90', con un tiro di Grocho, a 6" dal termine dell'overtime. I «chinini» hanno giocato una buona partita, con un Grochowalski eccezionale (15 su 20 e 7 rimbalzi), un buon Riva, un Paleari decente. Anche Valenti e Vendemini (gli ex) hanno prodotto un'esibizione puntigliosa e positiva, però il pivottone, come al solito, non ha ricevuto un gran numeri di servizi giocabili. Con Vendemini che vedeva palla ogni dieci minuti, Sojourner ha potuto arrivare al termine del supplementare senza commettere il quinto fallo, dopo aver toccato quota 4 già all'inizio della ripresa.
Quotazione prossima: ***.

Squadre « meno »

RISALITA. Trieste sa che è in un abbinamento gommistico, e due giocatori molto forti (l'oriundo comincia per D). Per questo sta tirando stancamente la fine di questa fase inutile. Lombardi è esperto e conosce le regole del gioco. Inutile affaticare i giocatori ora che non serve. Così alla GBC è stata arraffata alla meno peggio una vittoria di sfriso. Zalateo, signore molto berbene non voleva assolutamente che si dedicasse un articolo speciale ad un suo giocatore solo perché si tratta di un «prestito» e quindi alla società triestina non ne sarebbe venuto alcun vantaggio quanto a quotazione di mercato. Ora i giocatori sono stati lasciati fisicamente a terra, e dovranno ancor più scadere di condizione fino al 3 febbraio. Dopo sarà cominciata la risalita.
Quotazione: n.n.

SPADELLATORI. Brutta batosta per la Scavolini la sconfitta casalinga con la Vidal. I pesaresi hanno giocato benino per 10', con Giauro gagliardo in difesa su Darnell e il piccolo Diana abilissimo nel servire gli smarcamenti di Benevelli e Brewster: purtroppo i due tiratori però spadellavano ignobilmente e la Vidal non perdeva contatto. In compenso era la Scavolini a perdere Giauro (4 falli al 10' nessuno su Darnell!) e Ricardi, che lo sostituiva, non riusciva più a tenere a bada l'americano. Nella ripresa usciva anche Diana ed era notte, anche se Brewster e Benevelli aggiustavano un po' la mira e Grasselli dava una valida mano alla causa. Toth, oltretutto, ricordava solo a 25" dalla fine di avere in panchina da mezz'ora Giauro, il cui buon apporto era stato determinante all'inizio. Per fortuna i due punti non servivano a nessuno...
Quotazione prossima: **.

TESORI. La decimata GBC ha perso a Trieste, una partita che avrebbe meritato di vincere. Il quintetto di Primo è stato in vantaggio dal primo al 18. minuto del secondo tempo quando la « fortuna ha voluto voltare le spalle all'unico pivot Santoro che è uscito per cinque falli. La GBC ha difeso molto bene (specialmente quando si è schierata in 1-3-1), ha mostrato un buon ritmo nel portare la palla, ha saputo contenere i rimbalzi sia in attacco che in difesa ma è stata una frana nei liberi: 10 su 22. Melillo è stato « sublime » nel primo tempo, è calato quando Forza lo ha marcato « duro ». Anche a Trieste hanno detto: « Con Johnson, che squadrone sarebbe stato! ». Proprio vero che non si apprezzano mai i tesori che si hanno in casa!
Quotazione: n.n.

PENURIA. La Cosatto ha ritrovato Perazzo, e ha confermato i progressi denotati negli ultimi tempi. Si è rivisto finanche un contropiede (messo a segno da Fucile) che è il primo effettuato a fuorigrotta in questo campionato! Holcomb stretto fra due avversari ha potuto ben poco. Tra l'altro ha avuto anche poche palle giocabili. Ha poi segnato parecchio nel finale ma la partita era ormai decisa. Fucile ha dato molto anche se non ha trovato spazio per piazzare il suo tiro da fuori. Scodavolpe si è infortunato dopo 9'. Mancavano Errico infortunato e Coen militare. La loro assenza si è sentita. Per 10' la Cosatto con la sua « zona » ha tenuto testa al titolato avversario poi alla distanza la penuria di lunghi ed i falli di Perazzo (3 nei primi 14') si sono fatti sentire. I giovani non sono ancora maturi per reggere il peso di una partita e nell'occasione D'Aquila ha dovuto tenerne sempre due in campo contemporaneamente.
Quotazione inutile.

RIMA. Avranno avuto tutte le attenuanti possibili e immaginabili (incidenti a catena ai loro giocatori) ma è certo che spettacoli come quelli offerti dalla Roller a Genova non giovano certo all'affermazione del basket. Accorrono tremila persone, e trovano una formazione di Serie B. E' un declassamento inaccettabile. La penultima posizione in classifica ormai è un dato di fatto. Nonostante questo, però, la Roller si è impegnata per infastidire l'Emerson e l'ha fatto con una certa avvedutezza e con scambi abbastanza veloci. Memore della batosta subita in casa all'andata, la Roller non si è scoperta eccessivamente per non prendere tanti punti di scarto. C'è riuscita a malapena, aiutata in parte dai genovesi non certo intenzionati ad infierire. La Roller quindi è esistita soltanto sul piano individuale e precisamente con Bettarini, con Muti e con Granucci. Ma formazioni così sono da B. Lo dice anche la rima.
Quotazione prossima: boh!

IL MISERO Brindisi ha preso, incartato e portato a casa 127 cocuzze. Il palleggiatorino Cordella ha sudato mille magliette a portar palla oltre metà campo e ha finito per lasciarne una dozzina fra le mani dei pressatori avversari. Non fosse stato per qualche tiro del buon Labate e per la combattività dell'oriundo Monachesi, i pugliesi non avrebbero passato i cinquanta punti. Anche Peplis s'è dato da fare, con un 6 su 8 e 7 rimbalzi, mentre ha impressionato per le sue doti atletiche il giovane Greco, un'ala alta di discrete possibilità future. Certo, per il pubblico milanese, questo Brindisi senza USA è stato uno spettacolo abbastanza deprimente. Speriamo che almeno l'anno prossimo vada in vigore questa benedetta norma che permette di sostituire l'americano, per il bene di tutti. Domenica, comunque, a Brindisi c'è la Cosatto: e Primaverili punta timidamente su quest'occasione per cercare di finire la fase a quota quattro con la prima vittoria interna. Riusciranno i nostri eroi...
Quotazione prossima: **.

I servizi sono di: **Alfredo Falcone** (Napoli), **Benedetto Paoli** (Milano), **Ulisse Lanterna** (Genova), **Sabino Monti** (Rieti), **Attila Frizzo** (Trieste) e **Franco Bertoni** (Pesaro).

Vidal

presenta
i tiri liberi del Secondo gruppo

19. GIORNATA

Individuali

1. Brumatti 54 su 62 (87%); 2. Hansen 65 su 80 (81); 3. Grochowalski 115 su 149 (77); 4. Melillo 68 su 88 (77); 5. Bellotti 68 su 90 (75); 6. Vecchiato 51 su 68 (75); 7. Holcomb 151 su 204 (74); 8. Soderberg 85 su 114 (74); 9. Benevelli 84 su 115 (73); 10. Monachesi 60 su 83 (72); 11. Menatti 41 su 57 (71); 12. Perazzo 68 su 96 (70); 13. Labate 63 su 89 (70); 14. Patterson 42 su 60 (70); 15. Salvaneschi 26 su 52 (70); 16. Sojourner 75 su 109 (68); 17. Bariviera 73 su 107 (68); 18. Baiguera 55 su 60 (68); 19. Bianchi 48 su 70 (68); 20. Vendemini 67 su 99 (67).

N.B.: Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 44 tiri liberi.

A squadre

Squadra			
Cinzano	334	su 423	(79%)
Chinamart.	338	496	(68)
Cosatto	328	487	(67)
Roller	283	424	(67)
G.B.C.	239	356	(67)
Brina	204	304	(67)
Fernet T.	272	411	(66)
Brindisi	289	448	(65)
Trieste	270	413	(65)
Vidal	319	501	(64)
Emerson	295	471	(63)
Scavolini	275	477	(58)

Guerre di corridoio

« Rubini al rogo, Porelli in trincea »: ecco il refrain dell'Assemblea. Ma Tesini — alla fine — è la perdita più grande

La Lega che scotta

COME ERA scontato, la Giunta della Lega ha deciso di proporre all'Assemblea (convocata per il 19 febbraio) l'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti dei signori Acciari, Marzi, Rubini e Vescovo, accusati di «alto tradimento». Una punizione ci sarà senz'altro, in quanto vi è — come è logico — una netta maggioranza in tal senso. Ma non è detto che si arrivi all'espulsione. In effetti, se un organismo qualsiasi tollera che alcuni associati operino contro i deliberata dell'organismo stesso, non ha alcuna ragione di esistere e può tranquillamente scomparire. Le società di appartenenza dei «rei» saranno punite solo se confermeranno l'operato dei loro esponenti al Congresso di Roma. E debbono stare attente, perché adesso non è più come prima: adesso la Lega è un organo Federale; ed esserne fuori — per una società — potrebbe anche non risultare una soluzione molto allegra.

NON C'E' dubbio che il comportamento di Rubini e Acciari (gli altri due hanno fatto soltanto i «galoppini di complemento») ha vanificato tutta l'opera quinquennale della Lega. La quale, proprio nel momento in cui qualcosa ha finalmente ottenuto (appunto il riconoscimento ufficiale) si trova ad essere completamente acefala. Il presidente Tesini non si ripresenterà. Il vice-presidente Germani idem. L'altro vice-presidente Milardi avrà un posto nel Consiglio Federale. Anche Porelli non sarà disponibile per alcuna investitura. Il problema non è certo di facile soluzione. Però la Lega ha preso finalmente una decisione importante: ha abbandonato la deleteria ed utopistica ricerca della fantomatica unanimità, che equivaleva ad attribuire a chiunque il diritto di veto. Adesso che è Organo Federale, la Lega ha costituito un blocco maggioritario. Dopodiché, chi vorrà far parte della Lega, rispettandone le delibere, bene, sarà ben accetto. Chi non vorrà farne parte faccia bene i suoi conti, e poi stia pure fuori. E' l'unico sistema per combinare qualcosa. Probabile che Parisini divenga il «commissioner», e abbia il compito di mandare avanti la baracca. E', fra le soluzioni possibili, largamente la migliore. Alcune di quelle ventilate fanno soltanto ridere. Haussman e D'Elia non ne vogliono sapere.

TESINI ha avuto l'investitura a «numero uno» dell'Emilia nel Consiglio Federale. In questa veste tenterà di smussare l'ostilità che si è diffusa in Italia verso Tricerri dopo l'Assemblea di Roma. Mentre Porelli è irremovibile e va consolidando una larga fetta di elettorato contro la rielezione del «Gran Capo di Lombardia», noi ci permettiamo di dire che l'atteggiamento romano di Tricerri è stato soltanto una disattenzione procedurale, forse anche una scarsa capacità di adattamento al ruolo che gli era stato affidato per lo Statuto. Ma non è vero, come si va dicendo, che Tricerri sia legato a filo doppio col Cinzano.

SI DICE che anche Acciari non intenda accettare la reinvestitura nel Consiglio. Per lui insomma vale il motto: «Auto Caesar, aut nihil». O Presidente, o niente. Quanto al rappresentante della Lega nel Consiglio Federale, l'Assemblea delle società dovrà per Statuto presentare quattro nomi (entro il 24 febbraio), tra i quali sarà prescelto quello da inserire nella lista maggioritaria. Per dovere di cronaca, abbiamo dovuto informare i lettori di queste melanconiche faccende. Ma sia ben chiaro che del Consiglio Federale e di coloro che ne faranno parte non ce ne frega un amato tubo.

Gli U.S.A. a Roseto

INFORMATO dagli Stati Uniti che la squadra-USA delle Universiadi di Sofia, è stata ingaggiata dal « commissioner » italiano (evidentemente Giancarlo Primo) per partecipare ad alcuni tornei italiani, tra i quali quello di Roseto prima degli « europei ». La squadra americana ha aderito. Per la formazione della squadra americana che dovrà partecipare alla Coppa Intercontinentale è stato invece incaricato — ahi, ahi — Mister Hall.

NIKOLIC e Vasojevic hanno simpaticamente offerto una cena in un tipico locale belgradese ad alcuni loro amici italiani. Da quando non allena più una squadra di club, Nikolic appare molto più sereno e disteso. Ha ricevuto offerte per tornare in Italia. Naturalmente, non ha voluto svelarne la provenienza. Tuttavia, non occorre essere molto perspicaci, per capire che si tratta di una squadra che vuole assolutamente risalire la china.

NEMANJA DJURIC, vecchia conoscenza veneziana, allena attualmente nel Kuwait. Ha invitato molte squadre italiane, avveretendo che si tratta di resistere a caldi atroci, ma garantendo ingaggi in petrodollari.

Uomo-Clarks: sempre Marzorati

ECCO LA CLASSIFICA generale dell'Uomo-Chiave della Clarks dopo la diciottesima giornata: 1. Marzorati p. 52; 2. De Rossi 36; 3. Meneghin 25; 4. Bertolotti 23; 5. Caglieris 23; 6. Ferello 18; 7. Carraro 17; 8. Morse 16; 9. Ranuzzi 16; 10. Solfrizzi 16; 11. Antonelli 14; 12. Meneghel 12; 13. Ossola 12; 14. Prato 12; 15. Melchionni 11.

QUESTA E' INVECE la classifica in base alle differenze positive ottenute nelle singole giornate (dopo la 18.a): 1. Marzorati p. 57; 2. De Rossi 49; 3. Caglieris 38; 4. Ferello 29; 5. Jura 28; 6. Bertolotti 26; 7. Meneghin 26;

STATI UNITI. I « Nets », privi di Archibald, Van Breda e Wilkinson infortunati, hanno subìto la tredicesima sconfitta consecutiva. I Knicks scavalcati dai Celtics in classifica. Denver ha la miglior percentuale di vittorie (69%). Houston è in testa al suo girone col 56% appena. Seconda miglior squadra è Portland col 67,4%.

JUGOSLAVIA. 2.a di ritorno. Basket di buon livello a Belgrado per l'ennesimo derby (Partizan-Stella Rossa). I campioni hanno strappato una importantissima vittoria (92 a 89). Dalipagic (che viaggia alla media di 34 punti per partita) ha messo nel sacco 45 punti, la maggior parte dei quali realizzati con stratosferiche e stupende sospensioni dall'angolo. Nella Stella Rossa 30 punti del mai domo Slavnic, 23 di Kapicic e 18 di Zivkovic.

SVIZZERA. 1.a di ritorno. Risultati sostanzialmente regolari, con le grandi tutte quante a segno. I campioni della Federale hanno disposto agevolmente del Lemania Morges (95-74), pur avendo dovuto rinunciare a Raga, infortunato ad una caviglia. Stew Johnson (42 punti) l'ha fatta da padrone. Cedraschi in evidenza (21 punti). Pura formalità del Viganello a Renens. Il tandem Fultz-Brady ha imbucato 68 castagne, mentre il ventenne oriundo Stockalper evidenzia molta verve (28 punti). Il Lugano, distanziato di due punti dalla coppia di testa Federale-Viganello, cerca di non perder colpi in attesa del rientro di Sanford. Intanto, pur con qualche affanno, ha piegato il Pully (88-77), poggiando sulla vena di McDougald (35 punti) e Prati (19). Ritorna alla vittoria il Pregassona espugnando il campo del povero Neuchatel (106-62). I due americani della collina, Gerlach e Halsey, realizzano rispettivamente 32 e 21 punti.

FRANCIA. Sempre saldamente al comando Villeurbanne e Caen. Rimangono in corsa per il titolo anche Berck e Le Mans.

SPAGNA. Dopo l'infortunio subìto contro la Girgi, Rullan è stato operato: guarirà in fretta. Il Real ha fatto un solo boccone in campionato del Valladolid: 115 a 87, con 42 punti di Walter e 34 di Wayne Brabender.

Massimo Zighetti

Lealtà-Alco: volata finale

CONCORSO-LEALTA'-ALCO, piacevole novità del campionato. Ecco la classifica a tre giornate dal termine. **Primo gruppo:** Xerox 86, Canon 84, Forst e Snaidero 80, Mobilgirgi 76, IBP e Alco 74, Snaidero, Brill e Sapori 72, Pagnossin 68, Jolly 60. **Secondo gruppo:** Cinzano e Roller 86, Emerson, GBC, Vidal Scavolini 7; Chinamartini, Cosatto, Trieste, Fernet 72; Brina

Brumatti resuscitato ha segnato 28 punti. Meno male che aveva la mano fasciata! Se no, quanti ne avrebbe fatti? (fotoOlympia)

Bridge e canestri non vanno d'accordo

IL BRIDGE è gioco altamente negativo pe ril basket. Le squadre che in trasferta lo praticano con intensità forniscono prestazioni raccapriccianti sul campo. « Sviluppa riflessi che sono in antinomia con quelli del basket » scriveva Cal Anderson in « The game today ».

MISTER JONES e Miss Ursula Frank saranno a Milano in questa settimana. Invece Dalipagic non ha potuto accettare l'invito per il ritiro del premio destinato al secondo classificato nel concorso per il miglior giocatore d'Europa, in quanto è attualmente impegnato a frequentare il corso di sci nei suoi studi per insegnante di educazione sportiva.

PEDRO FERRANDIZ sarà il 9 marzo alla Terrazza Martini di Milano per illustrare il Primo Festival Mondiale degli Allenatori che si terrà come è noto a San Juan di Tenerife dal 5 all'11 luglio. Non è ancora certissima la presenza di Nikolic nel corpo insegnante. Poiché c'è in vista l'elezione di Rubini alla presidenza, Porelli ha messo il veto alla partecipazione di Peterson.

COSIC gioca per Zara eallena il Lubiana. La squadra dalmata, per concedergli il nulla-osta a fine stagione, gli ha posto la condizione di tornare in campo a salvare la sua vecchia squadra dalla retrocessione.

LA BULGARIA — secondo l'annuncio dell'arbitro Stojanov — ha in incubatrice non meno di tre giovanissimi « impostati all'americana ». Fosse vero, una delle piaghe più ancorate all'antibasket, potrebbe essere risanata.

B maschile

Nel secondo girone, fattore-campo a carte quarantanove

Pinti-Mecap scontro-big

IN ATTESA di recuperare Taccola (il cui rientro è imminente) in casa Pintinox si guarda al futuro. La Preoccupazione maggiore, mancando lo stimolo di classifica, è di cercare di vincere sempre per correttezza nei confronti delle squadre già sconfitte (e sono molte): una situazione che, in piccolo, rispecchia quella di alcune formazioni di serie A. Ma, a quanto pare, non è un problema, ed i 49 punti di distacco inferti domenica all'Italvaredo (109-60) lo dimostrano ampiamente. Un cenno merita il fertile vivaio bresciano che al momento attraversa un periodo di stanca; Sales aspetta, però, di vagliare la qualità della covata del 1962.

PER L'ABC, squadra a livello prettamente dilettantistico, condividere la piazza di Varese con una compagine del calibro della Mobilgirgi è un dramma: le partite casalinghe sembrano, infatti, giocate a porte chiuse. Malgrado ciò qualche soddisfazione non è mancata ed i ragazzi di Asti sono ancora in corsa per quella quarta poltrona che consentirebbe loro il passaggio in poule promozione. Sulla carta il calendario appare impossibile (oltre a Pintinox e Mecap sono da affrontare le due patavine in trasferta ed il Pordenone in casa). Malgrado ciò la marcia dei varesini poveri continua ed i due punti della chiara vittoria conseguita contro i trevigiani della Faram alimentano sogni quasi proibiti.

BASKET spettacolo a Vigevano. Il Mecap, ormai da tempo immemorabile promosso, si carica per il « superscontro » di Brescia in programma domenica, realizzando ben 123 punti al Lovable. Zanello (23), Malagoli (20) e soprattutto un Crippa (26) in forma strepitosa, hanno fatto impazzire i presenti (pochi, per la verità) realizzando percentuali da « Madison »: 85 per cento nei tiri liberi e quasi l'80 per cento da fuori. Nel secondo tempo l'allenatore Pasini ha messo in campo le riserve (Citterio, Ferrari ecc.) e questo spiega i 105 punti (un po' troppi) subiti.

NEL GIRONE B le squadre viaggianti hanno tutte vinto. Particolare scalpore ha suscitato la sconfitta della Virtusimola (60-69 con il Carrara) che proveniva dalla reboante prestazione di Cremona. Il Rodrigo Chieti è passato agevolmente a Roseto malgrado il risultato (93-87) sembri dimostrare il contrario. Un fatto curioso è che nelle file del Rodrigo gioca il fratello maggiore del giovane coach Antonio Marzoli, ed a quanto pare la fiducia è ben riposta essendo questi sempre tra i migliori.

A LATINA l'ambiente è ottimista sulle possibilità di entrare in poule confortato da un calendario che, a parte le due trasferte « terribili » con le capolila del girone, appare in discesa. Se in classifica mancavano i due punti della partita persa in modo incredibile contro lo Jacorossi ora, dopo la sconfitta patita domenica a Messina in casa Harrys, sono diventati quattro. Per la verità a Messina la partita è stata molto calda e gli arbitri Filazzolo e Nicoletti di Matera (ma chi sono?) hanno fatto cose turche. Al quindicesimo del primo tempo (27 a 26 per i laziali) sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Cavallaro (Harrys) e Vigna (Latina) quest'ultimo uomo-chiave (19 punti fino a quel momento) e la squadra ne ha risentito sia tecnicamente che moralmente.

Daniele Pratesi

PINTI INOX

presenta

risultati e classifiche della serie B maschile

DICIANNOVESIMA GIORNATA

GIRONE A: ***ABC Varese-Faram 93-80; Ferroli-*Sidertecnica 83-74; *Ard Padova-Juniorcasale 72-62; Mecap-Lovable 123-105; *Pintinox-Italvaredo 109-60; *Pordenone-Petrarca 78-61.**

CLASSIFICA: **Pintinox p. 30; Mecap 26; Pordenone 24; Ferroli 16; ABC Varese 16; Ard Padova 14; Lovable 12; Sidertecnica 12; Petrarca 12; Italvaredo 10; Faram 6; Junior 2.**

GIRONE B: **Barcas-*Loreto 75-69; Modena-*Esse Effe 67-64; Ju Vi Cremona-*Livorno 69-60; Carrara-*Virtusimola 80-87; Rodrigo-*Gis Roseto 93-87; Sarila-*A e O Pescara 11-106.**

CLASSIFICA: **Rodrigo 22; Ju Vi CR 20; Barcas 20; Sarila 18; Virtusimola 18; Carrara 16; Loreto 16; Gis Roseto 16; Livorno 12; Modena 10; A e O Pescara 10; Esse Effe 2.**

GIRONE C: ***Oristano-Benevento 80-57; *Bancoroma-Vis Nova 67-54; Basketroma-*Jacorossi 79-74; *Juvecaserta - Forzearmate 80-76; *Viola-Palermo 91-61; *Harrys-Latina 82-63.**

CLASSIFICA: **Bancoroma 28; Jovecaserta 26; Viola 22; Forzearmate 18; Latina 16; Oristano 16; Basketroma 14; Vis Nova 14; Jakorossi 12; Harrys 10; Palermo 2; Benevento 2.**

A femminile

Adesso tutta la «menata» ricomincia daccapo: ma che strazio!

Un Teksid esemplare

VITALE (nume Tazzadoro) ha fatto un giro settentrionale. E' stato a strapazzare le comensi (perché ammettere in A delle formazioni immature?), è andato a vedersi un altro paio di partite, poi si è trasformato in dirigente internazionale: siccome si occupa di basket femminile, ha ricevuto come si conviene Miss Ursula Frank.

TEKSID solenne. Ha battuto le eroine. Qualche volta anche le dee, come gli dei, possono accusare stanchezza. Il Geas tripallico, galattico, meganucleare che aveva disintegrato le campioni d'Europa dello Sparta Praga, si è presentato un po' distratto a Torino (tanto questa fase anche fra le donne non conta un accidente) e il Teksid ha cominciato ad allenarsi a batterlo. Geas, Teksind, Pagnossin, GBC da una parte; Tazza di latta, Standuccia, Foglierizzi, e Plia Castelli dall'altra sono in porto. Ricominciamo daccapo al grido: « E per Vinci, eja eja sbattiqua ».
GBC-Roma Portitella piacevole, ma di categoria inferiore. A Roma un' ora di allenamento costa un occhio della testa. A Parma, dove c'è un' amministrazione che, a parole, sostiene di aiutare lo sport, per allenarsi si piaga anche di più, uno sproposito. Poi ci si lamenta se lo sport in Italia non progredisce. La colpa è tutta degli amministratori. E, beninteso, di chi li elegge.

LA FEDERAZIONE è caldamente pregata di far cadere il 13 febbraio una partita interessante, visto che Korwin, approfittando della vacanza della Lega maschile, è riuscito ad ottenere per quella data un'altra telecronaca.

LA VIDAL ha iniziato a Pesaro una serie di « incontri-stampa » con i giornalisti delle città dove son previsti gli incontri di campionato della formazione biancoverde. L'iniziativa (che nella roccaforte marchigiana, dove il basket è forse troppo « parlato » ma indubbiamente molto sentito), ha riscosso incondizionato successo rientra in un ampio discorso promozionale che l'azienda profumiera, al suo esordio nel mondo cestistico, ha inteso iniziare di comune intesa con la società abbinata. Adesso anche la Teksid, la società più organizzata del settore-donne, seguirà l'esempio.

PAROLA D'ORDINE, restringere la Serie A: più di otto squadre degne non ne esistono. Per il bene delle più forti, ma anche e soprattutto delle più deboli, quelle che non sono attrezzate vanno mandate a competere in campionati alla loro altezza. Promuovere di rango le squadre che non hanno mezzi (né tecnici né di altro genere) equivale ad escludere ogni e qualsiasi miglioramento collettivo del settore. □

Alla ricerca dei talenti

Per rimpolpare la squadra nazionale
si può solo sperare
che Vecchiato impari a giocare

Poco da stare allegri nel settore-pivot

di Andrea Bosco

La Commissione Tecnica della FIBA dovrà stabilire se è lecito « sentire » (e magari tenere) l'attaccante. Le mani addosso, a nostro avviso, sarebbe meglio non metterle (FotoBonfiglioli)

LE TRENTA « susine » infilate da « Matusalemme » Zidek nel paniere della Cinzano hanno fatto scalpore. Zidek tanto per rammentarlo ai lettori più giovani era già in campo ai tempi del Simmenthal di Bradley, Riminucci e Thoren.

L'exploit di uno degli immortali dello Slavia, serve a dare una sbirciata nel settore pivot di casa nostra. Tra i « vecchi », il solito Bovone che ogni tanto si ricorda di essere il migliore della sua specie in Italia, ma che troppo sovente si appisola. Ma Bovone (oltre ai noti assurdi ostracismi ricevuti dal nume tutelare dei destini azzurri Giancarlo Primo) è anche classe 1945 e quindi (secondo la politica cestistica italica) buono solo per la casa di ricovero. Per la Nazionale in proiezione immediata restano il solito grande Dino Meneghin (acciacchi e... moneta permettendo), la « scoperta » Vendemini, Gigione Serafini (che in campo internazionale incide poco) il « golden boy » Renè Villalta (la cui carriera di pivot, sotto la cura Peterson, sembra però conclusa, almeno in campionato).

IL MATERIALE disponibile è questo e non si scappa. Molti purtroppo si sono perduti per strada. Mettiamo i Barbazza (1957) altro giovanottino « tenero » che non ne ha voluto sapere di costruirsi un avvenire, soffrendo, sotto i tabelloni. Diciamo Dordei che ha perduto a Venezia per mera « stultitia » l'ultimo autobus della sua carriera dopo una stagione che aveva fatto gridare al miracolo. Ma diciamo anche Beretta il muscolare della Forst (ora Pagnossin), quadrato al tiro ed incapace di migliorarsi nei fondamentali, o Fortunato ex snaiderino (ora al Pagnossin) sul quale giurava Riccardo Sales, ma anche lui troppo discontinuo e farraginoso. Diciamo il vero, tutta gente questa che magari aveva i mezzi fisici, ma che carenze mentali e di applicazione (e qui il processo andrebbe fatto agli allenatori, è cosa vecchia...) hanno impaludato in situazioni ridicole. Andate a guardarli in partita questi signori: niente gioco di gambe, niente tiro, nessuna capacità di « taglia-fuori », se una volta beccano il pallone in lunetta, sembra che abbiano preso in mano una sfera di fuoco. Del « passaggio » non parliamo: è una piaga che da noi investe « guardie » ed « ali ». Quelli che forse avranno una immediata chance (anche da Primo) sono Vecchiato (migliorato, ma ancora legnoso) e Carraria (che ha grinta e al quale farebbe bene una esperienza alla Bisson... potendo trovare un altro Allen... quello sì che era un « dimostratore »).

SUGLI ALTRI vi faccio schede telegrafiche. Andreani (57 Snaidero) è un grissino saltarino di mano quadra e sgraziato assai. Taccola (Pinti, 56) ha buon fisico e discreti fondamentali. Manca però d'elevazione e di « corason ». Antonucci (Xerox, 58) è discreto, ancorché leggerissimo. Pedrotti (Sinudyne, 57) sembra bello assai. Se però Peterson lo impiega con parsimonia e Porelli cerca un oriundo pivot, significa che non è poi tutto oro quello che luccica. Cortinovis (Forst, 58) è ancora alla fase « bambagia »: impossibile emettere un giudizio. Gallinari (Cinzano, 58) è spigoloso ed ha lunghi tentacoli. Ma ha cominciato solo tre anni fa. Infine Simeoli (Caserta, 57) che laggiù chiamano il « Bariviera del Sud », ha effettivamente più la silhouette dell'avanti. Ma è 2,05 e salta molto: insomma tentar non nuoce. Poi Polesello (Alco, 57) buon fisico, ma soggetto ad infortuni. Dal Seno (Jolly, 58) più ala che pivot (ma in gran spolvero in questo finale di campionato); Traima (Canon, 59) nel quale Zorzi spergiura. In più una filiforme « piuma » (Bini) dell' IBP.

Anche perché, deludente la sua parte il ricostruito Paleari, a Giancarlo Primo, con questi chiari di luna, potrebbe anche toccare di convocare l'orribile Lucarelli. Il quale magari sarà inguardabile ed un po' ridicolo nei movimenti, ma che, santo iddio, in qualche modo la boccia nel paniere riesce a metterla fornendo (da due anni a questa parte) con una certa regolarità, rimbalzi e falli (subiti). Ora c'è qualcuno che, statistiche alla mano, può dimostrare il contrario? □

Targato Roma un inattaccabile primato mondiale

UNA PUBBLICAZIONE ufficiale della « Federacion Mundial de Baloncesto » attribuisce il primato assoluto delle chiacchiere al basket italiano. Detto tra di noi, è un primato che ci spetta di diritto; e fa piacere constatare che all'estero esso ci viene ufficialmente riconosciuto. Siamo inoltre in grado di pubblicare la fotocopia del resoconto stenografico della importantissima riunione del Consiglio Federale a Roma.

WAYNE ROLLINS, che tre anni or sono, da ragazzino, incantò Roma quando venne a giocare con la (cosiddetta) Rappresentativa Americana, trova negli Stati Uniti molti che l'annullano anche adesso che gioca il suo anno da senior. Rollins misura m 2,15, ed è un « prospect » per le squadre italiane dell'estate ventura.

A TED KOZELKO, innamoratissimo, è stato attribuito il premio « Romeo » in omaggio alla sua Giulietta americana. Kozelko è nettamente in vantaggio anche per il premio Guidarello Guidarelli e per il famoso « Oscar Renzo » che sarà consegnato da una vezzosissima Lucia.

DOPO L'APPROVAZIONE del nuovo Statuto, che minimizza l'opera e la funzione del Segretario della Federazione, l'ottimo (anzi eccezionale) Umberto Garcea viene definito dai pretoriani di Vinci come il « segretario calante ».

LA GIRGI ha stampato un meraviglioso calendario cestistico con foto murali di grande effetto.

ALBERTO FACCO, l'uomo più in forma della Vidal di questa prima fase, non sarà recuperabile tanto celermente. Il suo incidente sull'asfalto ghiacciato dell'autostrada «Serenissima» si è rivelato piuttosto grave, mentre l'altro « vidalino » Bertini, che era alla guida dell'auto si è prontamente ripreso. Facco ha subito un trauma cranico, anche se gli apparati cerebrale e ottico non sono stati minimamente lesi. Rientrerà molto probabilmente a seconda fase già iniziata. A proposito di Vidal: se i giornalisti di Mestre si permettono di lodare in termini piuttosto positivi questo o quel giocatore della Vidal, vengono puntualmente rimproverati da qualche dirigente della società mestrina. Attualmente, viste anche le poco brillanti prestazioni della Vidal, questo non si verifica troppo spesso; ma se la cosa dovesse prendere piede la Vidal si vedrà allora costretta ad aprire un « Ufficio Rimproveri ». Però tutti se lo augurerebbero. Tutti vogliono bene alla Vidal.

L'ANGOLO DELLA TECNICA

Il regolamento e i soloni

ALLA MASSIMA e « santissima » autorità del basket internazionale (la CT « ristretta » della FIBA che si riunisce l'11 febbraio a Monaco) mi piacerebbe fare un piccolo discorso molto concreto, con la modestia che è doverosa davanti a cotal consesso di cotali menti, ma con la presunzione — se vogliamo chiamarla così — che ci deriva dall'essere, come giornalisti, un tramite fra coloro che « producono » il basket e coloro che, « consumandolo » (cioè assistendovi) lo sostengono direttamente (coi soldi del biglietto)
Il rispetto delle necessità e delle aspirazioni degli spettatori, appunto, deve essere una delle motivazioni fondamentali che la CT della FIBA deve tenere presenti nell'assolvimento di una delle sue essenziali funzioni: l'adeguamento periodico dei regolamenti tecnici. Quando si propone di innovare certe norme e certe interpretazioni, la FIBA deve insomma tener d'occhio sì le esigenze strettamente tecniche (quelle che riguardano un migliore, più rigoroso svolgimento del gioco), deve badare sì a contemperare ogni disposizione con le necessità degli arbitri (a volte una sfumatura regolamentare tecnicamente molto giustificata può essere difficilmente controllabile e dunque mettere nei pasticci l'arbitro che deve coglierla), ma deve anche pensare al pubblico: non solo nel senso di agevolare la spettacolarità massima del gioco, ma anche nel senso di evitare l'introduzione di norme che lo spettatore medio ha difficoltà a comprendere, a valutare, al limite, a gradire.

UN ESEMPIO: la gente, il pubblico non aveva mai capito e apprezzato le sottili distinzioni introdotte qualche anno fa riguardo alla possibilità di « spazzare » la palla dopo il tiro: cogliere dalle tribune il dettaglio di una palla rimbalzante sul cerchio (« spazzabile ») o strisciante sul cerchio (intoccabile) era difficile, pressoché impossibile. E poiché difficoltà appena minori si presentavano per chi stava in campo, o in panchina, per i giornalisti, per gli stessi arbitri, quella norma faceva nascere discussioni a non finire. Bene ha fatto, dunque, la FIBA ad eliminarla nell'ultimo riesame del regolamento (ora la palla che ha toccato il ferro si può nuovamente toccare).
Ecco, questo discorso mi piacerebbe fare ai soloni della FIBA (maxime a Boris Stankovic, che comanda, e a Giancarlo Primo, che è forse il solo vero tecnico presente in Commissione): spolveriamo via tutto ciò che al pubblico risulta ingrato o incomprensibile. Per esempio, precisiamo meglio i limiti della spettacolarissima lotta sui rimbalzi e sui tagliafuori, che ora provoca troppi inutili fischi arbitrali. Aboliamo quella stupida infrazione di « fallo di piede » sulle rimesse, grazie alla quale tante partite vengono decise dal fatto (ininfluente di per sé e invisibile per il pubblico) che chi rimette sfiora la riga con un bordino delle sue All Star: lasciamo perdere, chi se ne frega della riga, stabiliamo meglio il concetto di rimessa irregolare.

E ANCORA: limitiamo allo stretto necessario gli interventi per « passi » o « palleggio irregolare », che la gente odia e che spezzettano il gioco senza apportare giustizia alcuna (il più delle volte quelle infrazioni non danno vantaggio). E definiamo finalmente senza equivoci quale grado di severità applicare ai « 3 secondi », ai « 5 secondi » e anche ai « 10 secondi », infrazioni che certi arbitri non fischiano mai, certi altri 20 volte per partita, col risultato che quasi ogni intervento pare (più che ... arbitrale) arbitrario, a capocchia, perfino in malafede, al punto di far imbufalire il tifoso.

E INFINE (importantissimo) completiamo una volta per tutte in modo inequivoco la casistica relativa ai falli sul tiratore e a quelli a « bonus » esaurito, cosicché tutti sappiano sempre chiaramente se si tirano tre, due, un « libero » o se la palla va a lato. Adesso ogni volta c'è un attimo di tensione interrogativa... Poi la storia del tap-in, attualmente ingarbugliata.

Gianni Menichelli

Gli arbitri provano un gusto matto quando possono ammonire gli allenatori. Qui il castigato è Dadone Lombardi (FotoCatenacci)

Quando il diritto ha molte patrie

LA JUGOSLAVIA, nella sua tournée americana, ha incorporato in squadra Misho Ostarcevic, che attualmente studia negli USA alla Brigham Young University, che fu già in passato l'ateneo di Cosic.

IN FRANCIA il nero trentenne Barry White, recentemente incontrato dalla Canon in Coppa Korac, ha terminato il periodo di tre anni dalla naturalizzazione ed è già stato impiegato in Nazionale. Stessa cosa per l'altro ex-americano Bob Riley, che però rifiuterà altre convocazioni in Nazionale se continuerà ad essere considerato francese per il codice civile e... straniero per gli incontri di campionato. Infatti in Francia i naturalizzati in campionato sono considerati, da quest'anno, alla stessa stregua degli stranieri. Non c'è solo l'Italia che è la patria del diritto.

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Opinioni e matematica

☐ **Egregio TeleGiordan, come fa a dire il lettore Stefanini che il Brill sta andando in poule per i due punti fantasma di Forlì? Lei pensa che il Brill meriti il posto che occupa o no?**

PIERO CHERCHI - CAGLIARI

Mi pare che si tratti di due questioni del tutto diverse. Io penso che il Brill merita la posizione che occupa, né — per la verità — il lettore Stefanini l'aveva negato. Però, aritmeticamente, non si può negare che, senza quei due punti, la classifica del Brill sarebbe ben più compromessa. La matematica, come lei m'insegna, non è un'opinione. La Canon ha avuto l'enorme vantaggio di aver incontrato una Girgi senza Morse e Meneghin. Sono queste nel campionato italiano le cose che contano.

Comodo alibi

☐ **Illustre professore, è inutile che lei si scagli contro il Giudice Unico. E' un dilettante, dunque si prende due giorni di vacanza alla fine dell'anno, e comunica le punizioni quando può (...)**

GAUDENZIO PARGARA - ROMA

Quello del « dilettantismo » è diventato l'alibi per tutti coloro che non sanno garantire una adeguata efficienza al settore di cui si occupano. Anche gli arbitri sono dilettanti, eppure nei turni pre-e-post-natalizi, nonché in quelli pre-e-post-silvestriani, sono stati ai loro posti. Il dilettantismo di chi non vaglia tempestivamente le punizioni da scontare, non è una scusa valida perché la regolarità del campionato che va a donne di facili costumi. L'esigenza primaria è quella di far funzionare bene i campionati. Se uno non ci riesce, non l'assolve di certo il fatto che egli sia o non sia dilettante. Se io accetto di guidare un treno, debbo esser capace di non far succedere casini. Se faccio succedere dei casini, non mi assolve di certo la circostanza di fatto che io, a guidare i treni, non metto in tasca nulla. Basta con questi alibi mefitici. Sono gli stessi che portano avanti gli arbitri: ma non incantano più neanche i nesci.

« Big » in Italia

☐ **Mister Jordan, quali sono stati gli « All Stars » che hanno giocato nelle squadre italiane?**

FRANCO NATALINI - BOLOGNA

Di quintetti « All Stars », se ne fanno ogni anno parecchi. Prendo qui in considerazione il solo quintetto « Consensus All Stars » che racchiude coloro che hanno avuto dalle varie graduatorie i maggiori « consensi », e che viene pubblicato sulla « Guida » ufficiale della NCAA. Si rileva che due soli giocatori — tra quelli che hanno giocato in squadre italiane — figurano fra questi « All Stars »: e sono Bill Bradley (Cinzano) che meritò l'onore di primo quintetto due volte (nel '64 e nel '65) e poi Jim Mc Daniels (Snaidero) nel '71. Nel secondo quintetto troviamo invece Burgess (Oransoda) nel '61, e Mc Millen (Sinudyne) nel '73.

« Career high »

☐ **Gentilissimo Mister, mi ha dato il suo nome l'amico Corsolini. Sono andato in America, con l'inglese me la cavo abbastanza, abitavo presso conoscenti coi quali si parlava spesso di basket. Capivo quasi tutto. Ma vorrei sapere da lei, per favore, cos'è il « Karirai ». Mi dicevano che McMillen contro Houston aveva fatto il Karirai, mentre a me sembrava che avesse fatto l'ala. Forse Karirai vuol dire ala?**

UGO RONETTA - VARESE

Che io sappia, Karirai non vuole dire ala, anzi (per quanto ne so io) non vuol dir... nulla. Ma avverto subito che non conosco abbastanza l'inglese per intrattenere conversazioni di linguistica. Avanzo tuttavia una sommessa ipotesi: che quell'incomprensibile Karirai che lei mi propone, sia in realtà il « career high », che si pronuncia pressapoco come lei ha scritto, e che significa « maggior punteggio della carriera ». In effetti McMillen ha fatto il « career high » (31 punti) contro Houston.

Varese in fila

☐ **Signor Giordani, la più forte Ignis di Coppa è stata quella con Morse-Raga? Mi fa una classifica in proposito?**

CAMILLO PEDISSENA - SAVONA

Neanche per sogno. Con questa risposta soddisfo anche le richieste di altri lettori. A mio parere la più forte squadra varesina di ogni epoca è stata quella con Morse-Yelverton; al secondo posto la Girgi con Morse-Campion. Al terzo la Ignis con Jones-Raga. Potrebbe inserirsi al terzo posto (fors'anche al secondo, ma è difficile) la Girgi attuale di Morse-Meister, se riesce ad esprimere in continuità tutto il suo potenziale, emerso ad esempio a Tel-Aviv. No, la Ignis di Raga-Fultz non valeva molto.

Enti a josa

☐ **Mister carissimo, ma quante sono le federazioni di basket in America?**

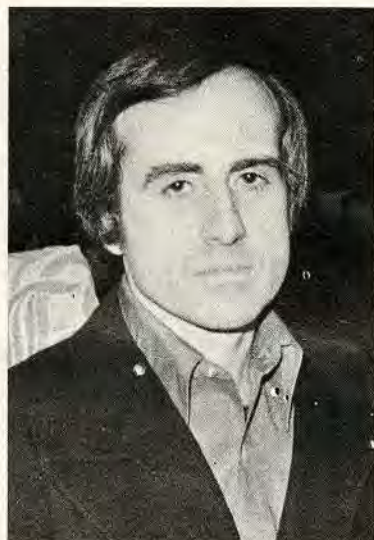
ALDO AVANDERO - TORINO

Sono millanta, che tutta notte canta. Nessuno vieterebbe a me e a lei, se volessimo, di fondarne una tutta nostra anche domattina. E avremmo gli stessi diritti di quelle già esistenti. Toccherebbe poi a noi, se ne fossimo capaci, di farla prosperare. Le cito comunque le principali « federazioni » nel settore dilettantistico: National Collegiate Athletic Association (NCAA); National Federation State High School Association (NFSHSA); National Junior College Athletic Association (NJCAA); National Association Intercollegiate Athletic (NAIA); Association Intercollegiate Athletic Women (AIAW); Young Men's Christian Association (YMCA); Arued Forcew; Collegiate Commissioners Association (CCA); National Amateur Basketball Association (NABA); Amateur Athletic Union (AAU); eccetera. Come vede, sono tante. Ecco perché è difficile, quasi impossibile costituire in America una « vera » nazionale.

Super-Girgi

☐ **Mister Jordan, la grandiosa vittoria della Girgi a Tel-Aviv (...)**

BRUNO RAVIZZANI - MILANO

La Girgi ha confermato di sapersi esprimere bene nelle occasioni che contano. E' vero che il Maccabì, per colpa delle defezioni di Armata Rossa e Spartak Brno, veniva da un lungo periodo di inattività, al quale aveva cercato di por rimedio affrontando la Nazionale olandese (battuta per 98-82). Però ventitré punti di vantaggio in trasferta sono la prova di una grossa prestazione. Personalmente, voglio osservare ancora un paio di partite, prima di trarre una deduzione esplicita su questo nuovo sistema di classifica in Coppa. Per il momento, ho qualche dubbio che esso sia migliore di quello precedente.

Peterson e la Sinudyne non hanno avuto fortuna in Coppa a differenza di Gamba e della Mobilgirgi che hanno sbancato Tel Aviv

Regali-extra

☐ **Signor Giordani, è vero che nel basket non si fanno due soli tempi supplementari, ma se ne debbono giocare un numero indefinito, fino a che una squadra non ha riportato la vittoria? Se è vero, sa dirmi se in qualche partita ci sono stati tre o più tempi supplementari?**

NUCCIO BIAVATI - BOLOGNA

Sì, nel basket si giocano tanti tempi supplementari di cinque minuti ciascuno, quanti ne occorrono per rompere la parità. Pertanto, può bastarne uno solo, come potrebbe occorrerne, in teoria, un numero infinito. Posso dirle che, nella storia della NBA, la partita che ha richiesto più tempi supplementari è stata Indianapolis-Rochester del '51, che ne ebbe sei. Era il giorno della Befana: un bel regalo extra per gli spettatori.

Inutile « porteur »

☐ **Caro Giordani, nel Cinzano se non giocano i Benatti, Francescatto, nessuno sa portare avanti la palla (...)**

AMELIA LAZZARINI - MILANO

Non è scritto da alcuna parte che la palla debba per forza essere « portata avanti » in palleggio. E' una delle molte manie che sono nate negli ultimi tempi. Così noi abbiamo creato, in Italia, la figura del « porteur », che si pompa la palla sui piedi per passare metà campo. Se uno ha un buon « porteur », che sappia poi essere utile quando si tratta di imbastire l'azione davanti alla difesa schierata, benissimo: si può incaricarlo di « passare metà campo ». Ma se uno deve tenere in campo un « porteur » che poi non cambia niente quando si tratta di imbastire l'azione, allora è molto meglio mettere sul terreno un giocatore che tecnicamente se la cavi nella costruzione del gioco, e « portare avanti » la palla coi passaggi. I Benatti, Francescatto, ottimi « porteurs », sono giovani e possono certamente imparare una parte utile nel momento in cui, esaurita la fase di avanzamento, si inizia nel basket la più difficile fase di costruzione.

Hansen e Hughes

☐ **Egr. signor Giordani, quali le differenze tra Hansen e Hughes? Chi è stato il maggior realizzatore in partita singola?**

ENRICO MALAGUELLI - COSENZA

Hughes più forte nel gancio, nella posizione sotto canestro, nei rimbalzi statici e in difesa. Hansen molto più forte nel tiro frontale, nei tiri liberi, e — dotato di maggior elevazione — nei rimbalzi dinamici. Ma Hansen ha sopratutto un carattere più gioviale, che gli consente di legare meglio coi compagni. Hughes era sempre immusonito, dava l'impressione di non trovarsi bene, non aveva comunicativa. Sono cose che per il rendimento contano molto. Certo, in linea puramente tecnica, specie adesso che ha messo peso, Hughes deve essere considerato più forte. Ma anche Hansen può migliorare. Il record del punteggio in una singola partita è di Riminucci con 77 punti. Tra i professionisti di Chamberlain con 100.

TIME-OUT

☐ **MARIO GABRI, Bologna.** Il signor Jacsic può avere una sua opinione, ed è una opinione rispettabile, come quella di chiunque. Ma che un arbitro faccia quella osservazione « prima » di una partita, e dica « dopo » quelle cose, è certamente inopportuno.

☐ **FILIPPO SANTAMBROGIO, Rivanazzano.** Furi casa la tecnica è una bella cosa, ma contano di più altre doti. All'estero contano doppio.

☐ **LUCA CALVI, Jesolo.** Arbitraggi contrari ne capitano mille ogni domenica: bisogna imparare ad accettarli sportivamente.

☐ **BRUNO RAPISARDA, Milano.** Quando uno ha classe, prima di darlo per finito bisogna andar piano. Zidek è ancora un signor giocatore. Quando ha la palla, pochi sanno giocarla come lui. Magari Vecchiato avesse il suo gioco di gambe!

SCRIVETE
A « GUERIN BASKET »
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b
MILANO

presenta

il quadro delle Coppe Europee

Si è ripreso a giocare nelle Coppe Europee. In Coppa delle Coppe due le squadre italiane impegnate: la Forst e il Cinzano. I canturini hanno battuto nettamente — in quel di Cucciago — i francesi del Villeurbanne che schieravano tre americani e cioè Purkhiser, Carter e Moore, mentre gli uomini di Taurisano hanno potuto contare sul quasi italiano Bob Lienhard che è stato anche il miglior realizzatore dell'incontro con 28 punti. Punteggio finale: Forst 125-Villeurbanne 76. In trasferta, a Belgrado, è andato il Cinzano di Rubini e Faina e purtroppo ha beccato (87 a 73) dal Radnicki. Il migliore degli italiani è stato l'oriundo Silvester (16 punti), mentre Hansen e Menatti non hanno disputato una delle loro migliori gare. Nella Coppa Korac molto bene i bolognesi dell'Alco che hanno battuto più nettamente di quanto dica il risultato gli israeliani dell'Hapoel di Tel Aviv (98 a 85).

Più stentata invece la vittoria dell'IBP che, a Roma, ha battuto per 90 a 77 il Caen. In Coppa dei Campioni, infine, la Mobilgirgi, in terra di Spagna (ma dove, avversario il Real) ha conosciuto una amara sconfitta (103-88), dopo aver tenuto in equilibrio la partita fino a 7 minuti dalla fine (1. tempo 47-44). Brabender (24 punti), Corbalan (14) e Rullan (19) da una parte; Morse (24 punti) e Meneghin (18) dall'altra, i migliori.

In Laguna il record delle chiacchiere

« NON C'E' IL minimo dubbio — ha affermato in tutta tranquillità Antonio Cavasin, Direttore tecnico della Vidal — se a Mestre non ci sarà il Palasport, prima della prossima stagione agonistica scioglieremo la squadra, così come sarà sciolta la Canon ». Ma per la tranquillità degli appassionati di Venezia e Mestre, l'assessore al bilancio (e vicesindaco di Venezia) onorevole Pellicani, ha dichiarato al « Guerin Sportivo » che è ferma, anzi fermissima intenzione del Comune di terminare nel minor tempo possibile i due « palazzi » e che sicuramente sia Venezia che Mestre avranno i due impianti perfettamente agibili al via del prossimo campionato. Però di promesse a Venezia ne hanno avute anche troppe per essere tranquilli.

Hit-parade d'oltre oceano

A grande richiesta pubblichiamo per la prima volta in Europa una galleria di « stelle » che hanno brillato sui più grandi palcoscenici del basket

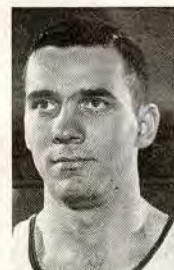
Tutti fenomeni

IERI	OGGI

Jerry West

Oscar Robertson

Wilt Chamberlain

Willis Reed

Jerry Lucas

Artis Gilmore

Sidney Wicks

Dave Thompson

Abdul Jabbar

Elvin Hayes

Talvolta il jump dipende dall'auto

PERCHE' un giocatore americano gioca male? I motivi possono essere tanti. Ad esempio, il nero Carter del Villeurbanne (prossimo avversario della Forst in Coppa delle Coppe) ha giocato in modo censurabile alcune partite perché era scontento dell'auto che il suo club gli aveva messo a disposizione. Poi, una volta accontentato, s'è messo a giocare da padreterno.

TED TURNER, proprietario degli « Atlanta Braves » di baseball, ha reagito ad una sospensione (infilttagli dal « commissioner » della Lega di quello sport) passando al basket ed acquistando il 55 per cento degli « Atlanta Hawks ». Come primo atto ha nominato presidente Mike Storen, « ex-commissioner » dell'ABA. Al suo fianco resteranno comunque i vecchi proprietari Tom Cousins e Bud Seretan.

VOLLEY

Pagine a cura di **Filippo Grassia**

SERIE A MASCHILE - POULE SCUDETTO

Panini...indigesto anche per il Parma

IL PANINI MODENA, attuale campione d'Italia, ripropone autorevolmente la sua candidatura al successo finale: sarebbe anche la stagione giusta per sfatare la tradizione che non vuole gli emiliani scudettati per due anni consecutivi. Questa, in sintesi, la realtà e la prospettiva più immediata che la seconda giornata di campionato ci ha proposto. A valutare il Panini, andrà sabato a Modena il Klippan che è stato sconfitto dalle altre due «grandi» (Federlazio e Paoletti) con enormi difficoltà, se la squadra di Skorek supererà con facilità anche questo « test » ben poco resterà alle altre compagini nel paniere delle speranze e delle velleità.

NEL FRATTEMPO, al comando della classifica, non è più un poker di squadre: il Dermatrophine è caduto, infatti, a Sassuolo confermando palesi limiti di crescita psicologica tecnica e tattica. E', comunque, quella patavina la squadra del futuro tanto più se Bertoli e Dal Fovo matureranno come sperano Baliello ed Anderlini. L'Edilcuoghi, dal suo canto, si conferma splendida realtà del volley italiano: sconfigge in agilità e piena sicurezza di mezzi il Dermatrophine pur non avvalendosi di Berselli che è infortunato al piede.

LA FEDERLAZIO ha un solo limite, invece: non riesce a tenere per più di quaranta-cinquanta minuti la concentrazione e il ritmo di gioco necessari per battere l' avversario: a Ravenna, dopo aver condotto per due sets a zero, ha rischiato di perdere la partita quando s'è trovata in svantaggio per 12-13 nel parziale decisivo. Il Casadio è in ripresa così come lo è il Klippan alle prese con problemi di età e, quindi, di inesperienza più che con problemi tecnici o tattici. Il Paoletti ha confermato a se stesso d'essere in grado di ben figurare pure in trasferta. E' senza fiducia nei propri mezzi, invece, l'Ipe a cui è toccato in sorte, proprio nella giornata più delicata del suo torneo, il Panini « monstre » di questi tempi. La Federlazio ha dimostrato di poter puntare allo scudetto. Ne ha i mezzi e lo ha fatto intravedere chiaramente nelle prime due frazioni di gioco quando ha debellato la reazione dei romagnoli ogni qual volta il gioco entrava nelle sue fasi più delicate. Il Casadio è riuscito, infatti, a tenere testa ai laziali fino al 10 pari in entrambi i set d'apertura: poi è crollato sotto le schiacciate degli ospiti. Quando Mattioli è in giornata di grazia (e a Ravenna lo è stato) i « martelli » possono giocare in scioltezza e tranquillità, sicuri di ricevere sempre palle perfette. Ne ha approfittato, in particolare, Nencini che il muro avversario non è mai riuscito a contenere adeguatamente. S'è distinto, inoltre, il giovane Squeo che — a ragione — Ammannito continua a definire lo « straniero » della formazione laziale. Discreta la prestazione di Di Coste che ha palesato però, qualche difficoltà di troppo in ricezione. Sotto tono, invece, Salemme e Coletti soprattutto nella parte centrale del match. Il Casadio è stato guidato alla riscossa da Bendandi e da Rambelli (recuperato, quest' ultimo, in pieno dopo l'infortunio alla caviglia) i quali hanno avuto valida collaborazione solo da Recine. Dopo l'appannamento del terzo parziale i romani potevano « chiudere » la partita nel set successivo quando si sono trovati in vantaggio per 12-8: non ce l'hanno fatta anche perché non sono più riusciti a contrastare gli attacchi avversari, insidiosi soprattutto in zona due e quattro. Successivamente hanno rischiato la sconfitta: dall'8-4 in proprio favore, gli uomini di Zucchet si sono trovati in bilico sul precipizio: 12-13. A... ristabilire la situazione, a questo punto, ci ha pensato Venturi che ha alzato due palle impossibili a Recine. Al di là di queste contingenze i romagnoli hanno scontato, comunque, i continui errori commessi in ricezione che hanno impedito lo svolgersi di azioni fluide e armoniche. La Federlazio può fare di più: se vuole porsi quale antagonista del Panini deve, però, avere la capacità di evitare tanti e così lunghi smarrimenti. Con il Panini e il Paoletti, infatti, gli errori si pagano in tutta la loro ampiezza.

FRANCO LEONE, direttore sportivo del Klippan, ci sperava davvero nella vittoria. Aveva pure affermato che le speranze di successo erano più che buone dato il pronostico... contrario del tecnico degli azzurri, il prof. Anderlini. **« Il quale** — ha dichiarato Leone a « Stadio » — **non è stato un buon profeta negli ultimi tempi... ».** E' andata ancora male, invece, al Klippan: fossimo, però, in Prandi e Leone non ci dorremmo più di tanto: la squadra cresce ed anche contro i catanesi ha avuto a disposizione la possibilità di aggiudicarsi la partita. Dopo aver vinto la frazione d'apertura, infatti i piemontesi si sono trovati avanti per 14-10: ma la paura e la rimonta superba dei siciliani hanno loro impedito di passare in vantaggio per due sets a zero.

L'INCONTRO ha avuto due facce distinte: dapprima è stato

presenta

le cifre della « poule scudetto » maschile

RISULTATI

Casadio-Federlazio	2-3	(9-15 10-15 15-5 15-13 13-15)
Edilcuoghi-Dermatrophine	3-0	(15-6 15-7 15-13)
Ipe Parma-Panini	0-3	(7-15 13-15 1-15)
Klippan-Paoletti	1-3	(15-10 14-16 11-15 6-15)

CLASSIFICA

Panini	4	2	2	0	6	0	90	45
Paoletti	4	2	2	0	6	1	101	70
Federlazio	4	2	2	0	6	4	136	127
Edilcuoghi	2	2	1	1	3	3	69	71
Dermatrophine	2	2	1	1	3	3	72	85
Klippan	0	2	0	2	3	6	111	129
Casadio	0	2	0	2	2	6	86	108
Ipe Parma	0	2	0	2	0	6	61	91

PROSSIMO TURNO
(Sabato 29 gennaio '77 - ore 17)

a Torino:
Paoletti-Edilcuoghi

a Ravenna:
Federlazio-Dermatrophine

a Sassuolo:
Panini-Klippan

a Parma:
Ipe Parma-Casadio

presenta

le pagelle della « poule scudetto » maschile

Klippan-Paoletti 1-3

KLIPPAN: **Svoboda 8, Scaccabarozzi 5, Lanfranco 9, Rebaudengo 6, Borgna 6, Pelissero 6,** Forlani 6, Scardino n.g., Pautasso n.e., Dametto n.e., Quirici n.e., Magnetto n.e.
ALL.: Prandi 7.
PAOLETTI: **Koudelka 7, Greco 8, Nassi 7, Alessandro 7, Scilipoti 7, Cirota 6,** Carelli n.g., Mazzeo n.e., Mazzoleni n.e.
ALL.: Pittera 7.
ARBITRI: Fiorini 5 e Coralli 8.
DURATA SETS: 23', 24', 26' e 17'.
BATTUTE SBAGLIATE: Klippan 8, Paoletti 10.

Edilcuoghi-Dermatrophine 3-0

EDILCUOGHI: **Morandi 7, Vacondio 8, Barbieri 9, Sacchetti 9, Carretti 6, Magnanini 9,** Ragazzi 7, Padovani 7, Nannini 7, Berselli n.e.
ALL.: P. Guidetti 9.
DERMATROPHINE: **D. Donato 7, Zarziky 7, Bertoli 6, Dal Fovo 5, Fusaro 6, Savasta 6,** Cesarato 7, Beccegato 6, M. Donato n.g., Bortolato n.e.
ALL.: Baliello 6.
ARBITRI: Lotti 7 e Trapanese 6.
DURATA SETS: 20', 9' e 18'.
BATTUTE SBAGLIATE: Edilcuoghi 6 e Dermatrophine 9.

Ipe Parma-Panini 0-3

IPE: **Panizzi 6, Negri 6, Belletti 5, Bonini 6, Castigliani 6, Messerotti 7,** Marchese 6, Piazza 5, Mondini n.g. Pesce n.e., Zerbini n.e.
ALL.: A. Guidetti 6.
PANINI: **Dall'Olio 7, Skorek 8, Goldoni 7, Montorsi 8, Sibani 7, Giovenzana n.g.,** Cappi 7, Ferrari n.e., Moscatti n.e., Pini n.e., Malavasi n.e.
ALL.: Skorek 7.
ARBITRI: Facchettin 6 e Nicoletto 7.
DURATA SETS: 16', 25' e 13'.
BATTUTE SBAGLIATE: Ipe 1, Panini 6.

Casadio-Federlazio 2-3

CASADIO: **Bendandi 8, Rambelli 8, Ricci 6, Venturi 6, Errani 6, Recine 7,** Carmè n.g., Zauli n.g., Boldrini n.e.; Sangiorgi n.e.
ALL.: Fuchi 7.
FEDERLAZIO: **Mattioli 8, Salemme 6, Squeo 8, Di Coste 7, Coletti 6, Nencini 9,** Vassallo n.g., Colasante n.g. Balmonte n.e., Bianchini n.e.
ALL.: Ferretti 7.
ARBITRI: Catanzaro 6 e Guolo 7.
DURATA SETS: 15', 25', 11', 25' e 26'.
BATTUTE SBAGLIATE: Casadio 5 e Federlazio 9.

segue

brutto, noioso e spezzettato; poi è divenuto improvvisamente piacevole. E qui il merito — bisogna sottolinearlo — è stato del Paoletti che ha avuto in Greco il suo uomo migliore. Proprio da lui è partita, nel secondo set, la reazione che ha permesso ai siciliani di violare per la prima volta il parquet del Klippan. Ai torinesi, invece, non sono bastati Lanfranco (eccellente) e Svoboda il quale ha palesato qualche incertezza solo in fase d'attacco.

PAOLO GUIDETTI, che è tecnico intelligente oltre che preparato ha sfruttato al massimo la sconfitta contro il Panini: pur avendo Berselli inutilizzabile, ha manifestato coraggio a sufficienza per togliere di squadra Padovani e per inserire Vacondio e Carretti. Le scelte gli hanno dato pienamente ragione: Vacondio è stato brillantissimo: addirittura il migliore dei suoi con Sacchetti, Magnanini, e Berabieri. Il giovane regista è stato favoloso: non ha commesso un solo errore in fase di alzata ed ha schiacciato con lucidità quando Morandi lo ha servito di banda. Il Dermatrophine ha accusato, come già durante il torneo « Pro Friuli », la staticità della sua difesa: Baliello ha provato ogni possibile soluzione m senza successo. Nè è lecito pretendere in continuazione da Zavrky prestazioni favolose come quella di dieci giorni or sono: quando, dietro, ha raccolto anche l'impossibile. E', comunque, risultato il migliore dei suoi assieme a Daniele Donato. Il gioco dei sassolesi è apparso più veloce ed incisivo: a differenza di quello dei veneti che hanno svolto manovre più classiche con continue alzate di banda. E' davvero inspiegabile, invece, il fatto che il Dermatrophine continui a subire così spesso gli attacchi centrali in zona tre.

A PARMA si doveva giocare nel nuovissimo Palasport e, invece, il confronto s'è disputato nella vecchia palestra di via Pellico. Tutto a causa d'una mano di vernice in più che il personale addetto ha spalmato sul parquet mercoledì scorso e che ha impedito alla formazione parmense di svolgere almeno tre allenamenti nell'impianto appena ultimato. Adriano Guidetti ha pensato, quindi, di far disputare il confronto nella vetusta sede per non giocare in trasferta e offrire ulteriori vantaggi al Panini, che di regali proprio non ha bisogno. Il marchingegno non è servito a nulla poiché il Panini ha strapazzato l'Ipe in meno di un'ora di gioco, facendo a meno pure di Giovenzana che s'è procurato uno stiramento alla gamba destra nel primo set. L'ha sostituito degnamente Cappi il cui ingresso ha, in più, rinforzato i muri degli emiliani.

L'IPE è apparsa formazione smarrita e in cerca d'un filo conduttore. Sembra quasi che debba essere presa per mano e condotta chissà dove. Guidetti, ai microfoni di « Radio Parma », ha affermato: **« L'Aggiudicazione del secondo parziale è stata decisiva: Lo avessimo vinto noi, avremmo conquistato il successo »**. Del che dubitiamo anche se il morale elevato fa spesso compiere miracoli agonistici e tecnici. Certo è che l'Ipe s'è fatta « fregare », nel parziale di mezzo, proprio come a Padova: in vantaggio per 10-3 ha subito nove punti consecutivi e un break di 2-12. A palesare un minimo di grinta è stato il solo Messerotti che Guidetti ha il grande merito di aver ricostruito in pieno. E' una squadra, comunque, che ha bisogno più d'un psicologo che d'un tecnico: è assurdo che riesca ad esprimere appena un decimo del suo potenziale... □

Le pagelle sono di: Paolo Pingani (Ravenna); Giovanni Rebecchi (Sassuolo); Danilo Pietrini (Parma).

TROFEO FEDERALE

La sorpresa arriva dall'Aversa

IL GIRONE A non ha fornito particolari indicazioni: ha solo confermato le previsioni della vigilia perché Novalinea, Milan Gonzaga e Cus Pisa si sono affermate con l'identico punteggio di tre a zero. Ad esprimere il gioco migliore è stato il Cus Pisa che sembra aver superato le traversie, tecniche e fisiche, della fase iniziale. Ha offerto una prestazione dignitosa pure il Milan Gonzaga che ha avuto un Ambroziak formidabile: ha sbagliato, infatti, una sola schiacciata in tutto l'arco del confronto. Il pubblico, che non riusciva a trovare particolari motivi d'interesse, s'è entusiasmato alle schiacciate di cui il polacco s'è reso protagonista dalla seconda linea. Senza notazioni, invece, il successo della Novalinea che ha piegato con irrisoria facilità il Gargano, davvero inesistente sotto il profilo tecnico. Logico e previsto, infine il successo dello Spem Faenza a Padova contro un Cedas pugnace ma niente più.

NEL GIRONE B la Virtus Aversa s'è resa protagonista della sorpresa della giornata andando a battere, a Firenze, il Ruini che, una settimana prima, aveva a sua volta sconfitti i concittadini del Cus. Data l'incertezza del raggruppamento, assai livellato in basso, può ora sperare anche la società campana. Senza affanni l'Edilmar ha compiuto il suo secondo « dovere » della stagione lasciando dodici punti agli universitari fiorentini. Qualche scintilla nei due derbies in programma: a Catania il Cus ha battuto i palermitani di Vassallo dopo aver tentennato alquanto nella fase iniziale. A Falconara contro la Dinamis, nuova sconfitta della Lubiam che ha perso l'incontro quando non è riuscita ad aggiudicarsi il terzo set che pure conduceva per 10-4. □

presenta

le cifre del Trofeo Federale (gir. A) maschile

RISULTATI

Novalinea-Gargano	3-0	(17-7 15-2 15-8)
Milan Gonzaga-Grassi Massa	3-0	(15-8 15-10 15-8)
Cus Pisa-Cus Siena	3-0	(15-6 15-8 15-11)
Cedas Padova-Spem Faenza	1-3	(13-15 15-8 9-15 11-15)

CLASSIFICA

Milan Gonzaga	4	2	2	0	6	0	90	49
Cus Pisa	4	2	2	0	6	0	92	56
Novalinea	4	2	2	0	6	1	100	49
Cus Siena	2	2	1	1	3	3	70	68
Spem Faenza	2	2	1	1	3	4	84	95
Grassi	0	2	0	2	1	6	58	100
Cedas	0	2	0	2	1	6	71	98
Gargano	0	2	0	2	0	6	40	90

PROSSIMO TURNO:
(sabato 29 gennaio '77 - ore 17)

Gargano-Cus Pisa
Grassi-Cus Siena
Spem Faenza-Novalinea
Cedas Padova-Milan Gonzaga

presenta

le cifre del Trofeo Federale (gir. B) maschile

RISULTATI

Cus Catania-Palermo	3-1	(10-15 15-5 15-5 15-12)
Dinamis Isea-Lubiam	3-1	(15-9 6-15 15-11 15-7)
Ruini-Virtus Aversa	0-3	(7-15 9-15 9-15)
Edilmar-Cus Firenze	3-0	(15-5 15-5 15-2)

CLASSIFICA

Edilmar	4	2	2	0	6	0	90	38
Cus Catania	4	2	2	0	6	1	100	76
Dinamis Isea	2	2	1	1	5	4	112	105
Virtus Aversa	2	2	1	1	3	3	71	70
Palermo	2	2	1	1	4	5	100	116
Ruini	2	2	1	1	3	4	78	84
Lubiam	0	2	0	2	1	6	81	96
Cus Firenze	0	2	0	2	1	6	51	98

PROSSIMO TURNO:
(sabato 29 gennaio '77 - ore 17)

Palermo-Ruini
Cus Firenze-Cus Catania
Lubiam-Virtus Aversa
Edilmar-Dinamis Isea

Postavolley

CONTRO IL « LECCHINISMO »

☐ Caro Grassia, grazie alla pallavolo ho « scoperto » il Guerin Sportivo, che ora può annoverarmi fra i suoi più assidui lettori. In tutta sincerità le dirò che sono rimasto estremamente soddisfatto: un settimanale, quello diretto da Cucci, veramente sportivo. Chiaro, pugnace e coraggioso: queste le doti che ho subito riscontrato e che mi hanno tanto piacevolmente colpito. In tempi, come questi, di lecchinismo dilagante c'è — veramente — da rimanerne stupiti! Cinquecento lirette, quindi, ottimamente spese! Allego il tagliando del « Referendum »: pochissimi suggerimenti: ripeto, il settimanale mi piace così com'è, a condizione che continui a non trascurare il volley.

ELIO ARPANTE, SANT'AGAPITO (ISERNIA)

La ringrazio delle cortesi parole d'elogio e le assicuro che il « Guerin Sportivo » continuerà a parlare diffusamente di pallavolo: ne è riprova, tra l'altro, un « inserto » di trentadue pagine (tutte dedicate al volley) che uscirà con il numero sei. Esso conterrà: a) i calendari della seconda fase; b) i quadri di tutte le formazioni di serie A, maschili e femminili; c) i campioni d'Italia d'ogni categoria, fino agli allievi; d) l'albo d'oro internazionale; e) tutte le partite della nazionale A maschile.

RADIO LIBERE

☐ Egregio Grassia, sono un ragazzo di diciannove anni, che oltre a giocare la pallavolo in serie C con l'Hirpus Avellino, è anche responsabile del settore volley di Radio Irpinia, una stazione radio locale molto famosa. E' per questo motivo che desidererei ricevere alcune notizie (dati anagrafici e tecnici dei giocatori, giorni e metodi di allenamento) delle squadre che fanno parte del girone E (poule promozione) della serie B maschile.

MICHELE FESTA - AVELLINO

Dopo aver ricevuto la tua lettera ho pensato che il Guerino, già molto vicino alle radio libere, potrebbe pubblicizzare i programmi dedicati al volley. Invito, quindi, gli interessati a farci giungere al più presto notizie in merito. A parte ti invierò il materiale richiesto.

IL BUON VICINATO

☐ Caro Grassia, colgo l'opportunità della rubrica, cui il giornale fornisce ampio spazio, per rivolgerle un vivo ringraziamento. Sono a conoscenza, infatti, che il suo operato ha permesso che tra lo Jacorossi e la Klippan corrano nuovamente buoni rapporti. Per dimostrare quanto avvenuto la società torinese, pur priva di alcuni suoi uomini cardine, è scesa ad Alessandria per disputare un incontro amichevole a cui hanno assistito ben milleduecento persone. A noi tifosi questo fa veramente piacere, anche perché sta a significare che, in effetti, lo Jacorossi è la seconda squadra del Piemonte. In attesa di arrivare alla serie A, colgo l'occasione di invitarla ad Alessandria ad ammirare la nostra formazione che annovera fra le sue fila due giocatori del calibro di Pilotti e Martino. Chissà se Anderlini si ricorderà di loro...

MAURIZIO SGUAIZER - ALESSANDRIA

Il prof. Anderlini, tecnico della Nazionale maschile, mi ha assicurato, in un recente colloquio, che Martino e Pilotti faranno parte del gruppo di azzurri che andrà a convocare alla fine del campionato. Per quanto riguarda il rapporto di buon vicinato fra le due società piemontesi, penso che esso non possa che giovare ad entrambe. A cominciare dalla possibilità di sostenere agevolmente impegnativi ed utili allenamenti, data la relativa vicinanza dei due centri. Grazie, infine, dell'invito che spero di onorare al più presto.

A FAVORE DI RENZI

☐ Caro Grassia, ti saremmo grate se potessi pubblicare il seguente comunicato stampa ed esprimere anche il tuo parere in proposito: alcune società marchigiane (Lubiam, Dinamis, Vainer, Cus Ancona, Tombolini, Ceramica Adriatica e Pandion), aderenti alla Lega, si sono riunite ad Ancona per esaminare le varie candidature che la stampa nazionale e una missiva anonima, ed esse pervenuta, stanno caldeggiando in vista della prossima Assemblea delle società che dovrà eleggere il nuovo Consiglio Federale. In attesa delle previste riunioni a carattere provinciale, le società in questione rendono noto che appoggeranno il consigliere uscente Gastone Renzi e che tale candidatura sarà sostenuta anche fuori regione.

LETTERA FIRMATA - ANCONA

Come ho già avuto modo di scrivere mi pronuncio non in base ai nomi (anche di amici) bensì in base ai programmi che i candidati alle future elezioni avranno la bontà e la capacità di porre in evidenza. E' davvero sconsolante, invece, il fatto che la pallavolo italiana possa andare in mano a gente che non ha il coraggio di firmare una missiva e, quindi, di assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Già dai giorni del torneo preolimpico di Roma proliferano in tutta Italia fantomatiche liste: di programmi, seri e competenti, neanche l'ombra. Eppure sono gli unici che contano veramente. Conclusione amara: non sono molti quelli che hanno il coraggio e la serietà di porre « nero su bianco ». Tutto qui.

NOTIZIE SEGRETE

☐ Caro « Guerin Volley », la mia società che gioca in serie B non ha ancora ricevuto il calendario degli incontri.

LETTERA NON FIRMATA - ROMA

Non mi stupisco: credo, però, che contenga notizie « top-secret » perché non è giunto neanche a noi in Redazione: eppure l'abbiamo richiesto con largo anticipo e in più occasioni. Mi chiedo, invece, per quali motivi ella non abbia firmato la lettera: ha forse paura di qualche « grana »? Spero di no, per tanto poco. Oppure, la sua è vigliaccheria congenita?

presenta

i migliori della serie A maschile

SECONDA FASE - SECONDA GIORNATA

IL SESTETTO IDEALE

Prima scelta
- Sacchetti (Edilcuoghi)
- Lanfranco (Klippan)
- Skorek (Panini)
- Montorsi (Panini)
- Fanesi (Dinamia)
- Mattioli (Federlazio)

Seconda scelta
- Bendandi (Casadio)
- Ambroziak (Milan Gonzaga)
- Concetti (Lubiam)
- Squeo (Federlazio)
- Svoboda (Klippan)
- Di Bernardo (Edilmar)

IL TECNICO MIGLIORE
- Fernando Vitale (Aversa)

LA SQUADRA « PIU' »
- Panini Modena

GLI ARBITRI DEL GIORNO
- Lotti e Trapanese

DALLE PAGELLE VALSPORT
CLASSIFICA GIOCATORI

Skorek	punti 17
Koudelka	17
Magnanini	17
Goldoni	16
Sacchetti	16
Zarziky	16
Squeo	16
Lanfranco	16

CLASSIFICA ALLENATORI

Paolo Guidetti	punti 16
Skorek	15
Pittera	15

CLASSIFICA ARBITRI

Borgato	punti 9
Picchi	9
Coralli	8

BATTUTE SBAGLIATE (a squadre)

Paoletti	punti 18
Federlazio	16
Klippan	16

Trofeo Guerin Sportivo - Klippan al migliore giocatore di serie A maschile

SECONDA FASE - SECONDA GIORNATA

Klippan-Paoletti	Lanfranco	3	Greco	1
Casadio-Federlazio	Nencini	3	Bendandi	1
Edilcuoghi-Dermatrophine	Sacchetti	3	Barbieri	1
Ipe Parma-Panini	Skorek	3	Montorsi	1
Milan-Gonzaga-Grassi	Ambroziak	3	Nannini	1
Novalinea-Gargano	Veliak	3	Jankovic	1
Cus Pisa-Cus Siena	Innocenti	3	Zecchi	1
Cedas-Spem Faenza	Guerra	3	Beccari	1
Cus Catania-Palermo	Barchitta	3	Vassallo	1
Dinamis-Lubiam	Fanesi	3	Concetti	1
Ruini-Virtus Aversa	Molitierno	3	Nappa	1
Edilmar-Cus Firenze	Di Bernardo	3	Gusella	1

CLASSIFICA: **Lanfranco 27; Negri 24; Innocenti e Mrankov 22; Di Coste 20; Ambroziak 19; Guerra 15; Donato e Fanesi 14; Concetti e Jankovic 13; Barbieri e Koudelka 12.**

REGOLAMENTO: **In occasione d'ogni incontro (1. e 2. fase) saranno assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Guerino di bronzo » dal nostro giornale e con il « Trofeo Klippan » dall'azienda di Moncalieri.**

Questi arbitri sono...troppo buoni

MAI COME in questa giornata si sono levate tante critiche nei confronti degli arbitri « accusati » di tollerare con eccessiva magnanimità gli errori tecnici. A protestare maggiormente sono, logicamente, le squadre che vantano i « fondamentali » migliori, soprattutto nel palleggio e nella ricezione. Inspiegabile è apparsa, inoltre, la designazione arbitrale di Torre Tabita-Metauro Mobili, partita assai influente ai fini dell'aggiudicazione del titolo tricolore: a Catania, infatti, l'apposita Commissione Federale ha inviato due direttori di gara siciliani: Catanzaro di Palermo e Accardi di Marsala. Sempre a Catania, ma per Cus Catania-Palermo (maschile), venivano designati, invece, Angelini e Catalucci di Ascoli Piceno... Hanno perfettamente ragione a lagnarsi, quindi, le società femminili quando si sentono bistrattate a livello federale e tenute in scarsa considerazione rispetto alle consorelle maschili.

PROPRIO A CATANIA s'è disputata la partita più importante sotto il profilo della classifica e più interessante sotto quello spettacolare: l'attesa non è andata delusa e il pubblico, al termine del confronto, non s'è certo pentito di aver affollato il palazzetto al limite della capienza. Il Torre Tabita è stato in vantaggio fin quando la Metauro Mobili non ha sistemato adeguatamente la ricezione ed ha cambiato la Pezzoni (in ombra) con la vivacissima Saltarelli che ha svolto una grande mole di gioco. Le siciliane hanno conquistato numerosi punti con le battute, davvero perfette e ad alto coefficiente di difficoltà; in attacco poi è risultata semplicemente strepitosa la Ferlito che il muro avversario non è mai riuscito a contenere. Con l'ingresso in campo della Saltarelli le schiacciatrici marchigiane hanno finalmente cominciato a ricevere palle pulite e giocabili: si sono poste in luce, soprattutto, la Giovannelli e la Zrilic mentre hanno giocato al di sotto del loro rendimento la Forestelli, che ha risentito d'un malanno alla spalla, e la Savoldelli, che ha accusato dolori alle gambe. In fase difensiva la Metauro Mobili s'è comportata discretamente tanto da annullare una delle armi migliori delle catanesi: il pallonetto. Nel quarto parziale le ospiti si sono involate pur avendo accusato inizialmente uno svantaggio di cinque punti (6-1); nel set decisivo le ragazze della prof. Pizzo hanno perso, invece, a quota undici dopo essere state avanti fino a 10-7.

L'ALZANO LOMBARDO ha replicato con immediatezza alle fanesi imponendosi agevolmente a Reggio Emilia contro il tenace Burro Giglio che ha offerto apprezzabile opposizione fino al secondo set: poi il crollo. Le emiliane, in verità, non hanno potuto disporre della migliore Dallari (influenzata) e della Menozzi (recentemente operata all'appendice). La squadra di Simonazzi non ha retto a muro contro gli attacchi, continui ed incessanti, delle lombarde che hanno palesato una eccellente costanza di rendimento. Fra le migliori sono da annoverare la Torretta, la Marchese e la Niemczyk.

LA PRESOLANA, dopo aver perso il derby, s'è subito ripresa sconfiggendo il Cecina di cui ha sorpreso la superba carica agonistica palesata nelle fasi iniziali del match. Il confronto non ha entusiasmato nonostante le buone prove della Julli, della Dzianachowska, della Natali e dell'Arzilli.

ASSOLUTAMENTE agevole è risultata, infine, la vittoria del Monoceram a Palermo contro un Cook O Matic che ha concentrato ogni sua risorsa nella conquista del terzo parziale. La superiorità delle ravennati, accompagnate per l'occasione dall'arbitro Suprani, non è mai stata, quindi, posta in discussione come ribadisce imperiosamente il 15-0 finale.

TROFEO FEDERALE: il girone A, dopo gli acuti della scorsa settimana, è rientrato nella normalità: di sorprendente (ma non tanto) c'è solo la seconda vittoria consecutiva dello Scandicci che ha piegato in trasferta il Monselice le cui ragazze hanno giocato al di sotto delle loro possibilità. Le ospiti hanno avuto il merito di aggiudicarsi a quattordici il primo e il quarto set che pure perdevano, rispettivamente, per 13-14 e 12-14. Delle toscane hanno impressionato la Dei e l'alzatrice Casprini. Molto facile, invece, il successo della Nelsen (Bonfirraro e Terenghi sugli scudi) a Casale Monferrato contro una Vibac inconcludente in fase offensiva; nel set di mezzo le emiliane si sono imposte dopo essere state in svantaggio per 3-12! Meritata la vittoria casalinga del Cus Padova ai danni della Tepa Sport, alla cui guida tecnica è subentrato Piero Botta. Fra le patavine, oltre alle solite De Diana e Malachin, s'è distinta pure la Marini, che aveva dovuto interrompere l'attività, nel corso della prima fase, per una seria forma di broncopolmonite. Nell'altra partita di questo gruppo, infine, l'Oma non ha faticato a sbarazzarsi dell'inconcludente Marzotto.

SENZA BAGLIORI anche il girone B: rinviata ad oggi la partita di Modena (Coma-Cus Roma), la Vainer (ancora priva della Ventura) ha battuto facile la In's Roma priva della Michetti, così come il Duemilauno non ha incontrato difficoltà a sconfiggere il Citizen. Davvero sudata, infine, la vittoria dell'Albano nei confronti del Viareggio. □

presenta
le cifre della serie A femminile

POULE SCUDETTO

RISULTATI: **Torre Tabita-Metauro Mobili 2-3 (15-8 7-15 15-4 12-15 11-15); Cook O Matic-Monoceram 1-3 (7-15 6-15 18-16 0-15); Presolana-Cecina 3-1 (7-15 15-2 15-8 15-10); Burro Giglio-Alzano 0-3 (10-15 10-15 4-15).**

CLASSIFICA: **Alzano e Metauro Mobili 4; Cecina, Monoceram, Presolana e Torre Tabita 2; Burro Giglio e Cook O Matic 0.**

PROSSIMO TURNO: **Metauro Mobili-Presolana; Monoceram-Cecina; Alzano-Torre Tabita; Burro Giglio-Cook O Matic.**

TROFEO FEDERALE (girone A)

RISULTATI: **Oma Trieste-Marzotto 3-0 (15-12 15-7 16-14); Cus Padova-Tepa Sport 3-1 (15-4 15-5 15-17 15-11); Junior Vibac-Nelsen 0-3 (9-15 12-15 2-15); Monselice-Scandicci 1-3 (14-16 15-7 6-15 14-16).**

CLASSIFICA: **Cus Padova, Nelsen e Scandicci 4; Tepa Sport ed Oma Trieste 2; Junior Vibac, Marzotto e Monselice 0.**

PROSSIMO TURNO: **Marzotto-Junior Vibac; Tepa Sport-Nelsen; Scandicci-Oma Trieste; Monselice-Cus Padova.**

TROFEO FEDERALE (girone B)

RISULTATI: **Albano-Viareggio 3-2 (15-5 11-15 15-12 11-15 15-11); Vainer-In's Roma 3-1 (15-4 10-15 15-9 15-4); Duemilauno-Citizen 3-0 (15-9 15-9 15-11).**

CLASSIFICA: **Vainer 4; Albano, Coma, Cus Roma, Duemilauno e In's Roma 2; Citizen e Viareggio 0.**

PROSSIMO TURNO: **Viareggio-Coma Modena; In's Roma-Cus Roma; Citizen-Albano; Duemilauno-Vainer.**

presenta
le cifre della serie B maschile

POULE PROMOZIONE - PRIMA GIORNATA

GIRONE A

RISULTATI

Iamark-Aosta 2-3 (15-13 15-11 13-15 11-15 6-15)

Jacorossi-Franger 3-0 (15-9 16-14 15-9)

CSAI Monza-Cus MI. 3-0 (16-14 15-13 16-14)

CLASSIFICA

Jacorossi	2	1	1	0	3	0
CSAI Monza	2	1	1	0	3	0
Aosta	2	1	1	0	3	2
Iamark	0	1	0	1	2	3
Cus Milano	0	1	0	1	0	3
Franger	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Aosta-CSAI Monza
Franger-Iamark
Cus Milano-Jacorossi

GIRONE B

RISULTATI

VBC Legnago-Bor TS 0-3 (12-15 10-15 11-15)

Ferroni-Sai Belluno 1-3 (15-3 11-15 13-15 9-15)

Cus Venezia-Cus TS 0-3 (8-15 6-15 9-15)

CLASSIFICA

Cus Trieste	2	1	1	0	3	0
Bor Trieste	2	1	1	0	3	0
Sai Belluno	2	1	1	0	3	1
Ferroni	0	1	0	1	1	3
VBC Legnago	0	1	0	1	0	3
Cus Venezia	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Sai Belluno-Legnago
Bor Trieste-Cus Venezia
Cus Trieste-Ferroni VR

GIRONE C

RISULTATI

Fusani-Tisselli 0-3 (6-15 13-15 5-15)

Gramsci-Lupi S. C. 3-0 (15-8, 15-11, 15-9)

Itis Parma-Cus BO 0-3 (12-15 6-15 14-16)

CLASSIFICA

Tisselli	2	1	1	0	3	0
Gramsci	2	1	1	0	3	0
Cus Bologna	2	1	1	0	3	0
Itis Parma	0	1	0	1	0	3
Lupi S. C.	0	1	0	1	0	3
Fusani	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Lupi Santa Croce-Fusani
Tisselli-Itis Parma
Cus Bologna-Gramsci

Tombolini...superalcoolico

IL TOMBOLINI LORETO ha iniziato la « poule promozione » nel migliore dei modi superando, in trasferta, il Cus Ancona. Pur priva di Bardeggia, sostituito da... Musie, e con Matassoli febbricitante, la formazione lauretana s'è imposta con relativa facilità grazie ad un gioco da serie superiore. Non per nulla il Tombolini s'era aggiudicato la settimana prima, il Torneo di Falconara al quale avevano partecipato anche due formazioni della massima serie (Lubiam e Dinamis) oltre allo stesso Cus Ancona. Musil e compagni hanno ottenuto due vittorie per 3-0 ed una (ai danni della Lubiam) per 3-2. Davvero un buon collaudo in vista del campionato: in questa prima partita s'è messo in evidenza Scagnoli, il migliore in campo assieme all'intramontabile Musil.

A CONTENDERE la vittoria, nel girone E, ai marchigiani è l'Amatori Bari che, in extremis, è riuscito ad ottenere un abbinamento con la filiale pugliese della GBC, la nota azienda che produce radio e televisori. I termini della sponsorizzazione non sono ancora stati definiti: il dr. Pino Alghisi, responsabile regionale della GBC, ha deliberato un contributo che serve a tamponare la precaria situazione economica dell'Amatori e, nel contempo, ha richiesto alla Direzione Generale di accollarsi il resto della spesa. Nel frattempo il torneo è ripreso nel migliore dei modi per i pugliesi che hanno battuto il Gallo Avellino con una prestazione convincente soprattutto in Castano e Stoev. In precedenza il GBC Bari aveva conquistato il Trofeo GAMMA superando in finale, dopo due ore il gioco, il Padula Napoli.

IL SILE ASSICURAZIONI, che ha avuto in Rigoli e Callegari gli uomini migliori, è riuscito a superare il Cus Trento solo al quinto set; qualche critica all'allenatore dei trevigiani, Fulvio Vocetti, per il ritardo con cui ha chiesto i « time-out » nel primo e nel quarto parziale. La squadra trevigiana affronterà domani a Castelfranco Veneto, in un interessante triangolare, il Partizan Belgrado e, forse, il Casadio Ravenna. Nel frattempo il Sile, sempre che riesca a salvarsi, può guardare al futuro con relativa tranquillità perché l'abbinamento è stato già confermato per la prossima stagione. Due gli obbiettivi che si pone, la presidenza: rafforzare il sestetto base acquistando due validi elementi e qualificare il settore giovanile.

NEL GIRONE A sono al comando lo Jacorossi, l'Aosta e il CSAI Monza: gli alessandrini sono stati in difficoltà, contro il Franger, solo nel secondo set; l'Aosta, dal canto suo, ha vinto a Merate una rocambolesca partita che i giocatori locali conducevano per 2-0 e 13-8; i monzesi, infine, hanno battuto di misura il Cus Milano, davvero sfortunato e ingenuo nelle fasi finali.

IL CUS TRIESTE di Dragan e Facchettin, dopo la netta vittoria ottenuta a Venezia contro gli universitari locali, si propone come la più autorevole candidata alla vittoria del girone B. Tanto più che gli alabardati sembrano aver completamente assorbito la dura preparazione fisica cui Tiborowski li aveva sottoposti fino a Natale. A Venezia, oltre al polacco, si sono posti in evidenza Pellarini e Tippi. In settimana il Cus Trieste affronterà il Metalac di Zagabria (attualmente in terza posizione nel campionato jugoslavo) e il Kvarner di Fiume che, otto giorni or sono, ha già battuto per 3-1.

NEL GIRONE C I FAVORI del pronostico vanno al Cus Bologna che è apparso, nella partita inaugurale della seconda fase, bravo quanto fortunato: i felsinei, infatti, si sono imposti a Parma, contro l'Itis Maller, in virtù di un gioco migliore e della buona sorte che li ha aiutati nelle fasi conclusive del terzo set. Il Cus, che è allenato da Zanetti, si avvale d'un sestetto base davvero omogeneo in cui spicca l'ex azzurro Zuppiroli; nell'Itis (allenatore Franco Del Chicca) ottime prove dell'alzatore Corchia e dello schiacciatore Bigi il quale rientrava in squadra dopo una lunga assenza dovuta ad infortunio (strappo muscolare).

LA ROMA, DA PARTE SUA, ha iniziato alla grande vincendo il derby con il Brunetti con secco punteggio: appena qualche patema nel parziale conclusivo, a causa della deconcentrazione.

NEL GIRONE E, detto di Tombolini e GBC, rimane da parlare del Pescara che ha ridimensionato il Giovinazzo che pure aveva conquistato il set d'apertura; troppo poco per impensierire la squadra guidata da un superbo Luciani.

CORA MODA MESSINA ed Esa Palermo sugli scudi nel gruppo meridionale: entrambe le formazioni si sono imposte con assoluta facilità ai danni, rispettivamente, dell'Indomita Salerno e del Castori di Agrigento.

IN CAMPO FEMMINILE è da registrare l'importante vittoria esterna dello Junior Milano: la formazione meneghina s'è imposta a Torino grazie alla maggiore esperienza delle sue atlete, segnatamente Ghiretti e Zaccarelli, le quali hanno avuto ragione delle giovani avversarie (età media 17 anni) nei momenti cruciali. Fra le piemontesi in evidenza l'alzatrice Roapis e la schiacciatrice Cerutti.

LA CERAMICA ADRIATICA ha concesso solo sette punti alle pur generose avversarie dell'Arpi Foggia, nonostante le assenze della Santi (frattura ad un dito), della Serpilli (distorsione al ginocchio) e della Cesaroni (in... montagna). Al posto delle titolari sono subentrate le quindicenni Regini e Lausdei. Senza eccessivi problemi anche il successo del Sitam Giovinazzo ai danni del Cus Macerata; Frascolla e Bonvino sono apparse le migliori in campo per l'intelligenza con cui hanno giocato ogni palla. □

presenta
le cifre della serie B maschile

POULE PROMOZIONE - PRIMA GIORNATA

GIRONE D

RISULTATI

Roma-Brunetti 3-0
(15-3 15-6 15-13)
Empolese-Orte 3-1
(15-11; 15-7; 5-15; 15-9)
Terni-Avis Foiano 1-3
(11-15 6-15 15-11 14-16)

CLASSIFICA

Roma	2	1	1	0	3	0
Avis Foiano	2	1	1	0	3	1
Empolese	2	1	1	0	3	1
Orte	0	1	0	1	1	3
Terni	0	1	0	1	1	3
Brunetti	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Orte-Roma
Brunetti-Terni
Avis Foiano-Empolese

GIRONE E

RISULTATI

Cus Ancona-Tombolini 1-3
(9-15 15-12 8-15 9-15)
Pescara-Giovinazzo 3-1
(12-15 15-10 15-11 15-8)
GBC Bari-Gallo AV 3-1
(15-7 15-7 7-15 15-6)

CLASSIFICA

Tombolini	2	1	1	0	3	1
GBC Bari	2	1	1	0	3	1
Pescara	2	1	1	0	3	1
Giovinazzo	0	1	0	1	1	3
Gallo AV	0	1	0	1	1	3
Cus Ancona	0	1	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO

Giovinazzo-Cus Ancona
Tombolini-GBC Bari
Gallo Avellino-Pescara

GIRONE F

RISULTATI

Cora M. MS-Salerno 3-0
(15-5 15-3 15-12)
Sbarre R. C.-Padula 3-1
(15-5 9-15 15-13 15-12)
Esa Palermo-Agrig. 3-0
(15-6 15-11 15-3)

CLASSIFICA

Cora Moda	2	1	1	0	3	0
Esa Palermo	2	1	1	0	3	0
Sbarre R.C.	2	1	1	0	3	1
Padula NA	0	1	0	1	1	3
Agrigento	0	1	0	1	0	3
Salerno	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Padula-Cora Moda MS
Salerno-Esa Palermo
Agrigento-Sbarre R. C.

presenta
le cifre della serie B femminile

SECONDA FASE - POULE PROMOZIONE

1. zona

RISULTATI

Cus Torino-Junior Milano 0-3
(9-15 11-15 15-17)
Samsonite Ge.-Fiorenzuola 3-2
(7-15 15-15 7-15 16-15 15-9)
Briantea Como-San Paolo To. 3-0
(15-6 15-5 15-4)

CLASSIFICA

Briantea Como	2	1	1	0	3	0
Junior Milano	2	1	1	0	3	0
Samsonite	2	1	1	0	3	2
Fiorenzuola	0	1	0	1	2	3
Cus Torino	0	1	0	1	0	3
San Paolo	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Fiorenzuola-Briantea Como
Junior Milano-Samsonite Genova
San Paolo Torino-Cus Torino

5. zona

RISULTATI

Sitam Giovinazzo-Cus Macer. 3-0
(15-10 15-10 15-10)
Ceram. Adriatica-Arpi Foggia 3-0
(15-5 15-2 15-0)
Cook O Matic-Virtus Salerno 3-2
(15-13 2-15 15-10 6-15 15-13)

CLASSIFICA

Cer. Adriatica	2	1	1	0	3	0
Sitam	2	1	1	0	3	0
Cook O Matic	2	1	1	0	3	2
Virtus Salerno	0	1	0	1	2	3
Cus Macerata	0	1	0	1	0	3
Arpi Foggia	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Arpi Foggia-Cook O Matic
Virtus Salerno-Sitam Giovinazzo
Cus Macerata-Ceram. Adriatica

RELAX DISCHI

THE CHEQUERS
Heymiss Payne
ARIS/45g

Questo è un complesso inglese il cui stile può essere definito « suol funky ». Da poco è in circolazione un LP con i loro migliori brani, abbastanza diversi l'uno dall'altro, anche se sempre con una certa coerenza stilistica. Il loro sound è tutto particolare con la fusione fra schemi ritmici USA ed elementi armonici e melodici tipicamente inglesi.

FRANCO CRISTALLI
La pioggia cade giù
ARIS/45g

Dopo diverse esperienze di lavoro, Cristalli è approdato alla musica leggera con questo suo primo 45 giri, scritto da due componenti del complesso degli Armonium. Il brano è di genere melodico moderno, pieno di tanto sentimento, e anche se le mode e i ritmi cambiano spesso, gli estimatori di questo modo di cantare ci sono sempre.

DANIELA DAVOLI
Se fossi come lei
ARIS/45g

Questa cantante da qualche tempo si è imposta all'attenzione del pubblico italiano per indubbie doti vocali, anche se ancora i pezzi da lei eseguiti sono piuttosto scialbi e del tutto commerciali. Se saprà formarsi un personaggio proprio e riuscirà a scegliere meglio la vena melodica da seguire, la carriera le si presenterà certamente rosea.

STEFANO ROSSO
Una storia disonesta
RCA/45g

Dopo un lungo periodo di gavetta passato a cantare in locali non proprio di primissimo piano, Rosso è riuscito a fare il grande passo verso il successo un anno fa ed ora cerca di mantenere le posizioni conquistate. Questo suo nuovo brano, nel quale come sempre le parole fanno la parte del leone, si impone per l'estremo realismo.

CLAUDIO BAGLIONI
Solo
RCA/45g

Questo è il brano pilota di un microsolco che finalmente, dopo quasi un anno e mezzo di silenzio, Baglioni mette in circolazione. Il lungo silenzio non sembra aver intaccato la vena poetica e malinconica dell'autore, che anzi trova nuove espressioni e nuovo vigore in un lavoro interamente realizzato da lui. Sul retro « quarte volte ».

SWEET
Live in England
RCA/LP

Ancora un microsolco di questo complesso inglese che sembra veramente inesauribile nel proporre sempre nuovi brani ai propri ammiratori, che sono veramente, a ragione, moltissimi. Comunque, da un po' di tempo sembra che la vena creativa del gruppo sia in leggero ribasso e le nuove scelte musicali non riescono più a differenziarsi.

I BEANS
Sto piangendo
CDG/LP

Un buon microsolco che si avvale di ottimi arrangiamenti di Gianni Bella e Angiolini ci viene proposto da questo complesso napoletano, messosi in luce l'anno scorso con alcuni rifacimenti di brani in dialetto partenopeo. Il brano guida che dà anche il titolo all' LP è senza dubbio il più bello, ma anche gli altri sono di ottima fattura.

RENZO ZENOBI
Danze
RCA/45g

Renzo Zenobi è un cantautore molto particolare; difficile da capire, ancor più difficile da amare. Però, una volta superati alcuni preconcetti sulla musica « difficile », si nota subito come sia estremamente interessante seguirlo sulla strada che da tempo sta battendo, anche se con qualche ripensamento e passo falso. Sul retro « Io e te su quei giorni ».

RELAX LIBRI

PIERONI-GATTESCHI
Pirati all'arrembaggio
FRATELLI FABBRI
L. 5.000

Realizzato con la collaborazione del professor Leonardo Mattioli, questo volume molto ben curato nella sua veste grafica si inserisce bene nella collana della casa editrice milanese «Almanacco dell'avventura». E' una raccolta di brani biografici dei principali corridori dei mari del passato.

IL DIZIONARIO
Enciclopedico
d'Informazione 1977
RUSCONI pp. 784
L. 7.000

Questo impegnativo volume che la Rusconi ha appena terminato di stampare, si propone di fornire una prima risposta a tutti quei problemi, che la stampa, ha durante l'anno continuato a sottolineare. Il volume è curato da 105 esperti e giornalisti qualificati dei più diversi settori.
L'opera è divisa in tre parti: la prima è dedicata ai 256 paesi del mondo, la seconda è dedicata monograficamente all'Italia e la terza riporta centinaia le voci d'attualità.

QUINO
Bene, grazie, e lei?
BOMPIANI - L. 3.000

Una bella raccolta di strisce curate dall'editore Bompiani dedicata al celebre autore della ragazzina terribile Mafalda. E' un libro satirico e sempre crudele, come vuole del resto la satira stessa, un monumento all'assurdo che si inserisce a t[illegible]adimento, o peggio per imbecillità, nella vita quotidiana.

LUCIA ALBERTI
Calendario astrologico
RIZZOLI pp. 120
L. 4.500

Il progresso scientifico e le imprese nello spazio non solo non intaccano la tradizione astrologica, ma apportano ulteriori conferme alle idee forza di questa materia. Vi sono conferme della validità delle previsioni basate sullo studio degli astri che, proprio nel caso della Alberti e del suo Calendario, non finiscono di stupire. Nel 1976 molte delle profezie contenute nel volume si sono avverate e pertanto ciò non può essere che stimolo alla consultazione critica e curiosa dell'opera.

OROSCOPO

Settimana
dal 26 gennaio all'1 febbraio

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: lasciate stare tutto come si trova e dedicatevi a qualcosa che si attagli di più al vostro carattere. Attenzione giovedì. Proposta di collaborazione da parte di un Gemello. SENTIMENTO: non potete pretendere che vi dia anche ragione! Buona settimana per i nati nella terza decade.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: qualche contrarietà che vi metterà di cattivo umore e vi lascerà forse anche la bocca un po' amara. Rimboccatevi le maniche e vi sarà facile scoprire che non è poi la fine del mondo. SENTIMENTO: un incontro fortunato per i nati nella prima decade. SALUTE: attenti ai colpi d'aria.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: non vi risulterà molto facile raddrizzare la baracca, ma ci riuscirete, alla fine, grazie anche a un pizzico di fortuna che in questo momento vi è fortunatamente amica. SENTIMENTO: non dovrebbe risultarvi difficile far felice la persona alla quale tenete: fatele un regalo simbolico. SALUTE: buona.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: la scarsa soddisfazione e gli ultimi recenti insuccessi vi indurranno a sventolare bandiera bianca: non credete di esservi arresi troppo in fretta. SENTIMENTO: fortuna in generale per gli appartenenti al segno. Attenzioni particolari da parte di un Ariete. SALUTE: buona.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: l'importante è non perdere mai la calma ed avere sempre presenti i propri limiti. Una persona vi chiederà una mano per un affare di non molta importanza: fate tutto il possibile. SENTIMENTO: rifarsi un giro risulterà determinante: accettate quell'invito, non ve ne pentirete.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: inizio stentato e senza eccessivi entusiasmi: la settimana tenderà a divenire interessante verso giovedì e potrete anche dichiararvi soddisfatti per come andrà un affare. SENTIMENTO: un impedimento familiare vi farà fare una figura alquanto brutta: potevate pensarci prima. SALUTE: buona.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: non potete certo lamentarvi, ma lo farete ugualmente: cercate di diventare un po' più ottimisti e vedrete che forse riuscirete meglio e prima. SENTIMENTO: attenti ai cattivi confidenti. Un invito e qualche proposta: attenti, non è poi da sottovalutare la questione.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: cercate di reagire allo stato di depressione che vi prenderà verso fine settimana: una persona amica vi darà una mano nel trovare la soluzione ad un problema. SENTIMENTO: un incontro imprevisto allieterà alquanto una serata che sembrava destinata a languire.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: le cose vanno un po' a rilento, ma non è solo colpa vostra. Netta schiarita verso fine settimana. Attenti i nati nella prima decade a non cadere in un tranello. Buona fortuna al gioco. SENTIMENTO: non siete più dei bambini e quindi evitate certi comportamenti!

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: nulla di nuovo o di particolarmente esaltante. Un intoppo mercoledì. Lasciate perdere un amico del segno della Vergine: la sua vicinanza potrebbe danneggiarvi molto. SENTIMENTO: vi sentirete soli ed abbandonati a voi stessi: guardatevi attorno e vi accorgerete che non è del tutto vero.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: gli astri favoriscono notevolmente i nati nella prima decade: è forse il momento buono per tentare una scalata... Giornata negativa quella di giovedì: attenzione. SENTIMENTO: un'amicizia si consoliderà per i nati nella seconda decade. Buona la settimana per gli altri. SALUTE: ottima.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: non lasciatevi convincere ad un passo al quale non siete ancora preparati. Settimana nel complesso positiva se si toglie un certo nervosismo per come si comporterà una persona che pensavate alquanto diversa. SENTIMENTO: un incontro importante mercoledì. SALUTE: discreta.

CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

Il calendario sportivo del 1977

1 MAR
SCI ALPINO
Maribor (Jugoslavia)
SLALOM GIGANTE
(Coppa del mondo femminile)

2 MER
SCI ALPINO
Maribor (Jugoslavia)
SLALOM SPECIALE
(Coppa del mondo femminile)

ATLETICA
Milano
TROFEO RICCARDI DUINA
(internazionale indoor)

3 GIO
ATLETICA
Catania
GIRO PODISTICO
(internazionale)

4 VEN
AUTOMOBILISMO
Spa. BOUCLE DE SPA
(prova europeo rally)
Irlanda. GALWAY RALLY
(prova europeo rally)
Finlandia.
MARLBORO ARCTIC RALLY
(prova europeo rally)

BOXE
Milano
VALSECCHI-MINTER
(campionato europeo pesi medi)

5 SAB
CICLISMO
Milano
CAMPIONATI ITALIANI AMERICANA
(pista dilettanti)

AUTOMOBILISMO
Spa. BOUCLE DE SPA
Irlanda. GALWAY RALLY
Finlandia.
MARLBORO ARCTIC RALLY

SCI ALPINO
St. Anton (Austria)
DISCESA LIBERA
(Coppa del mondo maschile)

RUGBY
Grenoble. FRANCIA-ITALIA

TENNIS
ITALIA-MONACO
Camp. d'Europa

6 DOM
AUTOMOBILISMO
24 ORE Daytona (Stati Uniti)
(1. prova mondiale marche)
Spa. BOUCLE DE SPA
Irlanda. GALWAY RALLY
Finlandia.
MARLBORO ARCTIC RALLY

SCI ALPINO
St. Anton (Austria)
SLALOM SPECIALE E COMBINATA
(Coppa del mondo maschile)

ATLETICA
Palencia (Spagna)
CAMPIONATO CROSS
(per club campioni nazionali)

TENNIS
ITALIA-MONACO
Camp. d'Europa

7 LUN
BOB
St. Moritz (Francia)
CAMPIONATI MONDIALI

TIRO CON L'ARCO
Canberra
CAMPIONATI MONDIALI

8 MAR
TIRO A SEGNO
Andorra
CAMPIONATI EUROPEI

9 MER
CALCIO
ITALIA-LUSSEMBURGO
(Campionato d'Europa under 21)

SCI ALPINO
Caspoggio
DISCESA LIBERA
(campionato italiano femminile)

ATLETICA
Genova
ITALIA-GRAN BRETAGNA
(maschile/femminile - indoor)

10 GIO
SCI ALPINO
Caspoggio
SLALOM GIGANTE
(campionato italiano femminile)

SCI NORDICO
Monte Livata
30 KM DI FONDO
(campionato italiano)

Franz Klammer, re della « libera », sarà ancora primo sulla pista di St. Anton?

11 VEN
AUTOMOBILISMO
Svezia
RALLY DI SVEZIA
(2. prova mondiale marche rally)
Germania
RALLY MARKTREDWITZ
(prova europeo rally)

SCI ALPINO
S. Caterina Valfurva
DISCESA LIBERA
(campionato italiano maschile)
Caspoggio
SLALOM SPECIALE
(campionato italiano femminile)

12 SAB
CICLISMO
SEI GIORNI DI MILANO

AUTOMOBILISMO
Svezia
RALLY DI SVEZIA
Germania
RALLY MARKTREDWITZ

MOTOCICLISMO
Irlanda
1. PROVA MONDIALE TRIAL

SCI ALPINO
S. Caterina Valfurva
SLALOM GIGANTE
(campionato italiano)

SCI NORDICO
Monte Livata
15 KM DI FONDO
(campionato italiano)

TENNIS
PORTOGALLO-ITALIA
campionato d'Europa

13 DOM
CICLISMO
Cologno Monzese
CAMPIONATO ITALIANO CROSS
(juniores e allievi)
GIRO D'ANDALUSIA
SEI GIORNI DI MILANO

AUTOMOBILISMO
Svezia
RALLY DI SVEZIA
Germania
RALLY MARKTREDWITZ

SCI ALPINO
S. Caterina Valfurva
SLALOM SPECIALE
(campionato italiano maschile)

SCI NORDICO
Monte Livata
STAFFETTA 4x10 KM
(campionato italiano)

TENNIS
PORTOGALLO-ITALIA

TIRO CON L'ARCO
Canberra
FINE CAMPIONATI MONDIALI

TIRO A SEGNO
Andorra
FINE CAMPIONATI EUROPEI

14 LUN
CICLISMO
GIRO D'ANDALUSIA
SEI GIORNI DI MILANO

BIATHLON
Norvegia
CAMPIONATI MONDIALI

FEBBRAIO

15 MAR
CICLISMO
GIRO D'ANDALUSIA
SEI GIORNI DI MILANO

SCI NORDICO
Monte Livata
50 KM DI FONDO
(campionato italiano)

16 MER
CICLISMO
GIRO D'ANDALUSIA
SEI GIORNI DI MILANO

17 GIO
CICLISMO
GIRO D'ANDALUSIA
SEI GIORNI DI MILANO

18 VEN
CICLISMO
GIRO D'ANDALUSIA
SEI GIORNI DI MILANO

AUTOMOBILISMO
Spagna
RALLY COSTA BRAVA
(prova europeo rally)
Finlandia
SNOW RALLY
(prova europeo rally)

19 SAB
CICLISMO
GIRO D'ANDALUSIA
GIRO MEDITERRANEO

AUTOMOBILISMO
Spagna
RALLY COSTA BRAVA
Finlandia
SNOW RALLY

MOTOCICLISMO
Inghilterra
2. PROVA MONDIALE TRIAL

20 DOM
CICLISMO
Alassio
CROSS INTERNAZIONALE
G.P. D'ANTIBES
GIRO DEL MEDITERRANEO

AUTOMOBILISMO
Spagna
RALLY COSTA BRAVA
Finlandia
SNOW RALLY

ATLETICA
S. Giorgio su Legnano
CROSS DEL CAMPACCIO

21 LUN
CICLISMO
GIRO DEL MEDITERRANEO

Tra De Vlaeminck (a sinistra) e Baronchelli (a destra) chi ripeterà il successo nel Trofeo Laigueglia? Dopo il gol segnato all'URSS, Di Bartolomei (sotto) andrà a rete anche contro la Finlandia?

22 MAR
CICLISMO
GIRO DEL MEDITERRANEO

23 MER
CALCIO
AMICHEVOLE ITALIA « B »

CICLISMO
GIRO DEL MEDITERRANEO
TROFEO LAIGUEGLIA

SCI ALPINO
Szczyrk (Polonia)
SLALOM GIGANTE
(Coppa Europa)

ATLETICA
Milano
CAMPIONATI ITALIANI INDOOR

24 GIO
CALCIO
Firenze
ITALIA-FINLANDIA
(amichevole Under 21)

SCI ALPINO
Szczyrk (Polonia)
SLALOM SPECIALE
(Coppa Europa)

SCI NORDICO
Lahti (Finlandia)
15 KM DI FONDO
(Coppa del mondo)

ATLETICA
Milano
CAMPIONATI ITALIANI INDOOR

25 VEN
CICLISMO
GIRO DI SARDEGNA

SCI ALPINO
Furano (Giappone)
SLALOM GIGANTE
(Coppa del mondo - maschile e femminile)

PALLANUOTO
Londra
TROFEO SEI NAZIONI

26 SAB
MOTOCICLISMO
Belgio
TERZA PROVA MONDIALE TRIAL

SCI ALPINO
Jasna (Cecoslovacchia)
SLALOM GIGANTE
(Coppa Europa)

SCI NORDICO
Lahti (Finlandia)
50 KM DI FONDO
(Coppa del mondo)

TUFFI
Olanda: COPPA EUROPA

PALLANUOTO
Londra
TROFEO SEI NAZIONI

27 DOM
CICLISMO
Oudemaarde (Belgio)
CAMPIONATO D'EUROPA CROSS
(juniores)
GIRO DELLA SARDEGNA
Draguignan
GRAN PREMIO DELL'ALTO VAR

SCI ALPINO
Furano (Giappone)
SLALOM SPECIALE
(Coppa del mondo - maschile e femminile)
Jasna (Cecoslovacchia)
SLALOM SPECIALE
(Coppa Europa)

SCI NORDICO
Lahti (Finlandia)
STAFFETTA 4 x 10 KM
(Coppa del mondo)

IPPICA
Milano: G.P. D'EUROPA (trotto)

TUFFI
Olanda: COPPA D'EUROPA

28 LUN
TUFFI
Olanda: COPPA D'EUROPA

BIATHLON
Norvegia
FINE CAMPIONATI MONDIALI